

DIECI

lezioni di italiano

guida per l'insegnante

B2



con video
e risorse online



ALMA
Edizioni

DIECI, punto di arrivo di anni di produzione editoriale, ricerca e sperimentazione condotta in diversi paesi e molteplici contesti di apprendimento, è un corso di lingua italiana per stranieri adulti che studiano l'italiano come lingua straniera o lingua seconda. La concezione e la veste grafica lo rendono adatto anche a un pubblico più giovane.

È disponibile nei quattro livelli di competenza previsti dal Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER): A1, A2, B1, B2. Pur accogliendo appieno le indicazioni del QCER, il corso mira a offrire a studenti e insegnanti percorsi didattici dotati di caratteristiche proprie di assoluta novità.

Questo quarto volume si rivolge a studenti che desiderano sviluppare una competenza di livello B2.

Il corso si compone di:

- un **manuale** con 10 lezioni precedute da una lezione introduttiva e un **eserciziario** integrato
- un'estesa **area web**, disponibile sul sito **www.almaedizioni.it**, con materiali gratuiti che consentono un accesso alternativo alle risorse, o integrano e ampliano le proposte contenute nel manuale:
 - la presente guida per l'insegnante
 - le tracce audio scaricabili delle lezioni, dei testi parlanti e degli esercizi
 - le tracce audio dell'ascolto immersivo®
 - le chiavi dei test, degli esercizi di grammatica e di vocabolario e degli esercizi
 - i video
 - gli episodi della videogrammatica
 - i percorsi per la Didattica a Distanza

Ciascuna delle unità di **DIECI** offre materiale didattico per circa 6 ore di lezione: il monte ore può variare a seconda che si decida o meno di lavorare con tutti o parte dei relativi apparati. È importante segnalare la flessibilità dei percorsi, grazie alla quale è possibile adattare il ritmo della lezione in base alle esigenze di programmazione dell'insegnante e al profilo specifico degli studenti.

Questa guida didattica comprende le seguenti parti:

		pagina
PARTE A	COME È FATTO DIECI : struttura e contenuti del manuale	3
PARTE B	I PRINCIPI DIDATTICI DI DIECI : indicazioni metodologiche	16
PARTE C	COME LAVORARE CON DIECI : istruzioni, proposte alternative e suggerimenti relativi alle singole attività delle lezioni e degli apparati corrispondenti (con soluzioni e trascrizioni delle tracce audio)	30

PARTE A**COME È FATTO DIECI**: struttura e contenuti del manualeLEZIONE
GIOCHIAMO!**La lezione introduttiva**

Ogni volume del manuale inizia con una lezione introduttiva, la 0: il livello B2 prevede un'attività rompighiaccio che serve a riattivare conoscenze pregresse in modo agile e ludico e un gioco dell'oca più articolato che verte su elementi grammaticali, lessicali e comunicativi trattati nel terzo volume (il gioco può essere svolto anche se non si è precedentemente lavorato con il manuale di livello B1). La modalità di lavoro proposta, di natura ludica e cooperativa, coinvolge in una dimensione di apprendimento priva di stress, quindi proficua, consentendo alla classe di "fare squadra" fin da questo primo stadio: gli studenti si conoscono o si incontrano in modo leggero e divertente.

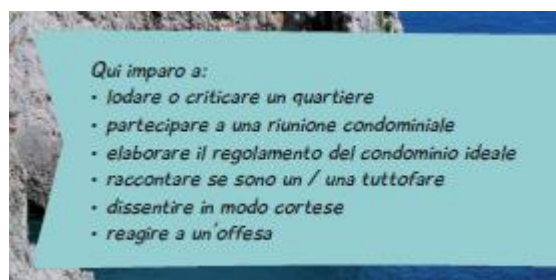
Le lezioni 1 - 10**a) impostazione grafica**

DIECI ha una forte caratterizzazione grafica, anche grazie alla struttura innovativa delle lezioni.

Le 10 lezioni del manuale si aprono con la **pagina introduttiva** e proseguono suddividendosi in **4 sezioni: A, B, C e D**.

- La pagina introduttiva elenca i **principali obiettivi comunicativi** sviluppati nelle pagine successive (*Qui imparo a*). Attraverso uno stimolo visivo (una foto di grande formato) e una breve attività di coppia o di gruppo, motiva al tema centrale, riattiva conoscenze, permette di condividere esperienze pregresse.

Nell'immagine di esempio: gli obiettivi comunicativi in apertura della lezione 8.



- Ogni singola sezione affronta **un aspetto diverso di una macroarea tematica**; per il livello B2: letteratura, condizione femminile, sport e inclusione, politica e rapporti con le istituzioni, tecnologie e tutela della privacy, salute e servizi per la salute, stereotipi e identità collettiva, lingue regionali ed evoluzione linguistica, storia recente e migrazioni, viaggi e geografia fisica ed economica, città e condivisione degli spazi, alimentazione, bricolage e assistenza tecnica, mondo animale. Ciascuna sezione si articola su **doppia pagina** e, seppur legata tematicamente alla precedente e alla successiva, costituisce un **universo autonomo** e può venir completata in uno o due incontri.

Nell'immagine di esempio qui a destra: le diverse sezioni della lezione 4.



L'impostazione su due pagine consente di avere un **colpo d'occhio immediato** sul percorso da svolgere e può avere un effetto rassicurante: lo studente vede da subito il punto di conclusione del lavoro, al termine del quale avrà acquisito competenze immediatamente spendibili, senza dover aspettare di aver completato l'intera lezione.

La presentazione dei materiali, suddivisi su doppia colonna e accompagnati da un ricco apparato iconografico, mira a preservare la leggibilità dei contenuti affinché la pagina, agile e vivace, consenta un utilizzo facile e intuitivo sia allo studente sia all'insegnante.

Nella pagina di sinistra di ogni sezione, in alto, si trova uno specchietto sintetico grazie al quale è possibile avere un colpo d'occhio immediato sugli **elementi grammaticali (G)** e **lessicali / fraseologici (V)** presentati nelle due pagine che si hanno davanti.

G periodo ipotetico del 3° tipo
V organi interni • bovino, ovino, suino

ESEMPIO DI UNA SEZIONE:

Lezione 2 (tema: alimentazione, tecnologia agroalimentare e salute), sezione 2B

2B Il cibo del futuro

1 ASCOLTARE La carne-non-carne

1a Completa il disegno con gli organi della lista, come nell'esempio.

✓rene | intestino | polmone | fegato
cervello | stomaco | cuore | esofago

1c Ascolta ancora e seleziona le informazioni che senti sulla carne vegetale.

La carne vegetale:

- ha un aspetto diverso da quello della carne animale.
- contiene solo ingredienti vegetali.
- piace a chiunque l'abbia provata.
- contribuisce alla riduzione delle emissioni di CO₂.
- viene prodotta anche in Italia.
- ha lo stesso contenuto in proteine della carne animale.
- è un prodotto industriale.
- non contiene grassi.
- è l'unico alimento alternativo alla carne animale.
- è consigliata da tutti i medici.

1d Ascolta ancora e abina le informazioni alle due persone intervistate. Le informazioni **poi** sono in ordine.

	LUI	LEI
1. Nei Paesi mediterranei non ha senso consumare carne vegetale.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
2. L'allevamento industriale inquina.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
3. La carne vegetale e la carne animale non hanno lo stesso gusto.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
4. La carne animale è dannosa per la salute umana.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
5. Non smetterà di mangiare carne animale.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
6. La carne vegetale è uguale a quella animale.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

FOCUS

PER CARNIVORI: LA CARNE AL SUPERMERCATO

carne bovina	(animale: mucca)
carne suina	(animale: maiale)
carne ovina	(animale: pecora)

28 ALMA Edizioni | DIECI

Il cibo del futuro 2B

1e Mangeresti la carne vegetale? Perché? O l'hai già assaggiata, o la consumi regolarmente? Come ti sembra? Confrontati con due compagni.

2 GRAMMATICA Il periodo ipotetico del 3° tipo

2a Osserva le frasi tratte dal reportage: seleziona quelle che esprimono ipotesi che **poi** si sono realizzate nel passato.

○ 1. Se qualcuno mi avesse detto che era un hamburger senza carne, avrei risposto: macché!

○ 2. Se fossi vegana, lo mangerei spesso...

○ 3. ... Se l'umanità fosse riuscita ad allevare animali in modo sostenibile, senza inquinare, non avrebbe avuto bisogno di inventare la carne vegetale.

○ 4. Se consumassimo carne dalla mattina alla sera, questo prodotto avrebbe senso...

2b Completa la regola sul periodo ipotetico del 3° tipo sottolineando le opzioni corrette tra quelle evidenziate.

come si formano le frasi ipotetiche nel passato

ipotesi (la frase con se)	conseguenza
verbo al congiuntivo trapassato	verbo al condizionale passato / presente

Il congiuntivo trapassato si forma con l'ausiliare al congiuntivo presente / imperfetto e il participio passato.

2c Completa la tabella sul congiuntivo trapassato con le forme mancanti.

DIRE	RIUSCIRE
io	
tu	fossi riuscito/a
lui / lei / Lei	avesse detto
noi	avessimo detto
voi	foste riusciti/e
loro	avessero detto

2d In coppia. Torna a pagina 25 e osserva ancora le innovazioni. Poi immagina come sarebbe andata la storia dell'umanità se non fossero mai esistite. Di volta in volta formula almeno due ipotesi. La prima ipotesi (**sottolineata**) deve essere sempre diversa. Procedete con ciascuna invenzione seguendo l'esempio in alto a destra.

ESEMPIO:

ipotesi: Se l'uomo non avesse inventato la carta...
conseguenza: ... non si sarebbe diffusa la scrittura.

ipotesi: Se non si fosse diffusa la scrittura...
conseguenza: ... la letteratura sarebbe rimasta un'arte per poche persone.

2e In coppia. Volete giocare con i vari tipi di periodo ipotetico? Completate lo schema sintetico con i tempi e modi verbali come nell'esempio, poi andate in ► COMUNICAZIONE a pagina 34.

periodo ipotetico del 1° tipo (ipotesi certa o probabile)	Se fai sport, stai / starai meglio.
indicativo presente	Se farà caldo, mi vestirò leggero.
periodo ipotetico del 2° tipo (ipotesi possibile o poco probabile)	Se mangiassi meno carne, inquinerei meno.
periodo ipotetico del 3° tipo (ipotesi nel passato, ormai irrealizzabile)	Se avessi potuto, all'università avrei studiato medicina.
congiuntivo trapassato	condizionale passato

3 SCRIVERE Traguardi tecnologici

Osserva queste tecnologie del futuro. Sceglie una, indicane i pro e contro ed esprimi il tuo parere personale: questa invenzione ti sembra un progresso? Perché?

la pillola alimentare
proteine e vitamine in tasca
il robot da compagnia
sempre pronto ad aiutarti

lo smartphone integrato nel corpo
la connessione davvero a portata di mani

► GRAMMATICA ES 2 ► VOCABOLARIO ES 2

A fine percorso figura un riquadro azzurro con la **lista degli esercizi nelle schede di grammatica e di vocabolario** relativi agli elementi morfosintattici o lessicali appena presentati; lo studente potrà svolgerli una volta giunto alla fine del percorso, in classe o a casa.

► GRAMMATICA ES 4 ► VOCABOLARIO ES 4

I **brani audio** per le attività di comprensione orale sono scaricabili nell'**area web** dedicata al corso, o fruibili via lettura con il cellulare o altro dispositivo digitale del **QR code** sotto la fascetta gialla che indica il numero della traccia.

1



b) percorsi delle sezioni

Le lezioni di **DIECI** offrono percorsi di scoperta della lingua basati su un approccio fortemente testuale e mirati all'esercizio di tutte le abilità in contesti comunicativi utili e realistici.

In ogni sezione, il processo di apprendimento, oltre a sviluppare le quattro abilità di base (ascoltare, leggere, scrivere e parlare), dà ampio spazio allo sviluppo dell'interazione sia formale (attraverso le attività di produzione) sia informale (mediante la negoziazione di forme e significati e il confronto di ipotesi tra studenti). I percorsi sono strutturati in quattro momenti:

- **motivazione**

Vengono proposte brevi attività in cui coppie o piccoli gruppi si confrontano oralmente sul tema della sezione, o lavorano sul lessico proposto nel percorso. Si tratta di attività di anticipazione o attivazione di conoscenze pregresse il cui scopo è motivare al tema, fornire strumenti lessicali necessari per le attività successive, rendere lo studente consapevole di quanto già conosce, avviare il lavoro cooperativo fin dalla prima fase.

- **ricezione (input)**

L'input linguistico è l'elemento centrale del percorso: ogni singola sezione propone infatti almeno un'attività di ascolto o di lettura.

I testi scritti e orali, appartenenti ai generi più vari e sempre relativi a contesti reali, non pretestuosi, si contraddistinguono per il forte taglio culturale, ponendo l'accento sulle modalità espressive, relazionali, sociali dell'essere italiani nonché sulle tendenze, le idee, gli stili di vita emergenti al di là di stereotipi, banalizzazioni e semplificazioni. Sono accompagnati da attività di comprensione e focalizzazione globale sulla lingua originali e stimolanti. Lo studente è immerso in una dimensione attiva e vitale, fatta di input coinvolgenti e attività creative.

- **analisi morfosintattica, funzionale o lessicale**

Il percorso analitico è sempre di tipo induttivo e mira a motivare lo studente a sistematizzare e formulare regole generali a partire dalla specifica esperienza linguistica vissuta. Oltre agli aspetti morfosintattici, la lingua è studiata anche dal punto di vista pragmatico, conversazionale, lessicale e socioculturale.

- **reimpiego e fissaggio**

Dopo le attività di analisi, è frequente il ricorso ad attività di reimpiego e rinforzo, a volte di tipo più tradizionale e rassicurante, a volte sotto forma di brevi giochi grammaticali o lessicali, occasione di apprendimento ludico e ulteriore fonte di motivazione. In ogni lezione è presente infatti almeno un'attività che permette di reimpiegare quanto appreso attraverso il gioco.

- **produzione**

I percorsi generano spunti di riflessione che prendono forma nella attività conclusive di produzione scritta o orale, libera o guidata. Gli studenti sono invitati a esprimersi in un'ampia varietà di contesti socioculturali e sempre in relazione al livello considerato.

Punto fermo di tutti i percorsi è la **centralità dello studente**, protagonista attivo in tutte le modalità del lavoro proposto e ricercatore del proprio sapere in divenire.

c) elementi di novità

La sezione ITALIANO IN PRATICA

L'ultima sezione di ogni lezione, la D, si intitola così in quanto possiede per l'appunto uno spiccato carattere pratico e mira allo sviluppo dell'abilità sociale del *saper fare* con la lingua. La lezione si conclude quindi con un percorso di immediata

ITALIANO IN PRATICA
Ha chiamato per la lavatrice?

8D

spendibilità per chiunque si trovi già o desideri venire in Italia per motivi personali, di viaggio, di studio, di lavoro e abbia bisogno di comunicare in modo pertinente ed efficace nelle principali situazioni comunicative previste dal QCER per il livello B2; tra gli esempi: interagire con un controllore, chiedere assistenza in una ASL, iscriversi in palestra, rinnovare il passaporto, rivolgersi a un tecnico per una riparazione.

Alla fine della sezione D figurano due ulteriori elementi di assoluta novità.

• i decaloghi finali

Il numero 10 è il leitmotiv dell'intero corso: ricorre anche nelle liste ragionate alla fine della sezione D. Si tratta di un pratico strumento di consultazione rapida e memorizzazione degli elementi salienti di carattere grammaticale, lessicale o comunicativo presentati nelle quattro sezioni precedenti: 10 passati remoti irregolari, 10 parole relative alla politica e alle istituzioni dello Stato, 10 similitudini con animali, 10 verbi utilizzati in ambito sportivo ecc.

DIECI 10 passati remoti irregolari

DIECI parole della politica

Le liste, forma di presentazione sintetica di contenuti sempre più utilizzata e quindi particolarmente familiare, possono servire a: organizzare e ordinare informazioni, che diventano così più facilmente assimilabili; assicurare grazie alla propria natura di insieme finito.

I decaloghi sono associati a brevissimi compiti individuali: lo studente può svolgerli in classe o a casa in chiusura del percorso della lezione, o in un momento successivo, per tornare su contenuti osservati tempo prima.

• l'ascolto immersivo®

L'ascolto immersivo® è un materiale unico proposto in **DIECI**: rielabora e potenzia idee, modalità e spunti introdotti da tecniche note (come alcune proposte dalla suggestopedia) e mirati al potenziamento della memoria attraverso la riduzione dello stress, il rilassamento profondo, la ripetizione ritmica delle frasi e l'utilizzo della musica. Grazie alla ricerca nel campo delle neuroscienze e alle sue rielaborazioni nella glottodidattica di stampo umanistico-affettivo, sappiamo che il rilassamento può abbassare il livello di ansia e aiutare l'acquisizione, cioè l'apprendimento duraturo, di informazioni. Risulta particolarmente efficace per il consolidamento di informazioni già recepite in un primo momento. La musica favorisce ulteriormente il rilassamento dell'apprendente, riducendone il ritmo cardiaco e respiratorio.



ASCOLTO
IMMERSIVO®

Inquadra il QRcode a sinistra o vai su www.almaedizioni.it/dieciB2, chiudi gli occhi, rilassati e ascolta.

Alla fine della sezione D, lo studente ascolta, idealmente in cuffia, a casa o in un altro luogo favorevole al rilassamento, una traccia audio di durata più lunga che contiene parti dei dialoghi presentati nelle precedenti quattro sezioni. Si tratta dunque di estratti di conversazioni sui quali lo studente ha già lavorato in classe svolgendo le attività di preascolto, ascolto, comprensione, analisi e reimpiego: contesto, lessico, formule, costrutti sono già noti e non costituiscono fonte di frustrazione. Il flusso linguistico è ininterrotto: le frasi dei dialoghi si ripetono secondo un andamento a spirale, vengono mescolate, sovrapposte, ripetute più volte, accompagnate dal contrappunto di un tappeto sonoro composto ad hoc. L'immersione linguistica è totale, l'esperienza benefica e rilassante.

I testi parlanti

In ogni lezione è presente un testo parlante: si tratta della **lettura ad alta voce di un testo scritto sul quale si è già lavorato in classe**; a casa, lo studente potrà quindi ascoltare un brano noto, concentrandosi sull'intonazione, la pronuncia, scoprendo ulteriori sfumature di significato, rinforzando la memorizzazione di vocaboli, formule, costrutti.

La tecnica della lettura e dell'ascolto in sincronia si rifà a studi in campo neurolinguistico secondo i quali i processi cognitivi verrebbero potenziati grazie all'accelerazione dei meccanismi di interazione neuronale. La comprensione di un testo sarebbe dunque facilitata dall'esposizione al doppio canale audio-visivo.

ESEMPIO: Lezione 6, sezione 6A, testo parlante: traccia 22

testo parlante 22

Una pioniera al Giro: la donna che rifiutò ogni limite



Così si legge in un articolo del 1946 sulle pagine de *La Gazzetta dello Sport*: "Napoletani e torinesi, lombardi e laziali, veneti ed emiliani, gli italiani tutti, tante regioni per un'unica civiltà e per un unico cuore, attendono nel Giro lo specchio nel quale riconoscersi e sorridersi." Dal 1909 il Giro d'Italia è una delle manifestazioni sportive più importanti del Paese e una delle più prestigiose in Europa insieme al Tour de France e alla Vuelta spagnola. La gara ciclistica maschile si tiene solitamente in primavera ed è aperta a sportivi di ogni nazionalità. Il tragitto, che varia ogni anno, si estende su migliaia di chilometri e attraversa gran parte dello Stivale, sia in montagna che in pianura, spostandosi talvolta in territorio straniero. La corsa è da sempre caratterizzata da competizioni leggendarie, come quella – tra gli anni Trenta e Cinquanta – fra Gino Bartali e Fausto Coppi, tra i più grandi ciclisti che l'Italia abbia mai avuto (Coppi vinse ben cinque volte).

Al Giro del 1924 succede qualcosa di inaspettato. Si iscrive alla corsa una ciclista, Alfonsina Strada, l'unica donna che abbia mai partecipato alla gara. Ha 33 anni, è una ciclista esperta e da tempo desidera prendere parte alla prestigiosa competizione. Da dove proviene questa sportiva così determinata? Nata in provincia di Modena in una famiglia numerosa di contadini analfabeti, scopre la passione per la bicicletta a soli 10 anni. La bici presente in casa viene usata dal padre, che ne ha bisogno per lavorare nei

campi: Alfonsina la ruba di notte per allenarsi di nascosto. Adolescente, partecipa a diverse gare senza dirlo ai genitori, che la ostacolano in ogni modo: la bicicletta è considerata inappropriata per una donna e la famiglia desidera una figlia che pensi soprattutto a diventare una brava madre e moglie. Alfonsina ha invece bisogno di qualcuno che sostenga la sua passione... E lo trova a 14 anni: giovanissima, sposa Luigi Strada, meccanico e inventore, che come regalo di nozze le offre proprio una bici da corsa. La coppia si trasferisce a Milano, ma Luigi si ammala e viene ricoverato per gravi problemi psichiatrici. Per sostenere le spese mediche, Alfonsina si iscrive al Giro d'Italia. Al sarcasmo di cui è vittima, risponde: "Il pubblico di tutta Italia, specie le donne e le madri, mi tratta con entusiasmo." In effetti alla fine di ogni tappa la ciclista viene acclamata da numerosi ammiratori e ammiratrici. Silvo Zambaldi, nel 1924, scrive su *La Gazzetta dello Sport*: "Lungo tutto il percorso della Genova-Firenze non si è sentito che chiedere: c'è Alfonsina? Viene? Passa? Arriva? Alfonsina vuole solo dimostrare che anche il sesso debole può compiere quello che compie il sesso forte."

La Strada non ha ispirato solo giornalisti e scrittori, ma anche gli autori di una famosa canzone degli anni Cinquanta: *Ma dove vai, bellezza in bicicletta, così di fretta pedalando con ardor? Le gambe snelle, tornite e belle, m'hanno già messo la passione dentro al cuore!* Alfonsina non verrà ricordata solo per questi versi oggi per molti discutibili, ma soprattutto perché è stata un'anticipatrice della parità tra uomini e donne in campo sportivo.

I **testi parlanti** si possono ascoltare scaricando la traccia dall'**area web** dedicata (il numero è indicato nella linguetta gialla), o leggendo il **QR code** corrispondente con uno smart phone o altro dispositivo digitale.

I rimandi alla sezione Comunicazione

Nelle varie sezioni, in conclusione di alcune attività, si trovano dei rimandi come quello a destra.

A pagina 133 inizia infatti la sezione **COMUNICAZIONE**: qui figurano istruzioni e materiali utili allo svolgimento di compiti per i quali è necessario che le consegne assegnate a coppie o gruppi di studenti siano diversificate: role play, giochi grammaticali o comunicativi, istruzioni per dibattiti guidati.

Si tratta di **compiti opzionali**, basati sul principio dell'*information gap* (vuoto di informazione), che l'insegnante può proporre al termine di un'attività per l'ulteriore rinforzo di costrutti e formule comunicative e l'adozione di una modalità di lavoro dinamica in chiave ludica.

Se si desidera utilizzare questo materiale, basta invitare gli studenti a consultare la pagina indicata.

*In coppia. Volete giocare con i vari tipi di periodo ipotetico? Completate lo schema sintetico con i tempi e modi verbali come nell'esempio, poi andate in ► **COMUNICAZIONE** a pagina 134.*

Una costellazione di materiali: gli apparati

Dopo la lezione, insegnanti e studenti dispongono di un'ampia gamma di apparati. Si prenda come modello la struttura della lezione 1 seguita dai relativi apparati (in bianco), qui di seguito descritti.

pagina introduttiva → Sezione 1A → Sezione 1B → Sezione 1C → Sezione 1D ITALIANO IN PRATICA

Video 1 → Progetto e cultura 1 → Test 1

Grammatica 1 → Vocabolario 1 → Esercizi 1

• il video

Questa sezione si articola in **10 video**, uno per ciascuna lezione, che riprendono i corrispondenti temi culturali, comunicativi, grammaticali e lessicali. Gli episodi sono fruibili in streaming nell'**area web** dedicata, o tramite la lettura via smart phone o altro dispositivo digitale del **QR code** che compare accanto al titolo.

ESEMPIO:

la pagina dedicata al video 10

10 VIDEO
Dieci domande a Davide Enia

1 Prima di guardare il video: leggi alcune delle domande che abbiamo fatto a Davide Enia, attore, drammaturgo e scrittore. Come risponderesti tu?

1. Che tipo di scrittore sei? (Per te: che tipo di persona sei?)

2. Qual è la tua parola preferita nella tua lingua? E in italiano?

3. Qual è il tuo rapporto con la lingua italiana?

4. Come descriveresti l'Italia?

VIDEO 0

2 Guarda il video, poi abbinati gli elementi delle due colonne.

1. i suoi temi ricorrenti	a. problematico
2. i luoghi di cui ama scrivere	b. nessuna in particolare
3. il suo romanzo che consiglierebbe	c. un luogo magnifico e vario, dove si sono mescolati molti popoli diversi
4. la sua parola preferita	d. meno espressivo perché è una lingua giovane
5. la parola che odia	e. il palermitano
6. com'è il suo rapporto con la lingua italiana	f. con orgoglio, benché si senta soprattutto un isolano
7. la sua prima lingua	g. <i>Maggio '43</i> e <i>Così in terra</i>
8. com'è l'italiano rispetto al dialetto secondo lui	h. la guerra in senso letterale e metaforico
9. come vive la propria identità italiana	i. la terra della sua infanzia, la Sicilia
10. come descrive l'Italia	l. <i>minchio</i> , una parolaccia siciliana che indica l'organo sessuale maschile

3 Completa con le parole della lista, poi guarda ancora a partire da 03'42" e verifica.

ti | Oriente | cui | ragù | alla maniera | grano | quello che | capire | quello che | cioè | andarsene | storia

IL RAGÙ DI CALABRIA

Sarebbe importante per gli italiani a vivere un periodo all'estero per _____ è il loro luogo. In più, l'Italia, se continuerà _____ è il processo che storicamente le appartiene, cioè quello della contaminazione sistematica, che vediamo nel cibo, pensiamo l'arancina: l'arancina è una palla di riso che mangiamo, ma che raccoglie _____ Tu hai il _____ che ci viene dal Medio Oriente _____ con l'ulivo dentro _____ viene fritto, col riso che viene dall'Asia e il _____ che racconta la carne e il pomodoro che viene dall'America e viene fatto _____ francese e a un euro e cinquanta _____ mangi 2500 anni di storia, ma *chisto* è l'Italia...

GIÒVANNI FALCONE

Giòvanni Falcone è una figura chiave nella storia della lotta alla mafia, come il collega Paolo Borsellino. Entrambi i magistrati palermitani furono uccisi da Cosa Nostra nel 1992 in due attentati che sconvolsero profondamente l'opinione pubblica.

UN MURALE A PALERMO

Obiettivo del video è stimolare la riflessione di natura verbale (lavoro sulla lingua) ed extraverbale (lavoro sulle immagini) attraverso l'attivazione di canali sensoriali diversi, uditivo e visuale, nel rispetto dei differenti stili di apprendimento degli studenti.

Qui la lista dei video proposti:

- Artigianato a Firenze | L'insegnante Sara Porreca visita una bottega artigianale fiorentina e intervista un mosaicista che lavora con le pietre grezze.
- Il sistema periodico | La *bookblogger* Noemi Cuffia introduce alla lettura de *Il sistema periodico* di Primo Levi e consiglia un buon vino da abbinare a questa raccolta di racconti.
- Eleganti elezioni | Il Professor Tartaglione spiega l'origine di parole come *eleggere*, *elezione*, *suffragio*, *suffragetta*.
- Uomini e animali | L'autore Marco Dominici illustra senso e uso di metafore con gli animali particolarmente diffuse.
- Montevideo | Lara Alberghini e Roberta Elba esplorano la capitale dell'Uruguay, città in cui la comunità italiana ha avuto un ruolo particolarmente significativo.
- Rilassarsi da seduti | Un video per imparare a "svuotare" la testa e a rilassarsi, utile in classe e in qualsiasi altro momento della giornata.

della giornata.

- Buenos Aires | Dopo Montevideo, si parte alla scoperta della capitale argentina e della sua vasta comunità italiana.
- Tutti a casa | Perché in italiano si dice *casa*, se l'abitazione veniva chiamata *domus* in latino? Lo spiega il Prof. Tartaglione.
- Osteria numero 1 | Facile perdersi tra le parole che indicano i luoghi dove si mangia: *trattoria*, *osteria*, *ristorante*... Un excursus sull'origine di queste parole.
- Dieci domande a Davide Enia | Intervista al pluripremiato drammaturgo e attore teatrale Davide Enia, grande esponente del *cuntu* siciliano.

A margine del percorso si trovano talvolta dei riquadri verdi con brevi focus su specifiche formule comparse nei dialoghi (v. esempio a destra). Mirano a fornire un aiuto allo studente, o attirare la sua attenzione su espressioni particolarmente diffuse nella lingua parlata..

• Posso farle qualche domanda?
■ Senz'altro! Mi fa piacere!
Senz'altro significa: *certo*.

• il progetto e la cultura

ESEMPIO:

il progetto e la cultura della lezione 3

PROGETTO & CULTURA
3

FIRMA LA PETIZIONE!



- 1 La Costituzione Italiana prevede il diritto di presentare una petizione. L'articolo 50, infatti, recita: "Tutti i cittadini possono rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità".
- 2 Dividetevi in gruppi. Ogni gruppo si confronta per elaborare una petizione popolare su una riforma che potrebbe migliorare la vita dei cittadini. Sotto ce n'è un esempio.
- Petizione per rendere obbligatoria la settimana lavorativa di 4 giorni con uno stipendio più basso.
- 3 Preparate degli argomenti per convincere i cittadini a firmare la vostra petizione. Create anche dei cartelli con degli slogan efficaci e un volantino sintetico con i vostri argomenti.
- 4 A turno, ogni gruppo allestisce il proprio "banchetto" e si prepara ad accogliere i cittadini (gli altri studenti). I cittadini leggono i cartelli e il volantino e fanno domande ai promotori della petizione per capire se la riforma proposta corrisponde davvero alle loro esigenze e opinioni. Alla fine decidono se firmare oppure no. I promotori della petizione devono essere convincenti ed evidenziare gli aspetti positivi della loro riforma.
- 5 Alla fine contate le firme: quale petizione ne ha ottenute di più?

DIECI DIRITTI E DIVIETI IN ITALIA

- 1 **DIRITTO DI VOTO**
Possono partecipare alle elezioni tutti i cittadini italiani che abbiano almeno 18 anni.
- 2 **CITTADINANZA**
È italiano chi ha almeno un genitore italiano, indipendentemente dal luogo di nascita. Da molti anni si discute della possibilità di darla anche a chi nasce in Italia ma non ha genitori italiani.
- 3 **MATRIMONIO TRA PERSONE DELLO STESSO SESSO**
È possibile dal 2016, nella forma detta "unione civile".
- 4 **DIVORZIO**
È consentito dal 1970.
- 5 **È legale dal 1978.**
- 6 **CONSUMO DI DROGHE**
È illegale, anche se da anni si discute della possibilità di legalizzare le droghe cosiddette "leggere" (come la cannabis).
- 7 **POSSESSO DI ARMI**
Non è libero, ma regolato da leggi molto severe.
- 8 **PATENTE DI GUIDA**
Per guidare bisogna avere almeno 18 anni e superare un esame teorico e uno pratico.
- 9 **PENA DI MORTE**
Non è prevista (è stata abolita nel 1948).
- 10 **GIOCO D'AZZARDO**
È vietato, a parte i giochi gestiti dallo Stato come i "gratta e vinci".



Ci sono differenze con il tuo Paese?

La prima colonna della sezione propone un **project work**, articolata attività di sintesi mirata alla rielaborazione organica di quanto appreso fino a quel momento, da svolgere in uno o più incontri, in classe e/o fuori. Gli studenti sviluppano competenze trasversali integrando abilità diverse e lavorando sul *saper fare* con la lingua, utilizzata come mezzo e non come fine in sé. Rappresenta un'ulteriore sfida per gli studenti, a cui viene proposto un obiettivo più complesso sia per i codici utilizzati sia per il coinvolgimento di abilità non solo linguistiche. Attraverso l'interazione creativa e la costruzione di un ambiente cooperativo, si rimette in gioco quanto affrontato fino a quel momento, realizzando alla fine un prodotto da presentare a testimonianza delle competenze acquisite e condiviso come patrimonio dell'intera classe. Il progetto finale tende infatti a sollecitare sinergicamente le capacità di tutti gli studenti, valorizzati nella loro diversità.

Le consegne sono articolate: vengono di volta in volta indicati dei passi successivi da tenere ben distinti nella progressione per non sminuire gli obiettivi sottesi. La maggior parte dei progetti può avere una durata estesa: sono infatti state pensate fasi che possano essere non consecutive, così che l'insegnante abbia modo di dosarle all'interno di incontri successivi.

Nella seconda colonna si trova un **vademecum in 10 punti**, in parte o del tutto legato al tema sviluppato nella lezione corrispondente: serve a scoprire tradizioni, consuetudini e luoghi italiani, sfatare stereotipi e riflettere sulla **cultura italiana** in relazione alla propria, sviluppando così consapevolezza e competenza interculturale. Il decalogo può rivelarsi utile come piccolo breviario per chiunque voglia "sentirsi a casa" in Italia.

Le liste sono associate a brevi compiti individuali che favoriscono il confronto tra i contenuti e la propria dimensione culturale e possono fungere da punto di partenza per un ulteriore lavoro di ricerca autonomo o di classe. I temi proposti si prestano infatti a essere approfonditi e ampliati in base alle diverse esigenze.

Temi trattati nei decaloghi culturali del volume B2

Lezione	Titolo
1	Dieci passati remoti irregolari
2	Dieci parole della salute
3	Dieci parole della politica
4	Dieci similitudini con animali
5	Dieci parole della storia
6	Dieci verbi dello sport
7	Dieci parole "migranti"
8	Dieci parole composte della casa
9	Dieci parole della cucina
10	Dieci parole sulla lingua

• i test

Dopo aver completato una lezione (che abbia o meno lavorato sugli esercizi corrispondenti: questo dipenderà dalla programmazione dell'insegnante), lo studente può svolgere un **test a punti** e rispondere a un breve questionario di **autovalutazione**.

Il **test** è suddiviso in tre sezioni, GRAMMATICA, VOCABOLARIO e COMUNICAZIONE, e propone esercizi di varia tipologia (abbinamento, cloze, completamento, riordino, scelta multipla ecc.) corrispondenti ai contenuti morfosintattici, lessicali e comunicativi presentati nella lezione.

È possibile calcolare il proprio punteggio alla fine di ogni esercizio e dell'intero test (su base 100): l'insegnante può utilizzare la scheda come strumento di valutazione in classe, o assegnarla come compito di revisione; in alternativa, lo studente può adoperarla autonomamente in qualsiasi momento desideri valutare le conoscenze acquisite (potrà eventualmente risolvere gli esercizi in una fase successiva per constatare i propri progressi).

ESEMPIO:


il test della lezione 8

8
TEST


GRAMMATICA

1 Sottolinea l'opzione corretta tra quelle evidenziate.
Attenzione: in un caso sono corrette entrambe le opzioni.

Consigli di viaggio



Magari esiste / esistesse un mercato dove trovare mobili unici a prezzi accessibili. Ma esiste! Qualcuno non ci crede? Che venga / viene a vedere con i propri occhi! La celebre Fiera di Arezzo è uno dei principali mercati dell'antiquariato in Italia, un viaggio tra mobili e oggetti da collezione in una stupenda città medievale. Espongono la loro merce centinaia di venditori: che uno di loro avrà / abbia il tesoro che stai cercando?



Boccadasse, un piccolo quartiere di Genova fatto di casette colorate, si innamora / fa innamorare chiunque ci vada. Secondo la leggenda, nell'anno 1000 un capitano spagnolo fece costruire / costruì questo piccolo borgo sul mare.

Il nome Boccadasse potrebbe far pensare / pensare al famoso quartiere di Buenos Aires. Boca, un tempo abitato da molti liguri: secondo alcuni non è un caso.

ascensore | mano | polemica | piano
condomina | parola | palazzo | condominiale

(Vanessa) Abito al 6° _____ in un grande _____ . La mattina lascio del pane agli uccellini sul mio balcone. La _____ accanto vuole che smetta perché secondo lei sporcano. Ma nel nostro regolamento _____ non c'è scritto niente su questo. Abbiamo litigato e ora non ci rivolgiamo più la _____ . Io sono sempre paziente con lei, che non chiude mai, dico mai, la porta dell' _____ . Non voglio fare _____ qui, ma potreste darmi una _____ e spiegarmi se legalmente ho torto?

OGNI COMPLETAMENTO CORRETTO = 2 PUNTI _____ / 30

3 Scrivi l'aggettivo derivato, come nell'esempio.

ESEMPIO:
attrezzo attrezzato

1. periferia _____ 2. pedone _____
3. strada _____ 4. sostenibilità _____

OGNI AGGETTIVO CORRETTO = 4 PUNTI _____ / 16

COMUNICAZIONE

4 Ordina le parole delle reazioni e forma frasi logiche.

1. Stia zitto!
permette come ma si _____ ?

2. Lei non capisce nulla!
toni prego moderare la di i _____ !

3. Lei è un vero maleducato!
parla senti ma chi _____ !

4. L'intervento dell'idraulico Le costerà 150 euro.
mondo dell' cose altro _____ !

5. I miei vicini fanno sempre rumore alle 3 di notte.
vedono ne colori tutti i di se _____ .

6. Le istruzioni di montaggio erano chiare?
si bel niente non un no, capivo _____ !

OGNI FRASE CORRETTA = 4 PUNTI _____ / 24

VOCABOLARIO

2 Completa i due post con le parole delle rispettive liste.

odore | scale | calma | accordo
pianerotolo | inquilino | condominio

Cito | Salve, vivo in un piccolo _____ di otto appartamenti, due per piano. Quindi ogni coppia di appartamenti condivide il _____ . Prima andavo d'amore e d' _____ con l' _____ di fronte, ma da quando ha due pitbull è un disastro: tiene la porta di casa sempre aperta, i cani escono e vanno su e giù per le _____ . Sono aggressivi e io ho paura. Inoltre non vengono lavati mai e fanno un _____ cattivissimo. Ho provato a parlarne cercando di mantenere la _____ , ma il vicino non intende fare nulla. Avrete consigli da darmi?

OGNI OPZIONE CORRETTA = 5 PUNTI _____ / 30

AUTOVALUTAZIONE

CHE COSA SO FARE IN ITALIANO?

valutare un quartiere	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
partecipare a riunioni conflittuali	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
reagire a un'offesa	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

TOTALE _____ / 100

Alla fine del test figura una breve sezione di **autovalutazione**, in cui lo studente riflette sulle competenze che ha acquisito fino a quel punto: nello specifico, potrà esprimersi in modo sintetico (selezionando l'emoji corrispondente) su ciò che ritiene di sapere fare con l'italiano in un dato contesto comunicativo. I descrittori utilizzati corrispondono al livello di competenza B2 del QCER.

Con questo agile strumento lo studente monitora il processo di apprendimento, constata i propri punti di forza e le proprie difficoltà, individua le risorse da mettere in campo per raggiungere i propri obiettivi. L'autovalutazione può rappresentare una tappa significativa sulla strada che porta all'autonomia dell'apprendente. Si consiglia pertanto di spiegarne la funzione e invitare gli studenti a concedersi questo momento di riflessione, che si svolga a casa, o in classe (e sia o meno seguito da un confronto con altri compagni, o in plenum con l'insegnante, sempre che quest'ultimo ritenga opportuna la condivisione in base al clima di fiducia della classe).

• le schede di GRAMMATICA

Le 10 schede di GRAMMATICA iniziano a pagina 142 del manuale: ognuna è relativa alla lezione corrispondente.

Nella pagina di sinistra si trovano agili tabelle con le spiegazioni dei fenomeni grammaticali su cui si è lavorato nella lezione; nella pagina di destra, gli esercizi corrispondenti a ciascuno dei suddetti fenomeni.

Come sapere quando proporre gli esercizi? Il sistema di **rimandi** è semplice.

Nella pagina di destra di ogni sezione della lezione (A, B, C o D) figura un riquadro azzurro, per esempio:

► GRAMMATICA ES 4 ► VOCABOLARIO ES 4

Seguendo le indicazioni dell'esempio, è adesso possibile svolgere l'esercizio numero 4 nella scheda di GRAMMATICA corrispondente alla lezione in cui ci si trova.

Se necessario, lo studente potrà, prima di svolgere l'esercizio, leggere la relativa spiegazione nella pagina di sinistra della scheda.

Gli esercizi qui proposti vertono esclusivamente su elementi morfosintattici. Possono essere svolti in classe alla fine di una sezione della lezione, o assegnati come compito a casa per il reimpiego e il rinforzo.

ESEMPIO:

la scheda di GRAMMATICA della lezione 1

1 GRAMMATICA

IL PASSATO REMOTO

Il passato remoto si usa per:

- parlare di un fatto storico: *Garibaldi nacque nel 1807.*
- esprimere un'azione passata, lontana cronologicamente o psicologicamente, che non ha più relazione con il presente: *Mia madre visitò l'Austria negli anni '80.*

In alcune regioni italiane, come la Sicilia e la Toscana, nella lingua parlata il passato remoto viene spesso usato anche per parlare di eventi non molto lontani nel tempo.

Verbi regolari

	RESTARE	CREDERE	PARTIRE
io	restai	credei/etti	partii
tu	restasti	credesti	partisti
lui / lei / Lei	restò	credè/ette	partì
noi	restammo	credemmo	partimmo
voi	restaste	credeste	partiste
loro	restarono	credarono/gttero	partirono

Verbi irregolari

	AVERE	BERE	CONOSCERE
ebbi	bevvi/bevetti	conobbi	
avesti	bevesti	conoscesti	
ebbe	bevve/bevette	conobbe	
avemmo	bevemmo	conoscemmo	
aveste	beveste	conosceste	
ebbero	bevvero/bevverono	conobbero	

	DIRE	ESSERE	FARE
dissi	fui	feci	
dicesti	fosti	facesti	
disse	fu	fece	
dicemmo	fummo	facemmo	
diceste	foste	faceste	
dissero	furono	fecero	

	LEGGERE	NASCERE	PRENDERE
lessi	nacqui	presi	
leggesti	nascesti	prendesti	
lesse	nacque	prese	
leggemmo	nascemmo	prendemmo	
leggeste	nasceste	prendeste	
lessero	nacquero	presero	

LA GRAMMATICA DEL BARGHINE
Via su [almadizioni.it/dieciB2](#) e guarda il primo episodio della videogrammatica

GRAMMATICA 1

IL PASSATO REMOTO

1 *Trasforma il testo coniugando i verbi evidenziati al passato remoto, come nell'esempio.*

Il fenomeno del turismo come cultura di massa ha **avuto** origine dal Grand Tour. Nel Settecento, l'Italia con il suo passato e i suoi monumenti diventò **uno** dei luoghi più popolari da visitare in Europa. Qui i viaggiatori europei **venivano** a contatto non solo con le antichità e il barocco a Roma, ma anche con le opere di Palladio a Venezia e nel Veneto e il Neoclassicismo a Napoli. **Possano** visitare inoltre le rovine di Pompei ed Ercolano, riscoperte nel 1738. In molti **visitano** anche la Sicilia, affascinati dai vulcani e dai tesori greci e barocchi dell'isola. Nel 1765 **viene aperta** la Galleria degli Uffizi. Inizialmente l'ingresso **è concesso** solo ai nobili e ai personaggi importanti. Fra i viaggiatori famosi, ricordiamo il celebre poeta inglese Lord Byron, che **abitò** a Venezia dal 1816 al 1819, e che proprio nella città lagunare **iniziò** a scrivere il suo *Don Juan*.

2 *Completa il testo coniugando i verbi tra parentesi al passato remoto. Un verbo va alla forma passiva.*

Pompei la meravigliosa
Pompei (fondare) **fu** intorno all'VIII secolo a.C. dalla popolazione degli Osci. In seguito, la (conquistare) **furono** i Romani, che ci (costruire) **edificarono** numerosi nuovi edifici come il Foro e il Tempio di Giove. Pompei (diventare) **fu** la città per le vacanze dei nobili romani. Diverse famiglie (decidere) **decisero** persino di trasferirsi qui in modo definitivo, lasciando Roma. Nel 62 o 63 d.C. Pompei (subire) **subì** importanti danni a causa di un terremoto. Il Senato (ordinare) **ordinò** subito la sua ricostruzione, ma la decisione (essere) **fu** inutile, perché il 24 agosto del 79 d.C. una disastrosa eruzione del Vesuvio (cancellare) **cancellò** completamente la città.

PIUTTOSTO CHE E ANZI

Piuttosto che
Indica una preferenza data a un elemento tra più scelte. Andiamo in bicicletta **piuttosto che** a piedi.
= Dovendo scegliere tra andare in bicicletta o andare a piedi, preferisco che andiamo in bicicletta.

Anzi
Ha due funzioni:
• serve a correggersi quando si cambia idea:
Ti vengo a prendere alle 18, anzi alle 17:30, così non rischiamo di fare tardi.
• serve a smentire un'affermazione; in questo caso ha lo stesso significato di *al contrario*:
Quel ristorante non è economico, anzi è uno dei più cari della città.
In quest'ultimo caso si può usare anche alla fine di una frase per contraddirla, senza aggiungere altro dopo:
Alberobello non è lontano, anzi. = Alberobello è vicina.

IL CONDIZIONALE DI DISSOCIAZIONE

Il condizionale, presente e passato, può essere usato per raccontare o riferire un fatto incerto, non confermato, o un'opinione non accertata.
Per alcuni la "questione meridionale" **avrebbe** cause storiche. Secondo alcuni storici l'Unità d'Italia **non sarebbe stata** un processo spontaneo.
Il Papa **avrebbe annullato** la sua visita a causa di un malore improvviso. Il Santo Padre ora **sarebbe fuori** pericolo.

PIUTTOSTO CHE E ANZI

3 *Sottolinea la forma corretta tra quelle evidenziate.*

- Perché non andiamo in vacanza in primavera **piuttosto che / anzi** in estate? Ci sono meno turisti e fa meno caldo che a luglio o ad agosto.
- Non è vero che i viaggi organizzati sono molto costosi, **piuttosto che / anzi** Spesso se organizzi il viaggio da solo, hai degli imprevisti e alla fine spendi di più.
- Domani andiamo a pranzo in una trattoria a Trastevere? **Piuttosto che / Anzi**, forse sarebbe più divertente fare un picnic a Villa Borghese, no?
- Domani è previsto molto traffico. Preferirei viaggiare stanotte **piuttosto che / anzi** stare in coda tutta la giornata. Va bene per te?
- Le vacanze in montagna non sono divertenti solo d'inverno, **piuttosto che / anzi** d'estate ci sono ancora più cose da fare e la natura è molto bella.

IL CONDIZIONALE DI DISSOCIAZIONE

4 *Seleziona le frasi in cui c'è un condizionale di dissociazione.*

- La manifestazione **sarebbe stata** organizzata senza l'autorizzazione del sindaco.
- Se più grandi aziende **aprissero** le loro sedi al Sud, i giovani **non dovrebbero** trasferirsi altrove.
- Secondo il ministro, l'economia **sarebbe** in ripresa.
- I ministri **avrebbero deciso** di riunirsi in via straordinaria per contrastare l'aumento del costo dell'energia elettrica.
- Le temperature non si **sarebbero alzate** così tanto se i governi **avessero** preso misure più serie a favore del clima anni fa.
- La regione italiana più visitata in estate **sarebbe** la Puglia.

5 *Completa l'articolo coniugando i verbi tra parentesi al condizionale. Nelle righe usa la forma attiva, nelle righe la forma passiva.*

Attenzione: tutti i verbi vanno al passato, tranne **uno**.

ieri notte (essere) **fu** una forte esplosione del vulcano Stromboli, la quale (avvertire) **fu avvertita** in tutte le isole Eolie. La lava (arrivare) **arrivò** fino alla costa. Per fortuna, non (registrare) **fu registrata** danni a persone o edifici, ma delle scosse sismiche (essere) **sono state** ancora in corso.



In alto sulla pagina di sinistra della scheda si rimanda alla **GRAMMATICA DEL BARBIERE**: una serie di 10 video, uno per scheda grammaticale, fruibili sia nell'**area web** dedicata sia via lettura del **QR code** associato con lo smart phone o altro dispositivo digitale. Negli episodi vengono ulteriormente spiegati e illustrati fenomeni ed elementi morfosintattici.



Si tratta di una divertente sitcom ambientata nella bottega di un barbiere tradizionale, nella quale un cliente straniero che studia italiano domanda ragguagli su alcuni fenomeni grammaticali. Un ulteriore strumento di intrattenimento e rinforzo sugli elementi morfosintattici presenti nella lezione e, quindi, trattati nella scheda grammaticale corrispondente.

Questa videogrammatica ha un intento esplicitamente didattico, ma è arricchita da una **dimensione narrativa** e da un'**ambientazione culturale** fortemente connotata.

Ciascun episodio include grafiche che sintetizzano in modo chiaro le regole spiegate e può venir visionato dopo aver svolto gli esercizi della scheda di GRAMMATICA, o prima se si desidera motivare lo studente attraverso la stimolazione del canale uditivo e visivo.

• le schede di VOCABOLARIO ILLUSTRATO

Le 10 schede di VOCABOLARIO ILLUSTRATO iniziano a pagina 162 del manuale: ognuna è relativa alla lezione corrispondente.

Nella pagina di sinistra si trovano **tavole illustrate** con disegni o foto sugli elementi sui quali si è lavorato nella lezione; nella pagina di destra, gli esercizi corrispondenti a ciascuno dei suddetti elementi. Un vero e proprio **dizionario visuale** utile alla memorizzazione e sistematizzazione di vocaboli.

Come sapere quando proporre gli esercizi? Il sistema di **rimandi** è semplice.

Nella pagina di destra di ogni sezione della lezione (A, B, C o D) figura un riquadro azzurro, per esempio:

► GRAMMATICA ES 4 ► VOCABOLARIO ES 4

Seguendo le indicazioni dell'esempio, è adesso possibile svolgere l'esercizio numero 4 nella scheda di VOCABOLARIO corrispondente alla lezione in cui ci si trova.

Se necessario, lo studente potrà, prima di svolgere l'esercizio, visionare la relativa tavola illustrata nella pagina di sinistra della scheda.

Gli esercizi qui proposti vertono esclusivamente su elementi lessicali. Possono essere svolti in classe alla fine di una sezione della lezione, o assegnati come compito a casa per il reimpiego e il rinforzo. L'ultimo (**FRASI UTILI**) si concentra sulle formule comunicative osservate nella lezione.

ESEMPIO:

la scheda di VOCABOLARIO ILLUSTRATO della lezione 2

2 VOCABOLARIO

SCIENZE NATURALI, MEDICHE, FISICHE E APPLICATE

L'ASSISTENZA SANITARIA

Chi non si sente bene:

va dal medico di base / medico di famiglia per essere visitato;

prende appuntamento in un ambulatorio ASL (se consigliato dal medico di base, per fare delle visite specialistiche);

va al pronto soccorso (se sta molto male e deve essere curato urgentemente);

va in ospedale (se uno specialista ritiene che sia necessario un ricovero)

- visite / esami / accertamenti / prestazioni mediche: controlli medici per verificare l'eventuale presenza di malattie
- ricetta: richiesta firmata dal medico necessaria per comprare farmaci
- impegnativa: autorizzazione firmata dal medico necessaria per fare un esame specialistico
- ticket: prezzo ridotto di visite o esami, parzialmente finanziati dallo Stato
- esente: autorizzato a non pagare il ticket
- struttura convenzionata: ambulatorio privato in cui si paga solo il ticket e non il costo pieno della prestazione
- tessera sanitaria: smart card che consente di accedere alle prestazioni sanitarie
- vaccinazione: iniezione che protegge da un virus
- centro vaccinale: luogo dove si effettuano vaccinazioni
- triage: prima accoglienza al pronto soccorso in cui si valuta la gravità del problema

SCIENZE UMANE E SOCIALI

MEDICI SPECIALISTI

nome	di che cosa si occupa
cardiologo/a	cuore
pediatra	salute dei bambini
ortopedico/a	ossa
oculista	occhi
chirurgo/a	interventi operatori
dermatologo/a	pelle
neurologo/a	sistema nervoso
ginecologo/a	sistema riproduttivo femminile
pneumologo/a	polmoni
gastroenterologo/a	sistema digestivo

VOCABOLARIO 2

SCIENZE NATURALI, MEDICHE, FISICHE, APPLICATE, UMANE E SOCIALI

1 Scrivi il nome delle discipline al centro delle mappe mentali.

L'ASSISTENZA SANITARIA

3 Indica se le frasi sono vere (V) o false (F).

	V	F
1. Nei centri vaccinali si fanno accertamenti per il cuore.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Per acquistare alcuni farmaci serve una ricetta.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Il medico di famiglia lavora al pronto soccorso.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Prima ricevo le cure necessarie al pronto soccorso, poi vado al triage.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Per un ricovero, vado in ospedale.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Il ticket è un'impegnativa.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

MEDICI SPECIALISTI

4 Abbinare ogni organo al suo specialista.

1. pelle	a. pneumologo/a
2. occhi	b. ginecologo/a
3. polmone	c. neurologo/a
4. intestino	d. cardiologo/a
5. utero	e. dermatologo/a
6. cuore	f. gastroenterologo/a
7. cervello	g. oculista

FRASI UTILI

5 Completa le frasi equivalenti con le lettere mancanti.

- Gi ho messo un sacco di tempo.
= Gi ho messo una V _ _ _.
- Al giorno d'oggi tutti hanno un cellulare.
= OG _ _ IO _ _ O tutti hanno un cellulare.
- Sai chi è Rita Levi Montalcini?
Cert! = C _ _ _ _ _ no!
- Riceverà i referti entro tre giorni.
= Riceverà i referti nell'A _ _ _ di tre giorni.
- Ha bisogno di aiuto?
= Le S _ _ _ una M _ _ _ ?
- Non ci posso credere.
= Sono senza _ _ _ OLE.
- Che cosa posso fare per Lei?
= _ _ _ _ _ posso aiutarla?
- Che ne so?
= Non ne ho _ _ _ A.

ORGANI E PARTI DEL CORPO

2 Risolvi gli anagrammi e poi abbinare le parole alle immagini sotto, come nell'esempio.

1. CEUOR	cuore	/ e
2. OIPLONM		/ _
3. RVLCEOLE		/ _
4. UANSEG		/ _
5. TASCOOM		/ _
6. TEOUR		/ _

13

© ALMA Edizioni

• l'eserciziario e gli episodi del fumetto

L'**eserciziario** inizia a pagina 183 ed è suddiviso in 10 capitoli: ogni capitolo corrisponde a una lezione e, come quest'ultima, è suddiviso in quattro sezioni.

Nell'esempio a destra: la fascetta che indica l'inizio degli esercizi associati alla sezione A della lezione.

Mentre nelle schede di GRAMMATICA e VOCABOLARIO ILLUSTRATO gli esercizi vertono su elementi grammaticali o lessicali specifici, qui sono di **tipologia mista** e propongono un lavoro trasversale su: morfologia, vocaboli, formule ed espressioni ecc. Sono presenti attività concepite per completare in maniera esauriente il processo di apprendimento avviato nelle lezioni.

L'eserciziario è destinato tanto allo studio autonomo a casa quanto all'integrazione delle attività svolte in classe. Gli esercizi possono, a seconda delle esigenze, essere assegnati a conclusione di una specifica sezione, o dell'intera lezione.

SEZIONE A Un Paese di emigranti

1 Oriundo e emigrato
Ordina le parole e ricostruisci le definizioni.

Oriundo: persona che...
 da | di un | è nata | da quello | discende
 genitori o antenati | in cui | originari | Paese diverso

Emigrato: persona che per...
 di origine | economiche | ha
 lasciato temporaneamente | o definitivamente il
 o politiche | ragioni | Paese | proprio

Ogni capitolo segue la progressione della corrispondente lezione e presenta numerosi esercizi di consolidamento degli elementi e di approfondimento del tema su cui si è lavorato in classe.

Si è cercato di fare ampio uso di testi e di variare il più possibile la tipologia: completamento, abbinamento, trasformazione, scelta multipla, vero / falso, crucipuzzle ecc.

Sono inoltre presenti esercizi di **comprensione orale** sia su dialoghi già ascoltati nella lezione, per l'approfondimento tematico, grammaticale e lessicale, sia su dialoghi nuovi.

I brani audio sono scaricabili nell'**area web** dedicata al corso, o fruibili via lettura con il cellulare o altro dispositivo digitale del **QR code** sotto la fascetta gialla che indica il numero della traccia.



Dopo i capitoli 1, 3, 5, 7 e 9 dell'eserciziario si trovano gli episodi del **fumetto VIVERE ALL'ITALIANA**, articolati su tre pagine e seguiti da brevi attività: ogni episodio è ambientato in un luogo diverso dell'Italia e illustra le divertenti avventure di un giovane straniero, Val, aiutato dal suo amico italiano Piero nella comprensione di usi e costumi che potrebbero disorientare.

La progressione grammaticale e lessicale degli episodi segue di pari passo quella proposta nelle lezioni.

Il fumetto propone un intreccio equilibrato tra testo (mai preponderante) e immagine. Offre agli studenti la possibilità di cimentarsi con la specificità di questo genere testuale, e fa sì che sia l'immagine stessa a fungere da principale supporto alla comprensione.

Il fumetto inoltre coinvolge lo studente e lo porta a contatto con la realtà della lingua viva, fuori dai canoni consueti dell'apprendimento.

L'insegnante può decidere in autonomia se proporre la lettura in classe, o assegnarla come compito a casa.



titolo dell'episodio	tema	numero di pagina
Tesori nascosti	la bellezza celata in angoli d'Italia meno conosciuti	188
Burocrazia	gli estenuanti iter burocratici all'italiana	199
Il cuginetto	il fenomeno dei figli adulti che vivono con i genitori	210
Il derby	rituali e stranezze dei tifosi di calcio	221
MacLampredotto	la diffidenza degli italiani verso i cibi non genuini	232

• i rimandi ad **ALMA.tv**

Negli apparati, come pure nelle lezioni, figura un'ulteriore risorsa multimediale: dei rimandi a brevi e agili video presenti sul canale della web tv di Alma Edizioni, **www.alma.tv**, e correlati ai contenuti della sezione in cui si trovano. I video possono essere fruiti tra un'attività / esercitazione e l'altra, o a fine percorso, in classe o in autonomia a casa, a seconda del tempo a disposizione e delle esigenze di programmazione.

Ecco alcuni esempi di rimandi corredati da una breve descrizione delle varie categorie a cui appartengono i video.

Linguaquiz

una grafica animata invita a svolgere agili quesiti linguistici sugli elementi presentati nella sezione interessata

ALMA.tv

Guarda il **Linguaquiz**
Il plurale delle parole composte.



L'osteria del libro italiano

libri italiani, classici e contemporanei, abbinati a vini di qualità che ne richiamano il senso e le emozioni, in compagnia della *bookblogger* Noemi Cuffia

ALMA.tv

Guarda il video *La storia* nella rubrica **L'osteria del libro italiano** e scopri un grande classico della letteratura sulla Seconda Guerra Mondiale in Italia.



Grammatica caffè

il Prof. Tartaglione illustra fenomeni grammaticali, tra norma e discostamento dalla norma

ALMA.tv

Guarda il video
Hai fatto mangiare il bambino nella rubrica **Grammatica caffè**.



Città italiane nel mondo

l'Italia fuori dall'Italia: viaggi in Paesi in cui l'Italia è presente attraverso le storie delle comunità italofone, personaggi e monumenti

ALMA.tv

Guarda il video *La storia* nella rubrica **L'osteria del libro italiano** e scopri un grande classico della letteratura sulla Seconda Guerra Mondiale in Italia.



Anche in questo caso, per accedere alle risorse basta leggere il **QR code** associato con lo smart phone o altro dispositivo digitale, o accedere alla sezione **RUBRICHE** di **alma.tv** e selezionare la categoria desiderata.

PARTE B**I PRINCIPI DIDATTICI DI DIECI** : indicazioni metodologiche

In questa sezione illustriamo l'approccio didattico di **DIECI** e forniamo istruzioni generali su come svolgere il lavoro in classe per sviluppare le diverse abilità, migliorare la dinamica di gruppo e promuovere la motivazione degli studenti.

In sintesi, **DIECI** invita gli studenti a muoversi lungo l'asse motivazione → globalità → analisi induttiva → sintesi e produzione. Il corso: promuove un processo attivo di scoperta di regole e verifica delle proprie ipotesi attraverso il confronto con l'altro in un'ottica di apprendimento cooperativo formale o informale; concorre alla creazione di un ambiente rispettoso delle esperienze e degli stili di apprendimento individuali per l'acquisizione di competenze linguistiche, comunicative e abilità cognitive, sociali e affettive (il *saper fare* e il *saper essere* del QCER).

**L'approccio didattico**

DIECI si caratterizza per la particolare attenzione che rivolge ai destinatari, di cui mira da un lato a mantenere costante la motivazione, dall'altro a coinvolgere attivamente stili cognitivi diversi. Gli input sono dunque vari e stimolanti. Ad essi si abbinano compiti utili e attività creative da svolgere sempre in stretta relazione con le aree tematiche di volta in volta proposte.

Le lezioni costituiscono dei percorsi attentamente suddivisi e graduati in tappe successive per difficoltà e per abilità trasversali richieste (di ricerca, di collegamento, di creazione, di sviluppo). Ognuna di esse presenta una sfida, un compito impegnativo ma sempre raggiungibile che chiama in causa conoscenze individuali pregresse ed elementi noti che rassicurano lo studente e lo fanno sentire all'altezza del *task* richiesto. Le lezioni propongono allo stesso tempo nuovi problemi da risolvere e nuovi contenuti da esplorare, suscitando così curiosità ed interesse. Fondamentale è la dimensione testuale che permette un approccio alla lingua non limitato ai soli aspetti morfosintattici, ma lo estende a quelli pragmatici, conversazionali, lessicali e socioculturali.

Infine, in linea con quanto proposto dal QCER, il percorso didattico tracciato mira a far maturare progressivamente una consapevolezza e un'autonomia di apprendimento affinché lo studente sappia distinguere tra gli strumenti di cui servirsi per il proprio progresso e le modalità di accesso alla lingua e ai contenuti, riuscendo così a valutare consapevolmente i propri passi in avanti.

La centralità dello studente

Lo studente è protagonista attivo del processo di apprendimento. Ogni attività tende a coinvolgerlo in prima persona, assegnandogli il ruolo di ricercatore/esploratore e di costruttore attivo del proprio sapere. Tendenzialmente, non c'è niente che venga dato come già determinato: regole grammaticali, definizioni, sistematizzazioni, sono dei traguardi a cui lo studente arriva in modo attivo percorrendo degli itinerari didattici ricchi di stimoli e suggestioni che hanno lo scopo di aiutarlo a sviluppare la propria autonomia. Per questo il momento del confronto con l'insegnante è rimandato il più possibile, attraverso continui rilanci che servono a portare nuova linfa alle ipotesi degli studenti. Il ruolo dell'insegnante (oltre all'organizzazione della lezione, e quindi dell'apprendimento) consiste nel restare a disposizione alla fine di ogni itinerario, come ultima e più autorevole risorsa alla quale gli studenti possano attingere al termine di un percorso di conoscenza, quando sono diventati ricercatori ormai esperti.

Al fine di guidare gli studenti ad elaborare delle ipotesi (non si parla solo di ipotesi sulla grammatica, ma anche su aspetti culturali o interculturali o ancora, per esempio, sul significato di un testo), tutte le attività sono state pensate per essere sufficientemente “sfidanti”. Si è prestata però grande attenzione nel dosare la loro difficoltà rispetto al livello, cioè a non rendere la sfida troppo impegnativa rispetto alle possibilità dello studente, con sua conseguente frustrazione. Se infatti un compito troppo semplice non è sicuramente motivante, una richiesta troppo difficile può essere generatrice di frustrazione.

L'aspetto cooperativo

Una delle risorse a cui le attività del libro fanno esplicito e frequente ricorso è la collaborazione tra pari: gli studenti sono spesso chiamati a rimettere in discussione le proprie idee con uno o più compagni in modo da formare nuove e più articolate ipotesi, affinché i più sicuri possano aiutare chi sa meno e i più insicuri possano attingere dalla competenza dei compagni più “esperti”. Questo principio si basa sulla convinzione che esista una zona di sviluppo della conoscenza inaccessibile con lo studio autonomo e che, come teorizzato dallo studioso russo Lev S. Vygotskij, possa essere attivata attraverso il lavoro in collaborazione con i propri pari.

Questa metodologia presenta vari aspetti di rilievo:

- la condivisione con un compagno di quanto compreso e delle difficoltà riscontrate riduce il tasso di stress individuale legato all'ansia da prestazione (ad esempio, in un'attività di lettura, l'ansia di dover capire tutto il testo o la frustrazione di fronte alla mancata comprensione di qualche passaggio);
- il confronto delle informazioni permette di trovare conferme e di acquisire nuovi dati da verificare;
- conforta e motiva ad andare avanti;
- il lavoro con un compagno permette di sviluppare uno spirito di collaborazione, volto non tanto a misurare la bravura individuale, quanto a potenziare le proprie abilità.

Qui di seguito figurano alcuni accorgimenti pratici per potenziare il lavoro tra pari:

- durante il confronto l'insegnante dovrebbe rimanere in posizione defilata in modo da rendere chiaro che gli studenti possono scambiarsi qualsiasi idea riguardo alle teorie che stanno elaborando;
- un buon indicatore per decidere quanto prolungare il lavoro tra pari è il grado di interesse degli studenti: quando cominciano a mostrare stanchezza, conviene interrompere il confronto e passare alla fase successiva. È meglio, infatti, mantenere un ritmo piuttosto incalzante ed evitare tempi morti per non abbassare il livello di attenzione nella classe. Pertanto, quando due coppie hanno chiaramente esaurito gli argomenti e smettono di parlare, è il caso di porre fine alla fase di consultazione.

La riduzione del *guessing* e delle soluzioni affrettate

Attinente con la centralità dello studente e l'aspetto cooperativo è l'importanza delle istruzioni dell'insegnante come strumento per potenziare la volontà di raggiungere un risultato ottimale e scoraggiare il tentativo di concludere per primi le attività proposte. Soprattutto nel caso di giochi o attività in cui gli studenti devono elaborare una soluzione (ordinare dei paragrafi, indovinare quale immagine si associa a un testo, incastrare domande e risposte di un'intervista scritta o orale), è bene che l'insegnante stabilisca delle regole che scoraggino il “tirare a indovinare”. Uno degli stratagemmi molto utili nell'ambito dei giochi è quello di indicare un numero massimo di soluzioni proponibili. Finite le possibilità concesse, il gruppo/coppia non può più vincere, anche se trova la soluzione corretta. Nel caso di attività non ludiche, per evitare che gli studenti dichiarino immediatamente di aver finito, è bene specificare che la soluzione va condivisa dall'intero gruppo e che il confronto non consiste in una semplice comunicazione delle proprie ipotesi.

La testualità

Il corso adotta un approccio fortemente testuale: ogni aspetto linguistico e culturale presentato e successivamente analizzato proviene dai materiali proposti. È sempre dai testi che ha origine la riflessione, è sempre ad essi che si riferisce ogni analisi. La metodologia adottata parte dal presupposto che ogni testo contiene numerosi elementi significativi (per esempio morfosintattici: una preposizione, l'uso di un verbo, ecc.) che di fatto acquistano senso unicamente nel momento in cui vengono pronunciati e scritti.

I momenti di analisi - grammaticale, lessicale, conversazionale, pragmatica - sono dei veri e propri percorsi di riflessione e ricerca che guidano lo studente alla scoperta delle regole che sottendono ai testi di riferimento e che senza questi ultimi sarebbero pura astrazione.

La scelta della testualità implica inoltre l'assunzione di un procedimento induttivo nel percorso di apprendimento: si parte sempre dal particolare (il testo specifico, dal quale viene estrapolato l'esempio di lingua da analizzare) per poi arrivare al generale (la regola, la sistematizzazione). Questo modo di procedere contribuisce anche alla formazione dello studente come ricercatore autonomo, fornendogli una strategia di studio pratica ed efficace.

L'approccio globale

Studiare la lingua significa non solo apprendere regole morfologiche e sintattiche, ma anche affrontare l'insieme degli aspetti che ogni volta entrano in gioco quando si tratta di comunicazione (aspetti pragmatici, conversazionali, lessicali, socioculturali, interculturali...). Lungo i percorsi si dipanano quindi attività che mirano a sviluppare la competenza di ricezione e d'uso di aspetti di solito trascurati nei manuali di lingua, quali ad esempio il registro, l'intonazione, la presa di parola, le pause, i segnali del discorso, la dimensione extralinguistica dell'interazione, l'appropriatezza lessicale, ecc. Tutto questo naturalmente sempre in modo commisurato al livello dello studente.

L'apprendimento come gioco

Tutti i percorsi didattici sono pensati in modo da motivare lo studente attraverso la proposta di attività giocose, originali e creative. Il gioco - con particolare attenzione al coinvolgimento affettivo ed emotivo - permette di eliminare ansia e stress e di creare un ambiente piacevole e rilassato, realizzando le condizioni più favorevoli per un apprendimento efficace. Nel manuale ciò si traduce non solo nella ricca proposta di giochi veri e propri (a coppie, a squadre, di movimento, di strategia, di simulazione, di tipo verbale o non verbale, ecc.), ma nell'impostazione ludica generale che attraversa come un invisibile filo conduttore tutti i percorsi e che è rintracciabile anche là dove in apparenza non si richiede allo studente di giocare o di partecipare a una gara a punti.

In questa logica, il gioco è soprattutto una filosofia dell'apprendimento a cui riferirsi e una dimensione attiva e vitale in cui immergere lo studente per avviare quel processo virtuoso che dall'elemento ludico fa scaturire gratificazione e piacere e, conseguentemente, motivazione.

La multisensorialità

È stata posta grande cura nel disegnare percorsi che dosassero e alternassero le attività in modo da attivare ogni volta un canale e un tipo di attenzione diversa (uditiva, visuale, dinamico-spaziale, ecc.). Lo scopo è favorire i vari stili di apprendimento (gli studi ci dicono che ogni studente ne privilegia uno diverso) e tenere sempre desta l'attenzione attraverso la proposta di compiti vari, stimolanti e sfidanti.

Nel manuale è quindi frequente il ricorso alle immagini, al suono, al video, al movimento... Si è, con ciò, voluto proporre un apprendimento basato anche sul corpo, inteso come sistema integrato di funzioni in cui il piano cognitivo ed emotivo-affettivo non può che essere strettamente correlato a quello percettivo e dell'esperienza sensoriale.

L'organizzazione dello spazio

La modifica dello spazio, benché impegnativa in quanto comporta lo spostamento di banchi e sedie, può tuttavia rivelarsi necessaria per ottenere risultati migliori. Il cambiamento di assetto è uno strumento che garantisce maggiore concentrazione, efficace comunicazione e coinvolgimento totale della classe. Una gestione dello spazio sapiente permette di ridurre la distrazione e di creare un clima collaborativo sempre più sinergico.

I giochi potranno essere svolti facendo posizionare in piedi tutta la classe nello spazio tra la cattedra e i banchi poiché la breve durata programmata per questo tipo di attività non provoca eccessivo affaticamento negli studenti.

I lavori di gruppo possono essere svolti intorno a due banchi disposti a “isole” o sempre in piedi (l'insegnante alternerà attività che possono essere eseguite dal posto ad altre in cui gli studenti devono alzarsi). La variazione della disposizione in base alle attività (frontale per parlare senza testo, di lato per confrontare quanto scritto, in piccoli cerchi per i lavori di gruppo, in semicerchio per i plenum) richiederà soltanto all'inizio un po' di tempo, ma successivamente gli studenti seguiranno l'istruzione dell'insegnante velocemente e senza interrompere il ritmo della lezione.

Per concludere: la mediazione

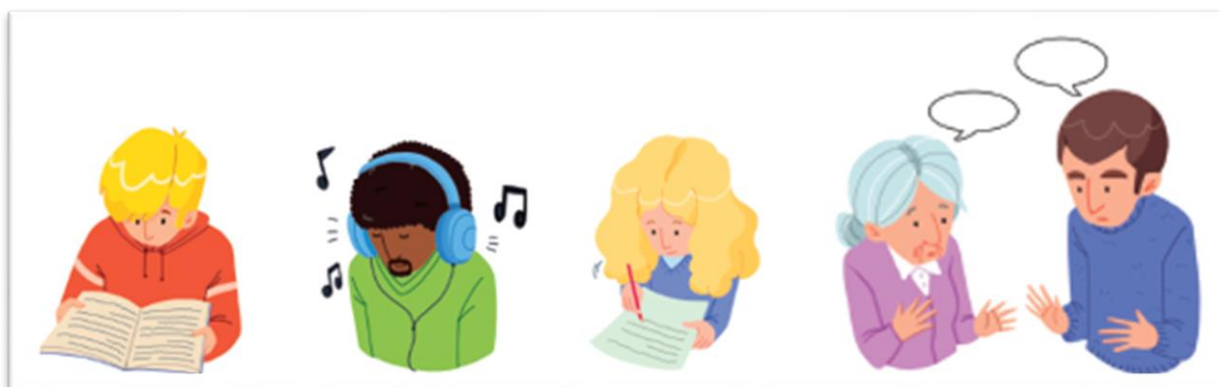
Abilità complessa e trasversale introdotta nella versione ampliata e aggiornata del QCER del 2018, la mediazione appare in filigrana in numerose attività del corso, nelle lezioni e nella sezione dedicata al progetto e alla cultura. Il lavoro di mediazione, che abbraccia le abilità preesistenti nel QCER, ha una natura:

- linguistica, in quanto pertinente al *sapere* e al *saper fare con* la lingua attraverso le sue componenti lessicali, sintattiche e fonologiche;
- sociolinguistica, in quanto la lingua è un fenomeno sociale e parlare non consiste unicamente nel formare frasi, bensì nel saper maneggiare marcatori sociali, regole di cortesia, espressioni della saggezza popolare, forme dialettali e gergali, accenti;
- pragmatica, in quanto il parlante adotta strategie discorsive per raggiungere un obiettivo preciso (organizzare, adattare, strutturare il proprio discorso).

Le attività di mediazione, dosate a seconda dei livelli, rivestono forme diverse, in molti casi coesistenti:

mediazione linguistico-concettuale	riassumere testi parafrasare e riformulare semplificare prendere appunti spiegare grafici e tabelle trasmettere informazioni dare istruzioni
mediazione sociale	partecipare a una discussione di gruppo includere interlocutori nella discussione contribuire alla creazione di un ambiente di lavoro cooperativo risolvere conflitti o malintesi
mediazione culturale	spiegare fenomeni della propria cultura o di una cultura terza interpretare fenomeni culturali

Istruzioni generali sul lavoro in classe



LEGGERE

In ogni lezione ci sono due sezioni che propongono un lavoro articolato su un testo scritto. L'obiettivo principale è lo sviluppo e la pratica dell'abilità di comprensione di testi scritti.

Viene proposta un'ampia varietà di tipi testuali espositivi, descrittivi, argomentativi o prescrittivi selezionati in base alle indicazioni del QCER. Per il livello B2, in ordine sparso:

mail	sinossi	recensioni
articoli di riviste generaliste	testi di manualistica	interviste
blog	istruzioni	cronache giornalistiche
testi amministrativi	pubblicità	biografie
pagine di siti web	infografiche e statistiche	brochure
post e forum on line	estratti di saggi	

I testi presentati possono risultare impegnativi per alcuni studenti: compito dell'insegnante è prima di tutto essere consapevole di questa difficoltà. La soluzione consiste nel proporre la modalità più adeguata ad affrontare la difficoltà stessa.

Procedimento

L'attività di lettura inizia generalmente con un compito semplice che riguarda la ricerca di un'informazione generale o di contesto. In altri casi viene chiesto di elaborare un'idea soggettiva.

L'insegnante invita i propri studenti a svolgere la lettura in modo veloce, senza soffermarsi su ciò che non capiscono, spronandoli anzi ad andare oltre le parti non comprese e a utilizzare come "appiglio" quanto ritengono di aver compreso.

È bene fin da subito deresponsabilizzare gli studenti e non avere fretta: se le loro risposte in questa fase non sono corrette, non è così grave; cambieranno probabilmente idea nel prosieguo dell'attività, quando si sommeranno altri elementi. Questa fase è forse la più proficua al processo di acquisizione in quanto, se svolta come descritto, fa sì che lo studente perda la paura di confrontarsi con i testi sviluppando strategie di comprensione a partire da ciò che riesce a capire. Anche per questo, mentre gli studenti leggono l'insegnante dovrebbe restare in posizione defilata senza intervenire.

Il percorso proposto è di letture successive intervallate da un confronto a coppie da proporre ogni volta che gli studenti elaborano una risposta o un'ipotesi. Man mano che l'attività procede, i compiti richiedono letture sempre più approfondite, il cui obiettivo è andare più a fondo nella comprensione e mantenere viva l'attenzione stimolando la curiosità.

La scaletta di massima consigliata di seguito andrà di volta in volta integrata e adattata in base alle indicazioni contenute nelle consegne delle singole attività.

- | | |
|------------------------|---|
| • lettura 1 | Gli studenti leggono il testo per X minuti in modo silenzioso e autonomo (eventualmente per svolgere un compito). |
| • confronto a coppie 1 | L'insegnante dispone gli studenti in coppie invitandoli a parlare di ciò che hanno letto (eventualmente per confrontare le loro ipotesi sul compito). |
| • lettura 2 (X minuti) | |
| • confronto a coppie 2 | Stesse coppie che nel confronto 1. |
| • confronto a coppie 3 | L'insegnante cambia le coppie. Poi invita gli studenti a lavorare con il compagno sui quesiti o i compiti richiesti dall'attività, se presenti. |

Ecco una lista di accorgimenti per potenziare la fase di lettura.

È bene avvertire gli studenti che non sarà possibile capire tutto, ogni parola, ogni sfumatura, soprattutto alla prima lettura. Raccomandate dunque agli studenti di non cominciare subito a sottolineare le parole a loro ignote.

Nell'introdurre l'attività è quindi importante tranquillizzare gli studenti sugli obiettivi da prefissarsi e chiarire che non gli si chiede di capire tutte le parole, quanto piuttosto di farsi un'idea globale sul testo. È fondamentale dunque comunicare che non saranno valutati in base alla quantità di informazioni che ricaveranno dalla lettura. È importante inoltre che lo studente sappia che l'insegnante è consapevole di quanto il compito sia impegnativo: è sconsigliato quindi far presente che il testo contiene parole o concetti che si sarebbero dovuti riconoscere.

Per evitare che gli studenti si concentrino sulla comprensione di ogni singola parola o sulle forme grammaticali che incontrano, si consiglia di dare ogni volta un tempo limitato per leggere il testo, calcolato considerando la durata necessaria a un madrelingua, o poco più. È bene mantenersi fermi nel far osservare questi tempi limitati, invitando gli studenti a saltare tutte le parti che non capiscono e ad arrivare comunque alla fine del testo, in modo da costruire con maggiore efficacia una mappa di riferimenti utile alla consultazione tra pari e a una migliore comprensione.

Il percorso proposto è di letture successive, intervallate da un compito, da svolgere spesso in coppia con un compagno. È bene che sia l'insegnante a dare la consegna sul compito da svolgere, parlando in modo chiaro e semplice e preparando con accuratezza le parole con cui fornire le indicazioni.

È utile dire agli studenti che tra una lettura e l'altra si consulteranno tra di loro per cercare di ricostruire i tasselli di ciò che hanno letto, che per farlo potranno usare la fantasia e mettere in gioco la propria esperienza di vita perché qualsiasi intuizione può essere utile alla comprensione, via via potenziata dall'apporto dei compagni.

ASCOLTARE

In ogni lezione viene proposto un lavoro articolato su testi orali. L'obiettivo principale è lo sviluppo dell'abilità di comprensione di dialoghi tra madrelingua in una situazione il più possibile autentica.

Gli input orali sono stati selezionati in base alle indicazioni del QCER. Per il livello B2, in ordine sparso):

conversazioni informali tra amici, parenti o colleghi	conversazioni formali in luoghi pubblici
interviste	reportage
pubblicità	dibattiti pubblici
trasmissioni radiofoniche e televisive	panel di consumatori
discorsi pubblici	conversazioni

Per il livello B2 la durata degli input non supera, in genere, i quattro minuti e mezzo; la loro complessità aumenta gradualmente nel corso delle lezioni. I dialoghi presenti nella sezione D (ITALIANO IN PRATICA) costituiscono una sintesi delle funzioni comunicative presentate nelle sezioni precedenti.

La trascrizione completa dei testi orali, laddove non presente nel manuale, si trova in questa guida, nella parte relativa alle istruzioni e soluzioni di ogni singola lezione. In generale, le trascrizioni delle tracce vengono date sistematicamente in una prima fase, poi solo a volte per simulare sempre più spesso le condizioni di comunicazione reale, in cui non si ha la possibilità di "leggere" il discorso. Talvolta verrà fornita solo la trascrizione delle parti da analizzare e sistematizzare.

Le attività di ascolto simulano la vita reale, “immergendo” il discente in situazioni analoghe a quelle in cui può trovarsi in Italia. Non sempre tutti gli studenti accettano con leggerezza di essere sottoposti a un’attività poco gratificante come l’ascolto, soprattutto all’inizio di un processo di apprendimento. L’insegnante deve essere consapevole del fatto che ascoltare è forse l’attività più difficile e frustrante tra quelle proposte in un corso di lingua. Anche in questo caso però, come già per l’attività di lettura, la soluzione non consiste nel semplificare i materiali, quanto nel proporre la modalità più adeguata ad affrontare la difficoltà. Consigliamo di far sempre presente che lo scopo delle attività di ascolto è abituare l’orecchio e la mente ai suoni dell’italiano: solo grazie a un’esposizione frequente si imparerà a riconoscerli e ad attribuirgli un senso.

Procedimento

Nel primo punto delle attività di ascolto viene generalmente proposta una parte del dialogo oppure il dialogo completo. Il compito consiste solitamente nel raccogliere informazioni molto generali sul contesto in cui si svolge la conversazione, su chi è l’emittente e chi il ricevente, ecc. È bene fin da subito deresponsabilizzare gli studenti e non avere fretta: se le loro risposte in questa fase non sono corrette non è così grave; cambieranno probabilmente idea nel prosieguo dell’attività, quando si sommeranno anche altri elementi.

Anche quando non riportato nelle consegne, è sempre utile far ascoltare il brano in oggetto almeno un paio di volte, far svolgere il compito e quindi proporre un confronto a coppie, che consente agli studenti di avere un primo feedback sulla comprensione. Se nelle attività correlate agli ascolti sono presenti parole che lo studente deve conoscere per poter svolgere il compito, l’insegnante si assicuri che siano chiare per tutti prima di far partire l’audio. Dopo la fase introduttiva sono generalmente proposti altri compiti che permettono di andare più a fondo nella comprensione attraverso ascolti successivi. Per questa fase, se è possibile, sarebbe bene disporre gli studenti in cerchio. Dopo aver avviato la traccia, l’insegnante dovrebbe restare in posizione defilata: è importante che gli studenti ascoltino senza essere distratti dalla sua presenza.

È proficuo in questa fase distinguere tre passaggi: l’ascolto vero e proprio, il lavoro finalizzato al compito proposto, il confronto con un compagno.

È opportuno che lo studente, mentre ascolta, non faccia altre cose, stia comodo e sia rilassato, senza libri, penne e quaderni davanti. Finito il brano, può (individualmente oppure direttamente in coppia da un certo momento in poi) rispondere ai quesiti proposti. L’eventuale confronto a coppie precederà un successivo ascolto.

La scaletta di massima consigliata di seguito e organizzata in quattro ascolti andrà di volta in volta integrata e adattata in base alle indicazioni contenute nelle consegne delle singole attività.

- | | |
|-----------------------------------|--|
| • ascolto 1 | Gli studenti ascoltano il brano con il libro chiuso. |
| • ascolto 2 + compito | Gli studenti aprono il libro, riascoltano e risolvono individualmente un compito. |
| • confronto a coppie 1 | Gli studenti confrontano le proprie soluzioni. |
| • ascolto 3 | |
| • confronto a coppie 2 | Stesse coppie che nel confronto 1. Gli studenti verificano le proprie soluzioni. L’insegnante chiede alle coppie se hanno qualcosa da aggiungere e le invita a scambiarsi ulteriori informazioni: non interviene, a meno che non venga chiamato. |
| • confronto a coppie 3 | L’insegnante cambia le coppie e le invita a confrontarsi. |
| • eventuale ascolto 4 di verifica | |

Ecco una lista di accorgimenti per potenziare la fase di ascolto.

I testi audio presentati sono impegnativi ed è consigliabile introdurre l’attività chiarendo che l’obiettivo non consiste nel capire tutte le parole, ma nel farsi un’idea globale del testo. Capire tutto non solo non è possibile, ma non è neanche realistico: quando si ascolta una conversazione, anche nella propria lingua madre, è normale che sfuggano dei particolari. È bene essere molto chiari su questo punto, soprattutto le prime volte che si propone l’attività. Gli studenti vanno tranquillizzati e deresponsabilizzati parlando della difficoltà del testo, del fatto che non sarà possibile capire tutto né sufficiente ascoltare il brano una sola volta.

È utile segnalare da subito che tra un ascolto e l'altro si consulteranno tra di loro per cercare di ricostruire i tasselli del brano ascoltato, che per farlo gli studenti potranno usare la fantasia e mettere in gioco la propria esperienza di vita perché qualsiasi intuizione può essere utile a una migliore comprensione. È importante far capire che si è consapevoli di quanto il compito sia impegnativo. È anche utile chiarire che la comprensione non verrà valutata: è importantissimo che l'insegnante in seguito mantenga la parola e non effettui alcuna verifica, per esempio chiedendo agli studenti di esporre pubblicamente ciò che hanno capito.

L'insegnante dà la consegna sul compito da svolgere, parlando in modo chiaro e semplice e preparando con accuratezza le parole con cui fornire le indicazioni.

È bene abbinare il primo ascolto a una consegna mirata all'avvicinamento al brano: qui lo studente ha il compito di capire in quale contesto si svolge il dialogo, immaginare la situazione e/o ricavare alcune informazioni generali. Nel manuale vengono proposti compiti, spesso abbinati a una o più immagini, il cui scopo è mettere lo studente a proprio agio, fornirgli informazioni che saranno utili all'ascolto completo e, non per ultimo, stimolarne la curiosità: è importante che abbia, a ogni ascolto, qualcosa di nuovo da scoprire perché così ascolterà con interesse e ricaverà automaticamente maggiore vantaggio dall'attività.

È importante concludere con un messaggio chiaro da parte dell'insegnante sull'utilità dell'ascolto in quanto strumento per il rafforzamento delle capacità di comprensione orale. L'insegnante chiede agli studenti se hanno idee più chiare rispetto a quelle ottenute dopo il primo ascolto e si congratula con loro.

Un elemento fondamentale nella riuscita dell'ascolto riguarda l'organizzazione spaziale della classe. Nel caso in cui si avesse la possibilità di spostare i banchi per formare un perimetro esterno, le sedie degli studenti andranno messe in circolo con la fonte sonora in posizione centrale/frontale. In questo modo si permetterà una concentrazione maggiore degli studenti e una sensazione di autonomia rispetto all'insegnante. Durante la consultazione tra pari è invece utile che gli studenti si dispongano faccia a faccia, in modo da creare una comunicazione più intensa ed evitare eventuali distrazioni. Gli accorgimenti riguardanti l'organizzazione dello spazio possono inizialmente richiedere qualche minuto di tempo, ma il processo diventerà più veloce man mano che gli studenti si abitueranno a tale modalità.

Ulteriori precisazioni meritano le due novità assolute di **DIECI**, già descritte ed entrambe basate su materiale audio: i testi parlanti e l'ascolto immersivo® presente alla fine della sezione D (ITALIANO IN PRATICA).

I testi parlanti

Ogni lezione contiene un testo parlante.

L'ascolto della traccia si può proporre in due momenti diversi:

- in modalità "classica", dopo la lezione in autoapprendimento: lo studente ascolta un testo noto, su cui ha già lavorato, e focalizza l'attenzione su intonazione e pronuncia, scopre sfumature di significato non considerate in una prima fase, rinforza la memorizzazione di alcuni vocaboli, espressioni o costrutti analizzati in classe;

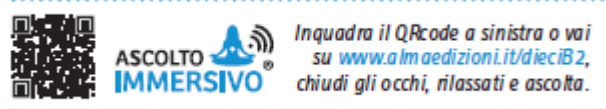


- in classe, simultaneamente alla prima lettura silenziosa: la tecnica "lettura + ascolto" in sincronia si rifà a studi nel campo della neurolinguistica e delle scienze cognitive secondo i quali la comprensione di un testo verrebbe potenziata dalla doppia esposizione sensoriale (via il canale visivo e uditivo). Inoltre, ascoltare un testo mentre lo si legge favorirebbe l'adozione di strategie virtuose di lettura, aiutando lo studente a concentrarsi sul significato globale, a proseguire fino alla fine del testo senza soffermarsi su ogni singola parola non nota.

Se ci si vuole cimentare con la seconda modalità, si può far ascoltare la traccia, ovviamente con il libro aperto, anche per due volte se la classe lo desidera, invitando successivamente gli studenti a svolgere i compiti di comprensione scritta indicati nelle consegne. Questa modalità non esclude che lo studente possa essere incoraggiato ad ascoltare il testo parlante ulteriori volte a casa in autonomia.

L'ascolto immersivo®

Ogni lezione contiene una traccia per l'ascolto immersivo®. Anch'esso può essere fruito secondo due diverse modalità:



- invitando gli studenti ad ascoltare la traccia a casa o in qualsiasi altro ambiente rilassante, idealmente a occhi chiusi e in cuffia per godere dell'effetto stereofonico propizio alla concentrazione;
- in classe alla fine del percorso proposto nella sezione D, proponendo agli studenti una breve sessione di rilassamento basata sulle odierne tecniche di *mindfulness* o meditazione: lì si inviterà a sistemarsi in una posizione confortevole e a concentrarsi a occhi chiusi su un'immagine considerata piacevole e sulla respirazione (che andrà rallentando), si abbasseranno le luci e si elimineranno eventuali fonti sonore di disturbo. L'organizzazione dell'ambiente classe e un'atmosfera calma e serena sono infatti di primaria importanza per raggiungere lo stato di veglia rilassata ottimale per la ricezione di questo materiale. Durante l'ascolto l'insegnante rimarrà in posizione defilata. L'esperienza sarà quindi sia intima e individuale sia collettiva, analoga alla connessione di gruppo che si vive al cinema.

ANALISI

Analisi grammaticale

I temi proposti all'attenzione dello studente provengono dai testi proposti, emergendo quindi dalla salienza pragmatica all'interno di una determinata tipologia testuale.

I percorsi sono studiati per essere sempre dei momenti di riflessione gratificanti attraverso una progressione graduale e modalità non frustranti. I compiti di analisi proposti sono inoltre da intendersi come indicazione di uno stile di ricerca, come l'esempio di un percorso di scavo che lo studente dovrebbe imparare a conoscere per approfondire lo studio della lingua nella direzione che maggiormente lo interessa viste le proprie esigenze di studio, di lavoro e di vita.

Procedimento

Lo studio delle forme parte sempre da un testo, audio o scritto, già affrontato in precedenza. Generalmente l'attività inizia con l'indicazione da parte dell'insegnante del tema linguistico che gli studenti dovranno affrontare. Si passa poi a una fase in cui ogni studente, individualmente, ricerca qualche tipo di occorrenza all'interno di un testo. Questa fase è seguita dal lavoro in coppie, da proseguire anche attraverso cambi di coppia finché le teorie dei singoli siano state ampiamente condivise con i compagni. Ultima fase delle analisi grammaticali è generalmente il lavoro con l'insegnante. Se si darà abbastanza spazio alla consultazione tra pari, la parte centrata sull'insegnante non potrà che consistere in un dialogo tra "esperti": gli studenti da una parte, che hanno elaborato le loro teorie, e l'insegnante dall'altra, che risponde ai dubbi che inevitabilmente ancora sono presenti. Per questo chiedere se ci sono domande dovrebbe essere sufficiente.

Analisi lessicale

Lo studio del lessico accoglie, dal punto di vista metodologico, alcune suggestioni dell'approccio lessicale (sia pure rivisto e corretto in una dimensione testuale e funzionale). In quest'ottica la lingua non è più vista come la somma di sistemi separati (lessico e grammatica), da analizzare quindi in modo distinto e spesso dicotomico, ma come un sistema integrato (un "lessico grammaticalizzato") da affrontare nella sua totalità e complessità. Non sono quindi solo i significati delle parole al centro dell'analisi, ma le modalità attraverso cui le parole si combinano per formare degli insiemi strutturati (quelli che nella lingua inglese vengono chiamati *chunks*).

Il tutto attraverso attività che portino gli allievi a ragionare sulle relazioni tra le parole e sulla frequenza di queste relazioni, facendo ipotesi di attrazione e repulsione interne a determinati insiemi lessicali. Le procedure delle analisi lessicali sono generalmente riconducibili a quelle relative all'analisi grammaticale.

Analisi conversazionale

Gli studenti vengono messi fin da subito in contatto con una lingua in grado di svelare gli aspetti personali e i vincoli socialmente condivisi della comunicazione; una lingua che sia in tutto e per tutto quella degli "italiani". Sono dunque presenti attività di analisi del parlato e delle regole pragmatiche che sottendono alla comunicazione orale. Le attività proposte si concentrano su diversi aspetti e vanno dall'analisi dell'intonazione o delle modalità di interazione in una conversazione, alla produzione efficace di un dialogo, facendo attenzione proprio agli aspetti pragmatici presi in considerazione. Obiettivo di queste attività infatti non è solo riuscire a comprendere le sfumature del parlato, ma anche, e forse soprattutto, sviluppare fin da subito una specifica competenza procedurale: usare la lingua in modo adeguato ai diversi contesti. Le procedure delle analisi della conversazione sono generalmente riconducibili a quelle relative all'analisi grammaticale.

Gli esercizi

In conclusione delle attività di analisi sono quasi sempre presenti esercizi più tradizionali o ludici per il reimpiego e il rinforzo delle formule e degli elementi morfosintattici o lessicali che si sono appena osservati e sistematizzati.

I BOX FOCUS

I riquadri FOCUS rappresentano delle "scorciatoie" su elementi che non sono oggetto di analisi. In questi casi l'insegnante ha più una funzione trasmissiva in quanto gli elementi grammaticali, lessicali, funzionali presenti nei riquadri vengono "dall'alto". È bene quindi che si astenga dall'integrarne i contenuti in modo articolato e spieghi agli studenti solo ciò che è strettamente necessario. In ogni caso, gli elementi illustrati vengono ripresi in modo più esaustivo e corredati da esercizi mirati nelle schede di GRAMMATICA o VOCABOLARIO corrispondenti alla sezione in cui compaiono.

FOCUS

PER CARNIVORI: LA CARNE AL SUPERMERCATO

carne bovina		(animale: mucca)
carne suina		(animale: maiale)
carne ovina		(animale: pecora)

FOCUS

L'AGGETTIVO POSSESSIVO POSPOSTO
In alcune espressioni cristallizzate l'aggettivo possessivo si trova dopo il nome, senza l'articolo.

la fermata sotto casa mia
in vita mia
Dopotutto sono affari tuoi, no?

FOCUS

NO A INIZIO FRASE
Nella lingua parlata si può iniziare una risposta con *no* per confermare quanto è stato detto prima: significa *non voglio dire il contrario, anzi*.

- Mi sa che capita quasi a tutti.
- No, no, certo.

FOCUS

AVERE E AVER
Nell'infinito passato l'ausiliare *avere* può diventare *aver*.
Dopo *aver(e)* finito il master, ho avuto un'offerta.

GIOCARRE

Sono presenti diverse tipologie di giochi (a coppia e a squadre): il gioco è inteso come fonte di motivazione e coinvolgimento affettivo ed emotivo. È uno strumento particolarmente indicato per proporre compiti che potrebbero risultare noiosi e pedanti da svolgere individualmente.

La strategia ludica è utilizzata anche per portare alla luce un sostrato comune di conoscenze, dare risalto a ciò che gli studenti conoscono su un determinato argomento, metterlo in comune e farlo condividere. Il gioco fa sì inoltre che l'attività sia centrata sugli studenti ed introduce il "fattore tempo": chi arriva prima alla soluzione del compito vince. Questo riduce i tempi morti e impedisce che gli studenti si annoino.

Quando i giochi si basano su un *information gap* (vuoto di informazione), richiedono consegne o materiale di supporto differenziato e rivestono un carattere opzionale in quanto necessitano di tempi più lunghi, si trovano nella sezione COMUNICAZIONE, al cui numero di pagina si rimanda esplicitamente nella consegna. In questo modo il percorso di una data sezione risulterà agevole anche per quegli insegnanti che non possono o non desiderano proporre il gioco.

Procedimento

La tipologia di gioco più utilizzata consiste nel dividere la classe in coppie oppure in due o più squadre, indicare il compito da svolgere e comunicare che appena una squadra ritiene di averlo concluso correttamente, deve chiamare l'insegnante. Se la risposta è corretta, la squadra vince.

La maggior parte dei giochi (in modo particolare quelli a coppia) sono delle attività di produzione orale controllata, hanno cioè l'obiettivo di far praticare agli studenti strutture morfosintattiche, o funzionali, o lessicali analizzate in precedenza.

Ecco alcuni accorgimenti per far funzionare i giochi nel migliore dei modi.

L'insegnante deve fornire la consegna in modo estremamente chiaro, se possibile a libro chiuso, e assicurarsi che tutti abbiano capito il compito da svolgere.

Il ruolo dell'insegnante deve essere chiarissimo agli studenti: avrà esclusivamente la funzione di arbitro. Quando una squadra lo chiamerà, verificherà la correttezza della risposta limitandosi a dire *Giusto!* o *Sbagliato, il gioco continua*.

Gli studenti possono chiamare l'insegnante ogni volta che lo desiderano, salvo diversa indicazione nella consegna.

In alcuni casi è possibile che durante lo svolgimento del gioco si raggiunga una fase di stallo: le squadre continuano a chiamare l'insegnante, ma non riescono a dare la soluzione. È bene ricordare che un'attività di questo genere non dovrebbe durare oltre i 20 minuti circa, e che dovrebbe inoltre essere caratterizzata da un certo dinamismo.

Pertanto, nel momento in cui l'insegnante percepisce un calo di tensione, una riduzione del numero di consultazioni, o un principio di distrazione in alcuni studenti, è bene che rilanci il compito "regalando" alcuni elementi.

Si ricorda che l'obiettivo è che gli studenti lavorino nel migliore dei modi per la quantità di tempo prefissato; in questa logica, il raggiungimento della soluzione è solo funzionale al gioco: si giustifica cioè con il fatto che non stabilire alcun vincitore potrebbe essere demotivante per le volte successive.

È importante che l'insegnante chiarisca che si tratta, appunto, di un gioco e che invogli ogni studente a "vincere". Se si attiva questa dinamica, gli studenti si controlleranno attentamente a vicenda: una forma non corretta non potrà passare (in caso contrario si avrà un gioco sciatto e poco interessante, sia per gli studenti, che non si divertiranno, che per l'insegnante, in quanto non verrà raggiunto l'obiettivo didattico).

PARLARE

Le attività di produzione orale sono di due tipologie: libere, con attenzione all'espressione di significati; controllate, con attenzione alla correttezza grammaticale. Le attività del secondo tipo sono generalmente brevi giochi o esercizi. Alcune hanno un'impostazione più pragmatica, come quando si tratta per esempio di chiedere o fornire istruzioni, altre invece coinvolgono lo studente in modo più personale.

L'importanza del parlato libero in classe è universalmente riconosciuta, se è vero che imparare a parlare una lingua vuol dire nella stragrande maggioranza dei casi imparare a partecipare a conversazioni.

Affinché la produzione orale libera si svolga efficacemente, è cruciale che lo studente senta di potersi esprimere, fare esperimenti, riformulare le proprie scelte senza nessuna forma di valutazione da parte dell'insegnante. L'insegnante non interviene nella conversazione fra pari, ma resta in secondo piano, disponibile a soddisfare le eventuali richieste linguistiche degli studenti.

Le produzioni orali possono essere reali (lo studente parla di sé) o immaginarie (lo studente incarna un personaggio). La situazione immaginaria può favorire una dimensione ludico-fantastica utile alla pratica orale, mentre quella reale viene utilizzata per far confrontare gli studenti su questioni relative al tema dell'unità, abitudini personali o differenze culturali e di idee.

Procedimento

Per quel che riguarda la produzione orale immaginaria, l'insegnante divide la classe in gruppi e assegna a ciascuno di essi un personaggio differente leggendo l'istruzione riportata sul libro e aggiungendo, eventualmente, altre caratteristiche. Se possibile, le consegne vanno date in modo che ogni gruppo conosca solo il proprio personaggio (in questa fase preliminare si può pertanto usare anche lo spazio esterno all'aula, facendo per esempio uscire uno o più gruppi).

L'insegnante invita i gruppi a lavorare sul personaggio sviluppandone il vocabolario, le emozioni e intenzioni all'interno della situazione assegnata. Invita inoltre gli studenti a caratterizzare il personaggio il più possibile (attraverso un particolare modo di muoversi, parlare, ecc.).

Dispone poi due studenti appartenenti a gruppi diversi uno di fronte all'altro, seduti o in piedi a seconda della scena che si trovano a rappresentare. Le varie conversazioni si svolgono simultaneamente. L'insegnante può favorire la creazione di questo "contesto immaginario" intervenendo sullo spazio della classe, spostando sedie e tavoli e creando la "scena" in cui la conversazione ha luogo.

Per quanto riguarda le produzioni orali reali, sarà sempre bene dare le consegne in modo chiaro e disporre gli studenti in coppia faccia a faccia.

In tutti i casi è opportuno comunicare fin da subito la durata dell'attività, soprattutto all'inizio del corso, annunciando che durante il tempo impartito bisognerà idealmente parlare solo in italiano. Ciò contribuisce a responsabilizzare gli studenti, ma anche a mostrare loro che l'insegnante è consapevole di quanto il compito possa eventualmente essere impegnativo.

Per qualsiasi tipo di produzione orale libera, consigliamo di comporre gruppi il più piccoli possibile. L'obiettivo di tale attività infatti è lo sviluppo dell'interlingua, raggiungibile solo se gli studenti provano a esprimere significati esponendosi e parlando il più possibile. Se l'attività dura 10 minuti e il gruppo è di cinque studenti, ogni studente parlerà circa due minuti nella migliore delle ipotesi. Se il gruppo è di due studenti, a ognuno spetteranno circa cinque minuti.

Durante l'attività è possibile mettere una musica strumentale di sottofondo e aumentare il volume per segnalare la fine dello scambio. Dopo aver fornito le consegne, sistemato lo spazio e dato il via alle conversazioni, è bene che l'insegnante si faccia da parte, pur restando a disposizione degli studenti che avranno bisogno del suo aiuto. Se partecipa invece alla conversazione (per esempio in un plenum) – pur avendo instaurato un rapporto cordiale e di fiducia con gli studenti – andrà incontro a diversi risvolti negativi, per esempio:

- prenderanno la parola solo gli allievi più bravi;
- i meno bravi parleranno solo se interpellati direttamente dall'insegnante (quindi per dovere);
- l'interlingua non sarà sviluppata al massimo delle potenzialità perché nessuno studente vorrà rischiare di sbagliare davanti all'insegnante e, quindi, ognuno cercherà di esprimersi solo con frasi corrette, a discapito dell'espressione di significati;
- verrà meno la negoziazione dei significati: poiché l'insegnante rappresenta la versione "corretta e ufficiale", ogni studente sarà disposto ad abbandonare la propria teoria di fronte a un'idea diversa espressa dal docente.

SCRIVERE

La produzione scritta porta lo studente a mettere in gioco tutte le proprie conoscenze linguistiche con una precisione e un'accuratezza maggiori rispetto a quelle che implica la produzione orale. Richiede inoltre un livello di progettazione più alto e dunque più tempo a disposizione. Per queste ragioni risulta spesso sacrificata nel lavoro in classe o relegata a compito da svolgere a casa. È invece importante trovare il tempo necessario per includere quest'attività all'interno della lezione. La scrittura in classe permette infatti all'insegnante di tenere sotto controllo il processo di produzione. Tutti gli studenti avranno lo stesso tempo a disposizione e potranno accedere agli stessi strumenti (dizionario, grammatica, l'insegnante stesso): il docente potrà quindi rendersi conto della reale competenza raggiunta da ogni studente in questa abilità così importante.

Procedimento

È opportuno tranquillizzare gli studenti circa il prodotto che l'insegnante si aspetta: la fase di stesura di un testo scritto dovrebbe rappresentare un'occasione per cercare di esprimere significati, anche a costo di fare "esperimenti linguistici". Ciò che più conta è lo sforzo volto ad attivare tutte le proprie conoscenze e provare a raggiungere un determinato obiettivo comunicativo. L'insegnante dovrebbe mostrarsi consapevole del fatto che la produzione non potrà risultare subito perfetta, motivo per cui è bene che i discenti si abituino fin dall'inizio a dividere il lavoro in fasi ben distinte: progettazione → prima elaborazione → revisione → scrittura in bella copia. La capacità di dividere il lavoro in fasi è un'abilità che gli studenti affineranno nel corso dei loro studi.

• Fase 1: progettazione / prima elaborazione

Annunciare alla classe i minuti che avranno a disposizione per scrivere (su un foglio a parte, a meno che non sia diversamente indicato). Comunicare che avranno successivamente il tempo di revisionare il testo, e indicare gli strumenti che potranno usare.

Ogni scelta da parte dell'insegnante ha conseguenze diverse: per esempio, incoraggiare l'uso di dizionari bilingui rischia di promuoverne un uso eccessivo. Vietarlo, al contrario, rischia di creare dei blocchi.

Se l'insegnante ha il ruolo di "dizionario umano", dovrà essere efficace e succinto: a domanda risponde, senza divagare. Visto che la scrittura è un'attività solitaria e richiede molta concentrazione, è bene che l'insegnante, se chiamato, si rechi vicino allo studente e risponda alla domanda sottovoce e privatamente.

Qualche minuto prima è meglio annunciare quanto tempo resta, in modo da dare l'opportunità a tutti di presentare un testo coeso e chiuso.

• Fase 2: revisione / scrittura in bella copia

In questa fase può essere applicato positivamente il lavoro tra pari. La fase di revisione infatti può risultare potenziata dallo sguardo di un occhio esterno, osservando il seguente procedimento.

L'insegnante forma delle coppie. Ogni studente dà il proprio testo al compagno, che lo legge chiedendogli spiegazioni su ciò che non riesce a capire.

L'insegnante annuncia la durata del confronto (all'inizio è consigliabile dare una durata inferiore, per poi aumentarla man mano che gli studenti cominciano a capire il tipo di lavoro da svolgere) e comunica che ogni coppia dovrà lavorare per una quantità di minuti equivalente su ciascun testo (idealmente: prima sull'uno, successivamente sull'altro).

Le coppie cominciano a lavorare con l'obiettivo - dichiarato dall'insegnante - di migliorare la qualità del testo. Lo scopo non consiste solo nel trovare errori, ma soprattutto nel cercare di esprimersi con maggiore efficacia. A tal fine l'insegnante invita a consultare il dizionario e la grammatica e offre la propria consulenza.

Una regola inderogabile: solo l'autore del testo può correggere o inserire modifiche.

Al termine del tempo stabilito, se gli studenti desiderano continuare a "migliorare" i testi, si può proporre, se possibile, un'ulteriore sessione di revisione.

Come detto, l'insegnante è a disposizione degli studenti. È però importante far capire che non è lì per risolvere i problemi, dare soluzioni o indicare se una frase è giusta o sbagliata. Può "dare una mano", ma non spetta a lui / lei revisionare il testo.

Quanto alla scrittura in bella copia, si tratta di un lavoro che gli studenti svolgono individualmente e che rappresenta un'ulteriore, ultima revisione.

Dopo il tempo stabilito, se lo ritiene opportuno e necessario, l'insegnante può ritirare le produzioni scritte. È preferibile non correggere né valutare gli elaborati (a meno che non si tratti esplicitamente di un test) per far sì che nelle successive attività di produzione analoghe ogni studente si senta libero di sperimentare la propria interlingua senza paura di scrivere cose che verranno considerate errori. Si possono comunque aggiungere commenti incoraggianti sul contenuto prima di restituire i testi.

DIECI

ULTIMI SUGGERIMENTI GENERALI

1	lo spazio e l'uso che se ne fa sono di primaria importanza: personalizzate l'aula insieme agli studenti e invitateli (senza costringerli) a scegliere a ogni incontro un posto diverso
2	leggete con cura il materiale da proporre e pianificate la lezione in base al vostro gruppo: programmate fino a dove volete arrivare ed evitate di iniziare una nuova attività se pensate di non riuscire a concluderla (potete usare apparati ed eserciziario come riempitivo)
3	anche se l'ideale è utilizzare esclusivamente la lingua bersaglio, in classi monolingui e in caso di spiegazioni particolarmente complesse, si può ricorrere sporadicamente alla lingua degli studenti
4	noi insegnanti parliamo spesso più del dovuto: è bene riscoprire l'importanza del silenzio; lo studente si sente "schiacciato" da insegnanti troppo invadenti
5	adattate o integrate le attività del manuale ogni volta che lo ritenete necessario: se per esempio gli studenti amano giocare, può prevalere la modalità di svolgimento in due o piccoli gruppi, con l'assegnazione di punti e l'elezione di un gruppo vincitore; in caso contrario è opportuno optare per un più tranquillo lavoro di coppia, senza punteggio né vincitori
6	favorite il confronto fra pari; per creare coppie in modo semplice e casuale esistono varie possibilità: si possono usare le carte del <i>memory</i> (chi ha lo stesso simbolo lavora insieme), preparare dei biglietti che riportino due volte gli stessi numeri, o le stesse parole o lo stesso disegno ecc.; per creare piccoli gruppi si può procedere in modo analogo, preparando dei cartoncini con 3-4 simboli, disegni, numeri, lettere dell'alfabeto, parole uguali e facendo riunire le persone con lo stesso simbolo, disegno, numero ecc.
7	prevedete un congedo, cioè una fase in cui si tireranno le somme del lavoro svolto e voi annuncerete il contenuto della lezione successiva
8	ricorrete al plenum solo dopo che gli studenti hanno finito di confrontare le proprie ipotesi
9	per i compiti associati a consegne articolate: preparatevi a simulare in modo sintetico le varie fasi del procedimento, eventualmente impersonando due o più studenti per mostrare chiaramente la meccanica dell'attività; accertatevi sempre e comunque che le consegne siano chiare
10	se non espressamente segnalato nelle consegne, provate a cambiare le coppie in fase di confronto

PARTE C

COME LAVORARE CON DIECI: istruzioni, proposte alternative e suggerimenti relativi alle singole attività delle lezioni e degli apparati corrispondenti (con chiavi e trascrizioni delle tracce audio)

Le indicazioni completano le consegne del manuale.

Laddove non figurino indicazioni specifiche, ci si attenga alle consegne.

Lezione 0

GIOCHIAMO!

Obiettivi:

creare un clima di concordia tra compagni di corso
scrivere messaggi gentili
riattivare conoscenze funzionali, grammaticali e lessicali di livello B1 in modalità ludica

Materiali:

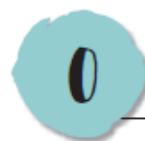
bigliettini vuoti preparati dall'insegnante
eventualmente: spille da balia o scotch
gioco dell'oca

Indicazioni per l'insegnante: Se il corso di italiano è appena iniziato e gli studenti non si conoscono, per creare in classe un clima rilassato e collaborativo, consigliamo, prima di proporre le attività del manuale, di permettere al gruppo di "legare". Presentati brevemente e poi lascia che gli studenti, in coppia e per qualche minuto, si scambino informazioni su di sé, raccontando perché studiano italiano, quando hanno iniziato, se sono già stati in Italia, di che cosa si occupano, quali sono i loro interessi ecc. Puoi eventualmente fornire spunti scrivendo alcune domande alla lavagna. Alla fine, ogni persona presenterà il proprio compagno in plenum, cosa che permetterà di ottenere importanti informazioni sulla composizione della classe. Cerca inoltre di sistemare i banchi e le sedie in modo che tutti possano vedersi in faccia.

COMINCIAMO

Indicazioni per l'insegnante: Anche questa attività serve a creare o rafforzare il gruppo classe nel caso in cui gli studenti si incontrino per la prima volta o si rivedano dopo un certo lasso di tempo. Invitali a leggere il punto a. e mostra i tre esempi; se la classe è nuova e hai seguito le indicazioni fornite al paragrafo precedente, gli studenti dovrebbero comunque possedere una quantità minima di informazioni sui compagni. Nelle classi nuove e plurilingui consigliamo di invitare gli studenti a scrivere il proprio nome in stampatello: nomi in lingue molto lontane potrebbero essere difficili da decifrare se scritti in corsivo. Se necessario, si può attaccare il foglietto alla propria maglia con una spilla o dello scotch. Comunica il tempo da dedicare alla fase di scrittura: poiché si tratta di una (seconda) attività rompighiaccio e considerato il livello dei corsisti,

consigliamo di assegnare tra i 5 e i 10 minuti, anche in funzione del numero di studenti presenti, alla produzione scritta. Dopo aver ricevuto i bigliettini, consegnali ai destinatari corrispondenti. Gli studenti possono rivolgersi a te nella fase finale di lettura per chiedere il significato di parole o espressioni scritte dai compagni (se alcuni studenti hanno deciso di firmare i propri biglietti, ci si potrà alzare e chiederne il significato agli autori stessi). Si ricorda che la lezione 0 ha carattere introduttivo e non è suddivisa nelle quattro sezioni A, B, C e D.

SEZIONE:**Giochiamo!**

Indicazioni per l'insegnante: Per quest'attività ricorda di portare in classe alcuni dadi e delle pedine. Se vuoi, puoi fotocopiare queste pagine e stamparle in formato A3. Se in classe riscontri un clima piacevole, puoi proporre il gioco a gruppi. Chiedi agli studenti di disporsi in piccoli cerchi intorno al tabellone, mostra la consegna e il percorso e accertati che la meccanica del gioco sia chiara; ulteriori precisazioni sulle regole: vince chi risponde correttamente alla domanda 25 (non è necessario rilanciare il dado a oltranza per ottenere 1); se, per esempio, uno studente capita sulla casella 21 e l'avversario ritiene scorretta la risposta, lo studente torna indietro e rilancia il dado, se però capita ancora sulla casella 21 e dà nuovamente una risposta sbagliata, può rimanere dov'è (a quel punto l'avversario fornirà la correzione): questo per non rallentare eccessivamente il gioco; se uno studente capita su una casella già conquistata, ritira il dado dalla casella dove si trovava prima, non da quella già conquistata; si può chiamare l'insegnante in caso di disaccordo, se il compito richiesto non è chiaro o se la risposta non è nota a nessun giocatore. Assegna una durata: quando vedi che il gioco si protrae eccessivamente e/o che gli studenti sembrano stanchi, interrompi: vincerà lo studente o il gruppo che ha raggiunto la casella di numero più alto. Alla fine chiarisci eventuali dubbi emersi; non tutti gli studenti potrebbero aver trattato in un corso precedente i contenuti proposti, ma sconsigliamo di aprire lunghe parentesi su argomenti lessicali, grammaticali o funzionali: meglio cercare a casa del materiale per la revisione di tali contenuti, utilizzando per esempio quello proposto nel volume B1 del corso

e presentandolo alla lezione successiva allo studente che ne ha bisogno, o inviandolo via mail o con altre modalità. Annuncia che la classe è ora pronta per un viaggio alla scoperta di aspetti nuovi della lingua e della cultura italiana e augura a tutti una buona esplorazione!

Soluzione:

casella 1. insicuro **2.** irresponsabile **3.** sfortunato

casella 2 Soluzione possibile: Il proverbio significa che è meglio fare le cose da soli, che facendo le cose da soli si ottiene di più che con l'aiuto degli altri.

casella 3: **1.** comunque = **c.** in ogni caso **2.** dunque = **d.** quindi **3.** forse = **a.** magari **4.** tuttavia = **b.** ma

casella 4:

1. Fa più caldo a Palermo **che** a Torino.

2. Queste scarpe sono meno comode **di** quelle.

casella 5 Soluzione possibile: Generalmente si risponde *Crepi (il lupo)!*, ma alcune persone preferiscono dire: *Viva il lupo!*

casella 7: fare

casella 8: Ci servono quei documenti. **Mandaceli** per mail.

casella 10 Soluzione possibile: *maestro / maestra* si riferisce solitamente a insegnanti che lavorano nella scuola primaria, o – nella lingua parlata – a insegnanti e istruttori che non operano nella scuola pubblica. La parola, attualmente ancora utilizzata perlopiù al maschile, può indicare anche una persona considerata unanimemente autorevole, talentuosa, esperta in ambito artistico e musicale. Esempi:
*Quando ero piccola avevo un **maestro** simpaticissimo.*
*Le lezioni con il **maestro** di sci sono state un disastro.*
*Caravaggio fu un **maestro** del chiaroscuro.*
*Stasera è previsto un concerto diretto dal **maestro** Rubini.*

casella 11:

con il congiuntivo: **1.** prima che **4.** benché

con l'indicativo: **2.** dato che **3.** visto che

casella 12 Soluzione possibile: Sono così contento che ci vediamo domani!

casella 14: **b.** nel XX secolo.

casella 15 Soluzione possibile: **Se iniziassimo a inquinare meno...** Sarebbe molto meglio per tutti.

casella 16 Soluzione possibile:

per iniziare: Gentile Direttrice...

per concludere: Cordiali saluti.

casella 17: Stipendio.

casella 18: **1.** tempaccio **2.** figuraccia **3.** parolaccia

casella 19 Soluzione possibile: *Si accomodi* si può usare quando si riceve per esempio un candidato per un colloquio di lavoro e lo si vuole invitare a sedersi. *Si figuri* si può usare al posto di *prego* in risposta a un ringraziamento in situazioni formali.

casella 21: **1.** fare click = **clicare** **2.** mettere un tag = **taggare** **3.** conversare in una chat = **chattare**

casella 22: Un tempo **ci** si sposava e si faceva il primo figlio più giovani, **ci** si laureava meno e si trovava più facilmente un lavoro fisso.

casella 23:

● Com'era lo spettacolo ieri?

► **Mah**, bello ma non bellissimo.

casella 25: **1.** salatino **2.** vernice

Lezione 1**VIAGGIO IN ITALIA**

Temi: il Grand Tour in Italia
viaggi organizzati o “fai da te”
Italia: geografia fisica ed economia
la stazione, il treno e i controlli a bordo

Obiettivi:

- 1A descrivere sensazioni suscitate da un luogo
narrare eventi passati percepiti come distanti
- 1B esprimersi sui viaggi “fai da te”
raccontare avventure di viaggio
- 1C descrivere geografia ed economia di un Paese
riferire fatti non accertati
- 1D discutere con un controllore

Grammatica:

- 1A il passato remoto: forme regolari e irregolari
- 1B *piuttosto che* e *anzi*
- 1C il condizionale di dissociazione

Lessico e formule:

- 1A epoche storiche e correnti artistiche
settentrionale, meridionale, orientale, occidentale
- 1B viaggi organizzati
addirittura
appunto
- 1C mari italiani
elementi di geografia fisica ed economia
- 1D il treno e la stazione
a dire il vero
Come non detto.

Testi:

- 1A scritto: introduzione a un saggio storico
- 1B scritto: pagina web su viaggi organizzati
audio: conversazione informale su esperienze di viaggio
- 1C scritto: testo di manualistica (geografia ed economia)
- 1D audio: conversazione tra una famiglia e un controllore in treno

Indicazioni per l'insegnante: Se necessario, spiega la metodologia del manuale, soprattutto per quanto concerne le strategie di lettura e di ascolto, per evitare che gli studenti si aspettino, come succede spesso, la traduzione di ogni singola parola. È bene che sappiano fin dall'inizio come si lavorerà in classe. Per qualsiasi esigenza, a pagina 12 si trova la cartina dell'Italia con le regioni, i vari capoluoghi e i Paesi confinanti.

COMINCIAMO

Indicazioni per l'insegnante: Puoi iniziare mostrando gli obiettivi della lezione (*Qui imparo a*). Invita poi gli studenti a osservare la foto di Ravello, chiedendo se a loro giudizio rappresenti uno o più aspetti dell'Italia. Proponi un brainstorming invitandoli a indicare altri luoghi a loro avviso iconici, rappresentativi dell'Italia (se hai in classe hai uno schermo connesso, puoi cercare le foto corrispondenti in rete e mostrarle alla classe; in mancanza di strumentazione di questo tipo, potrai utilizzare uno smartphone). Forma poi delle coppie o dei piccoli gruppi e invitali a svolgere il primo compito: se necessario, potranno chiedere a te il significato di parole poco chiare nella citazione di Ingeborg Bachmann. Sconsigliamo in ogni caso di aprire parentesi grammaticali sull'infinito passato (*avere buttato*), oggetto di un percorso di analisi in una lezione successiva.

CULTURA “EXTRA” (riferimento per l'insegnante)

Ingeborg Bachmann, importantissima poetessa e giornalista austriaca, nacque nel 1926 a Klagenfurt e trascorse a Roma lunghi periodi per ben vent'anni, dal '53 al '73. Morì proprio a Roma, città dalla quale fu corrispondente per la radio di Brema e varie testate tedesche negli anni Cinquanta. Ebbe sempre uno sguardo lucido e onesto sull'Italia, soprattutto sul Meridione.

SEZIONE:**1A Il Grand Tour**

1a e 1b Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a leggere il testo individualmente, assegnando un tempo alla lettura. Ricorda che non è necessario soffermarsi su ogni singola parola non nota (né, per ora, ai verbi evidenziati) e fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura fornite a pagina 20 di questa guida.

Segnaliamo che di questo testo è disponibile il testo parlante, la cui funzione e il cui uso sono dettagliati a pagina 23 di questa Guida.

1a Soluzione: d. Introduzione a un saggio storico sul Grand Tour in Italia.

1b Soluzione: La soluzione è soggettiva, ma ne forniamo una a titolo di esempio: **1.** Che cos'era il Grand Tour **2.** L'epoca del Grand Tour **3.** Chi faceva il Grand Tour **4.** Il Grand Tour di Goethe **5.** Goethe nell'Italia del sud **6.** Goethe e Roma

2a Indicazioni per l'insegnante: Non è assodato che gli studenti conoscano questi periodi storici o termini riferiti alla storia dell'arte e del pensiero occidentale; in ogni caso sarà possibile associarne due ai secoli corrispondenti rileggendo il testo; un terzo è fornito come esempio, l'ultimo verrà abbinato per esclusione. Puoi eventualmente aggiungere che i secoli in oggetto vengono comunemente chiamati: *Quattrocento, Cinquecento, Seicento, Settecento, Ottocento*. Se hai tempo a disposizione e lo ritieni utile, puoi mostrare alla classe immagini di noti filosofi, scrittori, artisti dei periodi esaminati.

2a Soluzione: Romanticismo / 1800, Illuminismo / 1700, Barocco / 1600, Rinascimento 1400-1500

2b Soluzione: **1.** continente, **Penisola**, isola **2. nord, sud, est, ovest 3.** settentrionale, centrale, **meridionale**, orientale, occidentale

3a Indicazioni per l'insegnante: Ora puoi attirare l'attenzione della classe sui vari verbi evidenziati nel testo, spiegando che si tratta di un nuovo tempo verbale del passato.

3a Soluzione:

VERBI REGOLARI

-ARE / -ARSI: **cominciò (S), viaggiò (S), generarono (P), si fermò (S), restò (S)**

-IRE: **partì (S)**

VERBI IRREGOLARI

avere: **ebbe (S)**

essere: **furono (P), fu (S)**

esserci: **ci furono (P)**

dire: **dissero (P)**

fare: **fecero (P), fece (S), fece (S)**

scrivere: **scrissero (P)**

vedere: **vide (S)**

venire: **vennero (P)**

3b Indicazioni per l'insegnante: Per gli studenti di lingua neolatina, l'irregolarità del passato remoto potrebbe non costituire un problema; anche in altre lingue germaniche l'equivalente formale del passato remoto presenta frequenti irregolarità, in ogni caso potrebbe essere utile tranquillizzare gli studenti: in questa fase sono invitati a compiere una semplice attività di riconoscimento, non si richiede una

conoscenza attiva di questo tempo verbale, spesso ostica per gli stessi italofoni a eccezione di chi proviene da regioni dove è utilizzato più spesso.

3b Soluzione:

RESTARE: **restarono**

PARTIRE: **partisti, partimmo**

FARE: **facemmo**

DIRE: **dissero**

AVERE: **aveste**

SCRIVERE: **scrivesti**

VEDERE: **vidi**

3c Indicazioni per l'insegnante: La questione dell'uso del passato remoto può generare disaccordo tra gli italiani stessi. Qui viene proposta una regola generale, che a seconda della provenienza geografica e della sensibilità del parlante può essere applicata o meno. Dopo aver fatto svolgere il compito individualmente e proposto una verifica in coppia, infine in plenum, puoi limitarti in questa fase ad attirare nuovamente l'attenzione su alcune forme presenti nel testo di riferimento e fare un esempio alla lavagna per quanto riguarda il secondo uso del passato remoto (come: *Decisi >> Ho deciso di andare a lavorare all'estero*. Nel secondo caso la narrazione ha un senso più attuale e indica che la decisione ha avuto ripercussioni sul presente, che non viene percepita come un accadimento ormai lontano e di scarsa rilevanza).

3c Soluzione: Si usa il passato prossimo.

3d Soluzione: Mary Shelley **nacque** a Londra nel 1797. Nel 1814 **si innamorò** del poeta Percy Shelley, già sposato, con il quale **fuggì** in Francia. I due **si sposarono** nel 1816. Quell'anno la coppia **fece** un viaggio in Svizzera, dove Mary **ebbe** l'ispirazione per *Frankenstein*. Nel 1818 **si trasferirono** in Italia. Durante il soggiorno, che **durò** alcuni anni, **scrissero** e **viaggiarono** percorrendo la penisola da nord a sud. Nel 1822 il marito **morì** e Mary **rientrò** in Inghilterra, dove **si dedicò** alla scrittura fino alla fine dei suoi giorni.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 1 e 2 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 143 e/o l'esercizio 1 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 163 e/o gli esercizi 1, 2 e 3 dell'ESERCIZIARIO a pagina 184.

SEZIONE:

1B

L'Italia in bicicletta

1 Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a leggere il testo individualmente, assegnando un tempo alla lettura. Ricorda che non è necessario soffermarsi su ogni singola parola non nota (né, per ora, ai verbi evidenziati) e fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura fornite a pagina 20 di questa guida. Fa' svolgere il compito e proponi un confronto in coppia; concludi con un confronto in plenum chiarendo eventuali dubbi. Se vuoi, mostra alcune foto delle località citate nel volantino e/o mostra dove sono collocate sulla mappa di p. 12 o su una mappa più dettagliata dell'Italia.

1 Soluzione:

organizzati, l'itinerario, pernottamento, partenza, visita, sosta, adatto, il pacchetto, pernottamento, al sacco, affitto

2 Indicazioni per l'insegnante: Chiarisci agli studenti che si tratta di un esercizio di argomentazione e che non necessariamente devono esprimere idee che condividono sinceramente. L'importante è portare tanti e buoni argomenti in difesa della posizione che viene loro assegnata.

3a e 3b Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto, si veda pagina 21 nella sezione B di questa guida. Rassicura gli studenti: il loro compito non è quello di capire ogni singola parola, ma solo le informazioni principali.

3a Soluzione: No, lei ha scelto un pacchetto che include anche l'affitto delle biciclette. Inoltre, l'itinerario del pacchetto che ha scelto si conclude a Gallipoli, mentre quello di BICIAMICA si conclude a Otranto.

Trascrizione Traccia 2:

Lui Senti, ma voi dove andate quest'estate?

Lei Facciamo il giro della Puglia, in bicicletta.

Lui Bello. E che itinerario avete previsto?

Lei Dunque... Partiamo da Alberobello e poi passiamo per Fasano, Ostuni, Lecce, Otranto e finiamo il giro a Gallipoli. Ma in realtà non lo abbiamo deciso noi, andiamo con un tour operator specializzato in vacanze in bicicletta.

Lui Ah, viaggio organizzato.

Lei Sì, è la seconda volta che andiamo con loro e la prima ci siamo trovati bene. L'anno scorso

siamo stati in Veneto e abbiamo fatto il giro delle ville storiche del Palladio. È molto comodo perché non devi pensare a niente, è un pacchetto che include tutto, pranzo, cena, pernottamento, ti danno anche la bicicletta. Ogni giorno si fa sosta in una località diversa. Il pranzo è al sacco, mentre la cena di solito è in posti tipici con menù degustazione. E ti portano perfino i bagagli, così la bici è più leggera. Fantastico, no?

3b Soluzione: 1. Lei; 2. Lui; 3. Lei + lui; 4. Lei

Trascrizione Traccia 3:

Lui Senti, ma voi dove andate quest'estate?

Lei Facciamo il giro della Puglia, in bicicletta.

Lui Bello. E che itinerario avete previsto?

Lei Dunque... Partiamo da Alberobello e poi passiamo per Fasano, Ostuni, Lecce, Otranto e finiamo il giro a Gallipoli. Ma in realtà non lo abbiamo deciso noi, andiamo con un tour operator specializzato in vacanze in bicicletta.

Lui Ah, viaggio organizzato.

Lei Sì, è la seconda volta che andiamo con loro e la prima ci siamo trovati bene. L'anno scorso siamo stati in Veneto e abbiamo fatto il giro delle ville storiche del Palladio. È molto comodo perché non devi pensare a niente, è un pacchetto che include tutto, pranzo, cena, pernottamento, ti danno anche la bicicletta. Ogni giorno si fa sosta in una località diversa. Il pranzo è al sacco, mentre la cena di solito è in posti tipici con menù degustazione. E ti portano perfino i bagagli, così la bici è più leggera. Fantastico, no?

Lui Ah, viaggio organizzato.

Lei Sì, è la seconda volta che andiamo con loro e la prima ci siamo trovati bene. L'anno scorso siamo stati in Veneto e abbiamo fatto il giro delle ville storiche del Palladio. È molto comodo perché non devi pensare a niente, è un pacchetto che include tutto, pranzo, cena, pernottamento, ti danno anche la bicicletta. Ogni giorno si fa sosta in una località diversa. Il pranzo è al sacco, mentre la cena di solito è in posti tipici con menù degustazione. E ti portano perfino i bagagli, così la bici è più leggera. Fantastico, no?

Lui Mah, sinceramente, l'idea di un viaggio organizzato non mi entusiasma. Piuttosto che pagare un prezzo esagerato ed essere obbligato a seguire un programma deciso da altri, preferisco pagare meno ed essere libero di fare quello che voglio.

Lei Ma guarda che è molto più rilassante non dover pensare all'organizzazione. E poi hai la possibilità di fare esperienze particolari...

L'anno scorso per esempio abbiamo dormito in un'antica villa veneta del Settecento, un'esperienza pazzesca! Questa volta invece dormiremo in un trullo tradizionale.

Lui Oddio, non mi sembra così eccezionale come esperienza. Ci ho dormito anch'io in un trullo, ma molti anni fa, quando ancora si poteva viaggiare in modo autentico e andare in alcuni posti della Puglia significava entrare *veramente* in un altro mondo. Non era mica tutto così globalizzato come oggi.

Lei Ma che significa, 30-40 anni fa era diverso, non c'era il turismo di massa.

Lui Appunto. Mi ricordo che con la mia ragazza di allora partimmo in moto, per un viaggio on the road. Una sera, proprio nei dintorni di Alberobello, la moto si fermò in piena campagna. Era buio, all'epoca non c'erano i cellulari. Così chiedemmo aiuto a una famiglia di contadini, che furono gentilissimi e ci ospitarono per la notte nel loro trullo. Il giorno dopo il marito ci accompagnò in paese, la moto venne portata in officina e ci volle una settimana per ripararla. Io e la mia ragazza volevamo trovarci un albergo, ma loro insistettero moltissimo così alla fine rimanemmo tutto il tempo con loro, diventando quasi parte della famiglia. Quando ripartimmo naturalmente non vollero nulla in cambio, anzi ci diedero anche dei soldi perché noi li avevamo finiti per pagare la riparazione della moto.

Lei Addirittura!

Lui Ma sì, te lo giuro! E poi mica è così strano, erano solo molto ospitali.

3c Trascrizione Traccia 4:

Mi ricordo che con la mia ragazza di allora partimmo in moto, per un viaggio on the road. Una sera, proprio nei dintorni di Alberobello, la moto si fermò in piena campagna. Era buio, all'epoca non c'erano i cellulari. Così chiedemmo aiuto a una famiglia di contadini, che furono gentilissimi e ci ospitarono per la notte nel loro trullo. Il giorno dopo il marito ci accompagnò in paese, la moto venne portata in officina e ci volle una settimana per ripararla. Io e la mia ragazza volevamo trovarci un albergo, ma loro insistettero moltissimo così alla fine rimanemmo tutto il tempo con loro, diventando quasi parte della famiglia. Quando ripartimmo naturalmente non vollero nulla in cambio, anzi ci diedero anche dei

soldi perché noi li avevamo finiti per pagare la riparazione della moto.

3e Indicazioni per l'insegnante: Fa' svolgere il compito e proponi un confronto in coppia; concludi con un confronto in plenum chiarendo eventuali dubbi. Se necessario, fornisci altre frasi di esempio per chiarire il significato delle varie espressioni, scrivendole alla lavagna.

3e Soluzione:

incredibilmente anche → perfino

Invece di → Piuttosto che

Quello che dici non ha senso → Ma che significa

Precisamente → Appunto

al contrario → anzi

Che esagerazione → Addirittura

ti assicuro che è così → te lo giuro

4 Soluzione possibile:

Piuttosto che

Piuttosto che partire con il caldo, viaggiamo di notte.

Piuttosto che andare in campeggio, non andiamo in vacanza.

Piuttosto che mangiare al ristorante, facciamo il pranzo al sacco.

Piuttosto che usare la mia vecchia bicicletta, ne affitto una nuova.

Anzi

Il pacchetto non includeva tutto, anzi abbiamo pagato molti extra.

Non ho prolungato le vacanze, anzi sono tornata prima.

Quel ristorante non è caro, anzi ha un menù molto economico.

La spiaggia non era deserta, anzi c'era molta gente.

5 Indicazioni per l'insegnante: Per lo svolgimento delle attività di produzione orale, si vedano le indicazioni generali fornite a pagina 26 di questa Guida. Invitate gli studenti a essere creativi e a raccontare episodi strani.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 3 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 143 e/o l'esercizio 2 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 165 e/o gli esercizi 4 e 5 dell'ESERCIZIARIO a pagina 185.

SEZIONE:



Nord e sud

1b Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a leggere il testo individualmente, assegnando un

tempo alla lettura. Ricorda che non è necessario soffermarsi su ogni singola parola non nota (né, per ora, ai verbi evidenziati) e fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura fornite a pagina 20 di questa guida.

2 Soluzione:

GEOGRAFIA: fiume, montuose, cima, pianura, isole

ECONOMIA: industrie, abbigliamento, calzature, agricoltura, agricoltura

3 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione scritta, si veda pagina 27 di questa Guida. Assegna una durata all'attività (circa 15 minuti) e rimani in disparte ma pronto/a a fornire aiuto in caso di bisogno; in alternativa, assegna l'attività come compito a casa.

4 Indicazioni per l'insegnante: Ora puoi attirare l'attenzione della classe sui vari verbi evidenziati nel testo. Gli studenti di questo livello già dovrebbero conoscere il condizionale passato, ma non questa sua funzione d'uso. Lascia che gli studenti svolgano i vari compiti individualmente, procedi con un confronto in coppia, cambia eventualmente le coppie per un nuovo confronto e concludi con una verifica in plenum.

4a Soluzione: (lei) mangerebbe → avrebbe mangiato; (lui) partirebbe → sarebbe partito

4b Soluzione: 1. sarebbe stata; 2. avrebbero favorito; 3. sarebbero; 4. avrebbe facilitato; 5. sarebbe rimasto; 6. avrebbe rallentato

4c Soluzione: raccontare un fatto incerto, non confermato

4d Soluzione: Secondo alcune fonti il Capo del governo, **si preparerebbe** ad abbassare le tasse per favorire lo sviluppo economico del Paese, e questo nonostante il parere contrario di alcuni membri del governo. Su questo argomento infatti non tutti i ministri **condividerebbero** lo stesso parere. Nella riunione di ieri sera il Ministro dell'economia **avrebbe espresso** la sua opinione contraria e **avrebbe** perfino **minacciato** di dimettersi. Ma il Capo del governo **avrebbe deciso** di andare avanti per la sua strada.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 4 e 5 nella scheda di **GRAMMATICA** a pagina 143 e/o l'esercizio 3 nella scheda di **VOCABOLARIO** a pagina 163 e/o gli esercizi 6, 7 e 8 dell'**ESERCIZIARIO** a pagina 186.

SEZIONE:



ITALIANO IN PRATICA

Come non detto.

2 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di comprensione orale, si veda pagina 21 di questa Guida.

2a Soluzione:

1. A Ravenna.
2. Perché non sapevano dove metterle, infatti nel ripiano bagagli non ci entrano.
3. Perché la biglietteria della stazione era chiusa e il distributore automatico non funzionava.
4. Perché il treno è già partito. Dopo la partenza non è più possibile acquistare i biglietti online.
5. Perché hanno le biciclette.
6. 143 euro.
7. Circa un quarto d'ora (16 minuti).
8. Alle 14:17.
9. Non è possibile rispondere a questa domanda.

2b Soluzione:

- Se si sale a bordo del treno senza biglietto, si paga la **penale**. A meno che non si informi subito il **controllore**. Così si evita la multa.
- **Se è per questo** quando siamo saliti sul treno noi l'abbiamo cercata, ma non l'abbiamo vista.
- ♦ Ha ragione mia moglie! Guardi, **piuttosto che** pagare la multa scendo, fermi il treno per favore. **Anzi**, lo fermo io, dov'è il **freno d'emergenza**?
- Mario, ma che dici. Stai calmo. Col controllore ci parlo io, tu **intanto** occupati delle bici.
- **Appunto**, non dica sciocchezze e ascolti Sua moglie, si occupi delle bici...
- Mio marito è un po' nervoso, abbia pazienza. Senta, **a dire il vero** noi non volevamo salire senza biglietto, ma la **biglietteria** della stazione era chiusa e il **distributore automatico** non funzionava.
- Ah, allora aspetti un attimo, controllo... Sì, è vero. Ha ragione. **Come non detto**. In questo caso pagate solo il biglietto. Dove siete diretti?

2c Soluzione: Vedi in fondo a p. 21, capovolgendo il libro.

Trascrizione Traccia 5:

- Controllore:** Buongiorno, signori, sono vostre quelle 4 biciclette vicino alla porta del vagone 7?
- Moglie:** Sì, ci scusi, ma non sapevamo dove metterle. Nel ripiano bagagli accanto alla toilette non entrano. Dobbiamo spostarle?
- Controllore:** Sì, in quel punto impediscono l'uso del bagno. Tra l'altro sono state messe male, potrebbero facilmente cadere.
- Marito:** No, guardi, è impossibile che cadano, le ho bloccate benissimo. Le ho addirittura legate.
- Controllore:** Ah, le ha legate bene, complimenti... Le tolga subito da lì e le metta in modo che non ostacolino il passaggio.
- Moglie:** Sì, certo, ci scusi. Ora spostiamo tutto. Vieni, Mario, facciamo come dice.
- Marito:** Ma dove le mettiamo, non c'è posto.
- Moglie:** Ma sì, le bici dei bambini le possiamo mettere là dietro, le nostre invece le possiamo spostare più a destra. Prima però voglio chiedere come facciamo con i biglietti...
- Controllore:** Mi dica, signora, qual è il problema?
- Moglie:** Il problema è che siamo saliti senza biglietti. Ho cercato di farli adesso col cellulare, ma l'app mi dice che non è possibile.
- Controllore:** Perché il treno è già partito. Dopo la partenza non è più possibile acquistare i biglietti online.
- Moglie:** Possiamo farli a bordo?
- Controllore:** Certo, ma oltre al biglietto dovete pagare una penale di 50 euro. A persona.
- Marito:** Cosa? Ma sta scherzando?
- Controllore:** No. Se si sale a bordo del treno senza biglietto, si paga la penale. A meno che non si informi subito il controllore. Così si evita la multa.
- Moglie:** Se è per questo quando siamo saliti sul treno noi l'abbiamo cercata, ma non l'abbiamo vista.
- Marito:** Ha ragione mia moglie! Guardi, piuttosto che pagare la multa scendo, fermi il treno per favore.

Anzi, lo fermo io, dov'è il freno d'emergenza?

- Moglie:** Mario, ma che dici. Stai calmo. Col controllore ci parlo io, tu intanto occupati delle bici.
- Controllore:** Appunto, non dica sciocchezze e ascolti Sua moglie, si occupi delle bici...
- Moglie:** Mio marito è un po' nervoso, abbia pazienza. Senta, a dire il vero noi non volevamo salire senza biglietto, ma la biglietteria della stazione era chiusa e il distributore automatico non funzionava.
- Controllore:** Ah, allora aspetti un attimo, controllo... Sì, è vero. Ha ragione. Come non detto. In questo caso pagate solo il biglietto. Dove siete diretti?
- Moglie:** A Ravenna. Siamo due adulti e due bambini.
- Controllore:** D'accordo. I bambini pagano la tariffa ridotta. Sono 115 euro, più il supplemento per le biciclette di 4 euro e 50 per 4. Il totale è 143 euro. Ricordate che a Bologna dovete cambiare e prendere la coincidenza per Ravenna. È un regionale e parte alle 14 e 17 dal binario 8.
- Moglie:** Ho capito. E a che ora arriviamo a Bologna?
- Controllore:** Alle 14:01, quindi avete circa un quarto d'ora per il cambio.
- Moglie:** Va bene, grazie... E ci scusi ancora per le bici... Mario, tutto bene?

3 Indicazioni per l'insegnante: Per lo svolgimento delle attività di produzione orale, si vedano le indicazioni generali fornite a pagina 26 di questa Guida.

SEZIONE DIECI | Passati remoti irregolari

Indicazioni per l'insegnante: Come segnalato nella parte A di questa guida (v. pag. 6), il decalogo sintetizza elementi linguistici presentati nei percorsi precedenti, o li amplia. In questo caso comprende verbi irregolari al passato remoto. Puoi invitare gli studenti a leggerli alla fine della lezione, chiedendo eventuali chiarimenti ancora necessari, o a casa (verificando poi l'ultimo compito in plenum all'incontro successivo).

Soluzione: 1. essere; 2. avere; 3. fare; 5. venire; 8. scrivere; 9. Dare

Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell'ascolto immersivo® secondo le modalità illustrate nella sezione B di questa guida (pag. 24) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: gli esercizi 4 e 5 nella scheda di **VOCABOLARIO** a pagina 163; gli esercizi 9, 10 e 11 dell'**ESERCIZIARIO** a pagina 187 (il capitolo 1 dell'eserciziario a pagina 184 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle esigenze di programmazione).

VIDEO 1 | Artigianato a Firenze

1. padre della lingua italiana 2. Arno 3. duomo

4. bottega artigiana 5. pietre grezze (intruso: Pantheon)

2 1/V, 2/V, 3/F, 4/F, 5/F, 6/V

3 Vedi trascrizione qui di seguito.

4 1. classico mosaico fiorentino / d. pietre allo stato grezzo 2. borse, scarpe, cinture / a. pelle e cuoio 3. gioielli / c. pietre 4. cornici / b. legno

Trascrizione:

Sara: Ciao! Oggi siamo a Firenze, la città di Dante Alighieri. Qui è nata la nostra bellissima **lingua**. Andiamo! Firenze è una città incantevole, con i suoi **capolavori** d'arte, i marmi colorati delle chiese e le splendide architetture dei palazzi. Ma ci sono anche tantissimi nuovi spazi di cucina, design e arte **contemporanea**. Il fiume di Firenze, l'Arno, attraversa la città ed è un vero **spettacolo**, soprattutto di sera. Firenze è stata per secoli il punto di **riferimento** della cultura, dell'arte e dell'artigianato italiano, soprattutto nel periodo del **Rinascimento**. Ancora oggi le sue **botteghe** conservano tutta la tradizione e la sapienza dei vecchi **artigiani**. Mani esperte di uomini e donne che fanno un mestiere non per i soldi, ma per **vocazione**. Grazie a queste persone, l'**eccellenza** dell'artigianato artistico italiano è ancora viva e apprezzata in tutto il mondo. Quest'arte è nata nel **Medioevo** e ha avuto il suo grande sviluppo durante il Rinascimento. La lavorazione della pelle e del cuoio per la creazione di borse, scarpe e cinture, del legno per le cornici, delle pietre, per i gioielli. Entrare nelle botteghe e osservare il lavoro degli artigiani è un'esperienza incredibile. Il tempo si

ferma e ritornano nella mente i ricordi dei nonni e delle nonne, in un'epoca dove creare oggetti con le proprie mani era un'abitudine molto più diffusa. Entriamo quindi in questa bottega e vediamo di incontrare uno di questi meravigliosi artigiani.

Andiamo!

Salve!

Artigiano: Buongiorno!

Sara: Sara, piacere.

Artigiano: Renzo, piacere.

Sara: Senta... Grazie! Senta, io sto realizzando una rubrica video per alma.tv, che è la prima web tv dedicata alla lingua italiana e... Posso farLe qualche domanda?

Artigiano: Senz'altro! Mi fa piacere!

Sara: Allora... Innanzitutto, Lei da quanto tempo Lei fa questo mestiere?

Artigiano: Eh... Io ho iniziato come apprendista nel '60

Sara: 1960! E che cosa crea in questa bottega bellissima?

Artigiano: Eh... In questa bottega facciamo mosaici in pietre dure, classico mosaico fiorentino,

Sara: Un mosaico, però in pietre dure, ed è una arte, un'arte tipica di Firenze?

Artigiano: Sì, è il classico mosaico fiorentino iniziato con la famiglia dei Medici nel 1580 e... Hanno fondato l'Opificio delle pietre dure e da lì poi hanno iniziato questo tipo di lavorazione, che è molto diversa dagli altri tipi di mosaico perché viene sfruttata la pietra nei suoi colori naturali.

Sara: Quindi la pietra per esempio di questo bellissimo mosaico, che ha tantissimi colori diversi, è esattamente come voi l'avete trovata.

Artigiano: Sì, è esattamente come noi l'abbiamo trovata eh... Chiaramente noi la troviamo allo stato grezzo

Sara: Ogni mosaico è un pezzo assolutamente unico.

Artigiano: Unico perché anche volendo rifarne, riprodurre uno uguale, sarebbe impossibile, non possiamo dare pennellate, dobbiamo usare quello che troviamo nella pietra.

Sara: Ma Lei è fiorentino?

Artigiano: Io sono fiorentino e... Si può fare solo qui questo mestiere, un po' perché è la tradizione fiorentina, ma un po' perché l'artigianato a Firenze è stato sempre molto importante, anche se adesso abbiamo perso un po' di cose. Quindi io ho cercato di... ricreare un ambiente come l'avevo vissuto da ragazzo in questa bottega.

Sara: Bene, allora io direi che... Questo... Questo bellissimo viaggio a Firenze si conclude qui oggi, ma io resto qui ancora con il signor Renzo perché voglio vedere le sue tecniche di lavorazione e ascoltare ancora un po' i suoi racconti, per cui per oggi è tutto. Vi saluto e... Alla prossima! Ciao!

PROGETTO 1

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Claudio Magris, nato a Trieste nel 1939, è uno scrittore, saggista, traduttore e accademico. Ha vinto il prestigioso Premio Strega nel 1997 con *Microcosmi*. Collabora con il *Corriere della Sera* da oltre cinquant'anni. È stato anche Senatore dal 1994 al 1996.

CULTURA 1

Soluzione: *Viaggio in Italia*.

TEST 1

1 Nel 581 a. C., i Greci **fondarono** Akragas in Sicilia, la moderna Agrigento. La straordinaria Valle dei Templi di questa antica città deve molto a Sir Hardcastle. Dopo la carriera militare, l'uomo **iniziò** a viaggiare in Europa: la luce e il clima agrigentino lo **affascinarono** così tanto che Hardcastle **si trasferì** proprio nella Valle, a Villa Aurea, dove **abitò** dal 1921 al 1932. Hardcastle **finanziò** per dodici anni operazioni archeologiche e **contribuì** in modo decisivo alla rinascita del sito. **Furono** anni intensi: grazie a lui molti resti della città greca **videro** nuovamente la luce e il tempio di Eracle **fu / venne ricostruito** parzialmente. Dopo il crollo della Borsa di Wall Street del 1929, Hardcastle **finì** in miseria e **dovette / dové** vendere Villa Aurea allo Stato italiano. Oggi riposa in una tomba con vista sulla sua amata Valle dei Templi.

2 Secondo molti esperti l'area vulcanica del Vesuvio **sarebbe** attiva da 400000 anni. Il nome del vulcano ha un'etimologia incerta: per alcuni **sarebbe** di origine indoeuropea, per altri lo **avrebbero inventato** i Greci, per altri ancora **verrebbe** dal latino. Il Vesuvio

è attivo e **potrebbe** "svegliarsi" in qualsiasi momento: un'eventuale eruzione **riguarderebbe** un'area con oltre 3 milioni di abitanti, che in caso di necessità **dovrebbero** trasferirsi in un'altra regione.

3 Uno dei cammini più belli della nostra **penisola**. Il Cammino dei Briganti in Abruzzo è un **itinerario** unico. Il percorso di 100 km si sviluppa ad anello nella parte **settentrionale** dell'Abruzzo e permette di fare varie **soste** per ammirare boschi, paesi antichi, chiese, castelli. Numerosi agriturismi offrono ottime soluzioni per il **pernottamento**. Una delle tappe conduce vicino al maestoso Monte Velino, la **cima** più alta della **catena** montuosa Sirente-Velino.

4 1. Al **CONTROLLORE** si mostra il biglietto.

2. In genere i bambini pagano una **TARIFFA** ridotta. **3.** Dal **BINARIO** parte il treno. **4.** Molti **VAGONI** formano un treno.

5 1. come non detto; **2.** Anzi! **3.** Se è per questo...

4. Addirittura! **5.** Ma che dice!

GRAMMATICA 1

1 Il fenomeno del turismo come cultura di massa **ebbe** origine dal Grand Tour. Nel Settecento, l'Italia con il suo passato e i suoi monumenti **diventò** uno dei luoghi più popolari da visitare in Europa. Qui i viaggiatori europei **vennero** a contatto non solo con le antichità e il Barocco a Roma, ma anche con le opere di Palladio a Venezia e nel veneto e il Neoclassicismo a Napoli. **Poterono** visitare inoltre le rovine di Pompei ed Ercolano, riscoperte nel 1738. In molti **visitarono** anche la Sicilia, affascinati dai vulcani e dai tesori greci e barocchi dell'isola. Nel 1765 **venne aperta** la galleria degli Uffizi. Inizialmente l'ingresso **fu** concesso solo ai nobili e ai personaggi importanti. Fra i viaggiatori famosi, ricordiamo il celebre poeta inglese Lord Byron, che **abitò** a Venezia dal 1816 al 1819, e che proprio nella città lagunare **iniziò** a scrivere il suo *Don Juan*.

2 Pompei **fu fondata** intorno all'VIII secolo a.C. dalla popolazione degli Osci. In seguito, la **conquistarono** i Romani, che ci **costruirono** numerosi nuovi edifici come il Foro e il Tempio di Giove. Pompei **diventò** la città per le vacanze dei nobili romani. Diverse famiglie **decisero** persino di trasferirsi qui in modo definitivo, lasciando Roma. Nel 62 o 63 d.C. Pompei **subì** importanti danni a causa di un terremoto. Il Senato **ordinò** subito la sua ricostruzione, ma la decisione **fu** inutile, perché il 24 agosto del 79 d.C. una disastrosa eruzione del Vesuvio **cancellò** completamente la città.

3 1. Perché non andiamo in vacanza in primavera **piuttosto che** in estate? **2.** Non è vero che i viaggi

organizzati sono molto costosi, **anzi!** **3. Anzi**, forse sarebbe più divertente fare un picnic a Villa Borghese, no? **4.** Preferirei viaggiare stanotte **piuttosto che** stare in coda tutta la giornata. **5.** Le vacanze in montagna non sono divertenti solo d'inverno, **anzi** d'estate ci sono ancora più cose da fare e la natura è molto bella.

4

La manifestazione **sarebbe stata organizzata** senza l'autorizzazione del sindaco.

Secondo il ministro, l'economia **sarebbe** in ripresa. I ministri **avrebbero deciso** di riunirsi in via straordinaria per contrastare l'aumento del costo dell'energia elettrica.

La regione italiana più visitata in estate **sarebbe** la Puglia.

5 Ieri notte **ci sarebbe stata** una forte esplosione del vulcano Stromboli, la quale **sarebbe stata avvertita** in tutte le isole Eolie. La lava **sarebbe arrivata** alla costa. Per fortuna, non **sarebbero stati registrati** danni a persone o edifici, ma delle scosse sismiche **sarebbero** ancora in corso.

VOCABOLARIO 1

1. 1. ANTICHITÀ 2. MEDIOEVO 3. RINASCIMENTO
4. ILLUMINISMO 5. ROMANTICISMO

2 sacco / pacchetto, itinerario / albergo, visita / guida, pernottamento / programma

3 **1.** A differenza di una **penisola**, un'isola non è collegata al mare. **2.** La cima è il punto più alto di una **montagna**. **3.** Un **golfo** è un tratto di mare che forma una C nella costa. **4.** Un **arcipelago** è un insieme di isole vicine. **5.** La Sardegna è a **ovest** dell'Italia continentale. **6.** La **costa** è il confine tra la terra e il mare.

4 1/V; 2/V; 3/F; 4/F; 5/F; 6/V

5 **1. A dire il vero**, a me sembra che per le attività più interessanti si debba pagare un extra... **2. Appunto!** È un'isola troppo famosa e affollata. **3. Come non detto.** Pensavo al massimo 7.

ESERCIZI 1

SEZIONE A

1 **1.** Ci si viene in cerca della vita. **2.** E come si potrebbe non amare l'Italia? / E come non si potrebbe amare l'Italia? Io credo che ogni uomo abbia due patrie: una è la sua personale, più vicina, e l'altra l'Italia. **3.** Non dimenticherò né la via Toledo né tutti gli altri quartieri di Napoli. **4.** Con i suoi bei palazzi antichi e l'incantevole campagna. **5.** Senza vedere la Sicilia non si può capire l'Italia.

2 L'Italia è una **penisola** che si trova nella parte **meridionale** del **continente** europeo, al centro del Mar Mediterraneo. Appartengono all'Italia anche le due più grandi **isole** del Mediterraneo: la Sicilia e la Sardegna. Grazie a questa posizione centrale, l'Italia è da sempre un punto d'incontro tra **l'Oriente / l'Oriente e l'Occidente / Occidente**.

3 Nel libro "Le viaggiatrici del Grand Tour", l'autore Attilio Brilli racconta la storia di sedici donne appartenenti all'alta società europea che nel periodo **compreso** tra il Settecento illuministico e l'Ottocento romantico **viaggiarono** in Italia alla scoperta del Bel Paese. **Attraverso** la lettura dei diari, dei romanzi e delle lettere che molte di loro **scrissero**, emerge una visione al femminile molto diversa da quella fornita dai viaggiatori: un'Italia più reale, più autentica, **meno** stereotipata. **Per** molte di queste donne il viaggio in Italia **fu** un'occasione per fuggire da una condizione familiare limitante: a volte **rappresentò** anche un modo per allontanarsi da mariti non amati che altre persone **avevano scelto** per loro. **Fra** i testi più interessanti c'è "Italy" dell'irlandese Sydney Morgan, che durante la sua permanenza in Italia **disapprovò** l'ingerenza della politica britannica, francese e austriaca nella Penisola e **criticò** anche il Papa. Una visione molto originale, perché i viaggiatori stranieri che **vennero** in Italia in quegli anni **evitarono quasi** sempre di esprimere giudizi di carattere politico. **Inoltre**, la scrittrice irlandese non **ebbe** paura di denunciare i furti degli eserciti stranieri, che in quel periodo **portarono** via dai musei italiani molte importanti opere d'arte. Altra figura di rilievo descritta nel libro di Brilli è l'inglese Mariana Starke, che viaggiando in Italia **inventò** la guida moderna (a lei si deve l'usanza di dare giudizi sui luoghi con gli asterischi) e **anticipò** così di più di cento anni le guide Michelin.

SEZIONE B

4a 1/V; 2/F; 3/F; 4/V; 5/V

4b si veda la trascrizione qui di seguito

Trascrizione traccia E1:

● Che cosa stai leggendo? Fammi vedere... *Walk about Italia...* Che cos'è?

► È un libro di viaggio. In pratica... La storia di una ragazza che ha percorso l'Italia a piedi per 3000 chilometri, dalla Sicilia al Piemonte.

● 3000 chilometri a piedi. **Addirittura...** E quanto ci ha messo?

► Circa sette mesi.

- Oddio, sette mesi... Ma **piuttosto che** andare a piedi non poteva prendere il treno?
- Ma dai, smettila di fare lo stupido. È una storia bellissima, mi sta appassionando, un'esperienza incredibile... Ma la cosa che non ti ho detto è che ha deciso di fare questo viaggio senza un soldo in tasca.
- Ah, ho capito, il classico viaggio *on the road*... Non è **mica** la prima a farlo e non sarà l'ultima... E come ha vissuto per sette mesi, senza soldi...?
- Diciamo che ha ridotto molto i bisogni, alla fine se ci pensi per vivere basta poco.
- **Ma che significa**, anche se ti accontenti di poco, devi comunque mangiare, trovare un posto dove dormire... Come ha fatto?
- Vedo che ti interessa più di quanto vuoi ammettere. Leggi il libro e lo scoprirai...
- Lo leggerò, ma immagino che abbia chiesto aiuto alla gente, dormendo qua e là.
- Esatto, ma soprattutto ha usato i social, aveva un blog in cui raccontava e promuoveva il viaggio, e in questo modo c'erano tante persone che la seguivano ed erano pronte ad ospitarla. E poi ha usato Couchsurfing, un sito di ospitalità gratuita... Alla fine non ha mai avuto problemi a trovare un alloggio, **anzi** a volte le è successo di avere anche più di una possibilità per dormire.
- Il potere del web!
- Già, proprio così.
- **Insomma** mi sembra di capire che è un libro interessante.
- Sì, molto, lei è un personaggio particolare, curioso. Pensa che prima di partire ha fatto i lavori più assurdi, ha lavorato **perfino** come massaggiatrice di teste di giocatori di poker in un casinò a Londra.
- Ma dai!
- Ma sì, te lo giuro! Racconta che in quel periodo viveva a Londra con un ragazzo irlandese che faceva il musicista, lui non guadagnava molto, lei invece aveva trovato questo lavoro molto ben pagato con il quale riuscivano a vivere bene. Un giorno lui le ha proposto di sposarlo, ma un mese dopo l'ha lasciata senza spiegazioni. A quel punto lei ha deciso di licenziarsi dal lavoro e di fare questo viaggio per ritrovare se stessa.
- E al termine del viaggio ha scritto il libro... *Walk about Italia*. Il titolo è carino. Ma perché questo sottotitolo? "*L'Italia a piedi, senza soldi, raccogliendo sogni*". In che senso "raccogliendo sogni"?

► Ah, sì. Lei durante il viaggio quando incontrava qualcuno gli chiedeva di scrivere il suo sogno su un foglio, e poi lo metteva dentro una scatola. Alla fine ha raccolto i sogni di tantissima gente. Bella come idea, no?

5 Quando vogliamo organizzare un viaggio, la prima domanda che dobbiamo farci è: ci rivolgiamo a un'agenzia o facciamo da soli? Vi diciamo subito che **non** c'è una risposta unica: dipende infatti da che tipo di viaggiatori siete. Se amate la libertà è **non** volete che qualcuno decida per voi l'itinerario, senza la possibilità di cambiare programma all'ultimo momento, facendo soste impreviste in posti che **non** avevate considerato, allora un viaggio organizzato è assolutamente da escludere. Se invece **non** volete stress (organizzare un viaggio da soli richiede molto tempo) e siete disposti a spendere un po' di più, rinunciando a un minimo di libertà per viaggiare tranquilli e sicuri, allora la scelta più adatta è il viaggio organizzato. Ma vediamo meglio: chi sceglie il viaggio "fai da te" risparmia soldi. Altro vantaggio: decidere da soli le tappe del proprio viaggio ci assicura di fare solo quello che veramente ci interessa. Invece il vantaggio principale di un viaggio organizzato è il risparmio di tempo, perché se scegliete un'agenzia, **non** dovrete perdere ore a cercare informazioni su internet, consultare prezzi e orari dei voli, città di partenza diverse, alberghi... Ci penserà per voi un professionista che vi proporrà un pacchetto che includerà tutto. C'è poi un altro fattore importante: la sicurezza. Le agenzie serie inseriscono nel programma solo attività che **non** comportano rischi per i viaggiatori. Infatti chi è esperto di una destinazione conosce molto bene la cultura locale e sa dirvi cosa è bene fare e cosa invece bisogna evitare. E allora: viaggio organizzato o "fai da te"? A voi la scelta!

SEZIONE C

6 Dal punto di vista economico l'Italia è uno dei più importanti Paesi del mondo. Le maggiori **1. industrie** si trovano nell'area nord ovest, nel **2. triangolo** tra Torino, Genova e Milano. Al nord est e al centro ci sono soprattutto piccole e medie imprese, attive nei settori del *made in Italy*, come **3. l'abbigliamento** e **4. calzature / scarpe**. Al sud, storicamente meno industrializzato, si trovano soprattutto aziende familiari, dedicate al **5. turismo** e **6. all'agricoltura** (sviluppata anche nel nord). La differenza di **7. ricchezza** tra nord e sud è uno dei problemi italiani più antichi su cui gli storici, gli economisti e i politici discutono da più di 150 anni, cioè dal momento in cui

l'Italia fu unificata in un solo Stato (1861). Sulle cause di questo fenomeno, che prende il nome di "questione meridionale", ci sono opinioni diverse. Secondo alcuni storici, l'unità d'Italia non **sarebbe stata** un processo spontaneo e condiviso da tutta la popolazione, bensì un'azione di conquista del nord, in particolare del Piemonte, nei confronti del sud.

Questi studiosi sostengono che la monarchia piemontese e la classe politica settentrionale, che avevano il potere, **avrebbero favorito** lo sviluppo del nord ai danni del sud. Secondo altri invece le ragioni **sarebbero** di carattere geografico. La vicinanza delle regioni settentrionali con le aree più industrializzate d'Europa **avrebbe facilitato** la modernizzazione di questa parte d'Italia, mentre il sud, che occupa una posizione più periferica, sarebbe rimasto legato a un'economia di tipo più tradizionale, di tipo agricolo, che ne **avrebbe rallentato** lo sviluppo industriale.

7 Secondo alcune fonti il Sindaco **starebbe** per ordinare l'evacuazione delle case costruite lungo il fiume che attraversa la città. Infatti le piogge dei giorni scorsi **avrebbero provocato** un aumento eccessivo del livello delle acque e il Primo cittadino **vorrebbe** evitare rischi inutili per la popolazione. Gli abitanti, contrari a lasciare le proprie abitazioni, si **sarebbero riuniti** in un comitato di protesta e **sarebbero pronti** a manifestare per opporsi alla decisione del Sindaco.

8 Il Veneto, situato nella parte nord **ORIENTALE** della Penisola, è la quinta regione italiana per numero di abitanti e l'ottava per grandezza. Per il 57% la sua superficie è occupata da una vasta **PIANURA** che si estende fino al mare, e per circa il 30% da montagne, in particolare dalla **CATENA** montuosa delle Alpi. La **CIMA** più alta è la Marmolada (3342 metri). Il resto del territorio è caratterizzato da colline. Le sue **COSTE** si affacciano sul **MAR** Adriatico e si estendono per circa 200 km, di cui più della metà sono spiagge della provincia di Venezia. La regione è attraversata da tre importanti **FIUMI**, il Po, l'Adige e il Piave. Tra i suoi **LAGHI**, il più grande è quello di Garda.

SEZIONE D

9

Trascrizione Traccia E2:

● Dove siete diretti?

► A Ravenna. Siamo due adulti e due bambini.

● D'accordo. I bambini pagano la **tariffa** ridotta. Sono 115 euro, più il **supplemento** per le biciclette di 4 euro e 50 per 4. Il totale è 143 euro. Ricordate che a Bologna dovete cambiare e prendere la **coincidenza**

per Ravenna. È un **regionale** e parte alle 14 e 17 dal **binario** 8.

► Ho capito. E a che ora arriviamo a Bologna?

● Alle 14:01, quindi avete circa un quarto d'ora per il **cambio**.

► Va bene, grazie...

10 1. Addirittura! 2. Appunto, meglio partire venerdì. / **Come non detto**: partiamo sabato. **3. Intanto** facciamo i biglietti, poi controlliamo. **4. Se è per questo**, per i bambini c'è una tariffa ridotta.

11a Quante volte in treno abbiamo trovato il posto occupato da una borsa a da un enorme zaino da trekking? Spesso succede anche che il proprietario si arrabbia e rifiuti di spostarli nel **ripiano** bagagli in alto o sotto il **sedile**. Molti, per evitare discussioni, preferiscono fare il viaggio in piedi **piuttosto che** chiedere a un altro passeggero di spostare i **bagagli**. Un'utente delle Ferrovie svizzere, stanca di questa situazione, ha deciso di fare un esperimento, passando un mese alla ricerca di chi occupa i **sedili** con le borse da viaggio, ma dopo qualche giorno ha interrotto il test: "Ero stanca di litigare.", dice.

"Bisognerebbe aumentare i controlli nei **vagoni** dei treni. Queste persone non hanno pagato il **biglietto** per occupare più posti. Anche gli altri **passaggeri** dovrebbero protestare, ma difficilmente lo fanno. E **perfino i controllori** non si interessano del problema: **piuttosto che** fare una **multa** ignorano la questione." Secondo le Ferrovie svizzere, il problema non è così grave: "**A dire il vero**, i nostri **controllori** sono molto attenti a questo fenomeno.", dichiarano. "A volte chiedono al **passaggero** di pagare un **supplemento**. Nel 95% dei casi, però, la persona libera il posto subito se le viene chiesto gentilmente."

11b Meno di un mese.

VIVERE E PENSARE ALL'ITALIANA | Tesori nascosti

1 1. Ci pensiamo io e Val! 2. Provo a arrangiarmi.

3. Cerca di fare in fretta. 4. Ormai ho girato l'Italia in lungo e in largo.

2 Noto è una **cittadina** situata vicino alla costa **sudorientale** della Sicilia. Nel 2002 entrò a far parte del Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO: Nel 1693 Noto antica fu totalmente distrutta **da** un violento terremoto. La città nuova **venne / fu** ricostruita a 8 km di distanza: **diventò** presto, grazie alle sue meravigliose piazze e chiese in pietra dorata, una delle capitali del Barocco dell'Italia **meridionale**.

3 La LOMBARDIA.

Lezione 2

SCIENZE: OGGI E DOMANI

Temi: invenzioni e progresso scientifico
la carne vegetale
il Servizio Sanitario Nazionale

Obiettivi:

- 2A parlare di tecnologia
fare previsioni sulle tecnologie del futuro
- 2B formulare ipotesi nel passato
indicare pro e contro di innovazioni tecnologiche
- 2C descrivere di che cosa si occupa un medico specialista
paragonare sistemi sanitari
- 2D dare e capire istruzioni relative ad apparecchi

Grammatica:

- 2A i pronomi *egli, ella, essi e esse*
l'infinito *certo*
frasi implicite con il participio passato
- 2B il congiuntivo trapassato
il periodo ipotetico del 3° tipo
- 2C uso dell'imperfetto nel periodo ipotetico del 3° tipo
- 2D verbi pronominali: *cavarsela*

Lessico e formule:

- 2A discipline scientifiche
oggi / al giorno d'oggi
attraverso / mediante
- 2B organi interni
carne bovina, suina, ovina
- 2C l'assistenza sanitaria pubblica
medici specialisti
- 2D *Come!*
Si figuri.
un sacco di

Testi:

- 2A scritto: articolo sulle invenzioni del futuro
- 2B audio: reportage con interviste sul tema della carne vegetale
- 2C scritto: brochure sul Servizio Sanitario Nazionale
- 2D audio: dialogo tra una donna del personale di un ambulatorio e due pazienti a cui dà assistenza per l'uso di un totem

COMINCIAMO:

Indicazioni per l'insegnante: Puoi iniziare mostrando gli obiettivi della lezione (*Qui imparo a*). Mostra l'immagine della lezione e chiedi agli studenti se sanno chi è Leonardo Da Vinci e cosa sanno di lui.

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Leonardo Da Vinci (1452-1519) fu scienziato, filosofo, architetto, pittore, scultore, botanico, musicista, ingegnere e progettista... È considerato uno dei più grandi geni dell'umanità. Trascorse la sua vita principalmente a Firenze, Milano e in Francia. Tra le sue opere più famose: *La Gioconda*, *L'Ultima Cena* e .. Elaborò una serie di progetti innovativi, tra cui un paracadute, una macchina volante e delle macchine belliche.

SEZIONE:

2A Profezie

1a Indicazioni per l'insegnante: Dopo aver fatto delle ipotesi sul contenuto dell'articolo come indicato nelle consegne, invita gli studenti a leggere il testo individualmente, assegnando un tempo alla lettura. Ricorda che non è necessario soffermarsi su ogni singola parola non nota (né, per ora, ai verbi evidenziati) e fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura fornite a pagina 20 di questa guida. Segnaliamo che di questo testo è disponibile il testo parlante, la cui funzione e il cui uso sono dettagliati a pagina 23 di questa Guida.

1c Soluzione: 1. informatica e telecomunicazioni; 2. botanica, zoologia, zootecnica; 3. salute e medicina; 4. ingegneria e urbanistica; 5. geopolitica, politica, economia; 6. agricoltura e alimentazione; 7. trasporti

1d Soluzione: 1. c; 2. e; 3. f; 4. a; 5. h; 6. b; 7. d; 8. b; 9. g

2 Indicazioni per l'insegnante:

2a Soluzione: a. 3; b. 2; c. 1

2b Soluzione: Benché ricordato, Scelto, Partito, Benché contestato, Tornata

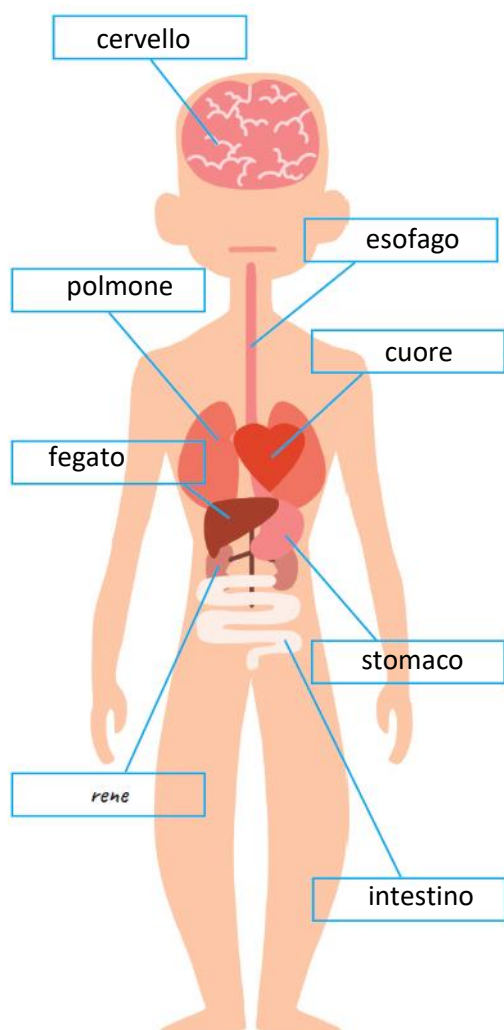
3 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione scritta, si veda pagina 27 di questa Guida. Assegna una durata all'attività (circa 15 minuti) e rimani in disparte ma pronto/a a fornire aiuto in caso di bisogno; in alternativa, assegna l'attività come compito a casa.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 1 nella scheda di **GRAMMATICA** a pagina 145 e/o l'esercizio 1 nella scheda di **VOCABOLARIO** a pagina 165 e/o gli esercizi 1, 2 e 3 dell'**ESERCIZIARIO** a pagina 191 e 192.

SEZIONE:

2B Il cibo del futuro

1a Soluzione:



1b Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di comprensione orale, si veda pagina 21 di questa Guida.

1b Soluzione: cuore, intestino, cervello, reni

Trascrizione Traccia 7:

- "Carne-non-carne": arrivano gli hamburger vegetali. Assomiglia alla carne per aspetto e gusto, ma è fatto solo con ingredienti vegetali. Della carne

bovina, suina o ovina non ha proprio niente. Puro prodotto della chimica alimentare, la carne vegetale è un'alternativa alla carne animale. Ma i consumatori che l'hanno provata sono ancora divisi.

- L'ho mangiata in un ristorante a Milano. Se qualcuno mi avesse detto che era un hamburger senza carne, avrei risposto: macché! Incredibile, è praticamente uguale!
- ♦ Sì, ho provato l'hamburger vegetale. Il sapore mi è sembrato diverso da quello della carne vera. Se fossi vegana, lo mangerei spesso, ma per me che sono carnivora una cosa nata in un laboratorio non potrà mai sostituire una bistecca.
- Al di là del sapore, che può piacere o meno, la carne vegetale ha effetti obiettivamente benefici sull'ambiente: produrre un hamburger vegetale riduce infatti del 75% il consumo di acqua per gli allevamenti e dell'85% le emissioni di CO₂. Per chi non ha voglia, sempre per ragioni ecologiche, di comprare prodotti alimentari importati da Paesi lontani, è ormai possibile acquistare anche hamburger vegetali di aziende italiane.
- Io capisco che molte persone vogliano continuare a mangiare la carne vera, ma ormai non si può più. Se l'umanità fosse riuscita ad allevare animali in modo sostenibile, senza inquinare, non avrebbe avuto bisogno di inventare la carne vegetale!
- ♦ Se consumassimo carne dalla mattina alla sera, questo prodotto avrebbe senso, ma la nostra dieta mediterranea è molto equilibrata, noi per esempio a casa mica mangiamo carne tutti i giorni, in Italia non c'è bisogno di queste invenzioni strane! Lasciamo che la tecnologia si occupi di altro, non di cibo!
- I medici stessi sono divisi sulla questione. Benché abbia più o meno le stesse proteine della carne vera, secondo alcuni studiosi la carne vegetale resta comunque un prodotto industriale, non genuino, contiene parecchi grassi e sale ed è molto calorica. Potrebbe quindi essere pericolosa per il cuore: meglio mangiare carne animale una o due volte alla settimana. Secondo altri medici, la carne vegetale è ottima per l'intestino perché riduce i livelli di colesterolo. Per altri ancora la questione è semplice: le proteine utili al corretto funzionamento del cervello, allo sviluppo dei muscoli eccetera si

trovano in tanti altri alimenti, come le uova, o in combinazioni di alimenti, come i cereali e i legumi. Quindi, poco importa che sia animale o vegetale: non serve mangiare carne.

Ci sono infine medici secondo i quali, al di là del cibo che si mangia, bisogna semplicemente ridurre la quantità di proteine nella propria alimentazione: assumerne troppe, infatti, mette sotto forte stress il fegato e i reni.

- Vorrei concludere aggiungendo che le mucche e i maiali mangiano cibo pieno di antibiotici e questo fa molto male anche a noi. Insomma, è ora che l'industria agroalimentare faccia più attenzione alla salute e all'ambiente.

1c Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto, si veda pagina 21 nella sezione B di questa guida. Rassicura gli studenti: il loro compito non è quello di capire ogni singola parola, ma solo le informazioni principali.

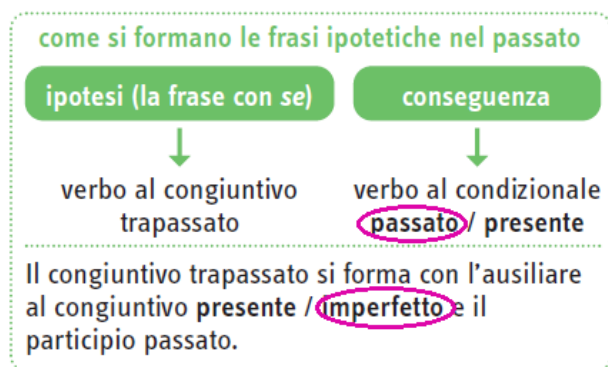
1c Soluzione: 2, 4, 5, 7

1d Soluzione: 1. Lei; 2. Lui; 3. Lei; 4. Lui; 5. Lei; 6. Lui

2 Indicazioni per l'insegnante: Se lo ritieni opportuno, prima di svolgere questo punto, proponi un ripasso degli altri tipi di periodo ipotetico.

2a Soluzione: 1, 3

2b Soluzione:



2c Soluzione:

	DIRE	RIUSCIRE
io	avessi detto	fossi riuscito/a
tu	avessi detto	fossi riuscito/a
lui / lei / Lei	avesse detto	fosse riuscito/a
noi	avessimo detto	fossimo riusciti/e
voi	aveste detto	foste riusciti/e
loro	avessero detto	fossero riusciti/e

2e Soluzione: stai → indicativo presente; starai → indicativo futuro; farà → indicativo futuro; mi vestirò

→ indicativo futuro; mangiassimo → congiuntivo imperfetto; inquineremmo → condizionale presente

3 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione scritta, si veda pagina 27 di questa Guida. Assegna una durata all'attività (circa 15 minuti) e rimani in disparte ma pronto/a a fornire aiuto in caso di bisogno; in alternativa, assegna l'attività come compito a casa. Se vogliono, gli studenti possono parlare anche di un'altra invenzione da loro ideata.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 2 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 145 e/o l'esercizio 2 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 165 e/o gli esercizi 4, 5 e 6 dell'ESERCIZIARIO a pagina 192.

SEZIONE:



E se mi sento male?

1 Indicazioni per l'insegnante: Se insegni in Italia, puoi introdurre questa sezione facendo un breve brainstorming in plenum per raccogliere le informazioni già note agli studenti circa il SSN italiano. Invita poi gli studenti a leggere il testo individualmente, assegnando un tempo alla lettura. Ricorda che non è necessario soffermarsi su ogni singola parola non nota (né, per ora, ai verbi evidenziati) e fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura fornite a pagina 20 di questa guida.

1a Soluzione: 1. d; 2. g; 3. e; 4. a; 5. f; 6. b; 7. c

1b Soluzione: 2. trafila; 3. prestazione; 4. triage; 6. basso reddito; 7. tutela; 8. è affetto da; 9. nulla; 10. ambulatorio; 11. centri vaccinali; 12. è esente; 13. indigeni; 14. ulteriori accertamenti

2 Indicazioni per l'insegnante: Alcuni italiani sono fortemente contrari alla struttura presentata in questo punto. Nel caso di polemiche da parte degli studenti, fai presente che il tuo ruolo è quello di prepararli alla comprensione di tutte le strutture in cui possono imbattersi e anche di fornirgli gli strumenti per esprimersi con il maggior numero di sfumature.

2a Soluzione: Se l'avessi saputo, non avrei chiesto niente!

2b Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di comprensione orale, si veda pagina 21 di questa Guida.

2b Soluzione: imperfetto

3a Soluzione: 1. d; 2. f; 3. c; 4. a; 5. b; 6. e

4 Indicazioni per l'insegnante: Per lo svolgimento delle attività di produzione orale, si vedano le indicazioni generali fornite a pagina 26 di questa Guida.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 3 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 145 e/o gli esercizi 3 e 4 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 165 e/o gli esercizi 7, 8, 9 e 10 dell'ESERCIZIARIO a pagina 193.

SEZIONE:



ITALIANO IN PRATICA

Come posso aiutarLa?

2a Indicazioni per l'insegnante: Se ne hai la possibilità, mostra anche una foto di un totem all'interno di una struttura sanitaria.

2a Soluzione: all'accoglienza di un ambulatorio

2b Soluzione: a. donna 2; b. nessuno; c. nessuno; d. donna 1; e. nessuno

Trascrizione Traccia 8:

- Buongiorno, signora, Le serve una mano? Deve prenotare, pagare o ritirare?
- Ehhhh... Devo ritirare un referto.
- Che tipo di referto?
- Una radiografia.
- Bene, allora invece di fare la coda allo sportello può usare il totem. È lì, vicino alle finestre.
- Ah, stampa anche i referti?
- Sì, sia le analisi di laboratorio che le radiografie.
- Ah, pensavo che servisse solo a pagare il ticket e a prenotare le visite. L'ho sempre usato così.
- Sì, ma questo è un totem di ultima generazione. Serve a fare molte altre cose. Ha la tessera sanitaria con sé, vero?
- Come no! Ma sul totem c'è proprio il pulsante "ritiro referti"?
- Sì, guardi, Le mostro, vengo con Lei. Ecco, vede? Sullo schermo c'è scritto "Ritiro referti". Ora Le mostro la procedura.
- No, no, me la cavo, grazie, mi sembra facilissimo. Non ho bisogno di aiuto. Poi se serve eventualmente Le chiedo assistenza. Grazie mille.
- Si figuri. Signora, come posso aiutarLa? Lei che cosa deve fare? Prenotare una prestazione, pagare il ticket o ritirare?

- ◇ Ehhhhhh... Io devo pagare una visita dall'ortopedico tra mezz'ora. Ma c'è un sacco di gente in fila agli sportelli! Se l'avessi saputo, sarei arrivata molto prima.
- Guardi, appena finisce la signora davanti a Lei può usare il totem.
- ◇ Totem? Che totem?
- Questa colonnina qui.
- ◇ Colonnina? Non capisco nulla, mi perdoni.
- Questo apparecchio... Si chiama totem.
- ◇ Ah, ma... Non è meglio fare la fila allo sportello?
- Ma no, qui fa prima! È molto più veloce. Ecco, la signora davanti a Lei ha già finito. Guardi, si fa così. Qui c'è lo schermo, che è un touch screen, e via touch screen si gestiscono le varie opzioni. Deve selezionare il pulsante "pagamento del ticket", poi inserisce il numero di prenotazione e alla fine vede la cifra da pagare.
- ◇ Quale numero di prenotazione?
- Quando ha preso appuntamento per la visita ortopedica, non Le hanno dato un numero di prenotazione?
- ◇ Ehhhh... Oddio, che ne so, con tutti questi codici, password...
- Non si preoccupi, signora, se non ha il numero di prenotazione può provare a inserire direttamente la tessera sanitaria... Prego. Perfetto, il sistema La riconosce e Le mostra tutte le Sue prenotazioni. Vede? È questa qui la visita che deve fare, no?
- ◇ Rossella Maggioni... Sono io... Visita ortopedica 3 maggio alle 15:15... Sì, è questa.
- Bene, allora la selezioni.
- ◇ "Trentacinque euro e venti centesimi"... E come pago?
- Con il bancomat, o la carta di credito.
- ◇ O in contanti.
- Purtroppo questi totem di nuova generazione non accettano più i contanti.
- ◇ Sono senza parole. Invece di semplificarci la vita, ce la rendono sempre più complicata. Cerchiamo il bancomat. Quindi, dicevamo. Che devo fare?
- Inserisca il bancomat e digiti il codice. Ora può estrarre il bancomat e il totem Le stamperà la ricevuta. La tenga con sé, perché quando arriva al reparto ortopedia la ricevuta gliela chiedono, senza non la visitano.

- ♦ Tutto chiaro, grazie mille, se non ci fosse stata Lei ci avrei messo una vita!

Soluzione 2c: 1. inserisci la tessera sanitaria, 2. con bancomat o carta di credito, 3. estrai il bancomat e stampa la ricevuta

Soluzione 2d: certo → come no; **prego** → si figuri; **molta** → un sacco di; **non ne ho idea** → che ne so; **È assurdo** → Sono senza parole; **dipartimento** → reparto; **moltissimo tempo** → una vita

Soluzione 2e: 1. Serve a... / Le mostro. / Guardi, si fa così.; 2. Non ho bisogno di aiuto.; 4. Le serve una mano? / Come posso aiutarLa?

3 Indicazioni per l'insegnante: Per lo svolgimento delle attività di produzione orale, si vedano le indicazioni generali fornite a pagina 26 di questa Guida.

SEZIONE DIECI | Parole della salute

Indicazioni per l'insegnante: Come segnalato nella parte A di questa guida (v. pag. 6), il decalogo sintetizza elementi linguistici presentati nei percorsi precedenti, o li amplia. In questo caso comprende alcune parole legate al mondo della sanità. Puoi invitare gli studenti a leggerle alla fine della lezione, chiedendo eventuali chiarimenti ancora necessari, o a casa (verificando poi l'ultimo compito in plenum all'incontro successivo). Se gli studenti sono interessati al tema, è possibile fare una discussione in plenaria sulla tematica suggerita in fondo al box.

Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell'ascolto immersivo® secondo le modalità illustrate nella sezione B di questa guida (pag. 24) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: l'esercizio 4 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 145 e/o l'esercizio 5 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 165 e/o gli esercizi 11 e 12 dell'ESERCIZIARIO a pagina 194 (il capitolo 2 dell'eserciziario a pagina 191 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle esigenze di programmazione).

VIDEOCORSO 2 | Il sistema periodico

1 1/V, 2/V, 3/NP, 4/V, 5/V, 6/F, 7/V

2 1. / d., 2. / c., 3. / e., 4. / a., 5. / b.

3 Vedi trascrizione qui di seguito.

4 Primo Levi (Torino 1919-1987) **nacque** in una famiglia ebrea torinese e **sviluppo** sin da bambino una passione per la scienza e la letteratura. Nel 1937, **si iscrisse** alla facoltà di Chimica e **si laureò** nel 1941. Durante la guerra, nel 1943 **si unì** ai partigiani in Val d'Aosta, ma nello stesso anno i fascisti lo **arrestarono** e lo **deportarono** nel campo di concentramento di Auschwitz, in Polonia. Varie circostanze, tra cui la sua

conoscenza della chimica, gli **permisero** di sopravvivere agli orrori del lager, argomenti dei suoi libri principali, *se questo è un uomo* (1947) e *La tregua* (1963). Scrisse altri due romanzi, *La chiave a stella* (1978) e *Se non ora, quando?* (1982) e numerose raccolte di racconti, tra cui *Il sistema periodico* (1975), oltre a saggi, articoli e traduzioni. Primo Levi **morì** l'11 aprile 1987.

5 1. originalità 2. tenacia 3. forza

4. determinazione

Trascrizione:

È bello raccontare i guai passati. Questa è la struggente epigrafe che apre e introduce il libro. Argon, nichel titanio, fosforo, mercurio sono nomi di alcuni elementi chimici e "Il sistema periodico" è il titolo di quest'opera letteraria. Ma **chimica** e **letteratura** come possono andare insieme? Solo un chimico come Primo Levi poteva riuscire in questa per **così dire** incredibile alchimia attraverso una raccolta di racconti **pubblicata** nel 1975. Primo Levi è famoso per la sua opera "Se questo è un uomo", un **resoconto** della sua esperienza nel campo di concentramento di Auschwitz, un'opera letteraria **ritenuta** giustamente un capolavoro mondiale. "Il sistema periodico", invece, è un libro molto particolare, una raccolta di storie in cui **ciascun** racconto corrisponde a un elemento chimico e a un tema specifico. Il primo della raccolta ad esempio, "Argon", narra dell'infanzia dell'autore e della comunità degli ebrei piemontesi. "oro" narra della cattura e della prigionia, "Potassio" della vita di laboratorio, "Ferro" dell'amicizia con Sandro. Solo "Carbonio" fa eccezione perché narra delle vicende di un protagonista molto particolare, ovvero un atomo di carbonio, e di tutta la sua vita. Questa raccolta **racchiude** tutti i temi forti di Primo Levi insieme al suo stile di scrittura **inconfondibile**, serio e appassionato. Sempre presente è la tragedia umana a cui è stato costretto a sopravvivere, ma a **differenza** di altre opere, in questo caso l'autore tratta il tema in una maniera per così dire più leggera, ma **senz'altro** ancor più introspettiva. *Oggi so che è un'impresa senza speranza rivestire un uomo di parole, farlo rivivere in una pagina scritta: un uomo come Sandro, in specie. Non era un uomo da raccontare, né da fargli monumenti, lui che dei monumenti rideva: stava tutto nelle azioni, e, finire quelle, di lui non resta nulla, se non parole appunto.* E per onorare la scrittura di uno dei massimi narratori italiani del Novecento, e in omaggio a Sandro, uno dei personaggi principali di "Ferro", uno dei racconti di questa raccolta e caro amico del narratore, ho deciso di sorseggiare un buon vino del Canavese... Che è

un'area molto particolare del Piemonte ed assomiglia a Sandro in un certo senso per la sua forza e la sua tenacia e per la sua originalità e determinazione. Buona lettura e alla salute!

TEST 2

1 **1. Considerata** da alcuni l'autrice di importanti scritti sulle cure mediche della donna, era una colta aristocratica di Salerno. **2. Finiti** gli studi alla prestigiosa scuola medica di Salerno, Costanza Calenda frequentò l'università di Napoli nel XV secolo... **3. Discriminata** perché donna., la veneziana Elena Lucrezia Corner fu "autorizzata" a laurearsi in filosofia nel 1678. (...) Tuttavia, **ammirata** da molti studiosi, fu accolta nelle principali accademie dell'epoca. **4. Nominata** accademica da Papa Benedetto XIV, fu la prima professoressa universitaria. **Motivata** da una forte passione scientifica, contribuì con il marito (medico) a diffondere le teorie di Newton in Italia.

2 **1.** Se **ci fosse** troppa fila dal medico, **andrei** via. / Se **ci fosse stata** troppa fila dal medico, **sarei andato/a** via. **2.** Se i robot **sostituissero** gli umani, **lavoreremmo** tutti di meno. / Se i robot **avessero sostituito** gli umani, **avremmo lavorato** tutti di meno. **3.** Se **smettessimo** di mangiare carne, **sarebbe** meglio per l'ambiente. / Se **avessimo smesso** di mangiare carne, **sarebbe stato** meglio per l'ambiente. **4.** Se **ti sentissi** male, **potresti** andare al pronto soccorso. / Se **ti fossi sentito/a** male, **saresti potuto/a** andare al pronto soccorso. **5.** Se **avessi** la tessera sanitaria, **potresti** avere cure mediche. / Se **avessi avuto** la tessera sanitaria, **avresti potuto** avere cure sanitarie.

3 Metà della popolazione mondiale non avrebbe accesso alle prestazioni **sanitarie** di base: lo affermano la Banca Mondiale e l'Organizzazione Mondiale della **Sanità**. Quasi 20 milioni di bambini non riceverebbero le **vaccinazioni** necessarie, e anche nei Paesi in cui è possibile accedere a cure di base, o perfino a visite **specialistiche** e ad **accertamenti** specifici, i servizi sarebbero troppo costosi. Ogni anno 100 milioni di persone finirebbero infatti in povertà a causa delle **spese** sanitarie (in alcuni Paesi il **sistema** sanitario non è **accessibile** a tutti). Infine, due terzi della popolazione mondiale non avrebbero accesso alla **chirurgia** di base (come per esempio gli interventi dovuti a una frattura).

4 intestino/c.; stomaco/b.; polmoni/d.; cervello/a.; fegato/e.

5 **1.** Ha bisogno di **una mano**, signora? **2.** Ieri alla ASL c'era il caos, ero senza **parole**. **3.** Per riuscire a pagare

la visita ci ho messo **una vita**. **4.** Un **sacco** di gente non mangia carne. **5.** Come **no**!

GRAMMATICA 2

1 **Nato** a Roma nel 1901, Enrico Fermi si laureò in Fisica alla prestigiosa Scuola Normale di Pisa nel 1922. Si trasferì poi per alcuni anni in Germania. **Tornato** a Roma nel 1926, Fermi creò un gruppo di ricerca di giovanissimi collaboratori, **conosciuti** con il nome di *ragazzi di via Panisperna*. **Concentratosi** sullo studio del nucleo atomico, Fermi arrivò a fare delle scoperte importanti sulla radioattività. Nel 1938, **ricevuto** il premio Nobel, fu presto costretto a emigrare negli Stati Uniti perché sua moglie era ebrea. Lì continuò a dedicarsi agli studi di fisica nucleare, anche **collegati** alla bomba atomica, fino al 1954, anni della sua morte. Diversi fisici statunitensi vincitori del Premio Nobel, **interrogati** sul segreto del loro successo, hanno risposto: "È stato facile, ero uno studente di Fermi".

2 **1.** Non **avrei mangiato** quella zuppa neanche **se mi avessero pagato**! **2.** **Sarei diventata** vegana **da** ragazza, **se** anche ai miei tempi **ci fossero stati** tutti i prodotti che esistono oggi. **3.** Se tu **avessi mangiato** meno zuccheri, forse ora **non avresti** problemi ai denti.

4. Se **avessimo saputo** quanto inquinava produrre questo cibo, non **l'avremmo comprato**. **5.** Se **avessi letto la data** di scadenza di questi yogurt, non **li avrei comprati**. **6.** Ovviamente Paolo **non avrebbe cucinato** questo dolce **se avesse saputo** che Ilaria è allergica alle nocciole.

3 **1.** Se domani hai ancora la febbre, **va' / vai** dal medico. **2.** Se sapevo che il primo appuntamento con il dermatologo era tra cinque mesi, lo **fissavo / avrei fissato** prima. **3.** Se non **avesse avuto** la ricetta del medico, il farmacista non le avrebbe venduto queste pasticche. **4.** Se loro **si sentissero / si sentono** male in Italia, dovrebbero pagare per andare al pronto soccorso? **5.** Se non ci fossi stato tu con me quando sono caduta, **avrei dovuto** chiamare l'ambulanza. **6.** Se domani **ho** ancora mal di schiena, vado in un centro massaggi. **7.** Se **ti stanchi / ti stancherai** di portare gli occhiali, tra un anno potrai operarti agli occhi.

8. Se avessimo saputo che questo specialista era così caro, **saremmo andati/e / andavamo** da un altro. **9.** Se **fossi** in te, andrei dalla Dottoressa Cioni, è molto brava.

4

Sì, ma non **me la** sono mai presa. La prima volta che ho visto un robot (una semplice pianta digitale) **me**

ne sono innamorata e ho deciso che avrei voluto costruirla anch'io.

Devo dire che **me la** sono sempre cavata, ma in certe aziende mi è capitato di incontrare un po' di preconcetti. Per fortuna alla fine **ce l'ho** fatta a conquistare anche le persone più scettiche.

Io e i miei colleghi usiamo la robotica per fare formazione in un modo innovativo. Mettiamo al centro sempre il gioco e il divertimento. Pensiamo che sia l'ora di smetterla di insegnare in modo noioso.

VOCABOLARIO 2

1. astronomia 2. geografia 3. psicologia

4. giurisprudenza

2. POLMONI/b. 3. CERVELLO/c. 4. SANGUE/a.

5. STOMACO/f. 6. UTERO/d.

3 1/F; 2/V; 3/F; 4/F; 5/V; 6/F

4 1. pelle / e. dermatologo/a; 2. occhi / g. oculista;

3. polmone / a. pneumologo; 4. intestino /

gastroenterologo/a; 5. utero / b. ginecologo;

6. cuore / d. cardiologo/a; cervello / c. neurologo

5 1. Ci ho messo una **VITA**. 2. **OGGIGIORNO** tutti hanno un cellulare. 3. **COME** no! 4. Riceverà i referti nell'**ARCO** di tre giorni. 5. Le **SERVE** una **MANO**?

6- Sono senza **PAROLE**. 7. **COME** posso aiutarLa?

8. Non ne ho **IDEA**.

ESERCIZI 2

SEZIONE A

1 Biografia di Giorgio Parisi, **fisico** teorico, vincitore del premio Nobel per la fisica nel 2021.

Terminati gli studi presso l'università *La Sapienza* di Roma, ha lavorato in varie istituzioni, come il Consiglio Nazionale delle Ricerche, la Columbia University negli USA e l'École Normale Supérieure in Francia. **Nell'arco** della sua carriera ha insegnato nelle università romane di Tor Vergata e *La Sapienza*. Sebbene **dedicati** in modo specifico alla fisica, i suoi studi hanno influenzato profondamente numerose altre **discipline**, fra le quali l'economia e la **biologia**.

Considerato uno dei più importanti scienziati internazionali, Giorgio Parisi si è espresso in più occasioni sul futuro del nostro pianeta. Il fisico sottolinea infatti da anni la necessità di fermare i cambiamenti climatici **mediante** la riduzione di emissioni di CO2. Non è la Terra a essere in pericolo, secondo lui: lo è l'**umanità**. **Basata** sull'**agricoltura**, la sopravvivenza della specie umana è a rischio perché le risorse agricole sono limitate e subiscono gli effetti, **appunto**, dei cambiamenti climatici. Tra le misure che sostiene Parisi: l'aumento dei **trasporti** pubblici nelle

città, la riduzione del **riscaldamento** domestico, e, in generale, del dispendio energetico, soprattutto in Occidente: **causate** da consumi eccessivi, le emissioni di CO2 di un americano sono nove volte maggiori di quelle di un indiano; quelle di un europeo cinque volte superiori.

2

1. Quasi tutti potranno godere della memorizzazione dei dati illimitata **e gratuita se abbinata ad annunci pubblicitari**.

2. Auto, elettrodomestici, occhiali da lettura e **altri oggetti di uso quotidiano come i vestiti saranno collegati alla rete**.

3. le stampanti 3D permetteranno di stampare machine e altri oggetti complessi **ottenuti utilizzando materiali sintetici come il nylon**.

4. I giganti della tecnologia stanno sviluppando soluzioni **per connettere 4 miliardi di persone che ancora non hanno accesso alla rete**.

5. **L'intelligenza artificiale sostituirà una serie di lavori svolti dalle persone**.

6. Tutto sarà collegato a internet, **dall'energia alla logistica compresa** la circolazione stradale.

SEZIONE B

3

Orizzontali

3. MEDICINA 4. ZOOLOGIA 5. BOTANICA

Verticali

1. AGRICOLTURA 2. URBANISTICA

4 1. avere **fegato** 2. avere il voltastomaco

3. non avere **cervello** 4. avere un **cuore** di pietra

5. mettere qualcosa sotto i **denti**

5

Trascrizione traccia E3:

uomo: L'ho mangiata in un ristorante a Milano. **Se qualcuno mi avesse detto che era un hamburger senza carne, avrei risposto:** macché! Incredibile, è praticamente uguale!

donna: Sì, ho provato l'hamburger vegetale. Il sapore mi è sembrato diverso da quello della carne vera. **Se fossi vegana, lo mangerei spesso, ma per me che sono carnivora** una cosa nata in un laboratorio non potrà mai sostituire una bistecca. **uomo:** Io capisco che molte persone vogliano continuare a mangiare la carne vera, ma ormai non si può più. **Se l'umanità fosse riuscita ad allevare animali in modo sostenibile, senza inquinare, non avrebbe avuto bisogno di inventare la carne vegetale!**

donna: Se consumassimo carne dalla mattina alla sera, questo prodotto avrebbe senso, ma la nostra dieta mediterranea è molto equilibrata, noi per

esempio a casa mica mangiamo carne tutti i giorni, in Italia non c'è bisogno di queste invenzioni strane!

6

Franca

1. Se avessi potuto, **da ragazza** avrei vissuto **per un periodo all'estero**. 2. Se io e mio marito **potessimo**, **staremmo** molto più spesso con i nostri nipotini, ma vivono lontano e li vediamo solo durante le vacanze. 3. Se non **fossi** vegetariana, **mangerei** spesso pesce perché mi piace tantissimo!

Pablo

1. Se **avessi finito** gli studi l'anno scorso, **avrei fatto** uno stage in un'azienda già molto tempo fa. 2. Se oggi giorno **fosse** più facile per noi giovani trovare lavoro, **andremmo** a vivere da soli prima. 3. Se quando ero piccolo i miei genitori mi **avessero regalato** un cane, **avrei imparato** a non avere paura degli animali.

SEZIONE C

7 1. Dal mio medico di **base** c'è una fila enorme: se lo **avessi saputo**, **sarei venuto/a** un altro giorno. 2. Il **pediatra** ci ha detto solo ieri che nostro figlio doveva fare altri **accertamenti**. Se ce lo **avesse detto** prima, **ci saremmo organizzati/e** meglio. 3. La farmacia ha finito i **farmaci** di cui ho bisogno. Se lo **avessero scritto** da qualche parte, **sarei andato/a** in un'altra farmacia. 4. Se **avessi avuto** un'app per il **triage**, **avresti potuto** vedere in quale pronto soccorso c'era fila e in quale no. 5. Se il mio medico non **avesse sbagliato** a scrivere l'**impegnativa**, **avrei potuto** prendere appuntamento alla ASL oggi stesso.

8

1/F; 2/V; 3/NP; 4/F; 5/F; 6/NP

9 1. garantire / c. il diritto alle cure mediche, 2. prescrivere / d. farmaci con una ricetta medica, 3. ricoverare / e. un paziente in ospedale, 4. pagare / b. il ticket allo sportello della ASL, 5. rivolgersi / a. a una struttura convenzionata

10 Secondo una ricerca di Euromedia Research, circa il 77% degli italiani considera il medico di famiglia importantissimo. In Italia a **ogni** medico di base corrispondono circa 1410 abitanti: una situazione migliore rispetto alla media europea (1430). I tre Paesi **in** cui ogni medico di base ha **meno** pazienti da seguire e può **in** teoria lavorare in condizioni migliori **sono** il Portogallo, il Belgio e Cipro. La legge italiana prevede che in Italia un medico di base possa assistere **fino** a 1500 pazienti. Le regioni con il numero di assistiti **più** alto sono il Trentino-Alto

Adige, la Lombardia e il Veneto. Il nord è dunque in deficit di dottori.

SEZIONE D

11

- Buongiorno, **come posso aiutarLa?**
- Salve, vorrei prenotare una visita specialistica.
- Nome e cognome?
- Riccardo Bietti.
- Ha la tessera sanitaria e l'**impegnativa** del medico di base?
- **Certo. / Come no.**
- Che tipo di visita deve fare?
- Devo vedere un ortopedico.
- Dove risiede?
- A Monza.
- Allora... Vediamo in quale **struttura** c'è posto... Guardi, c'è posto nella ASL in Viale Lombardia tra tre mesi.
- Tra tre mesi?! **Nulla / Niente**, prima?
- Mi dispiace, no.
- Ma io devo fare una visita entro massimo dieci giorni! Non posso aspettare così tanto! **Sono senza parole.**
- Guardi, Le suggerisco di richiamare. Magari qualcuno nel frattempo annulla il proprio appuntamento e si libera un posto per Lei.
- Secondo Lei quando è meglio richiamare?
- Eh, purtroppo **non saprei dirLe di preciso...** Può provare tra una settimana.
- Ma scusi, non è meglio che vada subito al pronto soccorso, così mi visitano rapidamente e non devo aspettare **una vita / un sacco di tempo?**
- Eh, ma lì danno la priorità ai casi **urgenti / gravi**, ovviamente. Se Lei non sta malissimo, deve aspettare ore e pagare anche il **ticket**. Il pronto soccorso non è un ambulatorio.
- Va bene, allora richiamerò, grazie mille.
- **Si figuri.**

12 Non è raro che le suore assistano i malati **ricoverati negli ospedali italiani**. Questo perché le strutture ospedaliere **hanno accordi specifici con le comunità** religiose da cui le suore provengono. Il numero delle religiose attive in questo settore è **tuttavia in diminuzione costante**: gli ospedali diventano sempre più laici. Nei decenni passati **varie altre cose sono cambiate**: nel 1971 i corsi di infermieristica sono stati aperti agli uomini e dal **2001 chi vuole esercitare il mestiere di infermiere** deve possedere una laurea. C'è poi **un altro fenomeno che spiega il calo** delle religiose negli ospedali. Molte preferiscono partire per una delle numerose missioni

cattoliche presenti fuori dall'Italia e prendersi **cura delle persone fragili in Paesi poveri**: "Ci sono contesti con bisogni più urgenti", dichiara Suor Veronica, ex infermiera a Pisa e attiva in Kenya da vent'anni. "C'è **un mondo di invisibili che si trova fuori** dagli ospedali e vive in condizioni terribili".

Lezione 3

DIRITTI E DOVERI

Temi: il sistema politico italiano
le forze dell'ordine

Obiettivi:

3A descrivere sistemi politici
concordare temporalmente azioni
presentare programmi politici

3B parlare di diritto di voto
concordare temporalmente azioni
argomentare su proposte di legge

3C sostenere misure politiche
indicare finalità e condizioni
partecipare a dibattiti politici

3D orientarsi nel lessico burocratico-
amministrativo

Grammatica:

3A la concordanza con la reggente al
presente: simultaneità, posteriorità,
anteriorità

3B *coloro che*
la concordanza con la reggente al
presente e il congiuntivo passato /
imperfetto nella dipendente

3C *affinché, purché, in modo che* +
congiuntivo
finché (non) + indicativo

Lessico e formule:

3A la democrazia parlamentare

3B le elezioni
maggiorenne, minorenni

3C le parole dell'economia
onorevole

3D le forze dell'ordine
verbale, multa, sanzione

Testi:

3A audio: servizio di un telegiornale
sull'insediamento di un nuovo
Governo

3B scritto: articolo con due differenti
opinioni circa l'estensione del diritto di
voto ai sedicenni

3C audio: dibattito politico

3D scritto: verbale della polizia municipale
audio: dialogo tra una coppia che
commenta una multa ricevuta

COMINCIAMO:

Indicazioni per l'insegnante: Puoi iniziare mostrando gli obiettivi della lezione (*Qui imparo a*). Proporre l'attività come indicato sul libro. Alla fine è possibile raccogliere in plenum la lista dei diritti e doveri aggiunti da tutta la classe, scrivendoli alla lavagna.

SEZIONE:

3A Il sistema politico italiano

1 Indicazioni per l'insegnante: Mentre proponi quest'attività, puoi cogliere l'occasione per verificare che ai tuoi studenti siano note le principali figure del governo italiano attuale (Presidente della Repubblica, Presidente del Consiglio, principali ministri).

2a Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto, si veda pagina 21 nella sezione B di questa guida. Rassicura gli studenti: il loro compito non è quello di capire ogni singola parola, ma solo le informazioni principali.

2a Soluzione: 1. V; 2. V; 3. V; 4. V; 5. F; 6. F, 7. V

Trascrizione Traccia 9:

Conduttore: Buonasera. Apriamo con la politica. In primo piano oggi la presentazione del nuovo governo. Da Palazzo Chigi, ci riferisce i dettagli la nostra inviata Angela Mantovani.

Inviata: Sì, grazie Giulio. Il nuovo Presidente del Consiglio, incaricato dal Presidente della Repubblica di guidare il nuovo Governo dopo le elezioni politiche del mese scorso, ha dichiarato che la lista dei ministri che formeranno la sua squadra è pronta. Il Governo – ha detto – sarà composto da 10 ministri e 10 ministre, dunque in numero pari per quanto riguarda i rappresentanti maschili e le rappresentanti femminili. Il Premier andrà domani in Parlamento a presentare il programma. La mattina sarà alla Camera e il pomeriggio al Senato. Non dovrebbero esserci problemi per ottenere la maggioranza dei voti e dunque la fiducia, poiché come sappiamo il Governo è sostenuto da quasi tutte le forze politiche, con

l'eccezione dei due partiti di estrema destra e di estrema sinistra che hanno annunciato di voler restare all'opposizione.

Conduttore: Si sa già qualcosa sul programma, e quali saranno i primi provvedimenti che il governo prenderà?

Inviata: Sì, riguardo al programma, il Presidente del consiglio ha già anticipato che cosa intende fare nei primi cento giorni: aiuti economici alle imprese, maggiore attenzione alle politiche ambientali e riforma della scuola e dell'università. Ma soprattutto lotta alle disuguaglianze. Sentiamo le sue dichiarazioni.

Presidente del Consiglio: Il nostro Governo nasce con l'obiettivo di eliminare le troppe disuguaglianze presenti nel nostro Paese. Credo che al giorno d'oggi in Italia ci siano ancora troppe differenze economiche tra le persone, e questo è inaccettabile per chi come noi sogna una società più equa e solidale. È importante agire al più presto per cancellare queste ingiustizie. Dobbiamo comunque riconoscere che non tutto quello che è stato fatto è negativo. Personalmente ritengo che il Governo precedente abbia preso delle decisioni giuste, mi sembra ad esempio che la legge sulla riduzione delle tasse alle famiglie numerose abbia ottenuto qualche buon risultato e noi la riproporremo, ma penso che dovremo essere ancora più efficaci ed incisivi, investendo al sud, creando nuove opportunità di lavoro per i giovani e premiando le aziende che assumono. Per quanto riguarda le imprese, dobbiamo lasciare più spazio all'iniziativa privata per permettere alla nostra economia di essere più competitiva sul mercato globale. Non dimentichiamo poi l'attenzione all'ambiente e soprattutto la scuola e l'università, che necessitano di una riforma strutturale, se vogliamo che preparino al meglio i lavoratori

del futuro e rendano più facile la loro entrata nel mondo del lavoro. Spero che tutti i partiti che hanno a cuore il bene del nostro Paese accolgano il nostro invito a collaborare e a lavorare insieme per l'interesse comune. Grazie.

2b Soluzione: 1. b; 2. d; 3. e; 4. a; 5. c

2c Indicazioni per l'insegnante: Sulla base della composizione della tua classe, valuta se omettere questa attività per eventuali tensioni che si possano venire a generare.

3a Soluzione: 1. S; 2. P; 3. D; 4. D

3b Soluzione: Quando il verbo dipendente indica un'azione che accade **SIMULTANEAMENTE** a quella del verbo principale, si usa il congiuntivo **presente**. Quando il verbo dipendente indica un'azione che accade **PRIMA** di quella del verbo principale, si usa il congiuntivo **passato**.

Quando il verbo dipendente indica un'azione che accade **DOPO** quella del verbo principale, si usa il **futuro** semplice o il congiuntivo **presente**.

3c Soluzione: 1. continui / continuerà; 2. abbia fatto; 3. sia; 4. possano / potranno; 5. nominerà / nomini; 6. abbia approvato; 7. vadano; 8. parlino / parleranno; 9. abbiano lavorato; 10. abbia; 11. abbia fatto; 12. approverà / approvi

4 Indicazioni per l'insegnante: Procedi seguendo le indicazioni. Alla fine, se vuoi, fai presentare il programma in plenum ad alcuni volontari e organizza delle votazioni. Ogni studente/studentessa della classe, esclusi i "candidati" sarà un elettore: dovrà scrivere su un foglietto il nome del candidato preferito e anche una rapida motivazione sul perché lo/la ha convinto/a. Raccogli i voti in una scatola e poi fai procedere un/una volontario/a allo spoglio delle schede.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 1 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 167 e/o gli esercizi 1 e 2 dell'ESERCIZIARIO a pagina 195.

SEZIONE:

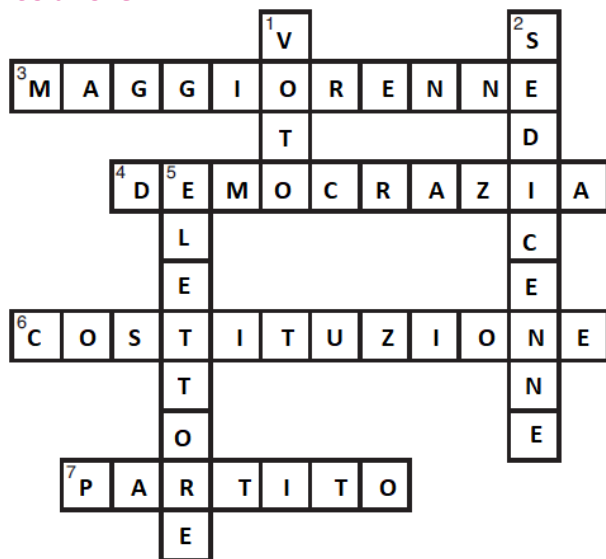


Potere ai giovani

1 Indicazioni per l'insegnante: Segnaliamo che di questo testo è disponibile il testo parlante, la cui funzione e il cui uso sono dettagliati a pagina 23 di

questa Guida. Sono disponibili anche gli audio dei testi a p. 135 (sezione Comunicazione).

2 Soluzione:



3 Indicazioni per l'insegnante: Se lo ritieni necessario, prima di questo punto ripassa in plenum le forme del congiuntivo passato e imperfetto.

3a Soluzione: 1. e; 2. c; 3. a; 4. b

3b Soluzione: frase 3a: indicativo presente + congiuntivo passato; frase 4b: indicativo presente + congiuntivo imperfetto

3c Soluzione: passato, imperfetto

3d Soluzione: **STUDENTE A** 1. abbia votato; 2. potessero; 3. avessero; 4. siano state vinte; 5. si aspettasse; **STUDENTE B** 1. fosse; 2. sia stata apprezzata; 3. influenzasse; 4. abbiano votato; 5. ci siano stati

4 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione scritta, si veda pagina 27 di questa Guida. Assegna una durata all'attività (circa 15 minuti) e rimani in disparte ma pronto/a a fornire aiuto in caso di bisogno; in alternativa, assegna l'attività come compito a casa.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 1, 2, 3 e 4 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 146 e 147 e/o gli esercizi 2 e 3 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 167 e/o gli esercizi 3 e 4 dell'ESERCIZIARIO a pagina 196.

SEZIONE:

30

Maggioranza e opposizione

1 Indicazioni per l'insegnante: Per lo svolgimento delle attività di produzione orale, si vedano le

indicazioni generali fornite a pagina 26 di questa Guida. Fai notare agli studenti le parole raccolte in alto a destra nella pagina (*sicurezza, lavoro, ecc*), che possono fornire degli spunti. Valuta tu se questo tipo di attività possa creare tensione in classe, eventualmente saltala.

2b Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto, si veda pagina 21 nella sezione B di questa guida.

Rassicura gli studenti: il loro compito non è quello di capire ogni singola parola, ma solo le informazioni principali.

2b Trascrizione Traccia 12:

Conduttore: È stata approvata oggi alla Camera la nuova legge sulla sicurezza, che dà più poteri alle forze dell'ordine e permette maggiori controlli, anche attraverso l'installazione di telecamere nelle strade, nei parchi e in molti altri luoghi pubblici. Forti critiche al governo sono arrivate dall'opposizione, che ha definito la legge un attacco alla democrazia e alle libertà individuali dei cittadini. Abbiamo in collegamento per parlarne il Ministro dell'interno. Ministro, come risponde a queste critiche?

Ministro: Rispondo dicendo che non c'è nessun attacco alla democrazia, come al solito l'opposizione dice assurdità, e non capisce che non ci può essere libertà se non c'è sicurezza. Ma per fortuna la maggioranza degli italiani è con noi, tutti i sondaggi dicono che per avere più legalità e meno criminalità, la gente rinuncia volentieri a un po' di privacy.

Conduttore: Sentiamo anche il parere dell'opposizione, rappresentata dall'Onorevole Rossetti. Onorevole, ha sentito il Ministro?

Deputata: Sì, conosciamo bene queste argomentazioni, sono il riflesso di una visione conservatrice, chiusa e retrograda della società. Questa è una legge antidemocratica e il Parlamento non doveva approvarla. Invece di cercare di capire quali sono le cause della criminalità e dell'illegalità, il governo preferisce non ragionare e pensa di risolvere

tutto limitando la libertà. La nostra analisi è totalmente opposta. Se ci fossero meno disuguaglianze, e quindi più giustizia sociale, ci sarebbe anche meno disperazione e in definitiva meno illegalità. Serve una politica economica più attenta alle categorie più deboli, affinché tutti abbiano un lavoro e uno stipendio dignitoso per vivere.

Ministro: Guardi... Noi siamo favorevoli naturalmente a creare più posti di lavoro, purché non si facciano gli errori del passato, quando al governo c'eravate voi. Per garantire a tutti i lavoratori un posto fisso, avete continuato a finanziare con i soldi dei cittadini aziende poco competitive, che poi sono inevitabilmente fallite. Così non si sono fatti gli interessi dei lavoratori e neanche del Paese. Bisogna invece investire maggiormente nei settori della new economy, che in futuro offriranno più possibilità di lavoro ai nostri giovani.

Deputata: Ricordo al Ministro che questa è esattamente la nostra proposta, a cui il suo partito è sempre stato contrario. Mi fa piacere che ora abbia cambiato idea!

Ministro: Ma per favore... Non accetto lezioni da chi per anni ha governato senza risolvere nulla, anzi portando il Paese a una crisi economica senza precedenti.

Deputata: Forse quando abbiamo governato noi l'economia non è cresciuta come speravamo, ma certo non migliorerà con questo Governo. C'è bisogno di maggiori investimenti per combattere la povertà e la disoccupazione, in modo che sia garantito un lavoro a chi non ce l'ha e un aiuto economico a chi è in difficoltà.

Ministro: D'accordo... Ma finché l'opposizione non ci spiega come paghiamo tutto questo, le sue sono solo belle parole.

Deputata: Semplice: basterebbe aumentare le tasse sui redditi più alti, e ci sarebbero molte più risorse da

usare per i più deboli. È intollerabile che chi ha di più non contribuisca come dovrebbe.

Ministro: Eh no, mi dispiace, ma noi non aumenteremo mai le tasse. In un Paese come il nostro, in cui il livello fiscale è già altissimo, l'ultima cosa che bisogna fare è aumentare le tasse.

Soluzione 2c:

CRITICHE DEL MINISTRO ALL'OPPOSIZIONE: Quando erano al governo hanno fatto degli errori: per garantire a tutti i lavoratori un posto fisso, hanno continuato a finanziare con i soldi dei cittadini aziende poco competitive, che poi sono fallite / hanno governato per anni senza risolvere nulla

CRITICHE DELLA DEPUTATA AL GOVERNO: ha una visione conservatrice, chiusa e retrograda della società / Invece di cercare di capire quali sono le cause della criminalità e dell'illegalità, il governo preferisce non ragionare e pensa di risolvere tutto limitando la libertà. / hanno cambiato idea sulla new economy

3 Indicazioni per l'insegnante: Alla fine dell'attività, può essere interessante leggere le definizioni tratte da un vocabolario e confrontarle con quelle elaborate dagli studenti.

4a Indicazioni per l'insegnante: Prima di svolgere questa attività, puoi chiedere agli studenti di elencare tutte le situazioni in cui si usa il congiuntivo che già conoscono e appuntarle alla lavagna.

4a Soluzione:

		indicativo o congiuntivo?
Fino a quando?	<i>finché non</i>	<i>indicativo</i>
A quali condizioni?	purché	congiuntivo
Qual è l'obiettivo?	affinché in modo che	congiuntivo

5 Indicazioni per l'insegnante: Nel caso in cui il numero di studenti della classe non fosse un multiplo di 3, crea dei gruppi in cui ci sono 2 rappresentati per un singolo partito e chiedi loro di alternarsi nel prendere la parola.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 5 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 147 e/o l'esercizio 4 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 167 e/o gli esercizi 5 e 6 dell'ESERCIZIARIO a pagina 197.

SEZIONE:

ITALIANO IN PRATICA
Divieto di sosta

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

La distinzione tra polizia, carabinieri e vigili urbani spesso non è del tutto chiara neanche agli stessi italiani. Ecco un rapido schema con le differenze e caratteristiche principali.

POLIZIA

Dipende dal Ministero dell'Interno.

Si occupa di pubblica sicurezza e più in dettaglio di attività investigative (ricostruzione di un reato e individuazione del colpevole), attività repressive, attività esecutive (esecuzione ordinanze delle autorità giudiziarie), attività amministrative: sicurezza stradale, rilascio passaporto.

Si articola in: polizia stradale, polizia ferroviaria, DIGOS, polizia ferroviaria, polizia ambientale, polizia scientifica.

CARABINIERI

Dipendono dal Ministero della Difesa.

Svolgono compiti militari (operazioni militari in Italia e all'estero), compiti di polizia (pubblica sicurezza e reati penali, presenza nelle aree colpite da calamità per prestare soccorso), compiti speciali (scorta del Presidente della Repubblica), compiti internazionali (missioni internazionali NATO e ONU).

VIGILI URBANI

Dipendono dal Municipio di appartenenza.

Si occupano di ordine pubblico all'interno del Comune, direzione traffico automobilistico in città, rispetto della quiete pubblica, tutela della quiete pubblica e delle ordinanze locali.

1 Indicazioni per l'insegnante: Chiaramente non è detto che gli studenti conoscano le divise delle forze dell'ordine italiane. Tuttavia, i vigili del fuoco dovrebbero essere facili da individuare e se spieghi che i vigili urbani si occupano del controllo del rispetto delle norme della strada, anche questo abbinamento dovrebbe risultare abbastanza intuitivo. I carabinieri sono dati come esempio, la polizia si associa per esclusione.

1 Soluzione: a. 3; b. 1; c. 4; d. 2

2 Indicazioni per il docente: Per introdurre questa attività, in una classe monolingue puoi chiedere agli

studenti di fare una riflessione sul linguaggio dei verbali nella loro lingua. Quali sono le sue principali caratteristiche?

2a Soluzione: 1. Un vigile urbano.; 2. Ha individuato una macchina parcheggiata in divieto di sosta e ha fatto la multa.; 3. Alla cifra che dovrà pagare il conducente della macchina.; 4. Se il conducente paga la multa entro 5 giorni da quando riceve il verbale, ha una riduzione sul costo del 30%.

2b Soluzione: 2. ha accertato; 3. conducente; 4. ostacolando; 5. adiacente; 6. sanzione; 7. suddette; 8. si effettui; 9. entro; 10. del presente

3a Indicazioni per l'insegnante: Trattandosi di un tipo di attività inusuale, accertati che gli studenti abbiano capito bene le consegne.

3a Soluzione: 1. sosta; 2. 7; 3. 23:32; 4. 251; 5. vigili; 6. entro

3a Trascrizione Traccia 13:

- È arrivata una multa. Immagino che tu l'abbia già vista.
- ◇ No. Un'altra? Ma non è possibile! A che cosa si riferisce?
- A un parcheggio in divieto di sosta in via Domenico Ghirlandaio, il mese scorso. Io nell'ultimo mese non ho usato la macchina per andare in centro, quindi penso proprio che riguardi te.
- ◇ Ma... Non so... Che giorno?
- Il 7 giugno... Credo che fosse un giovedì. Ma la cosa strana è l'ora, le 23:32.
- ◇ Allora è proprio impossibile. Io il giovedì a quell'ora dormo. E comunque neanch'io vado mai in centro con la macchina. Dev'essere un errore. In ogni caso, quant'è che dovremmo pagare?
- In realtà le sanzioni sono due, una di ~~251~~ euro per divieto di sosta e un'altra di 172 euro e 58 perché la macchina ostacolava il passaggio dei vigili del fuoco.
- ◇ Stai dicendo che io avrei ostacolato i pompieri? Ma roba da matti! Io lì non ci sono mai stato!
- Non lo dico io, lo dice il verbale. Comunque se paghiamo ~~entro~~ 5 giorni c'è uno sconto del 30 per cento.
- ◇ Ma se ti ho detto che io la macchina non l'ho usata. La multa non intendo pagarla!
- Allora la dobbiamo contestare. Sicuramente è un errore.
- ◇ Sì, a meno che...
- A meno che?
- ◇ A meno che non sia stato Giulio. Giulio?
- Sì, papà?

3c Soluzione: Lei dice che il responsabile potrebbe essere lui. Lui dice che il responsabile potrebbe essere Giulio, il figlio.

3d Soluzione: 1. Immagino che tu l'abbia già vista.; 2. Io nell'ultimo mese non ho usato la macchina per andare in centro, quindi penso proprio che riguardi te.; 3. Credo che fosse un giovedì.; 4. Dev'essere un errore. In ogni caso, quant'è che dovremmo pagare?; 5. A meno che non sia stato Giulio.

4 Indicazioni per l'insegnante: Se lo ritenete opportuno, quest'attività potrebbe fornire lo spunto per trattare alcune parolacce frequentemente usate in italiano.

SEZIONE DIECI | Parole della politica

Come segnalato nella parte A di questa guida (v. pag. 6), il decalogo sintetizza elementi linguistici presentati nei percorsi precedenti, o li amplia. In questo caso comprende alcune parole legate alla politica. Puoi invitare gli studenti a leggerle alla fine della lezione, chiedendo eventuali chiarimenti ancora necessari, o a casa (verificando poi l'ultimo compito in plenum all'incontro successivo).

Soluzione: 3. Senatrice; 5. Deputata, 9. Ministra
Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell'ascolto immersivo® secondo le modalità illustrate nella sezione B di questa guida (pag. 24) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: l'esercizio 5 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 167; gli esercizi 7 e 8 dell'ESERCIZIARIO a pagina 198 (il capitolo 3 dell'eserciziario a pagina 195 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle esigenze di programmazione).

VIDEOCORSO 3 | Eleganti elezioni

1. eleggere 2. elegante 3. accendere 4. suffragio 5. infrangibile

2 1/V, 2/F, 3/F, 4/V, 5/V, 6/V

3 1. candidato / c. chi si presenta alle elezioni
2. albus / e. la parola latina per bianco 3. blank / b. bianco in italiano deriva da questa parola straniera 4. frana / a. parte di una montagna che si rompe
5. brecciolino / d. piccoli sassi

4 Vedi trascrizione qui di seguito.

Trascrizione:

Chissà perché non piove mai quando ci sono le elezioni? Questa è una canzone di Gaber, che prende in giro gli italiani che vanno a votare, e scherza anche sul tempo, che è sempre bello il giorno delle lezioni, perché da noi di solito in aprile, maggio, in primavera e quindi il giorno delle elezioni è un po' particolare anche come atmosfera. Ma "elezioni" da cosa viene? Viene da "eleggere". "Eleggere" significa "scegliere",

"scegliere" un candidato. "Eleggere" forse non lo capiscono tutti gli stranieri, ma tutti gli stranieri conoscono un derivato di "eleggere", e questo derivato è "elegante". "Elegante" che relazione ha con "eleggere"? Una relazione è strettissima: chi è "elegante"? È una persona che sa "scegliere" il suo modo di vestire, quindi ha fatto una elezione nell'ambito del proprio abbigliamento. Le elezioni servono per "eleggere", dicevamo, un "candidato". Chi è il "candidato" e perché si chiama "candidato"? Perché nell'antica Roma chi si presentava a delle votazioni portava una tunica bianca, candida. Attenzione: *candido* non significa esattamente *bianco*. Significa: luminoso, brillante. È la stessa radice di *candela*, di *accendere*. Candido quindi richiama l'idea di luce, di luminosità e di brillantezza. *Bianco* in latino si diceva *albus*. *Albus* ha dato *albino*, *albume*, *albumina*. *Bianco* è una parola germanica invece, viene da *blank*. *Blank* esiste tuttora in inglese. Quando usiamo internet e viene una *blank page*, è una pagina bianca ma più precisamente è una pagina vuota. *Bianco* quindi nel senso di *vuoto*. Nelle elezioni eleggiamo un candidato e lo eleggiamo con il suffragio universale, cioè votano uomini e donne. *Suffragio*. Anche questa parola da dove viene fuori? È una parola difficile ma mostri stranieri la capiscono perché in Inghilterra, ai primi del Novecento, c'erano le suffragette, le donne femministe che chiedevano il diritto di voto. *Suffragio*, *suffragetta*: qual è l'origine? *Sub frangere*: rompere sotto. Perché *suffragio*, *rompere sotto*, le elezioni? Perché anticamente per votare si doveva rompere un vaso di coccio, di terracotta, sotto il tavolo, fare rumore con questa... con... con questo vaso. Quindi *sub frangere*, *rompere sotto*, ha dato *sub... suffragio* nel senso di *elezione*, di *votazione*. *Frangere* è la stessa radice di *frana*. Cos'è una frana? È una montagna che si infrange, che si rompe. *Infrangibile*, un oggetto che non si rompe. Questa radice di *infrangere* è anche in inglese nella parola *break*. *Break* che vuol dire? Pausa, interruzione. E in tedesco c'è *brechen*, che vuol dire proprio *rompere*. E poi noi abbiamo anche copiato dagli... dagli inglesi o dai tedeschi con la parola *breccia*. *Breccia* che cosa significa? A Roma c'è la breccia di Porta Pia, chi è stato qui a Roma lo sa. È il punto delle mura di Roma che è stato fatto esplodere dai bersaglieri italiani quando hanno conquistato la città, quando hanno preso lo Stato del Vaticano. La breccia di Porta Pia è la rottura delle mura. E in italiano c'è anche la parola *brecciolino*, piccoli sassi infranti. Mamma mia, quante parole abbiamo visto! Allora: *elezioni*, *eleggere*, *elegante*, *candidato*, *suffragio*, *infrangere*... Ma torniamo a Gaber, che

aveva quella bella canzone. *Generalmente mi ricordo una domenica di sole...*

TEST 3

1 Secondo un sondaggio Ipsos, l'80% dei giovani di 23 Paesi europei pensa che il cambiamento climatico **abbia causato** gravi danni sociali **sia** un problema da risolvere immediatamente. Più del 70% degli intervistati è convinto che finora i governi non **abbiano fatto** abbastanza contro l'inquinamento globale. Il 70% crede inoltre che negli ultimi anni il cambiamento climatico **abbia aumentato** le disuguaglianze e che la mancanza di iniziativa in questo ambito **danneggerà** l'economia in modo profondo. Il 73% circa pensa poi che i governi non **ascoltino** la gente comune e **si comportino** in modo irresponsabile: non è possibile, dichiara, che in passato i politici non **fossero** coscienti dei gravi effetti del cambiamento climatico. Per quanto riguarda i giovani italiani, l'80% degli intervistati sostiene che **sarà** sempre più necessario votare per politici con una forte sensibilità ecologica. Solo l'8% dei ragazzi e delle ragazze in Europa pensa che il cambiamento climatico non **esista**.

2 **1.** Per me va bene dare la nazionalità a tutti, **purché** l'immigrazione venga regolata. **2. Benché** la mia famiglia sia di origine straniera, non darei la nazionalità a chiunque. **3.** Il Governo deve fare una riforma della nazionalità **in modo che** l'Italia diventi un Paese davvero inclusivo. **4. Finché** chi nasce qui non sarà automaticamente italiano, non saremo un Paese democratico.

3 **1.** occupazione / **disoccupazione** **2.** crescita economica / **crisi** economica **3.** posto precario / posto **fisso**

4 Roberto benigni, Lei ha condotto su Rai 1 un programma sulla **COSTITUZIONE** italiana. Come mai? Il nostro **STATO** si basa su principi costituzionali altruisti e solidali. Già l'articolo 1 è straordinario: *L'Italia è una Repubblica **DEMOCRATICA** fondata sul lavoro.*

Che cosa votarono i Suoi genitori al referendum del '46, che chiedeva ai **CITTADINI** di scegliere tra **REPUBBLICA** e monarchia?

La prima. Dobbiamo ringraziare le **ELETTRICI** che furono decisive per fermare la monarchia. È assurdo che prima di allora qui le donne non avessero il **DIRITTO** di voto: provi a dirlo ai ragazzi di oggi!

5 **2.** Lo dico con chiarezza...

6 **1.** Sono **CONVINTO/A** che... **2.** Mi **SEMBRA** che... **3.** **RITENGO** che...

GRAMMATICA 3

1 **1.** Crediamo che la riforma dell'anno scorso non **abbia risolto** in modo definitivo i problemi della scuola. **2.** Credo che alla conferenza di ieri il Presidente del Consiglio **abbia raccontato** molte bugie. **3.** A mio padre sembra che la politica prima **fosse** meno complicata. **4.** Sono contenta che due persone brave e competenti **facciano** parte del Governo. **5.** Temo che i giovani non **abbiano** fiducia nella classe politica. **6.** Penso che l'astensionismo **sia** un fenomeno preoccupante. **7.** Ci aspettiamo che almeno il 70% dei cittadini **vada** a votare alle prossime elezioni. **8.** Spero che la nuova Sindaca **costruisca** nuove piste ciclabili. **9.** Perché hai paura che questo candidato **vinca** le elezioni?

2 Noi giovani pensiamo che **fosse** opportuno agire prima, decenni fa, per risolvere la questione climatica. Invece molto poco è stato fatto e oggi abbiamo paura che il futuro non ci **appartenga** più. Temiamo che nei prossimi anni città come Venezia **scompaiano**, che bellezze come la Grande Barriera Corallina non **esistano** più, che milioni di persone **debbano** fuggire da siccità e epidemie. Crediamo che **sia** fondamentale smettere di pensare solo a noi stessi e ai nostri bisogni immediati. Pensiamo che i politici **conoscessero** già molto tempo fa la gravità del problema, ma ci pare evidente che fino a oggi i governi **abbiano** solo **perso** tempo. Alcuni temono che ormai troppi danni **siano stati fatti** e che non **sia** più possibile arrestare la crisi climatica: noi invece crediamo che tutti i popoli insieme **possano** ancora cambiare le cose. Speriamo che in tanti **si uniscano** alla nostra lotta per il futuro!

3 **1.** Penso che **fosse** / **sia stato** un Presidente umile. **2.** Sono convinta che oggi non **ci siano** più politici come lui. **3.** Mi auguro che un giorno l'Italia **abbia** / **avrà** di nuovo un Presidente come lui. **4.** Mi spiace che Pertini non **ci fosse** più quando sono nato: avrei voluto un Presidente così. **5.** Dicono che Pertini **amasse** molto la montagna.

4 **1.** Tutti **coloro** che vivono e pagano le tasse in Italia hanno il diritto di votare? **2.** In questi cinque anni di Governo abbiamo realizzato tutto **ciò** che avevamo promesso agli elettori. **3.** Vota Fausta Mieli, **colei** che renderà Napoli una città verde e più vivibile.

4. Il nostro obiettivo non è cancellare tutto **ciò** che è stato fatto dal Governo precedente, anzi.

5. Tutti **coloro** che hanno a cuore la loro salute dovrebbero votare per il nostro partito, l'unico che metta la sanità pubblica al primo posto.

6. Un ambientalista è **colui** che si batte per la difesa dell'ambiente.

5 1. Affinché i giovani **svilupino** uno spirito europeo, è importante finanziare programmi di scambio tra studenti universitari come l'Erasmus. **2.** Offriremo borse di studio a tutti gli studenti provenienti da famiglie povere **in modo che sia / venga favorita** la mobilità sociale. **3.** La parità di genere non sarà raggiunta **finché** non **sarà / verrà introdotto** un congedo parentale obbligatorio anche per gli uomini. **4.** Non credo che le cose possano migliorare **finché** non **cambierà** il Governo.

VOCABOLARIO 3

- 1** DEPUTATA, RE, MINISTRO, PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, PREMIER, REGINA, SINDACO
2 Domenica 4 marzo i **CITTADINI** sono chiamati alle urne per le **ELEZIONI** dei rappresentanti della Camera dei **DEPUTATI** e del Senato della **REPUBBLICA**. Possono **VOTARE** per la Camera tutti i cittadini **MAGGIORENNI** e per il Senato i maggiori di 25 anni. Ogni **ELETTORE** riceverà due schede: rosa per la Camera e gialla per il Senato. Ogni scheda riporta tutti i nomi dei candidati di ciascun **PARTITO**. Per approfondimenti, si veda il sito del **GOVERNO**.
3 1/V; 2/F; 3/F; 4/V; 5/V
4 Superata definitivamente la **crisi** economica degli scorsi anni, la ripresa continua a essere solida. Infatti, benché non si prevedano i risultati dello scorso anno (in cui c'è stata una **crescita** del + 6,5%), l'economia del Paese è comunque al + 4,3%. Buone notizie anche dal mondo del lavoro. Si registra un alto numero di nuove **assunzioni** (soprattutto tra i giovani): di conseguenza il tasso di **disoccupazione** è sceso all'8,8% (l'anno scorso era al 9%). Infine, il governo ha annunciato una riduzione delle **tasse** per i redditi più bassi: una misura che mira a contrastare la **povertà** nel Paese.
5 1. I vigili del fuoco. **2.** Sanzione. **3.** di finanza. **4.** scritta.

ESERCIZI 3 SEZIONE A

1a Risposte possibili: **1.** Dal Presidente della Repubblica. **2.** Venti, dieci ministri e dieci ministre. **3.** In Parlamento, domani, prima alla Camera, poi al Senato. **4.** Un partito di estrema destra e uno di estrema sinistra. **5.** Alle famiglie numerose. **6.** Al sud; vuole inoltre creare lavoro per i giovani, premiare le aziende che assumono, concentrarsi su ambiente, scuola e università. **7.** A tutti i partiti che hanno a cuore il bene dell'Italia.

Trascrizione traccia E4 (+ E5: intervento del Presidente del Consiglio)

Conduttore: Buonasera. Apriamo con la politica. In primo piano oggi la presentazione del nuovo governo. Da Palazzo Chigi, ci riferisce i dettagli la nostra inviata Angela Mantovani.

Inviata: Sì, grazie Giulio. Il nuovo Presidente del Consiglio, incaricato dal Presidente della Repubblica di guidare il nuovo Governo dopo le elezioni politiche del mese scorso, ha dichiarato che la lista dei ministri che formeranno la sua squadra è pronta. Il Governo – ha detto – sarà composto da 10 ministri e 10 ministre, dunque in numero pari per quanto riguarda i rappresentanti maschili e le rappresentanti femminili. Il Premier andrà domani in Parlamento a presentare il programma. La mattina sarà alla Camera e il pomeriggio al Senato. Non dovrebbero esserci problemi per ottenere la maggioranza dei voti e dunque la fiducia, poiché come sappiamo il Governo è sostenuto da quasi tutte le forze politiche, con l'eccezione dei due partiti di estrema destra e di estrema sinistra che hanno annunciato di voler restare all'opposizione.

Conduttore: Si sa già qualcosa sul programma, e quali saranno i primi provvedimenti che il governo prenderà?

Inviata: Sì, riguardo al programma, il Presidente del consiglio ha già anticipato che cosa intende fare nei primi cento giorni: aiuti economici alle imprese, maggiore attenzione alle politiche ambientali e riforma della scuola e dell'università. Ma soprattutto lotta alle disuguaglianze. Sentiamo le sue dichiarazioni.

Presidente del Consiglio: Il nostro **Governo** nasce con l'obiettivo di eliminare le troppe **disuguaglianze** presenti nel nostro Paese. Credo che al giorno d'oggi in Italia ci **siano** ancora troppe differenze economiche tra le persone, e questo è **inaccettabile** per chi come noi sogna una società più **equa** e solidale. È importante agire al più **presto** per cancellare queste ingiustizie. Dobbiamo comunque riconoscere che non tutto quello che è stato fatto è **negativo**.

Personalmente ritengo che il Governo **precedente** abbia preso delle decisioni giuste, mi sembra ad esempio che la legge sulla riduzione delle **tasse** alle famiglie **numerose** abbia ottenuto qualche buon risultato e noi **la** riproporremo, ma penso che dovremo essere ancora più efficaci ed incisivi, **investendo** al sud, creando nuove opportunità di lavoro per i giovani e premiando le aziende che **assumono**. Per quanto riguarda le imprese, dobbiamo lasciare più spazio all'iniziativa **privata** per permettere alla nostra **economia** di essere più

competitiva sul **mercato** globale. Non dimentichiamo poi l'attenzione all'ambiente e soprattutto la scuola e l'università, che necessitano di una **riforma** strutturale, se vogliamo che preparino al meglio i **lavoratori** del futuro e rendano più facile la loro entrata nel mondo del **lavoro**. Spero che tutti i partiti che hanno a cuore il **bene** del nostro **Paese** accolgano il nostro invito a collaborare e a lavorare insieme per l'**interesse** comune. Grazie.

1b La soluzione è soggettiva. Per quanto effettivamente presente nell'audio, si vedano le parole **evidenziate** nell'intervento del Presidente del Consiglio al punto precedente.

1c Anche se qualche **deputato** dell'opposizione pensa che non **sia stato** un buon discorso, io credo che il Presidente del Consiglio ieri **abbia detto** quello che tutti volevamo sentire. Ritengo che non **ci siano** problemi per il Governo a ottenere la **fiducia** perché noi lo sosterranno e mi aspetto che lo **sostengano** tutte le forze politiche responsabili del Parlamento. Dato che questo Governo avrà una **maggioranza** molto ampia, penso che **ci siano** tutte le condizioni per inaugurare una nuova era per il nostro Paese. In questo senso, i primi **provvedimenti** annunciati ieri dal Presidente del Consiglio sono un buon segnale.

2 In un referendum del 2020, con circa il 70% dei voti favorevoli, **gli** italiani hanno approvato una **riforma** costituzionale che ha ridotto il numero dei parlamentari. Con questa riforma, il numero dei deputati **passa** da 630 a 400 e quello dei senatori da 315 a 200. La riforma consente all'Italia **di** uniformarsi al resto d'Europa: l'Italia, infatti, era il Paese con il numero **più** alto di parlamentari direttamente eletti dal popolo (945), davanti alla Germania (circa 700), alla Gran Bretagna (650) e alla Francia (poco meno **di** 600). Secondo i sostenitori della riforma, oltre ad avere un **Parlamento** più agile ed efficiente, diminuirebbero i costi della politica per lo Stato. Secondo i contrari, invece, il risparmio **sarebbe** minimo.

SEZIONE B

3a Qualche anno fa, se qualcuno **avesse proposto** di scegliere i parlamentari con un sorteggio, avrebbe ricevuto solo risposte ironiche o critiche severe. [...] Negli ultimi tempi, però, a causa dei molti scandali e della crescente sfiducia nella classe politica, l'opinione pubblica **è cambiata** e molti hanno cominciato a discutere di questa ipotesi come di una possibilità concreta. Se si **guarda** alla storia, l'idea non è così assurda come sembra. Nell'antica Atene, i membri del Consiglio dei Cinquecento **erano / venivano scelti** con un sorteggio e durante il

Rinascimento questa pratica **era / veniva usata** per selezionare i capi politici della città; alcuni storici ritengono che **fosse** un metodo molto efficace, soprattutto perché permetteva di avere governanti meno corrotti. Non tutti però sono d'accordo. I politologi Nadia Urbinati e Luciano Vandelli, nel loro libro "la democrazia del sorteggio" sostengono che **sia** un sistema poco adatto alle democrazie moderne, soprattutto perché elimina la responsabilità personale. In una società democratica – dicono i due studiosi – i politici che **sbagliano** pagano i loro errori con la non rielezione. Questo non succederebbe con i politici sorteggiati, i quali, non **potendo** essere rieletti, non sarebbero responsabili delle loro decisioni fino in fondo.

3b

Enrico [...] Penso che i Padri della nostra Repubblica **AVESSERO** un'idea molto diversa e che non **ABBIANO PREVISTO** questa possibilità nella Costituzione perché **CREDEVANO** in un sistema democratico: le elezioni garantiscono a tutti, anche ai cittadini più deboli, di partecipare alle decisioni politiche. **Ornella** Perché no? Con il sorteggio tutti **AVREBBERO** la possibilità di governare, non solo coloro che hanno i soldi per promuovere la propria carriera politica. Chi pensa che **SIA** un metodo antidemocratico si **SBAGLIA**. Sono favorevole.

4 Soluzione possibile: Nella storia il diritto di voto **per** molto tempo è stato riservato ad alcune categorie: uomini, ricchi, nobili. Il Paese che **per** primo estese il diritto di voto a tutti i cittadini maschi di **età** superiore ai 21 anni, indipendentemente dalla classe sociale, fu la Francia nel 1848. In Italia ci vollero **più** di sessant'anni per arrivare allo stesso risultato (1912). Il suffragio **universale**, cioè il diritto di voto per tutti, uomini e donne, venne introdotto **per** la prima volta in Nuova Zelanda nel 1893. In Italia le prime **elezioni** aperte a tutti i cittadini si svolsero nel 1946, in occasione del referendum che proponeva di scegliere **tra** monarchia e repubblica e che vide le donne partecipare con entusiasmo. Le elettrici furono infatti 13 milioni contro 12 milioni di elettori, un numero che corrispondeva a **circa** il 90% della **popolazione** adulta. Già quarant'anni prima la grande pedagogista Maria Montessori, ideatrice del famoso metodo **che** porta il suo nome, aveva lanciato a tutte le donne un appello per spingerle ad andare a **votare anche** se la legge ancora **non** lo permetteva: "Donne tutte,orgete! Il vostro primo dovere in questo momento sociale è di chiedere il voto politico."

SEZIONE C

5 [...] Secondo i dati ufficiali, nel nostro Paese l'8,4% della popolazione vive in una condizione di povertà assoluta, e questo nonostante negli ultimi anni **sia stato fatto molto per garantire un reddito minimo a chi** non l'aveva e per combattere la disoccupazione. [...] Uno degli aspetti più gravi di questo fenomeno è la trasmissione della povertà tra diverse generazioni di una famiglia: **le persone provenienti da famiglie povere hanno molte più probabilità di rimanere** in questa condizione, rispetto a coloro che provengono da contesti più fortunati. [...] Secondo la definizione dell'ONU, è **povero chi vive con un reddito inferiore a un dollaro al giorno**. [...] Insomma, in questa prospettiva oltre **all'aumento del reddito viene considerata la qualità della vita**, che include la libertà di esprimersi e che determina anche l'inclusione o l'esclusione sociale delle persone.

6

Manuela

[...] Bisognerebbe innanzitutto ridurre le tasse alle imprese **affinché / in modo che** possano diventare più competitive sul mercato. [...] Come cittadina invece sono disposta a pagare tasse più alte, **a condizione che / purché** lo Stato mi garantisca servizi migliori.

Gabriele

[...] Bisogna agire subito, **prima che** sia troppo tardi. **Tuttavia** non credo che i politici abbiano capito la gravità della situazione. **Finché** avremo al governo persone interessate solo al loro destino personale e non a quello generale, non cambierà nulla. Insomma, **a meno che non** succeda un miracolo, vedo poche possibilità di uscire positivamente da questa situazione.

Nadia

A mio avviso si dovrebbero prendere provvedimenti più seri **affinché / in modo che** sia risolto una volta per tutte il problema della violenza sulle donne. [...] E non dimentichiamo quello che accade tra le mura domestiche, **poiché** spesso le peggiori violenze contro le donne sono commesse dai partner.

Nonostante / Sebbene fortunatamente oggi la nostra società non tolleri più le aggressioni che avvengono in famiglia per mano di mariti o compagni violenti, il fenomeno è ancora gravissimo.

SEZIONE D

7 Il giorno 07/07/2022 alle ore 23:32 il verbalizzante Ettore Pini, in servizio presso **la Polizia** municipale in Arezzo, **ha accertato** che il conducente **del veicolo** targato LC4470N (autovettura) ha parcheggiato in via Domenico Ghirlandaio in divieto di sosta, **ostacolando** il passaggio dell'automezzo dei Vigili **del Fuoco** e ritardando le operazioni di soccorso necessarie allo spegnimento di un incendio nella **adiacente** via Andrea Mantegna e pertanto **violando**... [...]. La sanzione amministrativa per **le suddette** violazioni consiste in euro 251,00... [...] È ammessa una riduzione **della sanzione** del 30%, purché si effettui il pagamento entro 5 giorni dalla ricezione **del presente** verbale.

8a La macchina del sig. Corvi è stata rubata.

8b

- 2.** la persona che scrive il documento = il sottoscritto
- 3.** la persona che fa la denuncia = denunciante
- 4.** che abita = residente
- 5.** la persona nominata prima = il predetto
- 6.** macchina = autovettura, veicolo
- 7.** portato via = rimosso
- 8.** controllo = verifica
- 9.** ho capito = ho realizzato

VIVERE E PENSARE

ALL'ITALIANA | Burocrazia

1 smarrire**2** Val è irritato**3**Fu un maestro **del cinema**, girò vari capolavori.Dario è un maestro **di eleganza**.Il maestro **dei miei figli**.Il mio maestro **di salsa** è simpaticissimo.

Stasera dirigerà l'orchestra il maestro Pappano.

Lezione 4

MANIE, VIZI E VIRTÙ

Temi: l'italiano medio

Fantozzi

il calcio

animali domestici

italiani espatriati

Obiettivi:

- 4A indicare tratti della personalità
familiarizzarsi con il linguaggio metaforico
- 4B indicare aspettative del passato
parlare di sport diffusi
- 4C parlare del rapporto con gli animali
domestici
- 4D adattare forma e contenuto in base al
proprio destinatario

Grammatica:

- 4A l'omissione della congiunzione *che*
la concordanza con la reggente al
passato: contemporaneità e anteriorità
- 4B diminutivi con valore approssimativo
la concordanza con la reggente al
passato: posteriorità
- 4C diminutivi con valore affettivo
verbi con doppio ausiliare
- 4D numerali moltiplicativi

Lessico e formule:

- 4A aggettivi di personalità
- 4B il calcio
Forza!
E con ciò?
- 4C animali domestici
- 4D metafore con animali

Testi:

- 4A articolo sulla figura di Fantozzi
- 4B audio: dialogo informale tra due tifosi
allo stadio
- 4C dialogo informale tra due amiche che
parlano di animali domestici
- 4D post social con commenti sulla vita fuori
dall'Italia

COMINCIAMO

Indicazioni per l'insegnante:

Puoi iniziare mostrando gli obiettivi della lezione (*Qui imparo a*).

Per quanto riguarda il punto b, se lavori con studenti con nazionalità/origini diverse, ciascuno potrà raccontare se gli sembra che quelle affermazioni

siano valide per il suo Paese da cui proviene e perché. Sarà anche un modo per i compagni di arricchire la loro conoscenza di altre culture ed eventualmente smantellare alcuni pregiudizi.

Soluzione: 1. c; 2. b; 3. a; 4. a

SEZIONE:

Il nostro specchio

1b Indicazioni per l'insegnante: Segnaliamo che di questo testo è disponibile il testo parlante, la cui funzione e il cui uso sono dettagliati a pagina 23 di questa Guida.

1b Soluzione: colto → incolto; sincero → ipocrita; combattivo → rassegnato; umile; divertente → deprimente; gentile → crudele

1c Soluzione: Come molti italiani, è ossessionato dal posto fisso, subisce le cattiverie del capo e la derisione dei colleghi. Non è colto e anche se deve fingere interesse per cose intellettuali, quello che davvero ama fare è stare a casa sul divano davanti alla tv, così come molti italiani sui social si fingono migliori di quanto siano realmente.

1d Indicazioni per l'insegnante: Dopo aver svolto questa attività, ti consigliamo di mostrare uno spezzone di un film di Fantozzi, facilmente reperibile online.

1d Soluzione: 2. ha raccontato tramite dei film; 3. indimenticabili; 5. è molto apprezzato; 6. è come noi; 7. ha molto influenzato; 8. che non dà confidenze

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Paolo Villaggio (1932-2017), genovese, è stato un attore, scrittore, comico, sceneggiatore e doppiatore italiano. È ricordato soprattutto per aver ideato e interpretato il personaggio di Fantozzi, ma anche quelli del professor Kranz e di Giandomenico Fracchia. Ha recitato anche parti più drammatiche diretto da registi del calibro di Federico Fellini, Lina Wertmüller e Mario Monicelli.

Oltre al cinema, si è cimentato anche in altri ambiti artistici, ad esempio nella letteratura (è autore di alcuni romanzi sul personaggio di Fantozzi), nel teatro, in radio e ha anche scritto i testi di due canzoni per il suo amico cantautore Fabrizio De André.

Nel 1992 ha ricevuto il Leone d'oro alla carriera e nel 2000 il Pardo d'onore al Festival del cinema di Locarno.

2 Indicazioni per l'insegnante: Prima di svolgere questa attività, può essere utile ripassare la concordanza al presente.

2a Soluzione: 1. S; 2. P; 3. Primo verbo: P, Secondo verbo: S

2b Soluzione: simultaneità → congiuntivo imperfetto; anteriorità → congiuntivo trapassato

2c Soluzione: 1. aveste; 2. fosse partito; 3. fosse; 4. facesse; 5. avessero ricevuto; 6. avessi studiato; 7. fosse venuta

3 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione scritta, si veda pagina 27 di questa Guida. Se fai svolgere l'attività in classe e qualche studente/studentessa è in difficoltà a individuare un personaggio di cui parlare, invitalo/a a inventare un personaggio che raffiguri nel bene o nel male i suoi connazionali. Quali caratteristiche deve avere? Se l'attività è da svolgere come compito a casa, potranno invece fare eventualmente delle ricerche online per individuare un personaggio adatto.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 1 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 149 e/o l'esercizio 1 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 169 e/o l'esercizio 1 dell'ESERCIZIARIO a pagina 202.

SEZIONE:



Lo sport nazionale

2 Soluzione:

DEFINIZIONI: incontro di calcio: 3; match tra due squadre della stessa città: 12; fan di una squadra: 10; giocare che difende una porta: 8; squadra di un Paese: 6; torneo nazionale di calcio: 5; prima parte di un incontro di calcio: 13

DEFINIZIONI MANCANTI (soluzione possibile): numero 14: persona che gioca a calcio; numero 4: luogo in cui si tengono le partite di calcio

3a Indicazioni per l'insegnante: Consiglia agli studenti di fare una piccola X accanto alle varie parole ogni volta che le sentono e alla fine di contare quante X hanno raccolto per ciascun vocabolo.

3a Soluzione: partita: 5; fallo: 5; calciatore: intrusa; stadio: 2; rigore: 1; tifoso: 2; primo tempo: 2; arbitro: 3; forme del verbo *segnare*: 5; nazionale: 1; derby: 1; forme del verbo *pareggiare*: 1; portiere: 1; campionato: intrusa

3a Trascrizione Traccia 16:

- Lui** Dai, sediamoci, ché la partita è già iniziata.
Lei Eccomi. Che bello, oggi c'è un mare di gente!
Lui Forza, ragazzi! I-ta-lia! I-ta-lia! Fallo, fallo, arbitroooo!
Lei Ma quando mai?! Non è assolutamente fallo.
Lui È arrivata l'esperta!
Lei Anche l'arbitro dice che non è fallo, comunque. Lo hai sentito fischiare, per caso?
Lui E con ciò? Era fallo e non l'ha visto neanche lui. Arbitro, svegliaaaaa! Non mi sembrano concentrati. Devono metterci più testa, o finisce male.
Lei Mamma mia, quanto pessimismo! La partita è iniziata pochi minuti fa... Bello... Bello... Passala, passala... Dai, passalaaaa! Bravo... Così... Adesso segna... Adesso segna... Guarda come segna... Vai, vai, vai... GOOOOOOOOL!
Lui GOOOOOOOOL!
Lei Grandioso! Ero sicura che avrebbe segnato lui! Quant'è bravo! Che emozione, mi mancava tanto l'energia dello stadio. Poi con la nazionale è ancora più bello.
Lui Da quanto non venivi con me? Tre mesi?
Lei Ma quali tre mesi! Siamo venuti un mesetto fa a vedere il derby! Non ti ricordi...
Lui No, no, no, che fa? Nooo!
Lei Oddio... Rigore. Ma abbiamo appena segnato, non ci posso credere! Sono passati pochi minuti e già è successo di tutto! Non va bene, non dobbiamo giocare in modo così scorretto, è troppo rischioso. Prendere un gol così non ha veramente senso, è davvero da stupidi!
Lui Dai ragazzi, forza! Forzaaaaa! Non ci abbattiamo! Bravi, così. Dobbiamo essere più concreti. Passala... Passala... Bravo...
Lei Se pareggiamo è un disastro.
Lui Mah, io ho sempre pensato che sarebbe stata una partita difficile. Contro di loro abbiamo perso varie volte. Tu eri fin troppo ottimista.
Lei Zitto, non fare il tifoso depresso ché porta sfortuna.
Lui Ah, quindi se gli avversari sono forti come in questo caso facciamo finta di niente?
Lei Smettila o allo stadio con te non ci vengo più! Anzi, veniamo insieme ma poi tu te ne vai coi tifosi dell'altra squadra, traditore!
Lui Ma che ho detto? Sei impazzita.

- Lei** Zitto, zitto, ch  abbiamo cominciato a giocare meglio. Bell'azione... Vai... Vai... Vai... Nooooo! Che occasione persa.
- Lui** Hanno un portiere bravissimo, sta facendo una grande partita. Nell'ultimo anno   migliorato un sacco.
- Lei** Non sta giocando bene lui, siamo noi che non attacchiamo come dovremmo.
- Lui** Vabbe', comunque   un grande campione! Oddio... No... No... No... Stiamo soffrendo, stiamo soffrendo... Tra quanto finisce il primo tempo?
- Lei** Tra tanto!
- Lui** Ripeto: io ho sempre pensato che questa partita ci avrebbe messo in difficolt . Ho passato tutta la serata ieri a spiegarti perch .
- Lei** Allora, visto che insisti con questa storia, se proprio vogliamo essere onesti, tu credevi che avremmo vinto senza problemi!   inutile che ora racconti una versione diversa!
- Lui** Shhhhhh... Silenzio. Abbiamo migliorato il ritmo di gioco. Stiamo andando meglio in attacco. Vai, vai, vai... Eccolo, eccolo... Noooo, errore clamoroso! Peccato, era un gran tiro. Finalmente stiamo giocando benino, dai.
- Lei** Mah, stiamo facendo troppi errori. Se   cos  fino alla fine, morir  di stress. Quanto manca alla fine del primo tempo?
- Lui** Ma non avevi detto tu che mancava tanto?

3b Soluzione: secondo paragrafo (In uno stadio affollato...)

3c Soluzione: 1. Lui; 2. Lei; 3. Lei; 4. Lei; 5. Lei

3d Soluzione: Su: Dai!, Forza!; Ma che dici?: Ma quando mai?; E allora?: E con ci ?; Ignoriamo la realt : Facciamo finta di niente; Shhhhhh!: Silenzio!, Zitto!; Basta.: Smettila.

4a Soluzione: in un momento successivo

4b Soluzione: condizionale passato

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 2 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 149 e/o l'esercizio 2 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 169 e/o gli esercizi 2 e 3 dell'ESERCIZIARIO a pagina 203/204.

SEZIONE:

4c

Animali da compagnia

1 Indicazioni per l'insegnante:



1b Indicazioni per l'insegnante: Se qualche studente fosse in possesso di animali "strani", non presenti in questa lista, pu  essere l'occasione per arricchire ulteriormente il lessico, scrivendone il nome alla lavagna.

2a Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attivit  di ascolto, si veda pagina 21 nella sezione B di questa guida. Rassicura gli studenti: il loro compito non   quello di capire ogni singola parola, ma solo le informazioni principali.

2a Soluzione: un criceto

2a Trascrizione Traccia 17:

- Lo vuoi vedere?
- Certo! Sono passata da te proprio per questo! Che carino! Dove l'hai preso?
- Guarda, ho risposto a un annuncio di un'associazione che li d  in adozione. Vero, tesoro? Vero? Vero?
- E ti hanno chiesto molte cose? Perch  prima era abbastanza facile adottare un cane o un gatto, ma adesso la procedura   cambiata, sembra complicatissima. Ora devi compilare un questionario preadozione, poi vengono da te a vedere se casa tua   adatta all'animale...
- S , s , l'ho dovuto compilare il questionario. Ti chiedono se hai figli piccoli, quante stanze hai, se hai un giardino, un terrazzo o un balconcino, se ci sono altri animali, se ne hai gi  avuto uno, se di giorno lavori fuori casa...
- Un po' invadenti, no?
- Mah,   normale che vogliano sapere se sei abituato ad avere animali in casa. Se poi prendi un gatto, per esempio, il rischio   che

scappi per strada dove ci sono le macchine, quindi è importante sapere se vivi al piano terra, per dire. Prima venivano dati a gente a caso, non selezionata... Tutto sommato questi controlli hanno migliorato la vita degli animali perché garantiscono che i nuovi padroni siano persone esperte, o comunque attente, motivate.

- Ok, ma in questo caso sapere di preciso com'è casa tua non serve a molto, visto che lui vive in gabbia.
- Sì, amore, vero? Hai una casetta tutta tua! In realtà... Uscirà ogni tanto... Non avendo gatti posso lasciarlo libero, quando sono in casa, quindi aveva senso vedere come fosse l'appartamento... Farai delle belle passeggiate, eh? Alla fine Geppetto è tranquillo, vero, amore? Bravo, sì, tu sei buono, sei buono... Posso lasciarli nella stessa stanza, abbiamo anche fatto la prova con i signori dell'associazione.
- Ah, quindi sono venuti.
- Sì, sì, un signore e una signora.
- E te l'hanno portato in quell'occasione?
- No, no, figurati, in quella fase volevano solo conoscere me e il cane e vedere la casa.
- Mamma mia, una procedura infinita!
- Eh, sì, hai dovuto aspettare tanto tanto prima di arrivare qui! Hai passato settimane e settimane ad aspettare, poverino!
- Ma lui dov'era nel frattempo?
- A casa di volontari dell'associazione a cui mi ero rivolta. Non eri solo, eh?
- In tutto quanto hai dovuto aspettare prima che arrivasse?
- Guarda, tra una cosa e l'altra un mesetto.
- Tu ne avevi già avuti alcuni, no?
- Sì, ma diversi anni fa. L'ultimo che ho avuto era una femmina, ma almeno cinque anni fa. Dopo ho avuto solo cani e gatti. Che hai? Vuoi fare la pappa? Hai fame? Aspetta, ché devo dargli da mangiare.
- Che mangia?
- Gli do un mix di cereali, legumi, verdure. Ogni tanto anche della frutta. Che buon pranzetto, eh? Prima gli davo la frutta quasi ogni giorno ma ho cambiato la dieta perché ho scoperto che non deve mangiare zuccheri così spesso. Ecco la pappaaaaa! Gnam gnam gnam, che buona!
- Una volta avevo letto che in inverno vanno in letargo, dormono sempre... No?

- In natura dormono, ma se li tieni in casa no... Ma tu non ne vorresti uno? Ti sono sempre piaciuti. L'associazione ne ha vari che ancora non hanno trovato casa. Certo, col gatto forse è un problema.
- Infatti, non è una buona idea. È migliorato, non è più così aggressivo come prima, ma sempre un gatto rimane, è troppo pericoloso. Chi lo sa come reagirebbe, non mi sentirei tranquillo.

2b Soluzione: 8 volte

2c Soluzione:

1. Guarda, ho risposto a un **annuncio** di un'associazione che li dà in adozione. Vero, **tesoro**? Vero? Vero?
2. Sì, **amore**, vero? Hai una **casetta** tutta tua! In realtà... Uscirà ogni tanto... Non avendo **gatti** posso lasciarlo libero, quando sono in casa, quindi aveva **senso** vedere come fosse l'appartamento... Farai delle belle **passeggiate**, eh? Alla fine Geppetto è tranquillo, vero, **amore**? Bravo, sì, tu sei buono, sei buono...
3. Eh, sì, hai dovuto aspettare **tanto tanto** prima di arrivare qui! Hai passato settimane e settimane ad aspettare, **poverino**!
4. A casa di **volontari** dell'associazione a cui mi ero rivolta. Non eri solo, eh?
6. Che buon **pranzetto**, eh? Prima gli davo la frutta quasi ogni giorno ma ho cambiato la dieta perché ho scoperto che non deve mangiare zuccheri così spesso. Ecco la **pappa**! Gnam gnam gnam, che buona!

2d Soluzione:

usa diminutivi	casetta, poverino, pranzetto
fa domande dirette all'animale	Vero?; Non eri solo, eh?; Che hai? Vuoi fare la pappa? Hai fame?; Che buon pranzetto, eh?
usa parole amoroze	tesoro, amore
usa ripetizioni	Vero? Vero?; sei buono, sei buono; tanto tanto

2e Soluzione: L'intonazione.

3a Soluzione: 1. *essere*; 2. *avere*

3b Indicazioni per l'insegnante: Dopo aver svolto l'attività, se ti sembra che sia necessario un rinforzo, puoi chiedere agli studenti di scrivere delle frasi ex novo utilizzando uno stesso verbo una volta con l'ausiliare *avere* e una volta con l'ausiliare *essere*.

3b Soluzione: 1. Hanno trascorso; 2. è aumentato, sono trascorsi, sono peggiorate; 3. ha peggiorato, ho aumentato

4 Indicazioni per l'insegnante: Per lo svolgimento delle attività di produzione orale, si vedano le indicazioni generali fornite a pagina 26 di questa Guida.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 3 e 4 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 149 e/o l'esercizio 3 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 169 e/o gli esercizi 4 e 5 dell'ESERCIZIARIO a pagina 204.

SEZIONE:



ITALIANO IN PRATICA Che cosa vi manca?

1 Indicazioni per l'insegnante: Dividi gli studenti in gruppi di 3 o 4 per svolgere questa attività.

2b Soluzione: a. Mirella Grillo; b. Sara Coccia; c. Graziano Corradi; d. Nessuno; e. Antonietta Iori; f. Manuel di Bona e Paola Ricucci; g. Ruggero Franchi

2c Soluzione: 1. pochissime persone; 2. sono affamatisima; 3. lavoro moltissimo; 4. mi sento inadeguato al contesto; 5. ho i brividi; 6. non comunica; 7. ti tratta malissimo

SEZIONE DIECI | similitudini con animali

Indicazioni per l'insegnante: Come segnalato nella parte A di questa guida (v. pag. 6), il decalogo sintetizza e amplia elementi linguistici presentati nei percorsi precedenti. In questo caso si tratta di similitudini con gli animali. Puoi invitare gli studenti a leggerli alla fine della lezione, chiedendo eventuali chiarimenti ancora necessari, o a casa (verificando poi l'ultimo compito in plenum all'incontro successivo).

Soluzione: 2. cane; 3. leone; 7. mosca; 9. gazzella

Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell'ascolto immersivo® secondo le modalità illustrate nella sezione B di questa guida (pag. 24) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: l'esercizio 5 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 149 e/o gli esercizi 4 e 5 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 169; gli esercizi 6 e 7 dell'ESERCIZIARIO a pagina 205 (il capitolo 4 dell'eserciziario a pagina 202 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle esigenze di programmazione).

VIDEOCORSO 4 | Uomini e animali

1 1. orso **2** 2. gallo **3** 3. civetta **4** 4. capra **5** 5. asino **6** 6. toro **7** 7. cavallo **8** 8. pesce

2 1. Una persona forte è un **toto** o un **cavallo**. **2** Chi non è bravo a scuola è un **asino**. **3** Una persona poco socievole è un **orso**. **4** Una persona che non capisce è una **capra**. **5** Chi non sta mai male è sano come un **pesce**. **6** Una donna vanitosa fa la **civetta**.

3 Vedi trascrizione qui di seguito.

4 1. toro (mucca) **2** capra (è anche il verso della pecora) **3** cane **4** asino **5** gallo (galletto nel video; gallina)

Trascrizione:

Oggi vediamo le espressioni italiane con gli animali. Ci sono molte espressioni di questo tipo, e spesso per gli stranieri non è facile capirle, perché per esempio se io dico che "quel mio amico è un orso", che cosa intendo? Be', voglio dire che è una persona poco socievole, non parla molto e non vuole **stare con gli altri**. Ma perché "un orso"? Be', non è facile trovare un orso il sabato sera in **giro con gli amici**! A **parte gli scherzi**, gli orsi sono animali poco socievoli, che **non amano la compagnia** degli altri orsi e per questo diciamo "essere un orso". Un uomo invece anche troppo socievole che vuole **attirare l'attenzione** degli altri, soprattutto delle donne, diciamo che "fa il galletto"... O la donna **molto attenta** nel vestire, nel truccarsi per attirare gli sguardi degli altri diciamo che "fa la civetta". Ci sono poi animali che hanno un significato negativo, come la capra o l'asino. Dire a una persona "sei una capra" o "quello studente è un asino", vogliamo dire che non sono molto intelligenti, o comunque non capiscono bene le cose, mentre invece il toro e il cavallo hanno un significato di forza, di energia, e quindi diciamo "ha preso le vitamine e si sente un toro", o "quell'uomo è forte come un cavallo". Se poi non si ammala, "è sano come un pesce". Ma la persona peggiore che conosciamo, che animale può essere? Be', in italiano dire a qualcuno "sei un verme" è un insulto piuttosto forte. Poi ci sono espressioni di altro tipo, come "essere solo come un cane", o "essere in quattro gatti". "Essere in quattro gatti" significa essere in pochi, in un posto, per esempio posso dire che "in quel ristorante ci sono quattro gatti", o "alla festa ieri eravamo in quattro gatti". Io spero che a vedere questi video non saranno quattro gatti! In ogni caso saluto tutti: miao! Ciao!

6 Come sappiamo, chi riceve questo augurio deve rispondere "Crepì!", vale a dire "Speriamo che il lupo muoia".

7 Però negli ultimi anni, siccome si è diffuso un maggior rispetto degli animali e della natura, si sono cominciate a usare anche le risposte "Evviva il lupo!", "Viva il lupo", o semplicemente "Grazie".

TEST 4

1

si Quando sono arrivata a Bologna, pensavo che in Austria **mi avessero insegnato** poco o niente su come comunicare in modo naturale con gli italiani. Temevo che non **sarei mai riuscita** a sembrare spontanea perché non conoscevo nessun gesto italiano tipico.

[...]

no Ero convinta che **fosse** così. Adesso invece penso che sia una visione del tutto esagerata.

dipende Prima credevo che tutti gli italiani **guidassero** senza regole, ora dico: dipende dalle persone. In ogni caso mi pare che **utilizzino** troppo spesso il cellulare in macchina!

no In effetti prima di trasferirmi ero sicura che non **avrei mangiato** altro! [...]

si Direi di sì, ma mentre prima credevo che **fosse** un fenomeno culturale, ora credo che **dipenda** essenzialmente da fattori economici.

2 1. È già passata un'ora? Come vola il tempo!

2. La nazionale italiana è migliorata molto ultimamente. **3.** Ho cambiato orari da quando vivo in Italia: ceno più tardi. **4.** Damiano ha passato l'infanzia giocando con il suo cane Pepo.

5. La nostra squadra ha migliorato le sue prestazioni quest'anno **6.** Serena, come sei cambiata, quasi non ti riconoscevo!

3 1. Che festa noiosa, ci sono quattro gatti!

2. Fabio prende tutti a pesci in faccia, lo odio!

3. Sono davvero stanca di lavorare come un cane.

4. Nel nuovo ufficio mi sento un pesce fuor d'acqua.

4 1. COLTA 2. COMBATTIVA 3. CRUDELE

5 a./2.; b./3.; c./3.; d./1.; e./1.; f./2.

6 1. Dai! = d. Forza! 2. Zitto! = c. Silenzio!

3. Smettila! = b. Basta! **4.** Ma quando mai! = a. Macché!

GRAMMATICA 4

1 [...]

1. Totò le Mokò **fosse** uno dei migliori film di Totò;
2. con *Sole a catinelle*, Checco Zalone **fosse riuscito** a battere ogni record di incasso grazie alla sua intelligente comicità; **3.** con *Il ciclone*, Leonardo Pieraccioni **avesse riportato** nel cinema italiano un tema semplice ma importante: la felicità di vivere;
4. l'attore e regista Massimo Troisi nei suoi film **riuscisse** a combinare in modo straordinario ironia e tenerezza; **5.** *Tre uomini e una gamba*, il primo film di Aldo, Giovanni e Giacomo, **avesse avuto** il merito di divertire senza l'uso di parolacce;

6. in *Ovosodo*, Paolo Virzì non **avesse saputo** proporre qualcosa di veramente nuovo.

2 I fiorentini hanno sempre pensato che **fosse** disonorevole tifare Juventus, una squadra che vince spessissimo, e che **servisse** molto più coraggio per sostenere la squadra di Firenze (detta la Viola), meno abituata al successo. [...] Per i fiorentini era inaccettabile che la loro squadra **fosse stata umiliata** così. Inoltre, secondo molti tifosi viola, era evidente che nel campionato del 1981-1982 gli arbitri **avessero favorito** la Juventus contro la Fiorentina. Idem nel 1990. I fiorentini non hanno neanche mai tollerato che nel '90 Baggio, il loro calciatore più importante, **fosse stato venduto** alla Juventus. Erano convinti che non **avrebbe** mai indossato la maglia bianconera. Trovavano inaccettabile che **fosse passato** alla squadra nemica. Da quel momento in poi, ogni volta che un giocatore viola rivelava un talento straordinario, temevano che **passasse / sarebbe passato** alla Juve... [...]

3 1/VE; 2/IA; 3/D; 4/IA; 5/D; 6/Ve

4 1. Le condizioni del canile dove faccio volontariato **sono migliorate** molto negli ultimi anni. **2.** Il cane del vicino **ha cominciato** ad abbaiare un'ora fa e non ha più smesso.

3. Il mio gattino è **salito** sull'albero. Non riusciva più a scendere! **4.** Quel cane **ha trascorso** tre anni in un canile prima di essere adottato. **5.** Il corso dell'educatore non è **servito** a niente: i miei cani continuano a scappare...

5 1. Trenta è il **triplo** di dieci. **2.** Dodici è il **quadruplo** di tre. **3.** Dieci è il **doppio** di cinque.

4. Mille è il **quintuplo** di duecento. **5.** Trenta è la metà del **triplo** di venti!

VOCABOLARIO 4

1 1. È sincero. 2. È combattiva. 3. È umile.

4. È colto. **5.** È ingenuo. **6.** È arrogante.

2 1. L'**arbitro** è il giudice della gara. **2.** La partita è finta 0 – 0, cioè con un **pareggio**. **3.** Un giocatore ha commesso un **fallo** grave ed è estato espulso.

4. Per fare punto devi mandare il pallone nella **rete**.

5. Il calcio di **rigore** è un momento molto delicato per un portiere.

3 1. coniglio 2. pappagallo 3. criceto 4. pecora

5. pesce (rosso) **6.** tartaruga **7.** mucca **8.** bue

4

1.	X	essere solo come un cane
2.	✓	
3.	X	lavorare come un cane
4.	X	essere fastidioso come una mosca

5.	✓	
6.	X	essere furbo come una volpe
7.	✓	
8.	X	essere forte come un leone

5

1. Dai! Vieni, ti prego! **2. Zitto!** Non lo sai che porta sfortuna dire queste cose?! **3. Ma quando mai?** Quelli della tua squadra hanno fatto almeno il triplo di falli. **4. E con ciò?** L'importante è vincere, e noi vinciamo sempre!

ESERCIZI 4

SEZIONE A

1a I genitori erano convinti che Michela non **avesse** dubbi sul suo futuro lavoro. Pensavano che già **avesse deciso** di fare un mestiere "classico". Insomma, sembrava proprio che l'attrice, **cresciuta** in una famiglia colta della borghesia romana, **fosse** destinata a una brillante carriera da avvocatessa... Ma Michela, una donna battagliera, ha preferito inseguire il suo sogno: è così che ha sorpreso tutti, **scegliendo** una strada che l'ha portata al successo. Dopo gli esordi con la serie *Educazione cinica* su YouTube, è diventata una delle comiche più amate in circolazione, una professionista della risata sia a teatro sia in televisione. La sua è una voce sincera e fuori dagli schemi: "Ho sempre creduto che la comicità non **dovesse** essere politicamente corretta, bensì intelligente". Questo vale ancora di più se il tema **affrontato** è delicato. "Per noi comici esiste una specie di obbligo morale: è come se **dovessimo** essere delle guide, ma siamo solo giullari che dicono quello che gli altri non hanno il coraggio di dire". Nei suoi monologhi, Giraud tocca infatti argomenti oggi sensibili, come l'iperansia dei genitori, l'ossessione per la magrezza e il fitness, l'odio sui social. Proprio sui social la comica è sì amata, ma anche accusata di essere arrogante: "È come se in tutti questi anni il mio personaggio **avesse distrutto** gli stereotipi femminili, **proponendo** un modello di donna che non vuole stare al suo posto." Giraud viene criticata per l'aspetto fisico, la volgarità, la sua comicità "rosa". "Basta con le categorie! La comicità è unisex!", dichiara. Ha sempre pensato che non **esistessero** argomenti tabù, tuttavia nei suoi monologhi c'è un grande assente: l'attualità politica. "Prima in Italia si faceva tanta satira sui politici. Adesso sono così deprimenti che non hanno bisogno di essere derisi".

1b **1.** I genitori sono convinti che Michela non **abbia** dubbi sul suo futuro lavoro. **2.** Sembra proprio che

l'attrice **sia** destinata a una brillante carriera da avvocatessa... **3.** "Credo che la comicità non **debba** essere politicamente corretta, bensì intelligente". **4.** Giraud pensa che non **esistano** argomenti tabù.

1c forme maschili singolari: 1. arrogante

2. sincero

3. deprimente **4.** colto **5.** battagliero

1d 1. professionista della risata **2.** fuori dagli schemi

3. non vuole stare al suo posto **4.** "rosa"

1e

Giraud è sia apprezzata sia criticata.

Giraud non ha esordito a teatro.

SEZIONE B

2a 1. vittoria **2.** calciatrici **3.** nazionale **4.** reti

5. allenatrice **6.** calciatori **7.** pallone

2b 1. In Italia il calcio femminile è nato negli anni

Quaranta. 2. In passato le donne non erano considerate abbastanza **resistenti** per il calcio.

3. Il primo campionato nazionale fu **vinto dal Genova. 4.** Carolina Morace ha giocato con la maglia azzurra per **quasi vent'anni. 5.** Morace è stata la prima donna ad allenare una squadra **maschile in Europa. 6.** Morace pensa che i giocatori **facciano finta di farsi male** in campo.

2c 1. Allora nessuno pensava che un giorno questo sport **avrebbe conquistato** anche le donne. **2.** Era la mentalità dominante in un'epoca in cui si riteneva che le donne **fossero** poco resistenti e quindi inadatte a giocare all'aperto. **3.** L'esperienza durò poco, ma ancora oggi si ritiene che **abbia contribuito** in modo decisivo al cambio di mentalità. **4.** Insomma, chi era sicuro che il calcio **sarebbe rimasto** uno sport esclusivamente maschile sbagliava. **5.** "Ho sempre pensato che i giocatori **finissero** sul campo..."

Trascrizione traccia E6:

"Non è uno sport per signorine"

Storia del calcio femminile in Italia

In Italia il calcio femminile nacque a Trieste negli anni Quaranta, per la precisione nel 1946. Allora nessuno pensava che un giorno questo sport avrebbe conquistato anche le donne. "Il calcio non è uno sport per signorine", si diceva a quei tempi: era la mentalità dominante in un'epoca in cui si riteneva che le donne fossero poco resistenti e quindi inadatte a giocare all'aperto. Nonostante tutto, dopo un tentativo di promuovere lo sport anche a Napoli, negli anni Sessanta sorsero varie squadre tra la Liguria e l'Emilia-Romagna e nel 1968 vide la luce la Federazione Femminile Italiana Gioco Calcio. Fu quindi organizzato il primo campionato nazionale, con la vittoria del Genova. Il calcio femminile

acquistò popolarità anche grazie a Carolina Morace, una delle calciatrici più forti di tutti i tempi, vero e proprio simbolo di questo sport: debuttò nella nazionale azzurra a soli 14 anni e nella sua lunga e fortunata carriera, tra il 1978 e il 1996, segnò la cifra record di 105 reti. L'atleta veneziana diventò successivamente allenatrice, prima della Viterbese, poi di una formazione maschile della serie C: in Europa nessuna donna prima aveva allenato una squadra di calciatori professionisti. L'esperienza durò poco, ma ancora oggi si ritiene che abbia contribuito in modo decisivo al cambio di mentalità. Negli anni Novanta nel nostro Paese le ragazze che praticavano il calcio formavano ancora una comunità relativamente piccola, soprattutto a confronto col numero di giocatrici nordeuropee o statunitensi, ma oggi anche dalle nostre parti il calcio femminile sembra crescere in modo costante: attualmente le donne amanti del pallone sul nostro territorio ammontano a circa 30000, una cifra destinata ad aumentare. Insomma, chi era sicuro che il calcio sarebbe rimasto uno sport esclusivamente maschile sbagliava. E intanto Carolina Morace alla carriera di atleta e avvocatessa ha affiancato quella di commentatrice sportiva. Concludiamo con una sua citazione: "Ho sempre pensato che i giocatori fingessero sul campo, quando si facevano male. Le giocatrici no."

3a 1. Elia | So giocare **benino** a tutti e due gli sport: solo il rugby ti insegna a stare in gruppo, a rispettare il prossimo. **2. Nino** | nel calcio ci si vuole bene solo quando giocano gli **Azzurri**. Nel rugby i **tifosi** di squadre avversarie si rispettano e nessuno simula. Poi nel calcio i giocatori commettono in continuazione **falli** intenzionali. **3. Mimmo** | "Intenzionali"? Ma quando **mai**! Nel calcio la maggior parte dei giocatori è correttissima! Poi alcune **partite** sono leggendarie: sarà un caso se il calcio è lo sport più amato al mondo? [...] **5. Manuel** | Voi rugbisti vi sentite sempre superiori: ma **smettetela**! [...] **6. Renata** | [...] Facendo **finta** di niente? **7. José** | Che senso ha paragonare i due sport? Io sono un rugbista, ma anche un grande **tifoso** di una squadra di serie A (**forza Juve**!): la cosa non mi crea nessun problema. **8. Davide** | Nel rugby nessuno risponde male all'**arbitro** e i giocatori non ricevono montagne di soldi come i calciatori.

9. Rocco | E con **ciò**? Mica è un merito per il rugby. Il calcio è più amato e quindi ci girano intorno più soldi, su cui ognuno cerca di mettere le mani: un calciatore che simula per avere un calcio di **rigore**, un dirigente di una squadra che compra partite per vincere il **campionato**. [...] **10. Martino** | Sono un calciatore, 70

ma invidio lo spirito **sportivo** del rugby, il rispetto dell'avversario ecc. [...] **11. Melania** | Mi innervosisco quando guardo le **partite** di rugby perché i commentatori ripetono tutto il tempo che è "meglio del calcio". [...]

3b a. / 7., b. / 4., c. / 2., d. / 9., e. / 3., 6., f. / 1.

SEZIONE C

4a Negli ultimi anni **sono cresciute** le adozioni di cani attraverso associazioni di volontari, anche grazie al successo di campagna contro l'acquisto di animali. Nel frattempo le regole per l'adozione **sono cambiate**. Chi desidera adottare deve riempire un modulo e accettare che i volontari vengano a casa propria, sia prima dell'adozione **sia** dopo. [...] I volontari andranno poi a casa dei "candidati", **in modo che** sia possibile valutare meglio la famiglia di accoglienza e l'abitazione. [...] Può succedere che un cane in attesa di adozione **abbia trascorso** parte della vita in contesti molto problematici: per questo è importante essere certi che i nuovi padroni sappiano accoglierli in modo adeguato. Una volta **conclusa** l'adozione, i volontari torneranno dai padroni per capire se questi **abbiano cambiato** la propria routine, adattandola alla presenza dell'animale.

Commenti:

Marcella O. | Pensavo che adottare un cane **sarebbe stato semplice / fosse semplice**: sbagliavo.

Vi racconto la mia esperienza. Ho sempre trovato giusto che un'associazione **fosse** attenta alla famiglia di accoglienza. [...] Le associazioni **hanno aumentato** i criteri di selezione fino a raggiungere standard impossibili. **Ho trascorso** mesi cercando una cagnolina: l'associazione alla quale mi ero rivolta non ha mai trovato o voluto trovare quella giusta per me. Insomma, mi pare che malgrado le buone intenzioni la procedura **sia peggiorata**. Mi sono stancata di tutti questi moduli e queste domande: non si potrebbero rendere le regole un **po' / pochino** più flessibili?

4b

VUOI UN CANE? PREPARATI A CAMBIARE VITA.
VUOI ADOTTARE UN CANE? IL GIARDINO È QUASI
OBBLIGATORIO

BOOM DI ADOZIONI DI CANI
NON COMPRARE, ADOTTA!

5 1. / c., 2. / e., 3. / d., 4. / b., 5. / a.

SEZIONE D

6 Quando si sono presentati a *X Factor*, nessuno pensava che in breve tempo **1. / b. sarebbero diventati** delle star mondiali. Per alcuni i Måneskin sono i primi musicisti italiani davvero globali, **2. / c.**

non considerati “folkloristici” come Toto Cutugno o genericamente “latini” come Laura Pausini. Il loro successo sembra

3. / a. inarrestabile: hanno vinto il festival di Sanremo, poi l'Eurovision, aperto un concerto dei Rolling Stones, suonato insieme alla leggenda del rock Iggy Pop e partecipato al *Tonight Show* di Jimmy Fallon. Damiano, Victoria, Ethan e Thomas, alias il gruppo rock Måneskin, **4. / b. stanno conquistando** il mondo. Nata nel 2015 per iniziativa della bassista Victoria De Angelis, la band –

5. / a. il cui nome significa “chiaro di luna” in danese (lingua madre della madre di Victoria) – ha iniziato **6.**

/ b. esibendosi nei licei, nei ristoranti e nelle strade di Roma. Il successo è arrivato **7. / a. in, b. nell'arco di** pochi anni: oggi i quattro ragazzi sono apprezzati per le loro canzoni in italiano o in inglese, ma anche per l'eleganza glamour (li hanno vestiti case di moda prestigiose come Etro e Gucci), il fascino “fluido” e il sostegno al rispetto delle diversità. **8. / c. A chi** gli chiede perché molti fan li considerino sexy, rispondono scherzando: “Perché siamo italiani, ci viene naturale”. **9. / b. Da** autentici romani, tra un tour e l'altro, quando tornano a casa vanno nel loro ristorante preferito a mangiare il piatto che più gli manca all'estero: la carbonara. A questo **10. / a. proposito**, alla domanda di un giornalista della rivista *Rolling Stone*, “Qual è il posto migliore al mondo dove avete mangiato in tour”, Damiano ha risposto come

11. / c. avrebbe fatto la maggior parte dei suoi connazionali: “Per il cibo non esistono posti **12. / b. paragonabili, c. equivalenti** all'Italia.”

7 1. Andare al mercato tutti i giorni per comprare prodotti freschi, chiacchierando con i venditori (sebbene io parlassi italiano **MALUCCIO**). Da noi la verdura fresca costa il **DOPPIO. 2.** Soprattutto nei mezzi pubblici, guardare a lungo le persone negli occhi: qui non è considerato **MALEDUCATO**

3. Passeggiare un'ORETTA a fine giornata per le vie della città, incontrando casualmente gli amici. **4.** I giovani la sera escono tardissimo, verso le 22. Con i miei orari anglosassoni mi sono sempre sentita un po' un **PESCE** fuor d'acqua. **5.** Andare nei miei luoghi del cuore: Venezia e la Puglia. Mi viene la **PELLE** d'oca se ci penso! **6.** Ai **RAGAZZINI** vengono permesse cose inaccettabili nel mio Paese.

Lezione 5

STORIA D'ITALIA

Temi: la storia d'Italia
Cristoforo Colombo e Lucrezia Borgia
la questione femminile nella storia d'Italia

Obiettivi:

- 5A narrare eventi storici
- 5B raccontare come si sono vissuti eventi storici importanti
riferire affermazioni altrui
- 5C riferire domande
esprimersi su personaggi storici
- 5D elaborare un discorso pubblico in tema di diritti

Grammatica:

- 5B il discorso indiretto con la reggente al passato: anteriorità, simultaneità, posteriorità
dire di fare qualcosa
- 5C *entrambi/e*
l'interrogativa indiretta con la reggente al passato

Lessico e formule:

- 5A *decennio, ventennio, millennio*
- 5B *quel giorno, il giorno prima / dopo, in quel momento*
- 5C *epoca, periodo, popolo, schiavitù, civiltà*
- 5D formule per gestire un discorso pubblico

Testi:

- 5A scritto: infografica sulla storia d'Italia
- 5B audio: racconti di persone legati ai loro ricordi di eventi storici che hanno vissuto in prima persona
- 5C scritto: interviste immaginarie a personaggi storici del passato
- 2D audio: una conferenza sulla condizione femminile in Italia

SEZIONE:

5A Corso di storia

1a Soluzione: 1. 1946, 2. 476 d.C.; 3. 1922; 4. 1992; 5. 1981; 6. 1861; 7. anni '70; 8. 1492; 9. 1400-1500; 10. 1940

2 Indicazione per l'insegnante: Segnaliamo che di questo testo è disponibile il testo parlante, la cui

funzione e il cui uso sono dettagliati a pagina 23 di questa Guida.

2 Soluzione: a. imperatore, impero; b. re, regno; c. generale, esercito; d. guerra; e. attentato, terrorismo

4 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione scritta, si veda pagina 27 di questa Guida. Per preparare gli studenti allo svolgimento di questa attività, qualora si tratti di un gruppo di studenti della stessa nazionalità, è possibile fare un brainstorming in plenum per raccogliere una lista di eventi storici tra cui poi sceglierne uno a piacere da trattare.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 1 e 2 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 171 e/o gli esercizi 1, 2 e 3 dell'ESERCIZIARIO a pagina 206.

SEZIONE:

5B E tu dov'eri?

2a Soluzione: 16 marzo 1978: Aurora; 9 novembre 1989: Bea; 26 maggio 1993: Matteo; 11 settembre 2001: Sandro; 9 luglio 2006: nessuno

2a/b Trascrizione Tracce 19 e 20:

Matteo

Quella sera ero andato al cinema con degli amici. Ricordo ancora che era un film americano, che parlava di un poliziotto che combatteva contro Cosa Nostra. Quando uscimmo, alla fine del film, sentimmo un'esplosione fortissima. All'inizio pensammo a una fuga di gas, poi andammo verso il museo e alcuni ragazzi ci dissero che era stata una bomba e che c'erano morti e feriti. Ci raccontarono che al momento dell'esplosione loro erano proprio lì, ma che erano riusciti a salvarsi.

Solo nella Traccia 20: Il giorno dopo scoprii che era stato un attentato della mafia. Non ci potevo credere. Un attentato all'arte e alla bellezza, un fatto gravissimo. Per fortuna non c'erano stati danni alle opere d'arte ma purtroppo la bomba aveva ucciso cinque persone.

Aurora

Mi ricordo che ero a scuola. Verso mezzogiorno entrò in classe un'insegnante con aria preoccupata. Ci comunicò che era successa una cosa grave e che era meglio andare a casa. Poco dopo mi venne a prendere mia madre, che mi spiegò che avevano rapito un importante uomo politico. Mi disse anche che il giorno dopo non sarei andata a scuola.

Solo nella Traccia 20: Fu un periodo molto brutto, di grande tensione, quasi ogni giorno c'era un attentato terroristico. Ricordo che per due mesi la polizia cercò di trovare il luogo dove era prigioniero Moro. Ma alla fine venne ucciso dalle Brigate rosse.

Sandro

Ricordo che ero a casa, e stavo cercando di collegare la nuova TV. Io e mia moglie ci eravamo sposati da poco e la TV era il regalo di matrimonio che ci avevano fatto i nostri amici. Mia moglie mi telefonò dal lavoro e mi disse di accenderla subito, perché era successa una cosa incredibile. Così, le prime immagini che ho visto sulla nuova TV sono state quelle dei due aerei contro le Torri. Sembrava un film, ma purtroppo era tutto vero.

Solo nella Traccia 20: Ricordo anche che guardai che giorno era e mi dissi che l'11 settembre sarebbe diventata una data storica. E infatti così è stato: nella vita a volte ci sono dei momenti in cui si ha la sensazione di essere a diretto contatto con la storia, e quel giorno era uno di questi.

Bea

Avevo 7 anni. Ero a casa e stavo facendo i compiti, quando mio padre che era davanti alla TV mi chiamò e mi disse: guarda, è bellissimo, oggi è un giorno storico. La TV stava trasmettendo immagini di festeggiamenti per le strade. Io non capivo, la gente parlava in tedesco, cantava, si abbracciava, piangeva.

Solo nella Traccia 20: Mio padre mi disse che da quel momento il mondo non sarebbe stato più lo stesso. Se poi sia stato migliore o peggiore non saprei dire, ma in ogni caso il crollo del muro di Berlino è stato l'inizio di una nuova era.

2c Soluzione: 1. Sandro, Bea; 2. Matteo; 3. Aurora; 4. Matteo; 5. Bea; 6. Sandro, Bea

3a Indicazioni per l'insegnante: È indicato anche nelle consegne, ma ricorda agli studenti anche a voce che in questa fase dell'attività devono ignorare la quarta colonna dello schema.

3a Soluzione: 2. Ci sono morti e feriti.; 3. Al momento dell'esplosione eravamo lì.; 4. Siamo riusciti a salvarci.; 5. È successa una cosa grave.; 6. È meglio andare a casa.; 7. Hanno rapito un importante uomo politico.; 8. Domani non andrai a scuola.; 9. È successa una cosa incredibile.; 10. L'11 settembre diventerà una data storica.; 11. Da questo momento il mondo non sarà più lo stesso.

3b Soluzione: 2. A; 3. A; 4. A; 5. A; 6. S; 7. A; 8. P; 9. A; 10. P; 11. P

3c Soluzione: trapassato prossimo, condizionale passato

3d Soluzione: DISCORSO DIRETTO: Accendila subito! Quando nel discorso diretto c'è un imperativo, nel discorso indiretto si usa *di + infinito*.

4 Indicazioni per l'insegnante: Per attività di monologo come questa, lascia agli studenti alcuni minuti per prepararsi, scrivendo una scaletta dell'intervento. Se non hai tempo o modo di far svolgere l'attività durante le ore di lezione, puoi assegnarla anche come compito a casa, chiedendo agli studenti di filmarsi con la videocamera del telefono o di registrare solo la loro voce.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 1, 2 e 3 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 151 e/o l'esercizio 4 dell'ESERCIZIARIO a pagina 207.

SEZIONE:



Personaggi controversi

2 Soluzione: 1. indigeno / b; 2. schiavitù / c; 3. colpevole / a

3a Indicazioni per l'insegnante: Se occorre, prima di svolgere questa attività, ripassa in plenum la struttura delle interrogative indirette al presente.

3a Soluzione: 2. Davvero non sente nessuna responsabilità?; 3. Pensava veramente di arrivare in India?; 4. Perché non ha mai ammesso il suo errore?

3b Soluzione: 1. Chi fosse stata veramente; 2. Come fosse dunque la vera Lucrezia.; 3. Se un giorno il giudizio negativo su di lei sarebbe cambiato.

3c Soluzione: imperfetto, imperfetto, congiuntivo, condizionale

3d Soluzione: 1. se Colombo fosse italiano o spagnolo.; 2. dove fosse morto.; 3. quanto fosse durato il primo viaggio in America.; 4. chi lo avesse finanziato.; 5. se un giorno avremmo scoperto la verità su di lui.

4 Indicazioni per l'insegnante: Se occorre, gli studenti possono consultare il web per prepararsi per questa attività. Invitali a consultare pagine in italiano.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 4 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 151 e/o l'esercizio 3 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 171 e/o gli esercizi 5 e 6 dell'ESERCIZIARIO a pagina 208.

SEZIONE:



ITALIANO IN PRATICA

Grazie di essere qui.

1a Soluzione: 1. F; 2. V; 3. F; 4. V; 5. V; 6. V; 7. F; 8. V; 9. V

1a Trascrizione Traccia 21: Grazie di essere qui così numerosi e numerose. Allora, il tema di oggi, la questione femminile nella storia d'Italia, è a me molto caro, mi occupo del problema da più di quindici anni e come sapete su questo argomento ho scritto anche diversi libri. Cominciamo dicendo che si tratta di un tema vasto e complesso, impossibile da trattare nel poco tempo che abbiamo a disposizione. Mi limiterò a darvi un quadro generale, indicando innanzitutto le date più significative nella storia delle conquiste femminili in Italia. La prima è ovviamente il 1946, l'anno del referendum con cui la popolazione italiana, dopo la Seconda guerra mondiale, ha dovuto scegliere tra la monarchia e la repubblica. È questa la prima votazione a cui hanno partecipato anche le donne. Badate bene, ci sono voluti secoli di lotte, di battaglie per arrivare a questo risultato. Non dimentichiamo che nel nostro Paese per secoli la donna è stata relegata a un ruolo di madre, di moglie, di governante della famiglia e della casa.

Nel 1946 abbiamo dunque una prima conquista importante. Ma il cammino da fare era ancora lungo. Pensate che fino al 1977 non esisteva una vera legge sulla parità di diritti sul lavoro tra uomini e donne, entrare nel mondo del lavoro per una donna era quindi difficile, anche perché mancava un sistema di welfare efficace per le donne madri e lavoratrici. Vorrei anche aggiungere che questa legge sul lavoro femminile è stata voluta da una donna, Tina Anselmi, un'ex partigiana che ha combattuto nella Resistenza contro il nazifascismo nella Seconda guerra mondiale e che è stata anche la prima ministra in Italia. Una donna eccezionale.

Del resto l'Italia è sempre stata un Paese di grandi figure femminili che hanno lottato contro il potere di una società governata dagli uomini. Anche in tempi molto lontani dai nostri. Mi piace qui ricordarne due: la prima è Elena Lucrezia Corner Piscopia, che è stata la prima donna al mondo a laurearsi, ottenendo la laurea in filosofia all'Università di Padova nel 1678. Tra parentesi, c'è chi attribuisce questo primato a un'altra italiana, la bolognese Bettisia Gozzadini, che si sarebbe laureata in filosofia nel 1236. La seconda è Laura Bassi, che è stata la prima donna al mondo a ottenere una cattedra universitaria (nel 1732 presso

l'Università di Bologna, in filosofia naturale). Due donne straordinarie.

Ma torniamo agli anni '70. Un'altra importante conquista per le donne è stata quella del divorzio, introdotto in Italia con una legge proprio nel 1970, che in una società così tradizionalista come la nostra ha incontrato molti ostacoli. Il referendum del 1974, che proponeva l'abolizione della legge, ne è un esempio. Ma tutti ricordiamo il risultato del voto, con cui milioni di italiane e di italiani hanno detto no a questa proposta. A proposito, qualcuno prima dell'inizio mi ha chiesto se potessi consigliargli qualche testo da leggere. I libri scritti su questo argomento naturalmente sono tantissimi. Alla fine vi darò una piccola bibliografia. Ma a parte i libri, vi invito a leggere il bellissimo discorso che la deputata Nilde Iotti fece alla Camera dei deputati a favore della legge sul divorzio, un vero inno all'amore: è l'amore infatti, diceva, il vero motivo che spinge ai nostri giorni un uomo e una donna a sposarsi, oggi il matrimonio è una scelta libera, non determinata dalla famiglia di origine, dai soldi, dall'interesse, come avveniva in passato. E siccome i sentimenti possono cambiare, dobbiamo ammettere il diritto di separarsi e di divorziare. Sono parole del 1969. Nilde Iotti tra l'altro è stata la prima donna eletta alla presidenza della Camera dei deputati, incarico che ha tenuto per quasi 13 anni, un record.

E veniamo al 1978, l'anno della legge che ha reso legale l'aborto, l'altra conquista dei movimenti femministi in quegli anni, insieme al divorzio. Come tutti sappiamo, è una legge che ha portato a una divisione profonda nella società italiana: all'epoca ci furono dibattiti in Parlamento, in TV, sui giornali. Senza dubbio un'altra tappa importante in questo percorso di emancipazione femminile. Da allora, molti altri progressi sono stati fatti.

E dunque, perché parlare, ancora oggi, di conquiste da ottenere per le donne nel nostro Paese? Perché, sebbene le condizioni di vita e di lavoro delle donne siano molto cambiate e migliorate negli ultimi decenni, la battaglia non è ancora finita e ancora molto resta da fare. Io avrei concluso. Grazie. Se ci sono domande... Sì prego, mi dica.

2b Soluzione: 3. Cominciamo dicendo che; 6. Non dimentichiamo che; 8. Tra parentesi; 10. A proposito; 12. Come tutti sappiamo; 13. Io avrei concluso; 14. Se ci sono domande

2b Soluzione: Grazie di essere qui così numerosi e numerose. Allora, il tema di oggi, la questione femminile nella storia d'Italia, è a me molto caro, mi occupo del problema da più di quindici anni e **come sapete** su questo argomento ho scritto anche diversi

libri. **Cominciamo dicendo** che si tratta di un tema vasto e complesso, impossibile da trattare nel poco tempo che abbiamo a disposizione. **Mi limiterò a darvi un quadro generale**, indicando innanzitutto le date più significative nella storia delle conquiste femminili in Italia. La prima è ovviamente il 1946, l'anno del referendum con cui la popolazione italiana, dopo la Seconda guerra mondiale, ha dovuto scegliere tra la monarchia e la repubblica. È questa la prima votazione a cui hanno partecipato anche le donne. **Badate bene**, ci sono voluti secoli di lotte, di battaglie per arrivare a questo risultato. **Non dimentichiamo** che nel nostro Paese per secoli la donna è stata relegata a un ruolo di madre, di moglie, di governante della famiglia e della casa. Nel 1946 abbiamo dunque una prima conquista importante. Ma il cammino da fare era ancora lungo. **Pensate che** fino al 1977 non esisteva una vera legge sulla parità di diritti sul lavoro tra uomini e donne, entrare nel mondo del lavoro per una donna era quindi difficile, anche perché mancava un sistema di welfare efficace per le donne madri e lavoratrici.

SEZIONE DIECI | parole della storia

Indicazioni per l'insegnante: Come segnalato nella parte **A** di questa guida (v. pag. 6), il decalogo sintetizza e amplia elementi linguistici presentati nei percorsi precedenti. In questo caso si tratta di parole legate alla storia. Puoi invitare gli studenti a leggerli alla fine della lezione, chiedendo eventuali chiarimenti ancora necessari, o a casa (verificando poi l'ultimo compito in plenum all'incontro successivo).

Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell'ascolto immersivo® secondo le modalità illustrate nella sezione B di questa guida (pag. 24) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: l'esercizio 4 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 171; gli esercizi 7 e 8 dell'ESERCIZIARIO a pagina 209 (il capitolo 5 dell'eserciziario a pagina 206 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle esigenze di programmazione).

VIDEOCORSO 5 | Montevideo

1 e 2 Giuseppe Garibaldi (1807-1882) fu uno dei protagonisti del Risorgimento italiano, **1. / f. il periodo in cui l'Italia si liberò** dalle dominazioni straniere e diventò un Paese unito (nel 1861). Garibaldi, generale e patriota, **2. / d. è famoso soprattutto** per la spedizione dei Mille: partì infatti **3. / a. per liberare la Sicilia con soli 1000 uomini**, i cosiddetti "garibaldini", famosi anche per **4. / e. la**

camicia rossa che indossavano. Dopo **5. / b. l'unità d'Italia**, Garibaldi entrò anche nel Parlamento italiano, **6. / c. ma era più un uomo d'azione che un politico** e presto tornò a combattere per la libertà e l'indipendenza della Francia, come aveva fatto anni prima anche in Sudamerica. Per questo è chiamato "**l'eroe dei due mondi**".

3 1/V, 2/V, 3/F, 4/F, 5/F, 6/V, 7/F, 8/V

4 **1.** è così emozionante che toglie il respiro **2.** hanno attraversato questa porta

5 Vedi parte finale della trascrizione qui di seguito.

Trascrizione:

Roberta: Ciao! Oggi siamo a Montevideo, capitale dell'Uruguay. Intorno al 1861, data dell'unità d'Italia, molti italiani emigrano qui, in Uruguay. La loro presenza è testimoniata per esempio da edifici come questo alle mie spalle, Palazzo Salvo, opera di un architetto italiano, Mario Pallanti. La vista della città, dall'alto della sua cupola, è mozzafiato. Dato che abbiamo citato l'unità d'Italia, come non parlare del suo principale protagonista, Giuseppe Garibaldi? Giuseppe Garibaldi è noto come "l'eroe dei due mondi", proprio perché ha combattuto sia in Europa che in America in nome dei suoi ideali di libertà e giustizia. Qui ci troviamo nella dimora dove ha vissuto, tra il 1841 e il 1848 insieme ad Anita Garibaldi, sua moglie, e ai quattro figli. I membri dell'associazione garibaldina e i responsabili del Museo storico nazionale ci accolgono calorosamente e ci raccontano come Garibaldi trascorre sette anni a Montevideo, dove, tra le altre cose, lavora come insegnante di matematica, ma presto, stanco di questa routine, accetta il comando della flotta uruguayana, con la quale è protagonista di imprese prodigiose.

Roberta: Garibaldi e Anita giungono dal Brasile, dove si erano conosciuti due anni prima, con il loro primogenito, Menotti. Si dice che sia stato un amore a prima vista. Anita, giovanissima e già sposata, non resiste al fascino di Garibaldi,

- che al primo incontro le sussurra: "Tu devi essere mia".
- Lara:** In questa casa Garibaldi vive con la sua famiglia in una piccola stanza in affitto.
- Roberta:** Garibaldi sceglie Montevideo perché qui si trovano molti esiliati italiani e capisce che può essere il luogo ideale in cui dare forma e sostanza all'idea di un'Italia unita.
- Lara:** Guardate questa bandiera dipinta da esiliati italiani, quando l'Italia unita ancora non esisteva. Non è esattamente uguale a quella attuale!
- Roberta:** È proprio qui che lui dà origine alla legione italiana.
- Lara:** Qui viene conservata la prima bandiera della legione: al centro c'è il Vesuvio sul fondo nero, come simbolo di forza e vitalità. I legionari passano alla storia con il soprannome di "tigri di Montevideo". Nominato colonnello della legione, Garibaldi non può certamente mantenere una relazione sentimentale non regolare. Per questo formalizza la sua unione con Anita.
- Roberta:** Garibaldi e Anita si sono sposati a Montevideo, in una chiesa che si chiamava San Francesco d'Assisi con una cerimonia senza benedizione.
- Lara:** Oggi quella chiesa non esiste più ma ci resta questa porta, conservata nella casa museo Rivera.
- Roberta:** Nel giorno del loro matrimonio Garibaldi e Anita hanno varcato questa soglia.
- Lara:** Oltre alla casa museo, la città ha dedicato all'eroe una via, e nelle vicinanze del porto una statua che guarda verso il mare. Da queste acque Garibaldi inizia il suo viaggio di ritorno nel 1848, a bordo della nave *La Speranza*, accompagnato da una settantina di camicie rosse.
- Roberta:** Vogliamo ricordare Garibaldi con la sua frase più celebre: o si fa il **caffè**, o si muore."
- Lara:** Macché caffè! O si fa la **colazione**, o si muore.

- Roberta:** Ah, ma non era: o si fa il bucato e si muore?
- Lara:** No, aspetta... O si fa pace, o si muore.
- Roberta:** No, era: o si fa **benzina** e si... o si muore.
- Lara:** Spe, spe... O si fa la **doccia**, o si muore.
- Roberta:** O si fa a pugni?
- Lara:** O si fa la **spesa**?
- Roberta:** O... O si fa pace!
- Lara:** O si fa benzina?
- Roberta:** O si fa presto! Com'era?
- Lara:** Boh!

TEST 5

1

- Giulia le ha chiesto **perché fosse diventata astronauta**.
- Samantha ha risposto che **era diventata astronauta perché voleva andare nello spazio e perché amava la scienza e la tecnologia**.
- Giulia le ha domandato **come fosse stato guardare la Terra dall'alto**.
- Samantha ha detto che **era stato bellissimo** e che **aveva visto le montagne, gli oceani, i deserti, i laghi**.
- Giulia ha detto che **anche lei voleva diventare un'astronauta come lei** e poi le ha chiesto **che cosa le consigliasse di fare**.
- Samantha le ha detto **di essere determinata**. Poi ha aggiunto che **con tanto lavoro e un pochino di fortuna sarebbe potuta essere / avrebbe potuto essere tutto quello che voleva**.

2

1. Tea disse che **quel giorno** era andata a un concerto. 2. Tea disse che **l'indomani / il giorno dopo** sarebbe andata a un concerto. 3. Tea disse che **in quel momento** era a un concerto.
4. Tea disse a Rita di **andare / venire** al concerto.
- 3 Durante la **dittatura** fascista sull'isola di Ventotene furono esiliati oppositori politici. Nel 1795 sull'isoletta accanto, Santo Stefano, il **re** borbonico Ferdinando I aveva costruito una prigione: ci furono rinchiusi rivoluzionari che nell'Ottocento, un'**epoca** di forti tensioni della storia italiana, si opponevano al regno borbonico nell'Italia meridionale. Santo Stefano restò una prigione dopo le **guerre** d'indipendenza e l'**unità** d'Italia, passando sotto il controllo del **governo** italiano. Fra i detenuti celebri: Bresci, che nel 1900 uccise in un **attentato** Umberto I di Savoia, figlio del primo **re** d'Italia, e Pertini,

antifascista e futuro Presidente della Repubblica. Dopo la Seconda guerra **mondiale** e fino alla chiusura nel '65, a Santo Stefano non ci sono più stati prigionieri **politici**.

4 1. In Italia la Grande Guerra **scoppiò** nel '15.

2. Lo Stato **lotta** contro la mafia. 3. Mussolini **instaurò** una dittatura feroce. 4. Durante l'ultimo conflitto mondiale **si allearono** varie potenze.

5 1. Grazie **di** essere qui. 2. Mi limiterò **a** parlare di...

3. **Tra** parentesi... 4. **A** proposito di questo...

5. Veniamo **al** punto centrale... 6. Torniamo **a** quello che dicevamo prima...

GRAMMATICA 5

1

1. La nonna Ada mi ha raccontato che durante la guerra lei **era** una bambina, **aveva** 6 anni. **A**

2. La mamma di Ada le disse di **stare** attenta al suono delle sirene. **S**

3. La mamma di Ada le disse che la guerra **sarebbe finita** presto. **P**

4. la mamma di Ada le disse che non **c'era** molto da mangiare. **S**

5. La mamma di Ada le disse che il Paese **era stato liberato**. **A**

2

Paolo Borsellino diceva:

1. **di** parlare della mafia, in TV, sui giornali, per strada, dovunque.

2. **che** lui **aveva** cominciato per caso a occuparsi di mafia. E che poi **aveva continuato** perché la gente gli **moriva** intorno.

Giovanni Falcone dichiarò:

1. che lui e Paolo Borsellino **vivevano** come dei forzati, **svegliandosi** all'alba per studiare i dossier.

2. **che** la mafia, come tutti i fenomeni umani, **avrebbe avuto** anche una fine.

3 1. Disse che **l'indomani / il giorno dopo** sarebbe stata la Festa della Liberazione.

2. Comunicò che **il giorno prima** il Parlamento aveva votato una legge importante. 3. Disse che il divorzio era stato reso legale in Italia pochi decenni **prima**.

4.

1. Camilla ha chiesto **quando fosse caduto / quando era caduto l'Impero romano**. Risposta: **Nel V secolo**.

2. Camilla ha chiesto **di dove fosse / di dove era Cristoforo Colombo**. Risposta: **Di Genova**.

3. Camilla ha chiesto **quando sarebbe stato il bicentenario dell'unità d'Italia**. Risposta: **Nel 2861**.

4. Camilla ha chiesto **da quando votassero / da quando votavano le donne in Italia**. Risposta: **Dal 1946**.

VOCABOLARIO 5

1

ORIZZONTALI

1. IMPERO

4. REGNO

5. REGINA

VERTICALI

1. IMPERATRICE

2. ESERCITO

3. GENERALE

2 1. Il XV **secolo** fu un periodo di risveglio artistico e culturale in Italia. 2. Il regime fascista durò un **ventennio**. 3. Il Medioevo è durato circa un **millennio**, dal 476 al 1492. 4. Silvio Berlusconi è il politico italiano rimasto in carica da Presidente del Consiglio più a lungo: in totale quasi un **decennio**, suddiviso in 4 governi.

3 Amerigo Vespucci, nato a Firenze nel 1454, è un nome fondamentale della nostra **CIVILTÀ**. Fu uno dei tanti viaggiatori che per tutto il '500 esplorarono il pianeta alla ricerca di nuove terre da conquistare e nuovi **POPOLI** con cui commerciare. È ancora ricordato perché fu il primo **ESPLORATORE** a rendersi conto che le terre da poco scoperte da Colombo non erano l'Asia, bensì un nuovo continente: l'America, che appunto da lui prese il nome. Come molti personaggi dell'epoca, è oggi molto discusso perché praticò il commercio non solo delle spezie, ma anche degli **SCHIAVI**.

4 **Grazie a tutti e tutte** di essere qui oggi per ricordare la grande fotografa Letizia Battaglia. Battaglia veniva spesso chiamata la "fotografa di mafia", ma non **dimentichiamo che** lei preferiva definirsi: "fotografa contro la mafia". **Come molti sanno**, Battaglia lavorò molto nella sua città, Palermo, raccontando con la fotografia la vita delle persone che ci abitavano, le violenze degli "anni di piombo" e la mafia. Ebbe tanti primati: qui **mi limiterò a** ricordare che fu la prima donna europea a ricevere il premio americano *Eugene Smith* – tra **parentesi** è ancora l'unica italiana ad averlo ricevuto – e che fu la prima a lavorare per un giornale in Italia. Battaglia, tuttavia, non fu solo una fotografa: tra il 1985 e il 1990 si dedicò anche alla politica. Di quel periodo disse che fu l'esperienza più bella della sua vita. **Ma torniamo** alla fotografia. [...] **Badate però che**, sebbene sia ricordata soprattutto per il suo lavoro sulla mafia, Battaglia ripeteva spesso che i suoi soggetti preferiti erano le donne e le bambine povere. **Io avrei concluso**, grazie per l'attenzione.

ESERCIZI 5

SEZIONE A

1 1. Periodo che va dall'ascesa alla caduta di Benito Mussolini, che per circa venti **ANNI** instaura in Italia il regime **FASCISTA**. / **d.** Ventennio. **2.** Periodo che va dalla caduta dell'**IMPERO** romano, con le invasioni barbariche, alla **SCOPERTA** dell'America. / **a.** Medioevo. **3.** Processo che porta all'**UNITÀ** d'Italia, fino a quel momento divisa in vari regni e piccoli Stati, sotto il controllo del **RE** piemontese Vittorio Emanuele II. / **c.** Risorgimento.

4. PERIODO d'oro della storia italiana, che vede fiorire l'economia, i commerci e l'arte, grazie al genio di artisti come Leonardo, Michelangelo e Raffaello, autori di **CAPOLAVORI** immortali. / **b.** Rinascimento.

2 Elio | Senza dubbio l'evento più incredibile è stato lo sbarco sulla Luna, nel 1969. Ora ci sembra normale, ma prima di allora nessuno pensava che un giorno l'umanità **arrivasse** / **sarebbe arrivata** così lontano. **Elisa** | Non mi piace ricordarlo, ma credo che **sia stato** il lancio della bomba atomica su Hiroshima e Nagasaki, un evento terribile che spero non **si ripeta** / **si ripeterà** più nella storia dell'umanità. **Daria** | **Dovendo** sceglierne solo uno, allora dico la fine degli imperi coloniali e la libertà restituita a molti popoli.

3 "Storia d'Italia per tutti", **1. come** dice il titolo, non è un testo per specialisti, ma **2. si** rivolge a un pubblico vasto. Millenni di storia condensati in trecento pagine nelle **3. quali** compaiono i principali personaggi e eventi della vita del nostro **4. Paese**: dalla caduta dell'Impero Romano, alle invasioni barbariche, all'importanza della Chiesa durante il Medioevo, fino al **5. periodo** del Rinascimento, durante il **6. quale** Firenze, Venezia e tutte le altre città italiana diventano dei veri e propri Stati che attraverso l'arte, le banche, i commerci, influenzano la politica e l'economia dell'intera Europa. E poi la "scoperta" DELL'America, che cambia le rotte del commercio e determina un **5. periodo** di decadenza per la Penisola che durerà secoli; centinaia di **7. anni** nei **3. quali** l'Italia viene occupata **8. da** eserciti stranieri agli ordini di **9. re** e imperatori che la considerano solo una terra in più da aggiungere ai loro regni e imperi. Nell'Ottocento, **10. con** il Risorgimento, la storia cambia: il libro segue gli eventi complessi che hanno portato all'unità d'Italia raccontando anche le vicende dei personaggi che l'hanno resa possibile, **1. come** il **9. re** Vittorio Emanuele II e il suo abilissimo ministro Cavour, il patriota filosofo Mazzini, il generale Garibaldi e la spedizione dei Mille grazie alle **6. quale**, nel 1861, il

4. Paese viene unificato. Infine, nel 1870, la conquista di Roma, che **8. da** capitale dello Stato pontificio passa a essere capitale del nuovo Stato. Gli ultimi capitoli del libro sono dedicati al Novecento, il secolo delle due guerre mondiali, del Ventennio fascista che **2. si** conclude con l'uccisione di Mussolini e la Resistenza, fino alla liberazione **8. da** parte dell'esercito angloamericano. Il racconto prosegue **10. con** gli **7. anni** del dopoguerra, il cosiddetto boom economico, **10. con** il **6. quale** l'Italia diventa un **4. Paese** industrializzato, ma che apre la strada a un lungo **5. periodo** buio: gli "**7. anni** di piombo", la stagione dell'attacco della mafia allo Stato, gli scandali politici di Tangentopoli. Il libro **2. si** chiude **10. con** gli **7. anni** 2000 e l'entrata dell'Italia nell'euro. Un Saggio avvincente che **2. si** legge **1. come** un romanzo.

SEZIONE B

4a

Alessia: 1/NP; 2/V; 3/NP; 4/V; 5/V

La nonna di Davide: 1/F; 2/V; 3/F; 4/NP; 5/F

4b Vedi verbi evidenziati nella sezione "Alessia" della trascrizione qui di seguito.

Trascrizione traccia E7 e E8:

Alessia

Nel 1981 avevo 8 anni e abitavo a Roma vicino a San Pietro. Mi ricordo che un pomeriggio **stavo** giocando nel cortile del mio palazzo, quando mia madre mi **chiamò** dalla finestra e mi disse di tornare subito a casa. In un primo momento io non capii il motivo e le risposi che volevo continuare a giocare e che non **sarei andata**. Subito dopo sentii una gran confusione, sirene della polizia, ambulanze, e vidi gente che **correva**. Mia madre scese in cortile e **venne** a prendermi. Più tardi mi spiegò che avevano sparato al Papa mentre era in mezzo alla gente in piazza San Pietro, a poche centinaia di metri da casa nostra. Mi disse che era ferito gravemente e che l'attentatore era stato arrestato. Mia madre era molto religiosa e mi **spiegò** che secondo lei il Papa era stato protetto dalla Vergine Maria e che dunque era sicura che non sarebbe morto. Qualche settimana dopo, quando **uscì** dall'ospedale, anche il Papa disse la stessa cosa. Successivamente perdonò il suo attentatore e **andò** perfino in carcere a trovarlo. Alla fine dell'incontro disse che aveva parlato con lui come si parla con un fratello e che quello che si erano detti era un segreto tra loro due.

Davide

Mia nonna mi raccontava sempre che durante il Ventennio suo padre era stato arrestato dalla polizia

fascista perché era un oppositore del regime e che lei, sua madre e suo fratello avevano dovuto vendere la loro casa perché senza il lavoro del padre non avevano soldi sufficienti per vivere. Mi disse anche che suo fratello, che era giovanissimo, dopo l'arresto del padre era diventato un partigiano e aveva lottato contro i fascisti, ma che durante un combattimento era stato ferito, era scappato, e che poi di lui non si era saputo più niente. Mia nonna diceva sempre che secondo lei suo fratello era ancora vivo e che un giorno si sarebbero rincontrati. Era così legata a lui che non aveva mai voluto credere alla sua morte.

4c

La madre di Alessia

1. Alessia, torna subito a casa! 2. Hanno sparato al Papa, mentre era in mezzo alla gente in piazza San Pietro. 3. È ferito gravemente e l'attentatore è stato arrestato. 4. Sono sicura che il Papa non morirà.

Il Papa

5. Ho parlato con lui come si parla con un fratello e quello che ci siamo detti è un segreto tra noi due.

4d

La nonna di Davide

1. Io, mia madre e mio fratello abbiamo dovuto vendere la nostra casa perché senza il lavoro di papà non avevamo soldi sufficienti per vivere.

2. Mio fratello, che era giovanissimo, dopo l'arresto di papà è diventato un partigiano e ha lottato contro i fascisti, ma durante un combattimento è stato ferito, è scappato e poi di lui non si è saputo più niente.

3. Secondo me mio fratello è ancora vivo e un giorno ci rincontreremo.

4e Vedi elementi evidenziati nella sezione "Davide" della trascrizione sopra.

Trascrizione traccia E9: Vedi sezione "Davide" della trascrizione sopra.

SEZIONE C

5a

Signor Giulio Cesare, Lei è stato forse l'uomo più famoso della storia dell'ANTICA Roma. Alla Sua vita si sono ispirati grandi artisti per realizzare OPERE immortali nella letteratura, nel teatro, nella musica e nel cinema. [...]

Come sa, i miei avversari mi hanno sempre ACCUSATO di essere una persona troppo sicura di sé, e dunque RISPONDENDO non vorrei confermare questa opinione!

[...] Lei è stato un uomo potentissimo e di un carisma eccezionale: è stato un GENERALE geniale,

vincitore di tante BATTAGLIE, un politico abile e un grande scrittore. [...]

Io mi sono sempre sentito un militare, e la parte più bella della mia vita l'ho passata a capo dell'ESERCITO romano, combattendo in Europa e in Africa e naturalmente vincendo ogni volta. Ho ESPLORATO e conquistato nuove terre e ho portato la CIVILTÀ romana a dominare sul mondo. Ma più delle VITTORIE mi ha gratificato l'affetto dei miei legionari. È vero, i Suoi SOLDATI La adoravano e anche per il POPOLO Lei era come un dio. C'è stato un momento in cui Lei era l'uomo più POTENTE di Roma e sembrava che nessuno potesse contrastare il Suo potere. Ma a un certo PUNTO qualcosa è cambiato... [...]

Lo vede? Sempre la stessa ACCUSA. Forse ho sbagliato, tuttavia non pensavo che così avrei firmato la mia condanna a MORTE. Infatti, quando hanno visto che avevo preso troppo POTERE, i senatori hanno organizzato una congiura per uccidermi. Temevano che DIVENTASSI un tiranno.

[...] Tra i 23 congiurati c'era PERSINO Suo figlio Bruto, e tutti ricordiamo le Sue ultime parole pronunciate PRIMA di morire... [...]

BASTA con questa storia del padre e del figlio! [...] Era questo il SENSO delle mie ultime parole. [...]

Per concludere: il Suo cognome, Cesare, che in EPOCA romana divenne il titolo distintivo degli imperatori, è entrato nei dizionari di molte lingue moderne, come Kaiser in tedesco o zar in russo, ed è usato come sinonimo di IMPERATORE, capo supremo. [...]

Non so se sarò ricordato come un cattivo o un BUON esempio, ma come diceva Oscar Wilde: non importa che di me si parli bene o male, PURCHÉ se ne parli!

5b

1. perché la sua persona avesse suscitato così tanto interesse. 2. in quale definizione si riconoscesse di più. 3. se non fosse stato un errore di presunzione nominarsi "dittatore perpetuo".

4. se non gli fosse dispiaciuto di essere stato tradito da suo figlio. 5. che ricordo sarebbe rimasto di lui un millennio dopo.

6 Cesare fu un grande scrittore e un grande oratore. Le sue due opere più famose sono il *De bello gallico* (La guerra gallica) e il *De bello civili* (La guerra civile), nelle quali racconta con uno stile chiaro e semplice le sue grandi imprese militari. Una delle caratteristiche più significative del suo stile è l'uso della terza persona singolare posto della prima ("Cesare ha fatto questo" e non "lo ho fatto questo"), che dà al racconto un valore più oggettivo e neutrale.

SEZIONE D

7 Vedi trascrizione qui di seguito.

Trascrizione traccia E10: Ma torniamo agli anni '70. Un'altra importante conquista per le donne è stata quella del divorzio, introdotto in Italia con una legge proprio nel 1970, che in una società così tradizionalista come la nostra ha incontrato molti ostacoli. Il referendum del 1974, **che proponeva l'abolizione della legge, ne è un esempio.** Ma tutti ricordiamo il risultato del voto, con cui milioni di italiane e di italiani hanno detto no a questa proposta. A proposito, qualcuno prima **dell'inizio mi ha chiesto se potessi consigliargli qualche testo da leggere.** I libri scritti su questo argomento naturalmente sono tantissimi. Alla fine vi darò una piccola bibliografia. Ma a parte i libri, **vi invito a leggere il bellissimo discorso che la deputata Nilde Iotti fece alla Camera dei deputati a favore della legge** sul divorzio, un vero inno all'amore: è l'amore infatti, diceva, il vero motivo che spinge ai nostri giorni un uomo e una donna a sposarsi, oggi il matrimonio è una scelta libera, non determinata dalla famiglia di origine, dai soldi, dall'interesse, come avveniva in passato. E **siccome i sentimenti possono cambiare, dobbiamo ammettere il diritto di separarsi** e di divorziare. Sono parole del 1969. Nilde Iotti tra l'altro è stata la prima donna eletta alla presidenza della Camera dei deputati, **incarico che ha tenuto per quasi 13 anni, un record.**

8- / Lo sapevi che il successo del tuo discorso si decide nei primi 30 secondi? Proprio così. È in questo momento **infatti** che il pubblico è disposto a offrirti il massimo della sua attenzione e si fa un'idea di te. **Dunque, / E quindi, / Pertanto,** se sbagli qualcosa in questi secondi iniziali, rischi di perdere irrimediabilmente l'interesse di **chi** ti ascolta e di non recuperarlo più. Ma come iniziare un discorso in modo efficace? Una possibilità è raccontare una storia o un fatto personale **affinché** si riduca la distanza tra te e il pubblico, e gli ascoltatori possano riconoscersi in quello che dici. Un secondo modo, non meno efficace, è quello di porre domande. Iniziare con un grande interrogativo sull'argomento che tratterai, infatti, è **un buon** modo per suscitare

interesse e curiosità e stimolare il pubblico a cercare di rispondere. **A proposito:** questa tecnica funziona a condizione che tu, durante l'intervento, **dia / fornisca / offra** anche una risposta, in **caso** contrario rischia di essere un boomerang! **E veniamo alla** terza possibilità, forse quella che preferisco: iniziare con una battuta umoristica. Si tratta di essere un po' spiritosi, in modo che si crei subito un'atmosfera rilassata e si elimini la tensione. Tuttavia, fai attenzione: **come sappiamo** l'ironia è molto soggettiva e non tutti ridono per gli stessi motivi, quindi se non conosci abbastanza il pubblico, ti consiglio di pensarci bene prima **di adottare** questa soluzione. Ora che abbiamo esposto alcuni modi per iniziare, ci sarebbe da dire qualcosa anche **su** come non iniziare un discorso. Per sintetizzare, mi limiterò a suggerirti questo: evita assolutamente le banalità, le frasi fatte, le cose ovvie. Non iniziare mai, **allora, / perciò, / quindi,** con la classica frase "Buongiorno, mi chiamo Paolo, e vi parlerò di questo", a meno che tu non **voglia** perdere subito l'attenzione del tuo pubblico.

VIVERE E PENSARE

ALL'ITALIANA | Il cuginetto

1 1. Pina / e. Giuseppina, 2. Gigi / c. Luigi, 3. Totò / b. Antonio, 4. Tina / f. Clementina, 5. Peppino / a. Giuseppe, 6. Cecco / d. Francesco

2

PARENTI
1. zietta / zia
2. sorellina / sorella

PARTI DEL CORPO
3. boccuccia / bocca
4. dentino / dente

CAPI DI ABBIGLIAMENTO
5. giacchetta / giacca
4. maglioncino / maglione

3 1. Prego, Val, vai. 2. mamma 3. Che sorpresa vederti!

Lezione 6

MENS SANA
IN CORPORE SANO

Temi: ciclisti italiani famosi
l'inclusione nello sport
app per la salute fisica e mentale
la palestra

Obiettivi:

- 6A parlare della condizione femminile al passato
argomentare in un dibattito
- 6B parlare di sport e inclusione
formulare ipotesi
- 6C parlare di privacy digitale
esprimere stati d'animo
fare paragoni
- 6D pubblicizzare centri benessere
iscrivere in palestra

Grammatica:

- 6A usi del congiuntivo con: le frasi relative
limitative, *l'unico che*, il superlativo relativo
- 6B usi del congiuntivo con: *nel caso in cui*,
qualora, *non perché*, *senza che*
- 6C l'aggettivo possessivo posposto
il congiuntivo nelle frasi comparative
- 6D uso del congiuntivo nelle frasi che iniziano
con *che*

Lessico e formule:

- 6A sport
avverbi: *solitamente*, *talvolta*, *ben*, *specie*
- 6B *indipendentemente da*
a ogni costo
- 6C aggettivi sugli stati d'animo
Niente..., *Praticamente...*, *Diciamo...*
- 6D verbi dello sport
la palestra

Testi:

- 6A scritto: articolo su Alfonsina Strada
- 6B scritto: locandina di un progetto di sport
inclusivo
- 6C audio: conversazione tra partecipanti
a un'indagine di mercato
- 6D audio: pubblicità di una palestra

COMINCIAMO

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Giovenale (Aquino, circa 50 – Roma, dopo il 127 d.C.) fu un autore di satire. I suoi componimenti non avevano intento morale, in quanto Giovenale era convinto che la poesia non avesse il potere di riscattare l'uomo, abitato naturalmente dal male. La sua produzione è quindi assai cupa e disillusa. Tra i suoi bersagli preferiti c'erano le donne e gli omosessuali.

SEZIONE:



Il Giro d'Italia

1a Indicazioni per l'insegnante: Se in classe c'è sufficiente spazio, fai svolgere questa attività in piedi. Sarà un modo per sgranchirsi le gambe e fare un po' di movimento in modo da essere più concentrati per il resto della lezione.

3 Indicazioni per l'insegnante: Segnaliamo che di questo testo è disponibile il testo parlante, la cui funzione e il cui uso sono dettagliati a pagina 23 di questa Guida.

3a Soluzione: (soluzione possibile)

il giro d'Italia

che cos'è: è una gara ciclistica molto importante, anche a livello europeo.

quando si svolge: di solito a primavera

chi partecipa di solito: ciclisti uomini di qualunque nazionalità

dove si svolge: in Italia, ma talvolta anche parzialmente all'estero. Il percorso cambia ogni anno e attraversa gran parte dello stivale.

Alfonsina Strada

chi era: una ciclista

da quale ambiente veniva e che tipo di famiglia aveva: era nata in provincia di Modena, in una famiglia numerosa di contadini analfabeti e tradizionalisti.

come la accoglievano gli italiani: la acclamavano

3b Soluzione: 1. solitamente; 2. lo Stivale; 3. talvolta; 4. ben; 5. inconcepibile; 6. analfabeti; 7. di nascosto; 8. specie; 9. tappa; 10. anticipatrice

4a Soluzione:

Nelle frasi relative che:	frase numero:
• indicano condizioni necessarie e requisiti	3
• iniziano con <i>l'unico</i>	4
• iniziano con un superlativo relativo	2
si usa _____ il congiuntivo.	1

4b Soluzione: 1. abbia vinto / d; 2. permettano / e; 3. ci sia / a; 4. dimostri / c; 5. sia / b

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 1, 2 e 3 nella scheda di

GRAMMATICA a pagina 152 e 153 e/o l'esercizio 1 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 173 e/o gli esercizi 1 e 2 dell'ESERCIZIARIO a pagina 213 e 214.

4 Indicazioni per l'insegnante: Questa produzione scritta può risultare particolarmente sfidante. Puoi valutare di assegnarla a coppie, per facilitare gli studenti.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 4 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 153 e/o gli esercizi 3 e 4 dell'ESERCIZIARIO a pagina 214.

SEZIONE:



Benessere e tecnologia

1b Indicazioni per l'insegnante: Per lo svolgimento delle attività di produzione orale, si vedano le indicazioni generali fornite a pagina 26 di questa Guida.

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Il sistema fonetico inglese e quello italiano sono molto diversi. L'inglese ha moltissimi suoni non presenti nell'italiano. Quando gli italiani devono pronunciare anglicismi, normalmente attuano una semplificazione. Ad esempio, le vocali vengono ricondotte a quelle del sistema fonetico italiano, non viene rispettata la distinzione tra vocali lunghe e brevi, l'*h* non viene pronunciata, il *th* diventa una *t*, la *r* viene pronunciata più intensa ecc...

2b Soluzione: know-how, wellness, mindfulness, privacy, community, feedback, fitness, smartphone

2b Trascrizione Traccia 23:

Esaminatrice: Allora, grazie ancora di essere qui. Come sapete, in questa ricerca di mercato vi chiediamo semplicemente di esprimervi sul tema che vi abbiamo dato, in modo del tutto libero, onesto. Non dovete necessariamente condividere esperienze intime: potete raccontare quello che volete, purché sia vero. Vi invito anche a fare in modo che tutti abbiano la possibilità di parlare... Dunque, come già sapete il tema su cui vi invitiamo a confrontarvi sono le app che si occupano di benessere a 360 gradi, quindi benessere sia fisico, sia mentale: le usate, le trovate utili, o addirittura indispensabili? Oppure non le conoscete o non vi piacciono? So che vi siete già presentati, già vi conoscete, quindi io posso anche andare. Allora vado e vi lascio parlare. A dopo.

Alessia: Inizio io?

Isabella: Vai, vai, rompi il ghiaccio, Alessia!

Alessia: Niente... Io volevo dire che sono stanca di tutta questa tecnologia. Ok, in generale le app mi permettono di fare un sacco di cose... Vedere a che ora passa l'autobus alla fermata sotto casa mia, quanti soldi ho in banca eccetera, ma ormai viviamo tutti col telefono in mano, in vita mia non ho mai pensato di usare una app per fare ginnastica o rilassarmi, o mangiare meglio... Poi chi le crea queste app? Chi è questa gente che decide che cosa devo fare per stare bene?

Roberto: Dovrebbero essere specialisti che hanno il know-how necessario.

Alessia: Che intendi per know-how, Roberto? Chi sarebbero?

Roberto: Praticamente... È gente che lavora nel campo. Credo, no? Immagino che siano esperti nel loro settore. Almeno spero!

Alessia: E noi che ne sappiamo?

Isabella: Io invece di app per il benessere, o per la wellness come si dice oggi,

ne ho usate varie, le trovo molto più utili di quanto pensassi. In un momento particolarmente difficile al lavoro, mi hanno anche aiutata a gestire lo stress, per esempio. Usavo una app di mindfulness. Ma non è che le usi sempre, diciamo che mi capita.

Tommaso: Invece io queste app le uso quotidianamente. Le trovo fantastiche! Vedo quante ore ho dormito, quanto ho camminato, quanta attività fisica ho fatto durante la settimana... Cose così. Mi arrivano le notifiche e sono sempre informato sul mio stato fisico e mentale.

Alessia: Ma, scusa, Tommaso, non ti danno fastidio tutte queste notifiche? Non sono anche loro una fonte di stress?

Tommaso: No, per me le notifiche sono meno irritanti di quanto si pensi.

Alessia: E non ti disturba inserire tutti i dati personali sulla tua alimentazione, la tua salute fisica, le tue ore di sonno? Non sai che fine faranno tutte queste informazioni, dopotutto sono affari tuoi, no?

Tommaso: Guarda, parlare di privacy, nell'era digitale non ha più senso. Ormai è una battaglia persa.

Alessia: A me invece sembra proprio il contrario: è una questione sempre più importante.

Roberto: Ma magari i dati personali sono protetti e non vengono usati da nessuno. No?

Isabella: Comunque per me queste app sono utili soprattutto per combattere lo stress, che come avrete capito è il mio grande problema. Ti danno anche la possibilità di chiedere aiuto alla community, di confrontarti in un forum con persone che hanno le tue stesse esigenze. Puoi fare domande e ricevere un feedback.

Alessia: Ma non è meglio, Isabella, rivolgerti ad amici, parenti, che magari ti conoscono meglio?

Tommaso: Ma non sempre hanno i tuoi stessi bisogni, e magari preferisci

parlarne con estranei. Per me queste app fanno proprio parte della vita quotidiana, per esempio per via dei miei orari io non ho tempo di andare in palestra, apro la app di fitness, e quando posso faccio 5 o 10 minuti di ginnastica in base al mio programma personale.

Isabella: Sì, anche io ogni tanto faccio brevissime sedute di meditazione tra una cosa e l'altra, al lavoro per esempio.

Alessia: Ma tutto questo non aumenta lo stress, invece di ridurlo? Voglio dire, non sarebbe meglio smettere di avere sempre il telefono in mano? Siamo schiavi dello smartphone!

Tommaso: Per quanto mi riguarda, io ho bisogno di qualcosa che mi dia una disciplina. Addirittura a volte uso una app che mi ricorda che devo bere, altrimenti me ne dimentico! Non posso proprio più farne a meno.

Roberto: Alla fine per chi non ha soldi per la palestra, per lo yoga eccetera queste app potrebbero essere una soluzione vantaggiosa. Non sono gratuite?

Isabella: Dipende, molte sono gratuite, altre dopo tot utilizzi richiedono un abbonamento, altre ancora con la versione gratuita ti danno solo alcune funzioni. giorno è una di quelle che gestiscono l'alimentazione: inserisci quello che hai mangiato e alla fine della giornata l'app ti dice "tutto ok", oppure "non hai assunto abbastanza vitamine, o proteine, eccetera".

Roberto: Forse, visto che non faccio molta attenzione a quello che mangio, l'unica app che potrei usare un

Isabella: Alla fine tutto dipende dall'uso che ne fai, come per qualsiasi altra cosa: la soluzione è una via di mezzo. Senza eccessi. Magari riuscissi sempre a seguire questo principio!

2c Soluzione: due persone

2d Soluzione possibile: Alessia → critica, Roberto → indeciso, Tommaso → entusiasta, Isabella → stressata

2e Soluzione: 1. a 360 gradi / e; 2. le notifiche / f; 3. che fine faranno / b; 4. è una causa persa / g; 5. Per quanto mi riguarda / a; 6. farne a meno / i; 7. tot / d; 8. una via di mezzo / c

2f Indicazioni per l'insegnante: Mostra il box sull'aggettivo posposto. Se vuoi fare altri esempi puoi citare i seguenti: *amore mio, amico/a mio/a, cari mie/care mie, fatti miei...*

2f Soluzione: sono frequenti ma non hanno un vero significato.

3a Soluzione: imperfetto, presente

3b Indicazioni per l'insegnante: Oltre al verbo è possibile aggiungere anche altre espressioni. In alcuni casi è necessario per avere frasi di senso compiuto.

3b Soluzione possibile:

Squadra A: 1. si sia laureata; 2. sia costoso; 3. abbia (mai) visitato; 4. avessi; 5. immaginassi; 6. avessimo potuto

Squadra B: 1. venisse; 2. credessimo; 3. siano partiti; 4. avessimo dormito; 5. sia paziente; 6. venga anche tu

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 5 e 6 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 153 e/o l'esercizio 2 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 173 e/o gli esercizi 5 e 6 dell'ESERCIZIARIO a pagina 215.

SEZIONE:



ITALIANO IN PRATICA

Ti aspettiamo in palestra!

1 Soluzione: 1. c; 2. e; 3. b; 4. a; 5. d

2a Soluzione: 1. ha due sedi.; 2. non si paga.; 3. in qualsiasi momento.; 4. vale per alcune persone; 5. un tappetino.; 6. per i corsi in presenza e online.; 7. Alcuni corsi; 8. fino a sera

2a Trascrizione Traccia 24:

- Questa per me è un po' come una casa, vengo ad allenarmi prima di andare a lavorare, o la sera.
- Che cosa fai in particolare, Giada?
- Corro per mezz'ora, o pedalo, o salto con la corda, dipende, comunque faccio attività aerobica. Gli istruttori mi danno un programma personalizzato, basato sui miei bisogni e i miei obiettivi.
- Tu invece, Manuel, la mattina frequenti la sala pesi.

- ♦ Sì, qui hanno attrezzi di ultima generazione, poi c'è sempre almeno un istruttore che ha la mia scheda personale e che sa cosa è meglio per me.
- Non è troppo faticoso sollevare pesi di prima mattina?
- ♦ No, comincio con pochi chili e li aumento progressivamente, proprio come mi ha consigliato l'istruttore, che è sempre attento. Poi alla fine mi allungo facendo degli esercizi di stretching.
- Come Giada e Manuel vorresti tornare in forma, ma non sai a chi rivolgerti? Cerchi qualcuno che faccia davvero attenzione a te? Benvenuto a casa tua! Chiedi un appuntamento a un nostro consulente e vieni a visitare una delle nostre sedi esclusive: troverai una famiglia pronta ad accoglierti.

*

Da noi non sarai trattato come un numero. Che tu scelga di frequentare un corso di gruppo o che preferisca una lezione individuale con un personal trainer, sarai seguito con cura e attenzione. I nostri istruttori sapranno soddisfare tutte le tue esigenze.

*

Vieni ad allenarti con noi: ti garantiamo un ambiente sano e sicuro, attrezzi di ultima generazione, un lounge dotato di wi-fi per le tue pause, spogliatoi comodi e spaziosi con docce moderne e una sauna dove rilassarti dopo il workout.

*

Non perdere questa occasione: il primo mese è offerto e potrai annullare l'abbonamento quando vuoi. Iscrivendoti potrai frequentare tutti i corsi in una delle numerose nostre sedi sparse per la città. Ma se non hai ancora deciso quale disciplina scegliere, nessun problema: la lezione prova di qualsiasi corso è gratuita. Inoltre, se è la prima volta che ti iscrivi, diventando nostro socio avrai lo sconto "nuovi clienti" del 15% sull'abbonamento annuale e riceverai in omaggio un tappetino da yoga o pilates.

*

Da noi troverai professionisti altamente qualificati con cui potrai strutturare il tuo percorso di allenamento personalizzato, e corsi studiati per migliorare la flessibilità, la forza muscolare e la resistenza.

Veniamo incontro a ogni esigenza: se non vuoi o non puoi venire in sede, se per esempio sei in viaggio, potrai allenarti a casa tua e seguire i corsi grazie alla nostra app di workout digitale.

*

Vai sul sito e scegli il corso che fa per te: tutte le discipline vengono insegnate, in orari diversi, ad allievi principianti, di livello intermedio o avanzato. La nostra sala pesi e la sala per il running indoor è aperta tutto il giorno fino alle 22, compresi i weekend: ideale per chiunque abbia voglia di correre, pedalare o allenarsi in qualsiasi momento.

*

Fissa subito un appuntamento con un nostro consulente: ti aspettiamo in palestra per aiutarti a trovare la migliore versione di te!

2b Soluzione: 1. personalizzato; 2. istruttore; 3. spogliatoio; 4. altamente qualificati; 5. allievi principianti

3a Soluzione: 1. g; 2. f; 3. d; 4. a; 5. e; 6. c; 7. b

3b Indicazioni per l'insegnante: Questa attività può essere lo spunto anche per fare una riflessione sui prestiti italiani nella lingua degli studenti.

SEZIONE DIECI | Verbi dello sport

Indicazioni per l'insegnante: Come segnalato nella parte **A** di questa guida (v. pag. 6), il decalogo elenca e amplia elementi linguistici presentati nei percorsi precedenti. In questo caso si tratta di verbi legati allo sport. Puoi invitare gli studenti a leggerli alla fine della lezione, chiedendo eventuali chiarimenti, o a casa (verificando poi l'ultimo compito in plenum all'incontro successivo).

Soluzione: tirare

Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell'ascolto immersivo® secondo le modalità illustrate nella sezione B di questa guida (pag. 24) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: l'esercizio 7 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 153 e/o gli esercizi 3, 4 e 5 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 173; gli esercizi 7 e 8 dell'ESERCIZIARIO a pagina 216 (il capitolo 6 dell'eserciziario a pagina 213 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle esigenze di programmazione).

VIDEOCORSO 6 | Rilassarsi da seduti

1 Le risposte sono soggettive.

2 Vedi trascrizione qui di seguito.

Trascrizione:

Ci sediamo sulla sedia, con le **gambe** leggermente aperte, e i **pie**di ben appoggiati a terra. Mettiamo le **mani** sulle **gambe**. Le **spalle** e i **gomiti** pesano, guardiamo l'orizzonte e chiudiamo gli **occhi**. Immaginiamo la **testa** leggera e fresca. Ad ogni

espirazione, cresciamo senza sforzo. Sorridiamo e apriamo gli **occhi** lentamente.

TEST 6

1 Pietro Mennea: Uno degli atleti più famosi che l'Italia **abbia** mai **avuto**... **Paolo Rossi:** [...] Uno dei pochi italiani a cui **abbiano dato** il Pallone d'Oro. **Federica Pellegrini:** A Pechino ha vinto il primo oro olimpico che **abbia** mai **conquistato** una nuotatrice italiana. **Matteo Berrettini:** Uno dei tennisti più forti che **abbiano** mai **giocato** in Italia e l'unico che **abbia** mai **raggiunto** la finale a Wimbledon. **Paola Egonu:** [...] Che **vinca** o meno altri trofei, è ormai entrata nella leggenda. **Benedetta Pilato:** L'atleta azzurra più giovane che **abbia** mai **partecipato** a un campionato mondiale (aveva 14 anni).

2 Il libro descrive l'emancipazione femminile attraverso lo sport. Oggi quasi la metà degli atleti olimpici è composta da donne, ma la strada per arrivare a questo risultato è stata molto più lunga di quanto si **possa** pensare. Fin dai tempi della Grecia antica lo sport non era considerato un'attività "da signore", non perché le donne non **fossero** fisicamente abili, ma perché considerate poco competitive. Un falso mito: malgrado gli stereotipi, a Creta alcune sportive praticavano attività atletiche, a Sparta la corsa era aperta alle donne... E a Roma ci furono gladiatrici professioniste senza che questo **provocasse** indignazione. Un libro molto più interessante di quanto **mi aspettassi**. È per questo che lo **consiglio** di cuore.

3 L'ingresso nelle sale è autorizzato solo se è presente un **ISTRUTTORE**. L'unica eccezione è la sala pesi, dove è consentito entrare e **ALLENARSI** anche da soli. Si prega di lasciare gli oggetti di valore nelle cassette di sicurezza nello **SPOGLIATOIO**. I **TAPPETINI** sono a disposizione esclusivamente degli allievi del corso di pilates. Se desiderate un allenamento **PERSONALIZZATO**, potete rivolgervi in segreteria. Alla fine della lezione siete pregati di mettere a posto gli **ATTREZZI** utilizzati. L'ingresso è vietato a chiunque non abbia l'**ABBONAMENTO**.

4 1. sport in cui si pedala / c. ciclismo, 2. sport in cui si tira una pallina / a. tennis, 3. sport in cui si tira una palla in rete / d. calcio, 4. sport in cui ci si tuffa / b. nuoto

5 **1.** Devo vincere questa gara a ogni **costo**!

2. È inutile discutere con Valerio, è **una battaglia**

persa. **3.** Lo sport per me è essenziale, non posso più **farne** a meno. **4.** Fa' sport, ma comincia con una **via** di mezzo, un'attività aerobica ma non troppo

pesante. **5.** Con **tot** euro puoi fare l'abbonamento annuale

GRAMMATICA 6

1 1. *Il bell'Antonio* è un film del '60 con Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale. **2.** I Farnese furono importanti nobili e politici del Rinascimento. **3.** Baggio è stato un calciatore fortissimo. **4.** Le Williams sono due giocatrici che hanno segnato la storia del tennis americano e non solo. **5.** Le Fendi, cinque sorelle, hanno portato la loro casa di moda al successo internazionale.

2 1. che **sia** in buono stato **2.** che **costi** massimo 200 € **3.** che **abbia** il cestino per la spesa **4.** che **pesi** poco **5.** che **sia** di colore rosso

3 È forse lo sport che **piace** di più, sia ai professionisti che agli amatori: il ciclismo. È la disciplina sportiva che **è cresciuta** più di tutte negli ultimi anni, come dimostrano le vendite eccezionali di bici tradizionali o elettriche. Come mai? Non c'è un'unica ragione che ne **spieghi** il successo. In parte dipende dalle caratteristiche geografiche dell'Italia: il nostro territorio offre tra i paesaggi più vari che si **possano** percorrere in Europa, soddisfacendo così le esigenze di tutti gli amanti delle due ruote. L'altra ragione risiede nella relativa accessibilità economica del ciclismo. Oltre alla bici e all'abbigliamento specifico, ovviamente, gli unici accessori che **mi senta** di consigliarvi caldamente sono il casco (compratene uno che **sia** leggero, ma resistente) e un paio di buoni occhiali da sole: non c'è niente che **danneggi** gli occhi come la luce del sole.

4 1. In famiglia vanno tutti in bici, **è per questo che** adoro pedalare da sempre. **2.** **Nel caso in cui** dovessi vincere la corsa, darei il premio in beneficenza. **3.** Non sembra così bravo, **ciò nonostante** vince tutte le partite di tennis. **4.** **Il fatto che** il tennis sia molto diffuso non significa che sia accessibile a tutti. **5.** Faccio sport **non perché** voglia stare in forma: mi piace giocare in squadra con altre persone.

5 1. Dina è più simpatica di quanto sembri. **2.** Aldo spendeva più di quanto guadagnasse. **3.** Sara conosce il tedesco meglio / più di quanto sappia l'inglese. **4.** Elena sapeva ballare meglio / più di quanto sapesse suonare. **5.** Flavio era più critico di quanto sembrasse.

6 Le domande rivolte agli assistenti basati sull'intelligenza artificiale (come Alexa) sono più banali di quanto **pensassi**. Ecco cosa ho scoperto. Gli utenti cercano risposte che **soddisfino** curiosità semplici, per questo fanno domande come "Quando è stata distrutta Pompei?", o "Chi ha vinto

Sanremo?", o richieste su date specifiche come "Quando è Pasqua?". Il fatto che le squadre di calcio **giochino** in giorni diversi giustifica poi domande come: "Quando è Milan – Inter?". gli assistenti domestici soddisfano inoltre le esigenze dei più piccoli meglio di quanto non **sappiano** fare i genitori, trovando immediatamente le canzoncine preferite dei bambini. Per alcuni questi apparecchi sono i più diabolici che l'umanità **abbia inventato**, per altri i più utili. Voi che ne pensate?

7 1. Che tu **intenda** tornare in forma o **voglia** solo rilassarti, ti consiglio il corso di yoga vicino a casa mia. **2.** Che Chris **abbia vinto** la gara o **sia arrivato** ultimo, non voglio saperlo: per me l'importante era che partecipasse! **3.** Che loro **siano** già **arrivati** o **siano** ancora in autostrada, chiamali per sapere come stanno. **4.** Che **cerchiate** un corso di pilates o **vogliate** solo rilassarvi, la nostra palestra con sauna è il luogo per voi!

VOCABOLARIO 6

1 1. CICLISMO **2.** BALLO **3.** PALLACANESTRO **4.** ATLETICA **5.** MOTOCICLISMO **6.** SCI

2 1. / c. indeciso; **2.** / a. imbarazzato; **3.** indeciso; **4.** / e. disgustato; **5.** / a. imbarazzato; **6.** / b. stressato

3 1. Solleva i pesi. **2.** Si tuffa in piscina. **3.** Salta con la corda. **4.** Lancia la palla. **5.** Fa stretching. **6.** Pedala.

4 Come motivarsi (nel modo giusto) ad andare in **palestra**? Ammettiamolo: la parte più difficile non è correre sul **tapis roulant** o sollevare **pesi**. Costa molta più fatica convincersi ad andare in **palestra**! E allora come fare? Semplice, segui il trucco più vecchio di sempre: vai con qualcuno. Però attenzione: non tutti i compagni di pedalate sulla **cyclette** sono uguali. Psicologi ed esperti di fitness dicono che è meglio scegliere qualcuno con le tue stesse esigenze in modo tale che il **personal trainer** possa fare delle schede di esercizi simili. Importante è anche, alla fine, regalarsi un momento di relax nello **spogliatoio**: portati dietro i tuoi prodotti preferiti per una doccia rigenerante dopo l'**allenamento**.

7

[...] **Diciamo** che nessun atleta ottiene certi risultati se non ha una **squadra** alle spalle. Non avrei mai potuto fare a **meno** del mio team, senza di loro sarebbe stata una **battaglia** persa.

[...] Più viaggio e più capisco che in Italia siamo avanti per quanto **riguarda** l'inclusione delle persone con disabilità: non solo in ambito sportivo, ma proprio a **360 gradi**. In **tot** Paesi, **specie** fuori dalle principali città, se vai in giro con una protesi o in carrozzina,

spesso ti guardano in modo strano. Anche in Italia però c'è il **problema** che noi atleti paralimpici **talvolta** siamo visti come eroi, quando in realtà siamo persone normalissime che vogliono raggiungere i loro obiettivi a ogni **costo** e si impegnano per farlo a fondo, senza vie di **mezzo**.

ESERCIZI 6

SEZIONE A

1a I ciclisti Fausto Coppi e Gino Bartali, tra i più grandi atleti che **SIANO** mai **ESISTITI** in Italia, fanno parte del nostro immaginario collettivo. La loro leggendaria rivalità tra gli anni Quaranta e cinquanta emozionò l'opinione pubblica e segnò profondamente la storia del ciclismo italiano, **DIVIDENDO** specialisti e semplici appassionati e **TRASFORMANDO** la disciplina in uno sport di massa. I due campioni ottennero un numero sorprendente di vittorie: Bartali conquistò tre volte il Giro d'Italia; il più giovane Coppi, l'unico che **POTESSE** / **POTEVA** competere con Bartali in quegli anni, vinse il Giro ben cinque volte. La rivalità tra i due ciclisti diventò loro malgrado una metafora della profonda frattura politica del Paese, **DIVISA** tra la sensibilità cattolica, rappresentata da Bartali, e lo spirito laico, incarnato da Coppi. Il pubblico italiano aveva infatti bisogno di figure simboliche che **RAPPRESENTASSERO** le due grandi formazioni politiche del dopoguerra, la Democrazia Cristiana e il Partito Comunista. Agli occhi degli italiani Bartali era un uomo spontaneo, legato alla religione cattolica e alla tradizione popolare, amante della buona cucina. Il campione era **STATO** / **DIVENTATO** un antifascista durante la Seconda guerra mondiale: per le sue attività a favore degli ebrei nel 2012 **VENNE DICHIARATO** "giusto tra le nazioni". Coppi era invece considerato un uomo tormentato, lontano dalla morale dell'epoca (famosa fu la sua relazione con una donna sposata); il ciclista era inoltre estremamente attento alla propria dieta. Malgrado sensibilità e temperamenti diversi, i due furono sempre in buoni rapporti, benché durante le gare **SI COMPORTASSERO** talvolta in modo poco corretto l'uno verso l'altro.

1b 1. Coppi; 2. Bartali; 3. nessuno dei due; 4. Coppi 5. nessuno dei due

2a Le dieci ragazze di uno degli splendidi mosaici della Villa romana del Casale del IV secolo d.C., vicino a Piazza Armerina, in Sicilia, sono una rara raffigurazione di **sportive** dell'antichità. Straordinariamente conservato all'interno della grande residenza (patrimonio dell'umanità dell'UNESCO dal 1997), il mosaico rappresenta otto giovani donne che partecipano a competizioni

svolgendo esercizi **atletici**. L'opera ci permette di fare ipotesi sulle pratiche **sportive** dell'epoca: vediamo le ragazze giocare a palla, lanciare il disco, sollevare pesi, partecipare a una **corsa**. In basso a sinistra sono raffigurate due vincitrici. Vicino a loro, la donna con un mantello dorato, probabilmente un'**arbitra**, porge la corona e la palma della **vittoria**. Le giovani sportive ritratte erano forse delle **anticipatrici** in un mondo ostile allo sport femminile? Probabilmente no: **benché** il mosaico sia una rappresentazione eccezionale, a Roma la pratica sportiva era aperta a tutti; **contrariamente** a quanto accadeva in Grecia, dove fra l'altro era piuttosto raro che una donna partecipasse a dei giochi **atletici**, lo sport non era riservato alle élite. Il mosaico è oggi noto con il titolo *Fanciulle in bikini*, benché gli abiti delle ragazze non siano costumi da bagno, **bensi** l'abbigliamento **solitamente** indossato nelle gare sportive.

2b In Grecia solitamente le donne non praticavano sport.

SEZIONE B

3a 1. Per molte persone in condizioni di fragilità lo sport è uno strumento di **evasione**, di crescita umana, affermazione di sé, incontro e ricostruzione della relazione di **fiducia** con il prossimo. [...] Il nome si ispira a un verso dell'*Eneide* di Virgilio che racconta il naufragio di una delle navi di Enea durante la guerra di Troia: in latino *nantes* significa "nuotatori" e si riferisce a chi vuole sfuggire a ogni **costo** dalla guerra e dalle persecuzioni. I primi anni la squadra ha giocato fuori dalla Lega Nazionale Dilettanti non **perché** non avesse buone capacità, bensì per via di una serie di difficoltà burocratiche, ma dal 2019, anche grazie al **sostegno** dell'UNHCR, partecipa regolarmente al campionato. Dal 2010 si allena in un campo sportivo in un **quartiere** periferico popolare di Roma, Pietralata. Nel 2009 ha ricevuto un riconoscimento ai Mondiali Antirazzisti, evento nato in Emilia-Romagna per la **lotta** alla discriminazione nello sport al quale partecipano 20 squadre europee in rappresentanza di 70 diverse nazionalità. Nel 2019 ha ricevuto dalla Lega il Pallone d'oro per il lavoro contro l'**esclusione** attraverso il calcio. Il **traguardo** dell'associazione è fare in **modo** che il campo sportivo del quartiere diventi un luogo di incontro culturale e generazionale per l'intera città.

3b Nel caso in cui voleste aiutare *Liberi Nantes*, potete diventare membri sostenitori dell'associazione. **Qualora** foste interessati a un sostegno più attivo, potete contattare l'associazione e proporvi come volontari. È anche possibile scrivere alla Federazione

Italiana Gioco Calcio **affinché** questa cambi le regole: attualmente per poter partecipare a un campionato i calciatori devono avere una residenza ufficiale, condizione a volte complicata per un rifugiato. *Liberi Nantes* desidera invece che venga data la possibilità a tutti di giocare **senza che** sia necessaria avere un domicilio personale. **Finché** questo non sarà possibile, chi non ha una residenza ufficiale fornirà come indirizzo quello della sede dell'associazione.

4 L'unica persona che **conosca** davvero i limiti e le capacità del tuo corpo... sei tu. Ma è più indicato fare sport all'aperto o a casa? Cerchi una soluzione che ti **permetta** di allenarti al meglio? Abbiamo messo due opzioni a confronto.

attività sportiva all'aperto

Si produce vitamina D grazie al sole... A condizione che **ci sia**!

L'organismo assorbe più ossigeno, e iodio nel caso in cui uno **si alleni** al mare.

Qualora si **volesse** un po' di compagnia, si può praticare facilmente con uno o più amici.

attività sportiva a casa

[...]

Se si usano macchine o attrezzi, si stressano meno le articolazioni senza che **diminuisca** lo sforzo muscolare.

Ci si può allenare senza che **sia** necessario prepararsi per uscire.

SEZIONE C

5

Il parere di Damiano

Per **quanto** mi riguarda, penso che **sia arrivato** il momento di prendere misure drastiche. Navigare è diventato un incubo... [...] Non sopporto l'idea che quando navigo, un sito X **possa** raccogliere dati sensibili su di me e vederli a **tot** aziende che mi bombarderanno di pubblicità basata sui miei interessi e sul mio comportamento. Non ho più privacy neanche quando navigo **a casa mia**! Perché mai un'azienda dovrebbe farsi **gli affari miei** in modo legale? Che fine **faranno** tutti questi dati sulla mia vita e le mie abitudini? È un fenomeno molto più pericoloso di quanto **si pensi**... [...] Per non parlare dei rischi in ambito giornalistico: siccome i giornali online vogliono **a** ogni costo che gli utenti **vadano** sul loro sito e **ricevano** pubblicità personalizzata, tendono a creare contenuti sensazionalistici, talvolta **perfino / addirittura** delle fake news. È un pericolo enorme per la democrazia, molto più di quanto **si immaginasse** fino a qualche anno fa.

Il parere di Riccardo

Voler limitare la pubblicità personalizzata online mi sembra una battaglia **persa**... È normale che le aziende presenti in rete **abbiano** bisogno di profilare gli utenti: ormai la pubblicità è l'unico modo con cui si **possano** guadagnare soldi (pensiamo per esempio ai giornali online, che **morirebbero** definitivamente se **ne** facessero a meno). Le aziende si sono semplicemente adeguate al mondo: non è **colpa loro** se ormai tutto funziona così. Poi, su qualsiasi sito web, qualora non si **volesse** autorizzare l'uso dei dati personali, solitamente si può aprire un elenco e selezionare delle aziende... [...] Inoltre già disponiamo, specie in Europa, di una serie di norme e regolamenti che ci proteggono **totalmente / a 360 gradi**, difendono la nostra privacy e limitano il potere delle grandi piattaforme del web. **In** vita mia non ho mai ritenuto che **fosse** un problema, ma recentemente mi sono reso conto che per alcune persone è una questione più sentita di quanto **pensassi**.

6 1. il know how / f. competenze e conoscenze; 2. il wellness / d. benessere psicofisico; 3. l'home page / a. pagina iniziale di un sito; 4. il feedback / g. riscontro, parere; 5. il fitness / c. attività, preparazione fisica; 6. il touch screen / b. schermo tattile; 7. il selfie / e. autoritratto che ci si fa con il cellulare

SEZIONE D

7

1. Vorrei iscrivermi in palestra: mi chiedo se ce ne **sia** una vicino a casa mia.

10. Certo che c'è: si chiama *Fitness Plus* ed è la più bella che **abbia visto** in vita mia!

7. Se è così bella, sarà più cara di quanto **possa** permettermi.

9. Ma no, costa poco, mi sembra che l'abbonamento mensile **sia** di 35 euro.

4. Ah, credevo che **costasse** di più, in effetti non è molto. E come sono gli istruttori?

2. Bravissimi, gli unici con cui mio marito **si sia trovato** bene da quando siamo arrivati a Siena... E sai che è sempre critico!

11. Sei sicura? Perché a me serve qualcuno che **insegni** con molta pazienza. Sono ancora più difficile di lui!

3. Te lo giuro, che tu **sia** un allievo avanzato o un principiante, saranno tutti pazientissimi con te.

6. Ottimo, proprio come li cerco io. Allora domani ci passo per informarmi, a condizione che **venga** con me!

12. ma non te l'ho mai promesso, ti ho parlato della palestra affinché ci **andassi** da solo.

5. Uffa, avevo capito che tu **venissi** / **saresti venuta** con me!

8. Se **potessi**, verrei, ma purtroppo ho da fare domani.

8 Vedi la trascrizione qui di seguito.

Trascrizione traccia E11:

● Questa per me è un po' come una casa, vengo ad **ALLENARMI** prima di andare a lavorare, o la sera.

■ Che cosa fai in particolare, Giada?

● Corro per mezz'ora, o **PEDALO**, o **SALTO** con la corda, dipende, comunque faccio attività aerobica. Gli istruttori mi danno un programma personalizzato, **BASATO** sui miei bisogni e i miei obiettivi.

■ Tu invece, Manuel, la mattina frequenti la **SALA** pesi.

► Sì, qui hanno **ATTREZZI** di ultima generazione, poi c'è sempre almeno un istruttore che ha la mia **SCHEDA** personale e che sa cosa è meglio per me.

■ Non è troppo faticoso **SOLLEVARE** pesi di prima mattina?!

► No, comincio con pochi chili e li aumento **PROGRESSIVAMENTE**, proprio come mi ha consigliato l'istruttore, che è sempre **ATTENTO**. Poi alla fine mi **ALLUNGO** facendo degli esercizi di stretching.

■ Come Giada e Manuel vorresti **TORNARE** in forma, ma non sai a chi rivolgerti? Cerchi qualcuno che faccia davvero attenzione a te? Benvenuto a casa tua! Chiedi un **APPUNTAMENTO** a un nostro consulente e vieni a visitare una delle nostre sedi esclusive: troverai una famiglia pronta ad accoglierti. Da noi non sarai trattato come un numero. Che tu **SCELGA** di frequentare un corso di gruppo o che **PREFERISCA** una lezione **INDIVIDUALE** con un personal trainer, sarai seguito con cura e attenzione. I nostri istruttori sapranno **SODDISFARE** tutte le tue esigenze. Vieni ad allenarti con noi: ti garantiamo un ambiente sano e sicuro, **ATTREZZI** di ultima generazione, un lounge **DOTATO** di wi-fi per le tue pause, **SPOGLIATOI** comodi e spaziosi con docce moderne e una sauna dove rilassarti dopo il workout. Non perdere questa occasione: il primo mese è offerto e potrai **ANNULLARE** l'abbonamento quando vuoi. **ISCRIVENDOTI** potrai frequentare tutti i corsi in una delle numerose nostre sedi sparse per la città. Ma se non hai ancora deciso quale disciplina scegliere, **NESSUN** problema: la lezione **PROVA** di qualsiasi corso è gratuita.

Lezione 7

MIGRAZIONI

Temi: l'emigrazione italiana
l'immigrazione in Italia
visti e passaporti

Obiettivi:

- 7A parlare di emigrazione che immigrazione
7B capire statistiche sulle migrazioni
parlare di volontariato sociale
7C raccontare come si è superato un ostacolo
7D rinnovare il passaporto d'urgenza

Grammatica:

- 7A il gerundio passato
pur + gerundio
7B *pur di, da, anziché + infinito*
7C il troncamento dell'ausiliare *avere*
l'infinito passato (anche nelle frasi
completive)

Lessico e formule:

- 7A emigrazione e immigrazione
7B *sempre più... sempre meno...*
umanitario, multietnico
7C aggettivi di nazionalità
parigino, newyorkese
7D *valido / scaduto, rinnovo*
Come sarebbe a dire?

Testi:

- 7A scritto: testo informativo sull'emigrazione italiana
scritto: lettere di un emigrante alla sua famiglia
7B audio: reportage sulla percezione dell'immigrazione
7C scritto: storie di immigrati trasferiti in Italia
7D audio: dialogo al gate dell'aeroporto tra un passeggero e un poliziotto

COMINCIAMO

a Soluzione: Secondo alcuni studiosi, per via delle migrazioni dei popoli, tra **diecimila anni** le **caratteristiche genetiche che differenziano le varie etnie non esisteranno più. Ciò significa che il colore della pelle, o dei capelli o degli occhi, saranno uguali per tutti gli esseri umani. Nel futuro esisterà una sola etnia, che sarà un mix di quelle attuali.**

SEZIONE:



Un Paese di emigranti

1a Soluzione:

numero totale di emigranti: 30 milioni

perché emigravano: per fuggire dalla povertà e cercare migliori condizioni di vita

quali ostacoli dovevano superare: un viaggio lungo e faticoso; visite e controlli umilianti; razzismo e discriminazioni da parte della popolazione locale

dove andavano:

1870-1930: Paesi del Nord e del Sud America

1950-1975: Paesi del Nord Europa e Australia

Quante sono le persone di origine italiana nel mondo: 60/80 milioni

Dove sono le comunità italiane più numerose:

Brasile, Argentina e Stati Uniti

1b Soluzione: 1. antenato; 2. discendente;

3. comunità; 4. generazione

1c Soluzione: Australia

1d Soluzione: b (audiocassetta)

2 Indicazioni per l'insegnante: Prima o dopo aver svolto l'attività, fai notare agli studenti il box sulle parole *emigrante*, *immigrato* e *migrante*. Per un approfondimento ulteriore, vedi p. 174 del libro (sezione vocabolario).

3 Indicazioni per l'insegnante: Se lo ritieni opportuno, prima di svolgere questa attività ripassa con la classe il gerundio presente.

3a Soluzione: Il gerundio passato si forma con l'ausiliare *avere* o *essere* coniugato al **gerundio** presente + il participio passato del verbo. Esprime un'azione o un fatto avvenuti **prima** della frase principale.

3b Soluzione: anche se (non ho imparato...)

3c Soluzione: **ipotetica** / 3 (se potessi...); **causale** / 2 (poiché è passato...); **temporale** / 1 (mentre l'ascoltavo...)

3d Soluzione possibile: 1. Essendo partito/a presto, sono arrivato/a prima di cena.; 2. Avendo perso il passaporto, non è potuto partire.;

3. Avendo studiato molto, ha passato l'esame senza difficoltà.; 4. Essendo andati via a mezzogiorno, non abbiamo incontrato Lidia.;

5. Pur avendo notato qualcosa di strano, non ho detto niente.; 6. Pur avendo sbagliato questo esercizio, nel complesso hai fatto un buon lavoro.

4 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione scritta, si veda pagina 27 di questa Guida. Assegna

una durata all'attività (circa 15 minuti) e rimani in disparte ma pronto/a a fornire aiuto in caso di bisogno; in alternativa, assegna l'attività come compito a casa. Incoraggia gli studenti a usare la fantasia. Possono immaginare di scrivere dal presente o da un'altra epoca.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 1 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 154 e 155 e/o l'esercizio 1 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 174 e/o gli esercizi 1 e 2 dell'ESERCIZIARIO a pagina 217.

SEZIONE:



Emergenze umanitarie

2a Indicazioni per l'insegnante: Accertati che gli studenti abbiano capito che un campo dell'esercizio rimarrà vuoto, per evitare inutile frustrazione.

2a Soluzione:

percentuale di italiani che oggi considerano l'immigrazione:

- un pericolo: 27 %
- una risorsa: 60 %

percentuale di italiani favorevoli ad accogliere:

- chiunque sia in una situazione di necessità: 20 %
- solo chi è in pericolo di vita: 52 %

percentuale di italiani che accoglierebbe esclusivamente chi ha già un'occupazione in Italia: 16 %

percentuale di migranti economici ospitati nei centri di accoglienza: 1 %.

2a Trascrizione Traccia 25:

Giornalista: In Italia l'immigrazione è vista sempre meno come una minaccia e sempre più come un'opportunità: fino a qualche anno fa gli italiani che ritenevano gli immigrati un pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica erano il 48%; oggi sono scesi al 27%. Invece una percentuale molto alta, il 60% per cento, ritiene che siano una risorsa. Il sondaggio, realizzato dall'associazione Migrazione, ci dice che la percezione delle persone rispetto al fenomeno dell'immigrazione sta cambiando in modo più positivo. Abbiamo chiesto al sociologo

Sociologo:

Ludovico Alberti come giudica questo risultato. In Italia sta crescendo la consapevolezza che il processo che porta a una maggiore apertura e alla creazione di una società sempre più multietnica sia ineluttabile. Non solo l'immigrato non viene considerato più una minaccia, ma è visto come una risorsa necessaria per l'economia. Non dimentichiamo che ormai molti lavori vengono svolti esclusivamente dai migranti. Si tratta delle mansioni manuali nelle imprese, nelle industrie, nell'agricoltura. O ancora le attività di assistenza agli anziani."

Giornalista:

Ma non è tutto. In un'epoca in cui in tutta l'Europa, di fronte alle situazioni di emergenza umanitaria, si discute se sia giusto adottare una politica di apertura delle frontiere o di maggiori controlli e chiusure, gli italiani sembrano scegliere una politica di moderata apertura: il 52%, pur dichiarando che non è possibile accogliere tutti, è però assolutamente favorevole ad aprire le porte a coloro che scappano da situazioni di pericolo, guerre, violenze o persecuzioni. Insomma, sì ad accogliere chi rischia la vita nel proprio Paese. Il 20% sarebbe per un'accoglienza generalizzata, senza distinguere tra chi scappa da guerre o violenze e i cosiddetti migranti economici, cioè coloro che scappano dalla povertà e vengono in Italia alla ricerca di migliori condizioni di vita. Il 16% invece si dichiara per una politica rigida in cui accogliere solo chi ha già un lavoro nel nostro Paese e in numero limitato. Su questa questione abbiamo sentito l'opinione di Marta Pennetta, responsabile di un centro di accoglienza.

Responsabile centro di accoglienza:

Chi arriva nel nostro centro si trova in una condizione di estrema necessità. Pur di scappare dalla

guerra o da una situazione di povertà, ha affrontato un viaggio molto pericoloso, ha subito o assistito a violenze, ha rischiato la propria vita. Queste persone hanno bisogno di tutto: cibo, vestiti, assistenza sanitaria, economica, psicologica, linguistica. Insomma, c'è molto da fare. Sono persone che hanno perso tutto e a cui noi dobbiamo ridare una speranza.

Giornalista: Come Lei sa, c'è chi dice che l'accoglienza dovrebbe essere limitata a chi ha veramente bisogno, e cioè ai rifugiati che scappano da guerre o violenze e non ai migranti economici. Il motivo, si sostiene, è che le risorse sono limitate e che non è possibile accogliere tutti. Che cosa ne pensa?

Responsabile centro di accoglienza: Nel dire "non possiamo accogliere tutti", o nel fare questa distinzione tra chi scappa dalla guerra e chi scappa dalla povertà, dimentichiamo che tutte queste persone sono esseri umani, e che hanno diritto come noi a una vita dignitosa e sicura. Noi abbiamo il dovere di accoglierli e di non restare indifferenti di fronte alla sofferenza. Alle obiezioni di chi dice che non c'è posto per tutti, rispondo ricordando che un tempo anche noi italiani siamo stati migranti, e non scappavamo da nessuna guerra, ma da condizioni di povertà e di fame. Tanti anni fa milioni di italiani sono partiti in cerca di una nuova vita e hanno trovato chi li ha accolti. Anziché chiudere gli occhi, ricordiamoci del nostro passato.

2b Soluzione: 2. e; 3. d; 4. h; 6. b; 7. c; 8. f; 9. a; 10. i

3a Soluzione:

- Su questa questione abbiamo sentito l'opinione di Marta Pennetta, responsabile di un centro di accoglienza.
- ◊ Chi arriva nel nostro centro si trova in una condizione di estrema necessità. Pur di **scappare** dalla guerra o da una situazione di povertà, ha affrontato un viaggio molto

pericoloso, ha subito o assistito a violenze, ha rischiato la propria vita. Queste persone hanno bisogno di tutto: cibo, vestiti, assistenza sanitaria, economica, psicologica, linguistica. Insomma, c'è molto da **fare**. Sono persone che hanno perso tutto e a cui noi dobbiamo **ridare** una speranza.

- Come Lei sa, c'è chi dice che l'accoglienza dovrebbe essere limitata a chi ha veramente bisogno, e cioè ai rifugiati che scappano da guerre o violenze e non ai migranti economici. Il motivo, si sostiene, è che le risorse sono limitate e che non è possibile **accogliere** tutti. Che cosa ne pensa?
- ◊ Nel **dire** "non possiamo accogliere tutti", o nel **fare** questa distinzione tra chi scappa dalla guerra e chi scappa dalla povertà, dimentichiamo che tutte queste persone sono esseri umani, e che hanno diritto come noi a una vita dignitosa e sicura. Noi abbiamo il dovere di accoglierli e di non **restare** indifferenti di fronte alla sofferenza. Alle obiezioni di chi dice che non c'è posto per tutti, rispondo ricordando che un tempo anche noi italiani siamo stati migranti, e non scappavamo da nessuna guerra, ma da condizioni di povertà e di fame. Tanti anni fa milioni di italiani sono partiti in cerca di una nuova vita e hanno trovato chi li ha accolti. Anziché **chiudere** gli occhi, ricordiamoci del nostro passato.

3b Soluzione: **anziché + infinito:** Anziché **chiudere** gli occhi, ricordiamoci del nostro passato.; **da + infinito:** C'è molto da **fare**.; **in con articolo + infinito:** Nel **dire** "non possiamo accogliere tutti", o nel **fare** questa distinzione...; **pur di + infinito:** Pur di **scappare** dalla guerra o da una situazione di povertà, ha affrontato un viaggio molto pericoloso.

4 Indicazioni per l'insegnante: Per lo svolgimento delle attività di produzione orale, si vedano le indicazioni generali fornite a pagina 26 di questa Guida.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 2 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 155 e/o l'esercizio 2 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 175 e/o gli esercizi 3 e 4 dell'ESERCIZIARIO a pagina 218.

SEZIONE:

**L'immigrazione in Italia**

1 Indicazioni per l'insegnante: Segnaliamo che di questo testo è disponibile il testo parlante, la cui funzione e il cui uso sono dettagliati a pagina 23 di questa Guida.

1a Soluzione: ristorante moda

1b Soluzione:

	Raya	Ibou
1. Nel suo caso gli altri studenti sono stati una risorsa importante.	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
2. Ha ancora problemi con l'italiano.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
3. È arrivata/o in Italia subito con la famiglia.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
4. Non ha avuto problemi di integrazione a causa del modo di pensare della gente.	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
5. Ha già realizzato le sue aspirazioni.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>

2 Indicazioni per l'insegnante: Per lo svolgimento delle attività di produzione orale, si vedano le indicazioni generali fornite a pagina 26 di questa Guida. Di' agli studenti che possono anche raccontare un episodio inventato, se preferiscono.

3 Soluzione: 1. rumeno; 2. albanese; 3. marocchino; 4. cinese; 5. ucraino; 6. afgano; 7. siriano; 8. peruviano; 9. sudanese; 10. indiano; 11. pakistano; 12. senegalese; 13. parigino; 14. newyorkese

4a Soluzione: L'infinito passato si forma con l'ausiliare *avere* o *essere* all'**infinito** presente + il participio passato del verbo. Si usa in frasi dipendenti (spesso introdotte da *dopo*) e indica un fatto avvenuto **prima** della frase principale.

4b Soluzione: 1. Credo di **essermi integrata** bene.; 2. Non pensavo di **farcela**.; 3. Spero di **riuscire** a realizzare il mio sogno.; 4. Pensavo di **aver ottenuto** il visto.; 5. Ero triste per **aver lasciato** la mia famiglia.; 6. Ero contento di **aver realizzato** il mio sogno.; 7. Mi ricordo di **aver pensato**: "Era questo che volevi".

4c Soluzione: fosse, aver sentito

5 Indicazioni per l'insegnante: Se preferiscono, gli studenti possono parlare anche di altri personaggi inventati. Fai presente questa possibilità.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 3 e 4 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 155 e/o l'esercizio 3 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 175 e/o gli esercizi 5, 6 e 7 dell'ESERCIZIARIO a pagina 219.

SEZIONE:



ITALIANO IN PRATICA

Procedura d'urgenza**1a Trascrizione Traccia 28:**

Passeggero: Quindi non mi posso imbarcare?

Poliziotto: Temo di no.

Passeggero: Ma questa è una catastrofe, una vera catastrofe! E adesso come faccio?

1b Soluzione: 1. d; 2. c; 3. f; 4. g; 5. e; 6. a; 7. b

1c Soluzione: Il passeggero ha il passaporto scaduto, pertanto non può prendere il volo. Può provare a risolvere il problema salendo al piano superiore e andare all'ufficio della Questura per richiedere un rinnovo del passaporto con procedura d'urgenza. Deve portare un documento valido, come la patente, due fototessere e pagare 115 euro.

1c Trascrizione Traccia 29:

Annuncio: Ultima chiamata per il volo KZL 415 delle ore 12 e 25 per New York. Imbarco immediato al gate 14.

Poliziotto: Buongiorno. Passaporto e biglietto, per cortesia.

Passeggero: Prego, eccoli.

Poliziotto: Grazie. Ah, va in Canada... Mi serve anche il visto, allora.

Passeggero: Sì, certo, è un visto per motivi di studio. Eccolo qui, ce l'ho elettronico e anche stampato. L'ho fatto in doppia versione perché non si sa mai... "Magari quando arrivo al controllo ho il cellulare scarico.", mi sono detto. Ho tutto. Vuole anche la lettera d'invito dell'università... Perché ho anche quella, e poi ho anche il documento di...

Poliziotto: Senta, ma non ha visto che il passaporto è scaduto?

Passeggero: Come sarebbe a dire?

Poliziotto: Lo vede anche Lei, è scaduto una settimana fa.

Passeggero: Non ci posso credere. Oh, Gesù... Quindi non mi posso imbarcare?

Poliziotto: Temo di no.

Passeggero: Ma questa è una catastrofe, una vera catastrofe! E adesso come faccio?

Poliziotto: Guardi, non so che dirLe, mi dispiace. Io sto solo facendo il mio lavoro.

- Passeggero:** Ha ragione, non ce l'ho con Lei, è che... è che... Per me questo viaggio è importantissimo. Davvero non c'è un modo per risolvere il problema? Avendo già fatto il check-in non posso neanche chiedere il rimborso del biglietto.
- Poliziotto:** Guardi, può provare ad andare al piano superiore, dove c'è l'ufficio della Questura, e fare una richiesta di rinnovo con procedura d'urgenza, ma non Le garantisco nulla.
- Passeggero:** Ah, "rinnovo con procedura d'urgenza"... E quanto tempo ci vuole?
- Poliziotto:** Di solito uno o due giorni.
- Passeggero:** Ah, ma allora è inutile... L'aereo parte tra un'ora e mezza. Che senso ha?
- Poliziotto:** Sì, ma forse nel suo caso fanno un'eccezione e Glielo rinnovano subito. Provare non costa niente. Questo è il modulo da compilare per la richiesta.
- Passeggero:** Grazie. Basta questo?
- Poliziotto:** No. Dopo aver compilato il modulo deve fare due fototessere e poi va lì con un documento d'identità valido...
- Passeggero:** Ho il passaporto.
- Poliziotto:** No... Ho detto "valido". Il passaporto è scaduto, quindi non va bene, servono la carta d'identità o la patente.
- Passeggero:** La patente, ok.
- Poliziotto:** Ma naturalmente porti anche il vecchio passaporto, e poi servono anche due pagamenti per un totale di circa 115 euro. Comunque andando lì Le spiegano tutto. Oggi ci sono molti ritardi per il cattivo tempo, è probabile che anche il Suo volo ritardi, magari ce la fa.
- Passeggero:** La ringrazio.
- Poliziotto:** Si figuri. Buona fortuna.
- 1d Soluzione:**
- Poliziotto:** Buongiorno. Passaporto e biglietto, per cortesia.
- Passeggero:** Prego, eccoli.
- Poliziotto:** Grazie. Ah, va in Canada... Mi serve anche il visto, allora.
- Passeggero:** Sì, certo, è un visto per motivi di studio. Eccolo qui, ce l'ho elettronico e anche stampato. L'ho fatto in doppia versione perché **(può succedere qualunque cosa) non si sa mai...** "Magari quando arrivo al controllo ho il cellulare scarico.", mi sono detto. Ho tutto. Vuole anche la lettera d'invito dell'università... Perché ho anche quella, e poi ho anche il documento di...
- Poliziotto:** Senta, ma non ha visto che il passaporto è scaduto?
- Passeggero:** **(Quello che mi sa dicendo non è credibile, me lo può ripetere?) Come sarebbe a dire?**
- Poliziotto:** Lo vede anche Lei, è scaduto una settimana fa.
- Passeggero:** Non ci posso credere. Oh, Gesù... Quindi non mi posso imbarcare?
- Poliziotto:** **(Mi dispiace dirLe di no, ma è così.) Temo di no.**
- Passeggero:** Ma questa è una catastrofe, una vera catastrofe! E adesso come faccio?
- Poliziotto:** Guardi, non so che dirLe, mi dispiace. Io sto solo facendo il mio lavoro.
- Passeggero:** Ha ragione, **(non sono arrabbiato con Lei) non ce l'ho con Lei**, è che... è che... Per me questo viaggio è importantissimo. Davvero non c'è un modo per risolvere il problema? **Avendo già fatto** il check-in non posso neanche chiedere il rimborso del biglietto.
- Poliziotto:** Guardi, può provare ad andare al piano superiore, dove c'è l'ufficio della Questura, e fare una richiesta di rinnovo con procedura d'urgenza, ma **(non le assicuro niente) non Le garantisco nulla.**
- Passeggero:** Ah, "rinnovo con procedura d'urgenza"... E quanto tempo ci vuole?
- Poliziotto:** Di solito uno o due giorni.
- Passeggero:** Ah, ma allora è inutile... L'aereo parte tra un'ora e mezza. **(Non è logico.) Che senso ha?**
- Poliziotto:** Sì, ma forse nel suo caso fanno un'eccezione e Glielo rinnovano subito. Provare non costa niente. Questo è il modulo da **compilare** per la richiesta.
- Passeggero:** Grazie. Basta questo?

- Poliziotto:** No. Dopo **aver compilato** il modulo deve fare due fototessere e poi va lì con un documento d'identità valido...
- Passeggero:** Ho il passaporto.
- Poliziotto:** No... Ho detto "valido". Il passaporto è scaduto, quindi non va bene, servono la carta d'identità o la patente.
- Passeggero:** La patente, ok.
- Poliziotto:** Ma naturalmente porti anche il vecchio passaporto, e poi servono anche due pagamenti per un totale di circa 115 euro. Comunque **andando** lì Le spiegano tutto. Oggi ci sono molti ritardi per il cattivo tempo, è probabile che anche il Suo volo ritardi, magari ce la fa.
- Passeggero:** La ringrazio.
- Poliziotto:** (Di niente). Si figuri. Buona fortuna.

SEZIONE DIECI | Parole "migranti"

Soluzione:

emigrato → emigrare
immigrato → immigrare
discendente → discendere
rifugiato → rifugiarsi

Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell'ascolto immersivo® secondo le modalità illustrate nella sezione B di questa guida (pag. 24) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: gli esercizi 4 e 5 nella scheda di **VOCABOLARIO** a pagina 175 e gli esercizi 8 e 9 dell'**ESERCIZIARIO** a pagina 220 (il capitolo 7 dell'eserciziario a pagina 217 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle esigenze di programmazione).

VIDEOCORSO 7 | Buenos Aires

1. / b. dalle navi dei migranti. 2. / b. è iniziato nell'Ottocento. 3. / b. nella gastronomia e nell'architettura., c. nei cognomi delle persone. 4. / a. si usano italianismi., b. si usano parole italiane. 5. / a. è il nome di una manifestazione.
- 2 Vedi trascrizione qui di seguito.
- 3 gastronomia, musica, costumi folcloristici

4

	tradizione famiglia bellezza
	lingua Cultura stile di vita

Trascrizione:

- Lara:** Ciao, oggi siamo a Buenos Aires, in Argentina. Siamo molto lontani dall'Italia, ma allo stesso tempo ci sentiamo vicini: si dice che gli argentini discendano dalle navi, **proprio** perché tra il diciannovesimo e il ventesimo secolo, milioni di **migranti** europei sono **sbarcati** al porto di Buenos Aires, e, tra questi, la maggior parte erano italiani.
- Roberta:** L'eredità che ci hanno lasciato questi italiani è **palpabile** ovunque, nell'architettura, nei monumenti, nelle **numerosi** associazioni italiane presenti, nelle **insegne** dei ristoranti. I cognomi **stessi** delle persone parlano dell'italianità. Possiamo provare a fermare una persona e chiedere... Scusa! *Te puedo pedir tu apellido?*
- Ragazza:** Sì, Gentilini.
- Roberta:** Ah, *gracias*. Gentilini, un cognome italiano! Per non parlare della lingua, la lingua che si parla qui, in Argentina, a Buenos Aires, lo spagnolo, è ricchissimo di italianismi e di parole italiane vere e **proprie** usate nel quotidiano.
- Lara:** Qui siamo in Avenida de Mayo. Oggi si celebra l'evento "Buenos Aires festeggia l'Italia". È un omaggio all'italianità. Andiamo a vedere di che cosa si tratta.
- Roberta:** L'italianità a Buenos Aires si vive anche così: **celebrando** un evento che ha un po' il sapore della **nostalgia** degli immigrati, per un'Italia lontana nel tempo.
- Lara:** Eminentemente personalità sono qui oggi a rappresentare l'Italia. Andiamo ad intervistarne due.

- Roberta:** Abbiamo con noi la direttrice dell'Istituto italiano di cultura a Buenos Aires, la dottoressa Maria Mazza, che risponderà a qualche domanda, gentilmente.
- Lara:** In questa festa ci accompagna anche il console generale, Riccardo Smimmo.
- Roberta:** Direttrice, stiamo realizzando un video per ALMA.tv, la prima web tv di diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo. Vorremmo farLe qualche domanda.
- Lara:** Per iniziare, quali sono tre parole con cui definisce l'italianità?
- Direttrice:** Innanzitutto, la lingua.
- Console:** Sicuramente una è tradizione.
- Direttrice:** La cultura.
- Console:** Famiglia.
- Direttrice:** Lo... Lo stile di vita.
- Console:** Bellezza. Sono tre parole che in un certo senso uniscono sia l'Italia... Uniscono l'Italia e l'Argentina.
- Lara:** Nonostante la pioggia e il freddo, la partecipazione è massiva e gli animi riscaldano la festa con canti, balli e gastronomia.
- Roberta:** Ma l'omaggio all'italianità non è solo una festa folcloristica. Lo è l'intera città con i suoi bellissimi edifici, frutto dell'ispirazione di maestri italiani che hanno scelto Buenos Aires per lasciare testimonianza di un legame fraterno tra i due Paesi. Una domanda, la più importante: la pasta si mangia col formaggio o senza?
- Direttrice:** Ah, ci sono delle paste...
- Roberta:** Diciamolo ai nostri alunni che vogliono sapere.
- Direttrice:** Ah, dunque, ci sono dei tipi di pasta che richiedono assolutamente il formaggio, per esempio la pasta al sugo...
- Lara:** Maria Mazza sa già che le campane, sa che le campane...
- Console:** La doccia mi sto facendo!

PROGETTO 7

Soluzione: oriundi

TEST 7

1 Essendo passata da Paese di emigrazione a Paese di immigrazione negli ultimi 50 anni, l'Italia vive spesso in modo critico l'arrivo di stranieri sul proprio territorio. Tuttavia molti italiani ignorano il numero reale di stranieri nel Paese, **credendo** che siano più del doppio di quelli effettivamente presenti. Vediamo qual è davvero la situazione **utilizzando** i dati del "Dossier statistico immigrazione" del Centro Idos. [...] Oltre mezzo milione dei cittadini stranieri residenti in Italia frequenta la scuola dell'obbligo, **rappresentando** il 10% di tutti gli scolari. Pur **avendo ricevuto** spesso una buona formazione scolastica o professionale prima di arrivare in Italia, i lavoratori stranieri svolgono soprattutto mestieri poco qualificati.

2 Alessandro Mahmood è un noto cantante milanese, di madre sarda e padre egiziano. Dopo **aver preso** la maturità linguistica, ha iniziato a studiare musica a Milano. Ha vinto il Festival di Sanremo nel 2019 con la canzone *Soldi*: sapeva di non **essere** il favorito, ma poi ha sorpreso tutti, **trionfando**. Prima di **vincere** a Sanremo, ha composto canzoni per altri artisti e collaborato con nomi importanti della musica italiana come Fabri Fibra o Elodie. Anziché **rivolgersi** a produttori internazionali, dopo il successo ha continuato a lavorare con i collaboratori di sempre: squadra che vince non si cambia. Pur non **sapendo** bene l'arabo, Mahmood riconosce l'influenza della musica ascoltata dal padre: definisce infatti il suo stile *marocco pop*. Pensa di **essere diventato** più ansioso dopo Sanremo e che **sia** complicato proteggere la propria privacy quando si è famosi. Non gli interessa avere successo a tutti i costi: pur di **piacere** al pubblico, secondo lui, si fanno troppi compromessi.

3 Benvenuti.org dà assistenza gratuita a **migranti** e rifugiati che hanno lasciato il loro Paese di **origine** per costruirsi una nuova vita in Italia. Diamo informazioni in varie lingue sulla vita quotidiana, i servizi **locali**, il lavoro, gli studi e l'assistenza **sanitaria**, aiutando le persone a conoscere meglio la loro nuova **comunità**. Il nostro motto: la società **multietnica** è una **risorsa** per lo sviluppo democratico di un Paese. Chi non proviene da un Paese europeo e vuole entrare in Italia deve avere un **visto**, che verrà controllato dagli ufficiali della **Questura** in aeroporto o alla frontiera. Per averlo, bisogna fare una **richiesta** all'ambasciata o al **consolato** d'Italia.

4 1. peruviano / **Perù** 2. rumeno / **Romania**

3. marocchino / **Marocco** **4.** albanese / **Albania**

5. cinese / **Cina** **6.** ucraino / **Ucraina**

5. 1. Temo di no. 2. Non ce l'ho con Lei! 3. Come sarebbe a dire? 4. Si figuri. 5. Prova, non si sa mai.

GRAMMATICA 7

1 [...]

Tutto è cominciato quando sono stato al Museo di Ellis Island a New York. **Essendo rimasto** molto colpito dai ritratti che avevo visto, ho avuto voglia di raccontare la loro storia. Ho mantenuto l'ispirazione **visitando** il museo molte volte nell'arco di sette anni. [...]

Sì, ho cominciato a scrivere la sceneggiatura nel 1999, ma non **avendo trovato** subito i soldi per il progetto, sono riuscito a realizzarlo solo anni dopo. Inoltre, anche **girando** il film, proprio durante la realizzazione, ho dovuto fare varie modifiche, a causa di alcuni problemi...

[...]

Ma, una volta arrivati, pur **avendo preso** degli accordi chiari in precedenza, non abbiamo trovato nessuna nave... [...]

Pur **essendo nato** tra mille difficoltà, il film ha vinto un leone d'Argento a Venezia. [...]

In effetti trovo incredibile che gli italiani, pur **essendo stati** un popolo di migranti, e nonostante alcuni di loro emigrino ancora oggi, provino questa diffidenza verso chi arriva da altri Paesi.

2 L'associazione *Refugees Welcome Italia* aiuta i rifugiati a trovare una sistemazione in Italia.

Cerchiamo famiglie italiane che vogliano accogliere a casa loro un o più rifugiati e siano pronte a rinunciare a qualche comodità **pur di** aiutare delle persone in difficoltà.

[...]

Nell'aiutare altre persone farai un gesto di solidarietà, ma c'è anche un altro aspetto **da** considerare: è un'ottima occasione per insegnare ai propri figli i valori dell'accoglienza, **anziché** vederli crescere in un ambiente ostile agli stranieri. Diventerai un cittadino più consapevole e attivo, aiutando chi ha dovuto abbandonare la propria casa **pur di** sentirsi al sicuro. **Nel** leggere le testimonianze di coloro che hanno partecipato al progetto vedrai come questa esperienza, **anziché** essere faticosa come si potrebbe pensare, ha arricchito la loro vita. [...]

Se non ne hai la possibilità, **anziché** mettere a disposizione la tua casa, puoi fare da tutor a un giovane rifugiato, che grazie a te avrà più chance **di** integrarsi nella comunità italiana.

3

2. Tania pensa di **essere stata** fortunata a trovare lavoro prima di imparare l'italiano.

3. Hiroko è contenta che gli italiani **siano** sempre **stati** gentili con lei e sua figlia.

4. Youssef crede di **avere fatto** la scelta giusta venendo in Italia.

5. Alima è contenta di **essere diventata** finalmente italiana.

4 Sono arrivata in Italia quando avevo 5 anni. Per **integrarmi** in Italia non è stato molto difficile. Posso dire di **essere stata** fortunata perché i miei nonni si erano trasferiti alcuni anni prima e credo **di aver imparato** l'italiano in fretta anche grazie al loro aiuto. Ho capito presto l'importanza della comunicazione e il potere delle parole, **avendo dovuto** difendere, durante gli anni della scuola, tanti miei compagni di classe cinesi che non parlavano italiano e venivano un po' discriminati. Così, una volta **diventata** adulta, ho deciso **che avrei lavorato** con la lingua. Desideravo diventare giornalista, ma credevo di non **poterlo** fare a causa della cittadinanza cinese, ma per fortuna non è stato così. Sono diventata la prima giornalista cinese in Italia. Il mio obiettivo è aiutare gli italiani a conoscere la comunità cinese in Italia: ci sono molti stereotipi da **combattere**. Penso di **avere** già fatto cose utili con i miei articoli per la comunità cinese della città in cui vivo, Prato.

VOCABOLARIO 7

1 La Svizzera è tra i **Paesi** con la più importante presenza di **immigrati** provenienti dall'Italia. Il primo **esodo** di italiani verso la Svizzera si verificò nel dopoguerra. Tra il 1945 e il 1975 arrivarono in Svizzera circa 2 milioni di lavoratori italiani. A quel tempo **emigravano** soprattutto uomini con un basso livello di istruzione. Molti di loro si sono fermati a vivere stabilmente lì, **facendosi** una famiglia. I loro **discendenti**, nati in Svizzera, vengono definiti italo-svizzeri (da non confondere con gli svizzeri italiani, cioè **coloro** che sono semplicemente originari delle aree della Svizzera italiana, la parte del Paese dove l'italiano è la lingua ufficiale: il Canton Ticino e alcune aree del Canton Grigioni). Anche in tempi recenti si sta assistendo a una nuova importante **emigrazione** di italiani verso la Svizzera. Tra le nuove **generazioni**, però, chi parte sono persone specializzate, di entrambi i **sessi**, in cerca di lavori di alto livello.

2 A partire dal 1991, con la caduta del comunismo, in Albania, iniziò un vero e proprio **ESODO** di cittadini **ALBANESI** verso l'Italia. Il 7 marzo, nel giro di poche ore, ben 27000 persone arrivarono a Brindisi, in

quello che fu il primo arrivo di massa d'**IMMIGRATI** in Italia. La città, che non era preparata ad **ACCOGLIERE** una folla di questo tipo, si ritrovò in piena **EMERGENZA UMANITARIA**. Ad agosto arrivarono altre 20000 persone: il Governo nelle settimane successive decise di rimpatriarle, andandole a cercare nei **CENTRI d'ACCOGLIENZA** dove erano state ospitate inizialmente. Le **FRONTIERE** vennero chiuse. Negli anni successivi (soprattutto dal 1997), l'**IMMIGRAZIONE** dall'Albania è però ripresa e, nonostante un'iniziale diffidenza da parte degli italiani, queste persone sono poi riuscite a integrarsi nella **SOCIETÀ** locale.

3 1. afgano/a 2. marocchino/a 3. rumeno/a
4. senegalese 5. albanese 6. ucraino/a
7. pakistano/a 8. siriano/a 9. sudanese

4

PROCEDURA DI **RINNOVO** DELLA **CARTA d'IDENTITÀ**
Recarsi all'ufficio anagrafe, portando una **FOTOTESSERA** e un **DOCUMENTO** d'identità **VALIDO** (si accetta la **PATENTE** di guida). La **CARTA** d'identità **SCADUTA** o in scadenza deve essere obbligatoriamente consegnata allo sportello.

5 1. Come sarebbe a dire? 2. Si figuri, è il mio lavoro.
3. Temo di no. 4. Non si sa mai. 5. Che senso ha?

ESERCIZI 7 SEZIONE A

1a

Oriundo: persona che **discende da genitori o antenati originari di un Paese diverso da quello in cui è nata**.

Emigrato: persona che per **ragioni economiche o politiche ha lasciato temporaneamente o definitivamente il proprio Paese di origine**.

2a Tra l'Ottocento e il Novecento circa 30 milioni di italiani emigrarono **cercando** fortuna all'estero. Il libro "Ahi, Sudamerica!" **pubblicato** dall'editore Laterza, è dedicato all'emigrazione verso l'America del sud. L'autore Marco Ferrari, sebbene **sia nato** in Liguria, mantiene ancora legami familiari con discendenti di emigrati **partiti** nell'Ottocento, e gode dunque di un punto di vista privilegiato sull'argomento. Pur **affrontando** molti temi diversi, il libro si focalizza sul ruolo **avuto** dai nostri connazionali nello sviluppo di una delle passioni più amate dai sudamericani: il calcio. Ferrari racconta per esempio le origini del Boca juniors e del River Plate, i due più importanti club argentini, **fondati** da giovani italiani provenienti dalla Liguria; o del Penarol, gloriosa squadra di Montevideo, che **essendo stata fondata** da emigrati piemontesi, prende il nome dalla

città di origine dei suoi fondatori: Pinerolo. "Se ora vi chiedessi quale sia la città con più italiani nel mondo – ha detto Ferrari durante la presentazione del suo libro – **rispondereste** Roma, o forse Milano. E in questo caso vi **sbagliereste**: la città con il più alto numero di persone di origine italiana è San Paolo del Brasile, **avendo** circa 6 milioni di abitanti con almeno un antenato italiano in famiglia. Non solo: ha radici italiane il 40% della popolazione di Montevideo, la capitale dell'Uruguay, e il 50% di coloro che **vivono** a Buenos Aires, che ha 12 milioni di abitanti."

2b [...]

Si tratta di un immenso edificio progettato nel 1923 dall'architetto Mario Palanti che, **avendo costruito** il Padiglione italiano per l'Esposizione internazionale **svoltasi** a Bruxelles nel 1910, fu chiamato dall'industriale Luigi Barolo, emigrato in Argentina, a realizzare questo palazzo gigantesco (**rimasto** fino agli anni Quaranta il più grande del Sudamerica). Qualche anno dopo Palanti costruì un edificio gemello a Montevideo (Palazzo Salvo), che **pur essendo stato pensato** originariamente come un albergo, diventò sede di uffici e appartamenti privati. Ma gli italiani in Sudamerica non vengono ricordati solo per il calcio e l'architettura **avendo avuto** un'influenza importante su un'altra grande tradizione argentina, il tango, **essendo** di origine italiana gran parte dei maestri di questa magnifica arte, come Canaro Firpo e Osvaldo Pugliese. Così come era di origine italiana il grande Astor Piazzolla, **nato** nel 1921 a Mar del Plata, da madre di origine toscana e padre pugliese.

SEZIONE B

3 1. Ogni volta che scoppia una guerra, c'è un'emergenza umanitaria **da** affrontare.

2. Anziché spendere soldi per le armi, i governi dovrebbero finanziare di più le organizzazioni umanitarie.

3. Pur di partire come volontario in Africa, Luigi ha lasciato il lavoro in ospedale. **4.** Chi trova il senso della propria esistenza **nell'**aiutare gli altri, è una persona **da** ammirare. **5.** C'è chi è disposto a tutto, **pur di** scappare dalla guerra.

4a [...] **Fondata** nel 1994 dal medico Gino Strada, ha svolto la sua prima missione in Ruanda, dove ha ristrutturato e riaperto il reparto di chirurgia dell'ospedale di Kigali, **assistendo e curando** le vittime della guerra civile. Emergency è un'organizzazione molto attiva a livello internazionale, **avendo curato** fino a oggi più di 11 milioni di persone in 19 diversi Paesi. Garantisce cure

gratuite e di qualità alle vittime della guerra e della povertà, costruendo e gestendo strutture sanitarie e **formando** il personale locale. Pur **essendo** molto attiva all'estero in operazioni di emergenza umanitaria, da qualche anno Emergency è sempre **più** presente anche in Italia, dove è in prima linea **nell'**offrire assistenza sanitaria a migranti, stranieri e persone povere. Nonostante **siano** operativi in Italia più di 2000 **volontari**, l'ONG è sempre alla ricerca di nuovi attivisti che **possano** diventare un punto di riferimento nella loro zona per tutti coloro che sono interessati a conoscere, sostenere o partecipare in modo attivo alla vita dell'associazione. Inoltre Emergency ricerca **personale** sanitario o specializzato in **mansioni** organizzative **da** inviare nelle sue sedi all'estero. Per quanto riguarda l'Italia, i ragazzi e le ragazze tra i 18 e i 28 anni possono diventare operatori volontari nelle sedi di Milano e Roma per 12 mesi **mediante** il Servizio Civile Universale. I privati cittadini e le aziende che **desiderino** sostenere la causa di Emergency possono farlo attraverso donazioni economiche o attraverso lo shopping online **comprando** gadget. Un ultimo modo per esprimere il **proprio** sostegno all'ONG è diventare soci, acquistando una tessera di durata annuale **il cui** costo varia in base all'età.

4b 1/V, 2/V, 3/F, 4/V, 5V

SEZIONE C

5 1. Leila è **marocchina**. Prima di **venire** in Italia faceva l'insegnante. 2. Julie è **parigina**. Non pensava che a Roma **ci fossero** così tanti francesi. 3. Ramón è **peruviano** ed è felice di **avere trovato** un lavoro in Italia. 4. Ada è **albanese**. Credeva di **aver compilato** tutti i moduli per il rinnovo del permesso di soggiorno, ma **controllando** i documenti si è accorta che c'era ancora un ultimo foglio da **riempire**. 5. Peter è **newyorkese**. Dopo **essere arrivato** in Italia ha pensato per un momento che una scuola di lingue **volesse** assumerlo, ma alla fine è stato preso in un negozio di elettronica.

6 **Soluzione possibile:** Sono arrivata in Italia 5 anni fa. **UNA** delle cose **PIÙ** difficili all'inizio per me è stato imparare l'italiano, mi ricordo che **DURANTE** le **PRIME** lezioni **PIANGEVO** perché non capivo niente, l'italiano è una lingua così diversa dalla **MIA**... Ma poi **GRAZIE** all'aiuto della mia **INSEGNANTE** e anche dei miei **COMPAGNI**, posso dire di **ESSERE** riuscita a impararlo **ABBASTANZA** bene. I miei **FIGLI**, invece, **PUR** essendo arrivati dopo, non hanno avuto **DIFFICOLTÀ**, e ora lo parlano molto **MEGLIO** di me. Dopo 5 anni credo di **ESSERMI** integrata bene. Si

sente molto parlare di **DISCRIMINAZIONE** verso gli **STRANIERI**, ma devo dire che io non l'ho vissuta. Fondamentale è **STATA** la possibilità di lavorare **SUBITO** e per questo devo dire grazie all'Associazione Cucine del mondo, che mi ha **ASSUNTA / ASSUNTO** nel suo ristorante come **CUOCA** e ora come vicedirettrice.

7 [...]

Per amore. Volevo stare con la mia ragazza, un'italiana che ho conosciuto **lavorando** in un villaggio turistico ai Caraibi.

[...]

No, perché **ci** siamo sposati e di conseguenza ho ottenuto la cittadinanza italiana.

[...]

Se volete integrarvi, la prima cosa **da** fare è imparare l'italiano. Io sono arrivato senza sapere una parola e i primi tre mesi sono stati un incubo! Pur **di** lavorare, ho accettato di aiutare i miei suoceri nel loro bar, ma **non** parlando italiano non capivo bene le ordinazioni e spesso i clienti si arrabbiavano, anche giustamente. Così mi sono iscritto a un corso intensivo e nell'arco **di** due mesi sono riuscito a raggiungere un buon livello. Ora **me** la cavo., capisco **perfino** quelli che parlano in dialetto piemontese!

In generale, pensi che gli stranieri siano ben **accolti** in Italia?

Non ricordo di aver **avuto** mai problemi con le persone per il fatto di essere straniero, **pur** rendendomi conto che la mia è una situazione privilegiata: avendo già una ragazza, con tutta la sua famiglia pronta ad aiutarmi, alla fine integrarmi è stato più facile di **quanto** pensassi. Non so dire se, **venendo** da solo, senza nessun aiuto, **sarebbe** stato così semplice.

SEZIONE D

8

1.

● Ti porti anche il passaporto? Ma **che senso ha?** Per andare in Francia ti basta la carta d'identità.

► Preferisco portarmi entrambi i documenti. **Non si sa mai!**

2.

● Mi scusi, è tutto a posto per il rinnovo del permesso di soggiorno?

► Veramente, sul contratto manca la firma del Suo datore di lavoro.

● **Come sarebbe a dire?**

► Purtroppo è così, guardi anche Lei.

● Accidenti! E ora?

- ▶ **Ce la fa** a tornare in Questura con i documenti firmati prima della chiusura?
 - Dipende, a che ora chiudete?
- ▶ Alle 13.
 - Allora purtroppo **temo di no**.
- 3.
 - Mi scusi, io dovrei partire il 20 marzo, **ce la faccio** ad avere il visto entro quella data?
- ▶ Penso di sì, di solito ci vogliono due settimane.
 - L'ultima volta però ci avete messo quasi due mesi!
- ▶ Senta, io Le ho detto che di solito ci vogliono due mesi, ma **non Le garantisco nulla**. Non so come mai l'ultima volta ci sia voluto tutto quel tempo. Lavoro qui da appena un mese.
 - Guardi, io non **ce l'ho** con Lei. Però non è accettabile che per avere un semplice visto ci vogliano due mesi.
- ▶ Ha ragione. Faremo il possibile per rispettare i tempi.
 - La ringrazio.
- ▶ **Si figuri**.

9a

Come richiedere il permesso di soggiorno per motivi di lavoro.

I documenti per rinnovare il permesso di soggiorno.

I tempi per rinnovare il permesso di soggiorno.

9b

1. a. I cittadini extracomunitari., c. Gli apolidi
2. Per i lavoratori autonomi., d. Per i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato.
3. d. Una lettera di presentazione.
4. b. Dopo 60 giorni.

Trascrizione traccia E11:

Il **permesso di soggiorno** è il documento che consente a un cittadino straniero di **soggiornare legalmente** sul territorio dello Stato italiano. Deve essere richiesto da tutti i cittadini extracomunitari e dagli apolidi, cioè da coloro che non hanno una nazionalità, entro 8 giorni lavorativi dalla data di ingresso in Italia. Non è invece necessario per coloro che appartengono a uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che possono dunque entrare in Italia senza dover presentare il passaporto o un visto d'ingresso. Esistono diverse tipologie di permesso di soggiorno: per motivi di lavoro, per motivi di studio e formazione, per motivi familiari, per ricerca scientifica, per motivi di protezione sociale eccetera. I cittadini stranieri provenienti da Paesi che non fanno parte dell'Unione Europea e che entrano in Italia per motivi di lavoro dovranno richiedere il permesso di soggiorno specificando se si tratta di lavoro autonomo, dipendente (come per esempio i collaboratori domestici), stagionale (come i lavori nel settore turistico-alberghiero o agricolo) o di altro

tipo. Il documento viene rilasciato dalla Questura della città in cui si trova lo straniero dopo che quest'ultimo ha presentato il contratto di lavoro. La **durata del permesso** è indicata nel contratto di lavoro, ma in linea generale non può superare:

- 9 mesi per uno o più contratti di lavoro stagionale;
- un anno per i contratti di lavoro dipendente a tempo determinato;
- 2 anni per i contratti di lavoro dipendente a tempo indeterminato e per il lavoro autonomo.

Per ottenere il permesso di soggiorno è necessario che il richiedente abbia un visto d'ingresso e che presenti la richiesta del permesso entro 8 giorni lavorativi dall'entrata in Italia. Dovrà anche dimostrare di avere un'abitazione mediante la presentazione di un contratto di acquisto o di affitto e di avere sufficienti risorse economiche per vivere in Italia. Per ottenere il permesso di soggiorno è necessario inoltre presentare:

- il modulo di richiesta;
- un passaporto valido con il relativo visto di ingresso, se necessario;
- una fotocopia del documento;
- 4 fototessere, identiche e recenti.

Consegnata la domanda, bisognerà attendere la data di appuntamento in Questura per il ritiro del documento. Di solito passano circa due mesi dalla data di presentazione della richiesta. Qualora invece si avesse già il permesso di soggiorno e lo si volesse rinnovare, la richiesta di rinnovo deve essere effettuata entro e non oltre 60 giorni dalla scadenza del documento.

VIVERE E PENSARE ALL'ITALIANA | Il derby

1. Atalanta / c. Bergamo; 2. Sampdoria / d. Genova;
3. Inter / b. Milano; 4. Juventus / a. Torino

2 Maglia.

3

Già. = È vero.

Non c'è che dire. = Confermo.

Lezione 8

SENTIRSI A CASA

Temi: il quartiere Le Albere
il condominio
il bricolage
guasti tecnici e pronto intervento

Obiettivi:

- 8A esprimersi su quartieri ideali o esistenti
8B partecipare a una riunione condominiale
creare il regolamento del condominio ideale
8C raccontare come me la cavo con il
bricolage
8D dissentire in modo cortese
reagire a un'offesa
chattare con un tecnico

Grammatica:

- 8A il pronome relativo *il che*
la costruzione *far fare*
8B il congiuntivo nelle frasi indipendenti
(funzione concessiva, dubitativa, ottativa,
esortativa)
l'infinito con valore nominale
8C le parole composte: forme singolari e plurali

Lessico e formule:

- 8A infrastrutture urbane
8B il condominio
rivolgersi la parola
fare due chiacchiere
dare una mano
8C il bricolage: arnesi e verbi
a portata di mano
a caso
8D elettrodomestici
fare il bucato
Che schifo!
Ma senti chi parla!

Testi:

- 8A scritto: articolo sul quartiere Le Albere
8B scritto: definizione di condominio
audio: reportage con interviste agli
abitanti di un condominio particolare
scritto: regolamento condominiale
8C scritto: versione ironica delle istruzioni di
montaggio di un mobile
8D audio: dialogo tra un idraulico e un cliente

SEZIONE:

8A Il quartiere ideale?

1 Indicazioni per l'insegnante: Per lo svolgimento delle attività di produzione orale, si vedano le indicazioni generali fornite a pagina 26 di questa Guida.

2 Indicazioni per l'insegnante: Segnaliamo che di questo testo è disponibile il testo parlante, la cui funzione e il cui uso sono dettagliati a pagina 23 di questa Guida.

2c Soluzione: 1. periferico; 2. pedonale;
3. ciclopeditone; 4. attrezzato; 5. ecosostenibili;
6. fotovoltaici; 7. sotterraneo; 8. immobiliare;
9. canone; 10. paragonabili

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Renzo Piano (Genova, 1937) è un famosissimo architetto italiano. Risiede a Parigi ed ha anche la nazionalità francese. Nel 2013 è stato nominato senatore a vita da Giorgio Napolitano. Tra i suoi progetti più famosi ricordiamo il Centre Pompidou a Parigi, la Fondazione Beyeler a Basilea, Nemo a Amsterdam e il Ponte di Genova.

3b Soluzione: 2. fa entrare; 3. far venire; 4. far vivere

4 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione scritta, si veda pagina 27 di questa Guida. Assegna una durata all'attività (circa 15 minuti) e rimani in disparte ma pronto/a a fornire aiuto in caso di bisogno; in alternativa, assegna l'attività come compito a casa.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 1 e 2 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 157 e/o gli esercizi 1 e 2 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 177 e/o gli esercizi 1 e 2 dell'ESERCIZIARIO a pagina 224.

SEZIONE:

8B Vivere insieme

1a Soluzione: 1. scale; 2. portineria; 3. ascensore;
4. pianerottolo; 5. cortile; 6. cantine

2a Soluzione: La giornalista usa la frase come formula per indicare una cosa sorprendente ed insolita, perché normalmente il condominio è sinonimo di

litigiosità e discussioni, mentre in questo caso è associato a concetti positivi.

2b Soluzione:

AVISO AI CONDOMINI

Invitiamo i signori condomini a:

- rispettare l'orario di silenzio serale tra le 21 e le 8 evitando qualsiasi schiamazzo
- pagare puntualmente le quote di partecipazione alle spese condominiali
- mantenere il pianerottolo pulito
- avvisare l'amministratore se si hanno animali domestici
- fare in modo che l'acqua per le piante non cada sui balconi degli altri condomini
- non lasciare oggetti sulle scale
- chiudere sempre la porta dell'ascensore
- chiudere sempre la porta del cortile interno

Si ringrazia per la collaborazione.

L'amministratore, Domenico Guadagno

2b Trascrizione Traccia 31:

Giornalista: Oggi scopriamo un mondo felice fatto di gentilezza, comprensione, solidarietà. Non indovinerete mai di che cosa si tratta: stiamo parlando di un condominio. Cominciamo ricordando quello che succede di solito. In ogni condominio prima o poi arriva il momento che rivela lo stato, spesso pessimo, delle relazioni tra condomini: la riunione condominiale, quell'assemblea che serve a prendere decisioni sulle spese comuni e in cui tutti litigano con tutti. Chi si lamenta degli schiamazzi notturni del ragazzo arrivato qualche settimana fa... Chi non vuole che si lascino le biciclette in cortile... Chi non ha intenzione di pagare per far riparare l'ascensore... Chi accusa il vicino di lasciare sporco il pianerottolo... Chi protesta contro le spese di riscaldamento che considera troppo alte... Trovare un accordo sembra impossibile. Alcuni condomini, a seguito di discussioni non proprio civilissime, smettono perfino di rivolgersi la parola. Tuttavia esistono delle eccezioni, dei luoghi in cui le cose non vanno così. A pochi passi dal centro di Firenze si trova infatti un condominio diverso dagli altri. Qui

vivono dodici famiglie, persone dai 9 ai 90 anni che vanno d'amore e d'accordo. Non litigano mai e risolvono qualsiasi problema in tempi rapidi: che siano pazzi? Per capirlo, siamo andati a conoscerne alcuni. Buongiorno!

Donna:

Buongiorno.

Uomo:

Buongiorno.

Giornalista:

Allora, Lei vive qui da...?

Uomo:

Cinque anni.

Giornalista:

Secondo Lei esiste una formula magica per creare un clima sereno in un condominio?

Uomo:

Magari esistesse una formula magica! Qui devo dire che c'è una situazione particolare, perché molti inquilini sono pensionati, studenti o liberi professionisti, cioè gente che passa parecchio tempo a casa e quindi ha modo di incontrarsi spesso, anche solo per fare due chiacchiere. È un contesto che facilita gli scambi. Poi non ci limitiamo a partecipare alle riunioni condominiali, condividiamo anche le competenze... C'è chi sa riparare un rubinetto... chi prepara dolci... chi tiene i cani o i gatti dei condomini quando serve... chi va a fare la spesa per i più anziani. Per me è questo l'aspetto fondamentale, la creazione di una comunità in cui la gente si dà una mano, in cui si sta meno soli e si spende anche di meno, il che non è un dettaglio!

Giornalista:

Alcune persone potrebbero dire che è impossibile applicare questo modello a qualsiasi condominio.

Uomo:

Che lo dicano pure. Io penso che sia fondamentale provarci, altrimenti non si può sapere se funzionerà. Anche noi all'inizio avevamo poche certezze, ma adesso la convivenza qui funziona alla grande, dovrebbero seguire tutti il nostro esempio, vivrebbero molto meglio!

Giornalista:

Magari fosse così facile! Sa come si dice: tra il dire e il fare c'è di mezzo

il mare! Però è anche possibile che, dopo aver seguito il nostro servizio, qualcuno si sia sentito ispirato e alla prossima riunione condominiale porti tè e biscotti per tutti, magari piano piano l'atmosfera si rilasserà. Ma sentiamo anche il parere della signora. Lei vive qui da...?

Donna: Da trent'anni.

Giornalista: Ben trent'anni! E come spiega che il vostro condominio sia diventato un modello? Racconti la vostra esperienza a chi ci segue, ci spieghi in che cosa consiste il vostro segreto.

Donna: Il nostro segreto consiste nell'avere voglia di conoscere realmente l'altro, di non vederlo solo come un vicino fastidioso. Nelle riunioni di condominio a volte ci si comporta in modo orribile. Tutti si lamentano: "Il vicino ascolta la musica dopo cena e non riesco a dormire... La signora del quinto piano dà l'acqua alle piante e la fa cadere sul mio balcone... La famiglia della scala B non chiude mai la porta dell'ascensore..." Tutto questo litigare è stressantissimo. Da noi non va così. È iniziato tutto quando abbiamo capito, anni fa, che forse dovevamo vederci anche al di fuori della riunione condominiale. Così abbiamo organizzato una cena comune, che poi nel tempo è diventata una tradizione. Ormai la facciamo ogni due mesi, si mangia in cortile intorno a un grande tavolo, ognuno porta qualcosa. Ci siamo conosciuti meglio e abbiamo capito che abbiamo tutti lo stesso desiderio: vivere senza grattacapi in un posto che ci faccia stare bene.

2c Soluzione: conoscersi meglio tra condomini, condividere quello che si sa fare con gli altri, cenare insieme

2d Soluzione: 1. rivolgersi la parola / parlarsi;
2. andare d'amore e d'accordo / avere un ottimo rapporto;
4. dare una mano / aiutare;
5. funzionare alla grande / andare benissimo;
6. vivere senza grattacapi / non avere preoccupazioni

3a Soluzione: 1. c; 2. d; 3. b; 4. a

3b Soluzione: congiuntivo per esprimere dubbi. Che siano le 10?

3c Soluzione: 1. Che sia rotto?; 2. Che siano arrivati i nuovi vicini?; 3. Che abbiano avuto un problema?; 4. Che stiano facendo una festa al piano di sopra?; 5. Che l'abbia lasciata lì la vicina?

4 Indicazioni per l'insegnante: Se lo ritieni opportuno, prima di far svolgere l'attività, ripassate in plenum una serie di espressioni che possono servire per protestare e per mediare.

5 Indicazioni per l'insegnante: Per le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione scritta, si veda pagina 27 di questa Guida. Assegna una durata all'attività (circa 15 minuti) e rimani in disparte ma pronto/a a fornire aiuto in caso di bisogno. Riunisci poi gli studenti in gruppi di 3 o 4 e fai loro creare una nuova lista, selezionando le regole più interessanti scritte da ciascuno.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 3, 4 e 5 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 157 e/o l'esercizio 3 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 177 e/o gli esercizi 3 e 4 dell'ESERCIZIARIO a pagina 225.

SEZIONE:



Istruzioni di montaggio

1a Soluzione: 2. martellare; 3. avvitare;

4. trapanare; 5. spennellare; 6. montare

2a Soluzione: a. 9; b. 10; c. 6; d. 7; e. 11; f. 1; g. 2; h. 12; i. 5; l. 8; m. 3; n. 4

2b Soluzione: 1. a portata di mano; 2. in senso orario; 3. senza criterio logico; 4. incastrato; 5. la notte porta consiglio; 6. incubo

2c Soluzione possibile: 1. Punti 4, 5 e 6; 2. Punti 7 e 9; 3. Punti 3, 8 e 10; 4. Punti 10, 11 e 12

3a Soluzione: 1. il cacciavite; 2. l'asciugamano; 3. il capolavoro; 5. il capomissione; 6. il cavatappi; 7. il grattacapo

3b Soluzione:

1° e 2° elemento	singolare	plurale
verbo + nome maschile	il grattacapo	i grattacapi
verbo + <i>mano</i>	l'asciugamano	gli asciugamani
composti con <i>capo</i>	a) il capomissione	i capimissione

3c Soluzione: 1. i passaporti; 2. i capiufficio; 3. le lavastoviglie; 4. i portaombrelli

4 Indicazioni per l'insegnante: Per lo svolgimento delle attività di produzione orale, si vedano le indicazioni generali fornite a pagina 26 di questa Guida.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 6 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 157 e/o l'esercizio 4 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 177 e/o gli esercizi 5 e 6 dell'ESERCIZIARIO a pagina 226.

SEZIONE:



ITALIANO IN PRATICA

Ha chiamato per la lavatrice?

1 Indicazioni per l'insegnante: Per lo svolgimento delle attività di produzione orale, si vedano le indicazioni generali fornite a pagina 26 di questa Guida.

2a Indicazioni per l'insegnante: Se vuoi, puoi assegnare un numero totale di parole che può scegliere ciascun gruppo. Chiarisci bene agli studenti che possono scegliere solo parole appartenenti alle categorie indicate (verbi, nomi aggettivi).

2c Soluzione: 1. F; 2. V; 3. V; 4. F; 5. N; 6. V; 7. V; 8. F; 9. F; 10. N; 11. F

2c Trascrizione Traccia 32:

- Chi è?
- Pronto intervento. Sono l'idraulico.
- Salve, prego.
- Ha chiamato per la lavatrice, no? Che problema c'è? È rotta? Funziona male?
- No, funziona normalmente, ma da un paio di settimane fa un odore cattivo, molto forte. Non capisco perché. Nelle istruzioni non c'è scritto niente rispetto a questo tipo di problema. Può controllare che sia tutto a posto e capire se la deve riparare?
- Dov'è?
- In bagno, da questa parte, prego. Le serve qualche arnese, un cacciavite, un martello?
- No, no, ho tutto quello che mi serve... In effetti c'è un odore terribile. Sia dentro la macchina che fuori. Che schifo!
- Sì... Che dipenda dall'acqua? Magari rimane nella macchina...
- Macché acqua, dipende dai Suoi vestiti, ecco da che dipende. Forse non li lava abbastanza spesso, i vestiti, o fa sport e suda in modo anormale.
- Ma come si permette, scusi?

- Guardi, non voglio fare polemica, ma nelle mie giornate di lavoro ne vedo di tutti i colori. Lei di solito i vestiti li lava a temperature alte o basse?
- Quasi sempre basse. Uso i programmi per la lana o i tessuti delicati... Non va bene?
- Nz, nz, nz, nz. Sbagliatissimo! Ecco da dove viene il problema. Lavate tutti così e poi avete problemi.
- Ma "tutti" chi, scusi? Comunque se li lavo a temperature alte, i vestiti si rovinano!
- E allora non si lamenti! I batteri che provocano il cattivo odore non muoiono, con l'acqua fredda.
- Ma io uso proprio un detersivo antibatterico, quando ho comprato la lavatrice al negozio mi hanno consigliato un prodotto specifico e da allora metto solo quello.
- E secondo Lei basta questa come soluzione?
- Ma che risponde a una domanda con una domanda? O magari preferisce dirmi come posso risolvere il problema?
- Ogni tanto deve fare un lavaggio a temperature alte.
- Alte... Quanto? Sessanta... Novanta...?
- Ma Le devo spiegare tutto! Sembra di parlare con un bambino!
- Guardi, bambino sarà Lei! Le ho semplicemente fatto una domanda.
- Novanta gradi.
- E che cosa intende per "ogni tanto"?
- Ma allora non sa proprio niente!
- Senta, La prego di moderare i toni.
- Aggressivo oggi, eh?
- Ma senti chi parla! Me la vuole dare questa informazione, o no?
- "Ogni tanto" significa fare il bucato almeno una volta alla settimana. Ovvio, no?
- Bene. Allora direi che abbiamo finito, non perdiamo altro tempo.
- Se vuole ripasso la prossima settimana per vedere se va meglio. Però ovviamente nel frattempo la deve accendere, la deve usare, questa lavatrice, altrimenti che io torni non serve a un bel niente.
- Vuole tornare? Per carità! Va bene così, non serve. Quanto Le devo?
- Sono 80 euro.
- 80 euro per venire qui, guardare la lavatrice cinque secondi, vedere che non ci sono guasti e fare polemica?! Cose dell'altro mondo!

- L'assistenza con il pronto intervento costa 80 euro dopo le 18. Sono le 18:30. Che Le devo dire: poteva chiamare prima.

2d Indicazioni per l'insegnante: Prima di svolgere questa attività, se lo ritieni opportuno, puoi ripassare le espressioni con *fare* già note alla classe.

2d Soluzione: 1. sport; 3. una domanda; 4. un odore cattivo; 5. il bucato; 6. polemica

2e Indicazioni per l'insegnante: Chiarisci bene agli studenti i contesti d'uso per l'espressione "Che schifo!", che può risultare maleducata, ad esempio se usata per commentare del cibo.

2e Soluzione: 1. a; 2. b; 3. Entrambe le opzioni sono corrette.; 4. a; 5. b

2f Soluzione: Guardi, non voglio fare polemica, ma...

SEZIONE DIECI | Parole composte della casa

Indicazioni per l'insegnante: Come segnalato nella parte A di questa guida (v. pag. 6), il decalogo elenca e amplia elementi linguistici presentati nei percorsi precedenti. In questo caso: parole composte nell'ambito degli oggetti domestici. Puoi invitare gli studenti a leggerle alla fine della lezione, chiedendo eventuali chiarimenti ancora necessari, o a casa (verificando poi l'ultimo compito in plenum all'incontro successivo).

Soluzione: a. 7; b. 4; c. 9; d. 10; e. 8; f. 5; g. 6

Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell'ascolto immersivo® secondo le modalità illustrate nella sezione B di questa guida (pag. 24) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: l'esercizio 5 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 177 e gli esercizi 7 e 8 dell'ESERCIZIARIO a pagina 227 (il capitolo 8 dell'eserciziario a pagina 224 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle esigenze di programmazione).

VIDEOCORSO 8 | Tutti a casa

1

Era una casa molto carina, senza **soffitto**, senza **cucina**

Non si poteva entrarci dentro perché non c'era il **pavimento**

Non si poteva andare a letto in quella casa non c'era il **tetto**

Non si poteva fare pipì perché non c'era vasino lì

Ma era bella, bella davvero, in via dei matti numero zero

2 Risposte possibili: 1. Domus. 2. Indicava l'abitazione dei ricchi. 3. Indicava una casa rustica, da

contadini. 4. Forse perché "domus" si riferiva a una casa troppo elegante, signorile.

3 1. della residenza imperiale. 2. un edificio a più piani. 3. in parole italiane e straniere. 4. si sono trasformate.

4 1. Il gatto è un animale **domestico**. 2. Rita è una **donna** in gamba. 3. **Don** Camillo è un personaggio letterario di G. Guareschi.

5 Vedi trascrizione qui di seguito.

Trascrizione:

C'era una casa tanto carina, senza soffitto, senza cucina... È una canzone di molti anni fa che è stata destinata ai bambini, ma in realtà è anche per adulti, perché parla di una casa in via dei matti numero zero. È una canzone simpatica. E c'è questa parola: "casa". "Casa" è una parola strana, perché in latino "casa" si diceva "domus". Perché noi italiani abbiamo adottato invece il termine "casa"? Probabilmente perché noi che siamo neolatini sentivamo "domus" come parola molto alta. "Domus" era la casa dei ricchi, la casa dei signori. Quindi per l'abitazione normale abbiamo scelto questo termine, "casa", che significa più abitazione rustica, abitazione del contadino. Eh... Bizarro che abbiamo scelto una parola più bassa per dire "casa", ma continuiamo a usare "palazzo" invece per indicare una normale casa di più piani. Quando io dico a un amico straniero che abito in un palazzo di cinque piani, mi guarda così e dice: "Oh, addirittura!" No, per me "palazzo" è una casa normale. Per gli stranieri in genere "palazzo" richiama il palazzo reale. Da "Palatino", dove c'era la casa degli imperatori, il palazzo degli imperatori. Quindi, dicevo, noi "domus" lo abbiamo abbandonato, escluso che nella forma "duomo", casa del Signore, appunto, mentre gli stranieri hanno preso questa parola per dire "abitazione". Gli inglesi dicono "home". "Home" è "domus"... "Heim"... In moltissime lingue c'è la derivazione di "domus", perfino in russo: i russi dicono "dom", quindi anche loro hanno adottato la parola "domus". Attenzione, non è che sia sparita in italiano la parola "domus". Come spesso succede per le parole che **vanno** in crisi, rimane l'aggettivo: quando noi parliamo di cane e gatto, diciamo che sono animali **non** casalinghi, ma domestici, animali di casa, che è il **contrario** di leone o tigre, che sono animali selvatici, "della selva". E quindi noi diciamo "domestici". Devo dire, quando io sono in un aeroporto e leggo *domestic flight*, io mi **spavento** un po' perché penso: "ma **allora**, se questi sono domestici, gli altri che voli **sono**, sono **voli** selvatici?" Quindi la parola "domus" esiste in queste forme, ma esiste anche in un altro derivato importante: "dominus" e "domina". "Domina" significa signora.

Non esiste in italiano “domina”, ma c’è “donna”, che è la conseguenza di “domina”. “Domino” non esiste in italiano moderno, ma abbiamo “don”. “Don” lo abbiamo reimportato dalla Spagna, Don Rodrigo per esempio. È un titolo nobiliare per gli spagnoli e poi per gli italiani. Poi “don” si usa nella lingua della chiesa, per i preti, no? Don Camillo... Don Matteo... E in sud Italia “don” è un titolo... Vuol dire: signore. È un titolo di rispetto. Un titolo anche molto conosciuto perché in tutti i film di mafia c’è un qualcuno che si chiama “don”... Don Vito Corleone! Bello, quel film, “Il padrino”! Don Vito Corleone, fantastico, era... Com’era la musica? Era bellissima, devo impararla. Eh, non me la ricordo! Eccola, era questa!

TEST 8

1

Magari **esistesse** un mercato dove trovare mobili unici a prezzi accessibili! Ma esiste! Qualcuno non ci crede? Che **venga** a vedere con i propri occhi! La celebre Fiera di Arezzo è uno dei principali mercati dell’antiquariato in Italia, un viaggio tra mobili e oggetti da collezione in una stupenda città medievale. Espongono la loro merce centinaia di venditori: che uno di loro **abbia** il tesoro che stai cercando?

Boccadasse, un piccolo quartiere di Genova fatto di casette colorate, **fa innamorare** chiunque ci vada. Secondo la leggenda, nell’anno 1000 un capitano spagnolo **fece costruire / costruì** questo piccolo borgo sul mare. Il nome Boccadasse potrebbe **far pensare** al famoso quartiere di Buenos Aires, Boca, un tempo abitato da molti liguri: secondo alcuni non è un caso.

2

Ciro | Salve, vivo in un piccolo **condominio** di otto appartamenti, due per piano. Quindi ogni coppia di appartamenti condivide il **pianerottolo**. Prima andavo d’amore e d’**accordo** con l’**inquilino** di fronte, ma da quando ha due pitbull è un disastro: tiene la porta di casa sempre aperta, i cani escono e vanno su e giù per le **scale**. Sono aggressivi e io ho paura. Inoltre non vengono lavati mai e fanno un **odore** cattivissimo. Ho provato a parlarne cercando di mantenere la **calma**, ma il vicino non intende fare nulla. Avete consigli da darmi?

Vanessa | Abito al 6° **piano** in un grande **palazzo**. La mattina lasco del pane agli uccellini sul mio balcone. La **condomina** accanto vuole che smetta perché secondo lei sporcano, Ma nel nostro regolamento **condominiale** non c’è scritto niente su questo.

Abbiamo litigato e ora non ci rivolgiamo più la **parola**. Io sono sempre paziente con lei, che non chiude mai, dico mai!, la porta dell’**ascensore**. Non voglio fare **polemica** qui, ma potreste darmi una **mano** e spiegarmi se legalmente ho torto?

3 1. periferico 2. pedonale 3. stradale 4. sostenibile

4 1. Ma come si permette? 2. La prego di moderare i toni! 3. Ma senti chi parla!

4. Cose dell’altro mondo! 5. Se ne vedono di tutti i colori! 6. No, non si capiva un bel niente!

GRAMMATICA 8

1 Ogni sabato a Borgo Dora si tiene il Balon, storico mercatino delle pulci **la cui** esistenza è attestata già a metà Ottocento. La manifestazione, **la quale** probabilmente deve il proprio nome al gioco della palla **che** qui veniva praticato, ha poi dato vita, nel 1985, al Gran Balon, **che** si tiene ogni seconda domenica del mese: si tratta di un vero e proprio mercato dell’antiquariato **in cui** si possono acquistare mobili vintage e oggetto di design. Nell’area è inoltre possibile rilassarsi e degustare la cucina tipica piemontese nei numerosi bar e ristoranti storici, **il che** non guasta dopo aver girato e contrattato per ore tra i banchi!

2 1. Quell’architetto **ha fatto rinascere** il nostro quartiere. 2. L’uso collettivo della bicicletta **farà scendere** i livelli di inquinamento dell’aria. 3. L’apertura dell’università **ha fatto venire** molti studenti a vivere qui. 4. I prezzi del mercato immobiliare erano troppo alti e **facevano andare via** i giovani. 5. Una rete di trasporti più efficiente **farebbe vivere** meglio la popolazione. 6. È un film divertentissimo, **fa davvero ridere**.

3 Salve, ho comprato casa pochi mesi fa e già mi sono pentito: se solo **avessi saputo** prima che cosa mi aspettava! [...] Accendono la lavatrice, guardano la TV a volume altissimo, ma soprattutto corrono come pazzi: che si **allenino** per la maratona? Scherzi a parte, io la mattina mi alzo alle 6 per andare in ufficio: magari **potessi** non lavorare come loro! **Che 7** – facciano quello che vogliono a casa, ma di giorno! Sono andato a bussare da loro varie volte per protestare: mi **avessero** mai aperto la porta! Mi sono anche rivolto all’amministratore di condominio, il quale dice che sono persone discrete e rispettose: **fosse vero!** **Se solo** potessi cambiare casa! **Avreste** consigli da darmi? Grazie, Sirio

4 1. Che coinquilina terribile: **pulisse** mai il bagno! Se non glielo chiedo, fa finta di niente. 2. Tina non risponde al campanello: che **sia uscita?** 3. Che **sia passato** il postino mentre ero fuori casa? 4. **Sapessi**

che caldo fa a casa mia in estate! **5.** Magari **avessimo** i soldi per comprare casa! **6.** Ho dei vicini odiosi: mi **avessero salutato** una sola volta da quando mi sono trasferito accanto a loro!

5 1. Non sopporto Sergio: **questo** suo lamentarsi in continuazione mi irrita. **2.** Il mio lavoro consiste **nel** gestire vari condomini. **3.** L'aver traslocato due volte in un anno mi ha stressato moltissimo. **4.** – Discutere ad alta voce non serve a niente. **5.** Romina si è specializzata **nel** badare ai cani dei condomini: ormai è la sua professione.

6 1. gli apribottiglie **2.** i chiaroscuri

3. gli asciugacapelli **4.** i capodanni **5.** i capigruppo

VOCABOLARIO 8

1 1. Rosita | Sto guidando e non voglio **attraversare** le stradine del centro storico. / c. sottopassaggio

2. Ettore | Vorrei **sfruttare** l'energia del sole per inquinare meno. / d. pannelli fotovoltaici **3.** Sonia | Vorrei **passaggiare** guardando i negozi al riparo dal rumore del traffico e dallo smog / e. via pedonale

4. Gregorio | Cerco un'area dove sia possibile **allenarsi** facendo sport nel verde. / a. parco attrezzato **5.** Clara | Ho una macchina molto costosa e la vorrei **parcheggiare** in un luogo riparato. / b. garage sotterraneo

2

1. il QT8 è un quartiere **periferico** di Milano realizzato alla fine degli anni '40 dall'architetto Bottoni e oggi considerato un modello di rigenerazione **urbana**. / c. Una sperimentazione nata nel dopoguerra

2. nato in un'area semi abbandonata, fu dotato nel tempo di **abitazioni** basse con giardinetti, campi gioco giardini comuni e un vasto parco con percorsi **ciclopeditoni**. / d. Un quartiere a misura d'uomo

3. Secondo alcune interviste realizzate dall'Università Statale, oltre il 90% degli abitanti si ritiene soddisfatto della qualità della vita offerta dal quartiere e apprezza particolarmente: le ottime relazioni tra vicini, l'integrazione di **fette** di popolazione molto diverse tra di loro, il verde, il mercato **immobiliare** meno caro rispetto ad altri quartieri milanesi. L'unico aspetto criticato è la scarsa presenza di **esercizi** commerciali. / b. Molti pro, pochi contro.

4. Inizialmente il quartiere fu **oggetto** di forti polemiche. Chi si **schierò** contro riteneva impossibile trasformare un'area degradata in una zona residenziale: oggi il QT8 viene visitato da studiosi di design provenienti da tutto il mondo. / a. Un progetto che fece discutere

3 Secondo un'indagine condotta su 1800 persone, il 61% dei **CONDOMINI** italiani non sopporta i vicini e fa di tutto per evitarli per le **SCALE** o sul

PIANEROTTOLO. Quasi il 50% degli intervistati evita di prendere l'**ASCENSORE** se dentro c'è già qualcuno. C'è addirittura chi preferisce fare cinque **PIANI** a pieni pur di non incontrare nessuno. Questi i motivi per cui si evitano i vicini in un **CONDOMINIO**: i conflitti veri e propri (dalle liti per poter parcheggiare la bicicletta nei **CORTILI**, alle discussioni per i rumori notturni ecc.), il poco tempo a disposizione per la socialità, la paura di sembrare invadenti. L'unica persona con cui si parla volentieri è il **PORTIERE**, quando c'è.

4 1. Mi servono le **istruzioni di montaggio**.

2. Ho bisogno di un **pennello**. **3.** Mi serve un **trapano**.

4. Vado a prendere un **cacciavite**. **5.** Mi serve della **colla**.

5

1.

● Se vedo ancora Lisa? **Per** carità, non le rivolgo più la **parola**!

■ Ma come, prima andavate d'**amore** e d'accordo!

2.

● Lei è davvero maleducato.

■ Ma **come** si permette? Maleducato **sarà** Lei!

3.

● Sei diventato pigro.

■ Ma senti chi **parla**, non ti va mai di fare niente!

4.

● Mi daresti una **mano** a montare questo mobile?

■ Sì, hai gli attrezzi necessari a portata di **mano**?

ESERCIZI 8

SEZIONE A

1

EUR: storia di un quartiere

L'EUR è un quartiere **periferico** che **sorge** nel settore meridionale di Roma e **collega** la parte centrale della città alla costa attraverso il suo principale asse **stradale**, via Cristoforo Colombo. In quest'ex area rurale si iniziarono a costruire i primi **edifici** in previsione dell'esposizione universale del 1942: EUR è infatti l'acronimo di Esposizione Universale di Roma. Il quartiere **tuttavia** completato solo alla fine degli anni Cinquanta, per i Giochi Olimpici del 1960. Con il tempo, ai numerosi **edifici** istituzionali e alle **infrastrutture** sportive si sono affiancate aree residenziali, **attività** commerciali e **sedi** di importanti aziende italiane e straniere. L'ultima **realizzazione** importante è la Nuvola, il nuovo centro congresso progettato dall'archistar Massimiliano Fuksas. Oggi

l'EUR **ospita** il più importante polo finanziario di Roma (qui hanno la propria **sede** numerose banche italiane). Il principale spazio verde **attrezzato** del quartiere è il Parco Centrale del Lago, circondato da una serie di percorsi **pedonali** per sportivi e non. Lo stile architettonico

Il progetto iniziale **risale** al 1938 e aderisce allo stile razionalista, sintesi tra modernismo e urbanistica classica romana, cara alla dirigenza fascista dell'epoca. Ne è un simbolo il monumentale Palazzo della Civiltà italiana, anche detto "Colosseo quadrato": ciascuna delle quattro facciate, **rivestite** di marmo, è decorata da 54 archi **paragonabili** a quelli, **appunto**, del Colosseo.

2a

Milano si è sviluppata in modo piuttosto ordinato a partire dal centro storico. Qui la popolazione è mediamente più anziana che a Roma o a Napoli. Il mercato immobiliare è quasi inaccessibile nei quartieri centrali, **il che** spiega che questi siano abitati essenzialmente dal ceto medio-alto, **mentre** una larga fetta di quello medio vive in periferia, nel cosiddetto hinterland milanese. In **ogni** caso il reddito medio dei milanesi è più alto che nelle altre due metropoli. Nel capoluogo lombardo il 30% degli spostamenti avviene tramite i mezzi pubblici, mentre il 10% degli abitanti si muove in bici.

Roma, la **cui** estensione è doppia rispetto a quella di Napoli o Milano, si è sviluppata in modo intenso e disordinato nel dopoguerra, **il che** l'ha trasformata in una metropoli poco compatta, con ampie zone di campagna tra i vari quartieri. La **periferia** romana è un universo disomogeneo, dove troviamo sia il ceto medio sia fasce di popolazione relativamente povere: la mescolanza sociale è maggiore **che** nelle altre due città. **Per** quanto riguarda la mobilità, punto critico della capitale, ben il 35% della popolazione si sposta normalmente con la macchina o lo scooter. Un dato che fa **riflettere** sulle misure necessarie per migliorare la vita dei romani.

Napoli, tra le tre città, è **quella** con i contrasti più forti. Gli abitanti benestanti si concentrano nei settori occidentali. Contrariamente a **quanto** si osserva a Milano o a Roma, il centro storico è caratterizzato da un certo disagio socioeconomico e un livello di istruzione inferiore. Il 40% dei laureati vive in tre quartieri, Posillipo, Chiaia e Vomero, **il che** fa capire in modo chiaro il forte divario sociale nella città. Quasi la metà della popolazione si muove in macchina o in scooter, **sebbene** i napoletani si

spostino a piedi più spesso dei romani e dei milanesi (sono il 20%).

2b 2. fa muovere un decimo della popolazione / d. la bici a Milano; 3. sono le zone più ricche della città / a. i settori occidentali di Napoli; 4. fa andare via il ceto medio perché è troppo caro / e. il centro di Milano; 5. fanno muovere più di un terzo della popolazione / b. i mezzi a benzina a Roma

SEZIONE B

3 Vedi trascrizione qui di seguito.

Trascrizione traccia E13:

● Secondo Lei esiste una formula magica per creare un **clima** sereno in un condominio?

■ Magari **esistesse** una formula magica! Qui devo dire che c'è una situazione particolare, perché molti **inquilini** sono pensionati, studenti o liberi professionisti, cioè gente che passa parecchio tempo a casa e quindi ha **modo** di incontrarsi spesso, anche solo per **fare** due chiacchiere. È un contesto che facilita gli scambi. Poi non ci limitiamo a partecipare alle riunioni condominiali, condividiamo anche le competenze... C'è chi sa riparare un rubinetto... chi prepara dolci... chi tiene i cani o i gatti dei **condomini** quando serve... chi va a fare la spesa per i più anziani. Per me è questo l'aspetto fondamentale, la creazione di una comunità in cui la gente si dà **una** mano, in cui si sta meno soli e si spende anche di meno, il che non è un dettaglio!

● Alcune persone potrebbero dire che è impossibile applicare questo modello a **qualsiasi** condominio.

■ Che lo **dicano** pure. Io penso che sia fondamentale provarci, **altrimenti** non si può sapere se funzionerà. Anche noi all'inizio avevamo poche certezze, ma adesso la convivenza qui funziona alla **grande**, dovrebbero seguire tutti il nostro esempio, **vivrebbero** molto meglio!

● Magari **fosse** così facile! Sa come si dice: tra il dire e il fare **c'è** di mezzo il mare! Però è anche possibile che, dopo **aver seguito** il nostro servizio, qualcuno si sia sentito ispirato e alla prossima riunione condominiale **porti** tè e biscotti per tutti, magari piano piano l'atmosfera si rilasserà. Ma sentiamo anche il parere della signora. Lei vive qui da...?

► Da trent'anni.

● **Ben** trent'anni! E come spiega che il vostro condominio **sia diventato** un modello? Racconti la vostra esperienza a chi ci segue, ci spieghi **in** che cosa consiste il vostro segreto.

► Il nostro segreto consiste nell'**avere** voglia di conoscere realmente l'altro, di non vederlo solo come un vicino fastidioso.

4 1. / d. Magari **potessimo** andare a dormire tardi come lei, invece di alzarci presto per andare a lavorare! 2. / c. Che **si divertano** pure, ma senza fare tutta questa confusione! 3. / b. Non vedo l'ora che l'appartamento **sia** pronto, non ne posso più! 4. / a. Se solo **avessi** abbastanza soldi per vivere da solo, gli direi addio domani stesso!

SEZIONE C

5a 1F, 2/V, 3/F, 4/F

5b 1. scatoline 2. pennelli (da barba) 3. colla 4. tessuti

5c

	plurale	singolare
1.	macinacaffè	macinacaffè
2.	tagliapasta	tagliapasta
3.	asciugamani	asciugamano
4.	portaabiti	portaabiti

6 1. apribottiglie 2. lavastoviglie 3. tostapane

4. apriscatole 5. stuzzicadenti 6. scolapasta

7. batticarne 8. cavolfiore

SEZIONE D

7 Mettiamo a vostra **disposizione** professionisti esperti in tutti i settori. Per i problemi domestici, chi lavora tutto il giorno ha bisogno di un esperto che **faccia** risparmiare tempo: vi offriamo servizi non solo accurati, ma anche rapidi, fra i quali:

- **montaggio** di mobili, anche senza **istruzioni**
- riparazioni elettriche
- installazione di **1. condizionatori / climatizzatori** esterni o interni
- riparazioni idrauliche

Invitiamo professionisti esperti in grado di risolvere qualsiasi problema idraulico in bagno, in cucina o in qualunque altro **ambiente** della casa. Avete water o lavabi che perdono acqua, **2. lavatrici** che fanno cattivo **odore**, scaldabagni da installare, lavastoviglie che non si **accendono**? ce ne occupiamo noi in modo rapido ed efficace.

Domande frequenti

- Quanto costa un intervento?

I servizi di **tuttofare** partono da 40 € l'ora. Una volta **concordati** i dettagli di un lavoro, puoi pagare **mediante** carta di credito direttamente sul nostro sito e lasciare la tua recensione.

- Devo fornire io tutti gli attrezzi?

No, i nostri professionisti porteranno con sé tutto il necessario: **3. martelli**, **4. cacciavite / cacciaviti**, **5. trapani** e qualsiasi altro strumento utile a risolvere il tuo problema.

Siamo qui per semplificarvi la vita. La soluzione dei tuoi problemi è a **portata** di mano!

8

Filippo | Ho contattato *Riparo* perché la doccia perdeva acqua: 70 € per un intervento di 15 minuti: cose dell'altro **mondo**! [...]

Betta | [...] L'intervento era un po' caro, ma il problema è scomparso **del** tutto: soldi spesi bene! Con altre aziende ne avevo viste di tutti i **colori**... [...] Stavolta invece sono molto soddisfatta: *Riparo* **fa** cambiare idea sugli idraulici!

Silvia | L'intervento non è servito a un **bel** niente: due giorni dopo il problema si è ripresentato. Non voglio **essere polemica / fare polemica**, ma mi sembra proprio di **avere** buttato i miei soldi. [...] "Ci accusa di essere disonesti? Ma come si **permette**?". Senza parole.

Danilo | Ho contattato via *Riparo* un idraulico molto professionale e non caro: **magari** fossero tutti come lui! Era anche molto simpatico, **il** che non guasta!

Lezione 9

PER TUTTI I GUSTI

Temi: il cibo

alternative al ristorante

la spesa all'alimentari

Obiettivi:

9A descrivere gusti alimentari

descrivere cibi

rimandare indietro un piatto

9B parlare di esperienze gastronomiche

informarsi su eventi gastronomici

9C indicare quantità

farsi fare un panino

consigliare specialità alimentari

9D spiegare una ricetta

Grammatica:

9A la concordanza con la reggente al

condizionale presente o passato:

anteriorità, simultaneità, posteriorità

9B i verbi riflessivi affettivi

la costruzione *far fare* con l'esecutorepreceduto da *a*9C la costruzione *far fare* con i pronomi**Lessico e formule:**

9A cibo

*condito / scondito**rimanerci male*9B *casereccio, di stagione, fatto in casa*

cibo

9C *bello* + aggettivo*filo, foglia, pezzo, pizzico*

contenitori per alimenti

9D i verbi della cucina

Testi:

9A audio: dialogo al ristorante tra il cameriere e due clienti

9B scritto: articolo di un blog gastronomico

scritto: pagina web che descrive un servizio di chef a domicilio

9C audio: dialogo tra dei negozianti di un alimentari e due clienti

9D scritto: ricetta delle tagliatelle alle zucchine

scritto: commenti social degli utenti alla

ricetta

SEZIONE:



Una cena sfortunata

1 Indicazioni per l'insegnante: Per lo svolgimento delle attività di produzione orale, si vedano le indicazioni generali fornite a pagina 26 di questa Guida.

2a Soluzioni: 1. c; 2. d; 3. a; 4. b; 5. f; 6. e

2a Trascrizione Traccia 33:

Cameriere: Allora signori, com'è andata con gli antipasti?

Moglie: Bene, grazie, i crudi di mare erano buonissimi. Davvero particolari. Soprattutto i gamberi e le alici.

Cameriere: Grazie. È tutto pesce fresco, anzi freschissimo.

Moglie: Si sente. Ma com'era condito? C'era qualche spezia particolare?

Cameriere: Solo olio, sale e limone. Con un pesce così basta poco a dare sapore.

Marito: Veramente per me le alici erano un po' salate.

Cameriere: Ah, ma è normale, sono alici di mare, è il loro gusto.

Marito: Un gusto un po' troppo forte, per me. Troppo sale.

Cameriere: Guardi, le alici insipide io non le ho mai mangiate... Vi porto subito i primi.

Marito: Le alici insipide... Ma cosa dice...

Moglie: C'è rimasto male. Non dovevi essere così critico.

Marito: Ma scusa, è lui che ci ha chiesto com'erano gli antipasti. E comunque secondo me il pesce era surgelato.

Moglie: No, impossibile...

Cameriere: Ecco qua i primi... La zuppa di pesce per la signora e per Lei gli gnocchi. Giusto?

Moglie: Sì, grazie.

Marito: Scusi...

Cameriere: Dica.

Marito: Che cosa sono questi...

Cameriere: Sono gli gnocchi ai quattro formaggi, il piatto che ha ordinato.

Marito: Questo sarebbe quello che ho ordinato? Ma è disgustoso! Guardi qui, ci sono dei vermi.

Cameriere: Certo che ci sono i vermi, è il *casu marzu*, il tipico formaggio sardo, e i

vermi sono la sua caratteristica principale.

Marito: Ah, il formaggio con i vermi, sì, sì...
Ne ho sentito parlare, certo. Ma...

Cameriere: Ma...?

Marito: Ma... Ecco... Se avessi saputo che c'era questo formaggio non avrei mai ordinato gli gnocchi. Avrei preferito che me lo dicesse prima, al momento delle ordinazioni.

Cameriere: Guardi, io Gliel'ho detto, ricordo benissimo di averLe elencato i nomi dei quattro formaggi, tra cui il *casu marzu*. Non è vero, signora?

Moglie: Eh, sì, l'ha detto, è vero.

Cameriere: Vede?

Marito: Ma Lei non mi ha specificato che si trattava proprio di questo formaggio! Avrò anche detto il suo nome, *casu marzu*, ma io non lo conosco con questo nome... Pensavo che fosse un formaggio normale... Non avrei mai pensato che fosse con i vermi!

Cameriere: Capisco che può non piacere, ma si tratta di un formaggio molto ricercato...

Marito: Non metto in dubbio che sia ricercato, ma preferisco prendere altro.

Cameriere: È sicuro? Prima di mandarlo indietro mi piacerebbe che lo assaggiasse, Le garantisco che è buonissimo.

Marito: Dice?

Cameriere: Ma sì, lo assaggi!

Moglie: Giulio, per favore lascia stare. Non vorrei che poi ti sentissi male.

Marito: Sì, infatti, hai ragione. Guardi, mi dispiace, non me la sento... Non riesco neanche a guardarlo... E poi ha un odore così forte.

Cameriere: Come vuole... Ha già un'idea su cosa prendere in sostituzione?

Marito: Non so. Cos'altro avete?

Cameriere: Se mi permette, Le consiglio le penne con la lingua, sono la nostra specialità.

Marito: Con la lingua? Mamma mia... La lingua no, per carità.

Cameriere: Senta, Le riporto il menù, così sceglie con calma, va bene?

Marito: Veramente, a sentir parlare di vermi e di lingua mi si è chiuso lo stomaco. Non so se ho ancora fame.

Cameriere: Va bene. Non insisto. Se non vuole niente, non prende niente. Non c'è problema.

Marito: Guardi, forse un semplice riso in bianco, condito con un po' d'olio.

Cameriere: D'accordo, Le porto via gli gnocchi...

Marito: Attento!

Cameriere: Mi scusi, sono desolato. Ho fatto un disastro.

Moglie: Ma no, non è successo niente, non si preoccupi.

Marito: Veramente mi ha bagnato tutto... Guarda qui...

Cameriere: Mi dispiace, la colpa è mia. Le cambio subito tutto.

Marito: Ma tu guarda, la camicia nuova... Ma cos'hai da ridere, secondo me l'ha fatto di proposito!

Moglie: Ma non dire sciocchezze...

Marito: E invece è così. Che serata... Vorrei che non fossimo mai usciti.

2b Soluzione:

	SÌ	NO	←
1. antipasti di mare	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
2. zuppa di pesce	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
3. gnocchi ai 4 formaggi	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
4. penne con la lingua	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
5. riso in bianco	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

2c Soluzione: 1. Il cliente pensa che il pesce non sia fresco.; 2. Al momento delle ordinazioni il cameriere ha detto al cliente che negli gnocchi c'era il formaggio chiamato *casu marzu*.; 3. Al momento delle ordinazioni il cameriere non ha detto chiaramente al cliente che il *casu marzu* aveva i vermi.; 4. Il cliente non aveva capito che il *casu marzu* fosse un formaggio con i vermi.; 5. Alla fine il cliente non assaggia gli gnocchi.; 6. Il cliente pensa che il cameriere non si sia comportato bene.

2d Soluzione: condito, crudo, fresco, in bianco, salato, insipido, surgelato

2e Soluzione: condito – scondito; crudo – cotto; fresco – surgelato; in bianco – con la salsa; salato – insipido

2f Soluzione: 1. b; 2. b; 3. a; 4. a; 5. b; 6. a

3a Soluzione: 1. Vorrei che lo assaggiasse.; 2. Mi piacerebbe che non fossimo mai usciti.; 3. Non vorrei che poi ti sentissi male.

3b Soluzione: 1. dicessi; 2. assaggiasse; 3. andassimo; 4. avesse sentito

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Casu marzu significa *formaggio marcio*. È un formaggio sardo, a base di latte pecorino o caprino, colonizzato dalle larve della mosca del formaggio. Formaggi simili esistono anche in altre regioni italiane e in Corsica. La sua produzione e commercializzazione sono vietate dalle norme italiane ed europee. Per poter salvaguardare questo prodotto la regione Sardegna lo ha inserito nell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali italiani.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 1 e 2 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 158 e 159 e/o l'esercizio 1 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 179 e/o gli esercizi 1, 2 e 3 dell'ESERCIZIARIO a pagina 228.

SEZIONE:



Esperienze del gusto

1 Indicazioni per l'insegnante: Segnaliamo che di questo testo è disponibile il testo parlante, la cui funzione e il cui uso sono dettagliati a pagina 23 di questa Guida. Dopo aver svolto tutte le attività, mostra in box "Ti prendi, ti bevi". Se vuoi approfondire ulteriormente, consiglia ai tuoi studenti il video [Ce la si fa](#) su ALMAtv.

1a Soluzione possibile: sul libro, in fondo alla colonna destra di p. 112.

1c Soluzione: Informazione presenti nel testo: 1. Che lavoro fanno i padroni di casa ("lui è un architetto, lei una giornalista economica"); 4. Perché la gente frequenta queste cene ("Non ci sentiamo concorrenti di trattorie o ristoranti," dicono. "Chi viene da noi lo fa per provare un'esperienza diversa, in cui la socialità ha un ruolo centrale"; "A tavola, mentre ti prendi uno stuzzichino e ti bevi un buon bicchiere di vino, nascono facilmente amicizie e spesso anche contatti lavorativi."); 6. Al momento di salutarci, i due fanno scrivere ai clienti un commento sulla serata. Il nostro? Ottimo.

1d Soluzione: 2. f; 3. a; 4. c; 5. h; 6. d; 7. b; 8. g

1e Soluzione: 1. broccoli; 2. crostata di frutta;

3. ciambelline; 4. tiramisù; 5. carciofi; 6. polpette

2 Soluzione: Come funziona? Dopo aver concordato con te il menù, il giorno della cena verrò a casa tua un'ora prima dell'arrivo dei tuoi invitati e preparerò da mangiare. Durante la cena servirò a tavola, spiegando quello che mangerete. Rilassati: con me i **padroni di casa** non devono fare niente.

Alla fi ne laverò i piatti e lascerò tutto in ordine.

Che cosa cucino? Non c'è un **menù fisso**. Deciderò i piatti in accordo con te, in base ai tuoi gusti e alle tue richieste. Ma mi lascerò anche ispirare dalle sensazioni del momento. Una cosa è sicura: uso solo **prodotti di stagione** e la pasta è **fatta in casa**.

Per quante persone cucino? Riesco a cucinare per un massimo di 10 persone. La mia è una **cucina casereccia**, che non posso proporre per gruppi troppo numerosi.

La casa deve avere delle caratteristiche particolari?

No, basta che ci sia una cucina. Di solito faccio riempire un questionario per sapere quali utensili ci sono e se manca qualcosa, lo porto io.

Quanto tempo prima devi avvisarmi? Per sicurezza almeno un mese prima. Puoi decidere anche all'ultimo momento, ma è più rischioso perché c'è una lunga **lista d'attesa**.

4a Soluzione: E: i clienti; O: un commento

Quando nella costruzione con *far fare* è espresso sia l'esecutore sia l'oggetto, **l'esecutore** è preceduto dalla preposizione *a*, come nella frase 3.

4b Soluzione: 1. Il cliente fa cambiare il piatto al cameriere.; 2. Il cameriere fa cadere il piatto.; 3. La mamma fa mangiare il bambino.; 4. Il papà fa assaggiare un biscotto al bambino.; 5. Aldo fa gustare un nuovo piatto a sua moglie.; 6. Lo chef fa tagliare le patate al suo assistente.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 3, 4 e 5 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 159 e/o l'esercizio 2 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 179 e/o gli esercizi 4, 5 e 6 dell'ESERCIZIARIO a pagina 229.

SEZIONE:



Panini d'autore

1a Istruzioni per l'insegnante: Consiglia agli studenti di svolgere questo esercizio a matita per potersi correggere in caso di ripensamento. L'esercizio infatti ha delle "trappole".

1a Soluzione: Lui: 2, 3; Lei: 6

1a Trascrizione Traccia 35:

ND: negoziante donna **NU:** negoziante uomo

CU: cliente uomo **CD:** cliente donna

CD Buongiorno, scusi: fate panini?

ND Certo, signora. Quanti Gliene servono?

CD Che dici, Pietro: due a testa vanno bene?

CU Direi di sì.

CD Allora quattro panini, grazie.
ND Va bene, ve li prepara mio marito. Riccardo, i signori vogliono quattro panini, ci pensi tu? Non li fare aspettare, per favore.
NU D'accordo, arrivo subito... Eccomi. Allora, signori: sapete già come li volete?
CU Per me uno con lo stracchino.
NU Solo stracchino? Non ce le mettiamo anche un paio di fette di mortadella? Che dice?
CU La mortadella con lo stracchino?
NU Ma sì, è la morte sua!
CU Va bene, ma non più di 50 grammi, però... Non vorrei che fosse troppo pesante.
NU Ecco qui, ma sono 60 grammi. Lascio?
CU Ma sì, dai...
NU Se permette, Le ci aggiungo anche due foglie d'insalata fresca. D'accordo?
CU Va bene.
NU E naturalmente un filo d'olio extravergine e un pizzico di sale. Ecco qua. L'altro come lo facciamo?
CU Non so, Lei che cosa mi consiglia?
NU Guardi, abbiamo di tutto: prosciutto di Parma, San Daniele, prosciutto cotto, salame, formaggio. Oppure, se vuole qualcosa di veramente particolare, Le propongo questo tonno siciliano di prima qualità... Senta che buono, ne assaggi un pezzo.
CU Mmm, buonissimo... Va bene, vada per il tonno.
NU D'accordo. Prego, signora, lo assaggi anche Lei.
CD Grazie. Mmm... È squisito, veramente. Va bene, un panino con il tonno anche per me.
NU Perfetto. Con il tonno io ci aggiungerei anche qualche fettina di pomodoro, dell'insalata e due melanzane sott'olio per dargli un po' di sapore. Prego, assaggiate anche queste. Sono fatte in casa.
CU Buone. Sì, sì.
CD Per me sono un po' piccanti.
NU Allora a Lei non le metto.
CD Meglio di no.
CU Io invece le melanzane le voglio, ma niente pomodori.
NU Ok, ecco qui. Manca l'ultimo per la signora.
CD Oddio, sono indecisa... Vedo troppe cose buone! Forse è meglio se mi consiglia Lei.
NU Allora deve assolutamente provare quello con la salsiccia e i broccoli. Le assicuro che è una bontà.
CD E va bene, vada per la salsiccia.

NU I broccoli sono la mia specialità. Li cucino con una salsa speciale. È una ricetta segreta.
CD Ah, ma dai...
NU Eh, sì... E ci mettiamo anche due fette di pecorino toscano DOP, così viene veramente saporito. Mi dia cinque minuti e vi preparo tutto.
CD Senta, Lei mi deve scusare ma ci ho ripensato.
NU Cioè? Mi dica.
CD Visto che quello con la salsiccia è bello grande, quello con il tonno non lo prendo più. Non ce la farei a mangiarlo.
NU Come vuole, signora. Lo tolgo subito.
CD Grazie, e mi scusi ancora.
NU Di niente, si figuri.
CD Pietro... Da bere che ci prendiamo?
CU Io mi bevo una birra.
CD Io invece mi prendo una lattina di tè freddo.
NU Ok, è tutto?
CD Guardi, stavo pensando... Il panino no, ma una scatoletta di questo tonno buonissimo la vorrei prendere.
NU D'accordo, e vi do anche un barattolo di melanzane fatte in casa. È un omaggio, non ve lo faccio pagare.
CD Grazie, gentilissimo.

1b Soluzione: 1. c; 2. d; 3. e; 4. f; 5. a; 6. b

1c Soluzione: 1. b; 2. c; 3. a, b; 4. c; 5. c; 6. a

2a Soluzione: 1. fette; 2. foglie; 3. filo, pizzico; 4. pezzo

2b Soluzione:

CD Pietro... Da bere che ci prendiamo?
CU Io mi bevo una birra.
CD Io invece mi prendo **una lattina** di tè freddo.
NU Ok, è tutto?
CD Guardi, stavo pensando... Il panino no, ma **una scatoletta** di questo tonno buonissimo la vorrei prendere.
NU D'accordo, e vi do anche **un barattolo** di melanzane fatte in casa. È un omaggio, non ve lo faccio pagare.

3 Indicazioni per il docente: Se ne hai la possibilità, porta alcuni grembiuli in classe e falli indossare agli studenti C per movimentare il role play.

4a Soluzione:

L'esecutore è sostituito:

- da un **pronome indiretto** quando nella frase è espresso anche l'oggetto (FRASE 1).
- da un **pronome diretto** quando nella frase non è espresso l'oggetto (FRASE 2).

4b Soluzione:

Gliel'ho fatto scegliere.	Il cameriere l'ha fatto aspettare a lungo.	Se aspetti un minuto, te la faccio assaggiare.
Glielo faccio cambiare.	Non dovevi farglielo pagare.	Perché li fai mangiare così tardi?
Di solito glieli faccio lavare.	Aspetta un attimo, falla freddare.	Dove li facciamo mangiare?

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 6 e 7 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 159 e/o l'esercizio 3 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 179 e/o gli esercizi 7, 8 e 9 dell'ESERCIZIARIO a pagina 230.

SEZIONE:



1 Soluzione: 1. V; 2. F; 3. V; 4. V

2 Soluzione: 1. bollire; 2. buttare; 4. friggere; 5. grattugiare; 6. mescolare; 8. scaldare; 9. scolare; 10. servire; 11. tagliare

4 Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti scrivere un testo chiaro anche dal punto di vista grafico, scrivendo gli ingredienti in alto e organizzando il procedimento come elenco puntato. Possono usare come modello la ricetta di p. 115.

SEZIONE DIECI | Parole della cucina

Indicazioni per l'insegnante: Come segnalato nella parte A di questa guida (v. pag. 6), il decalogo riprende e amplia elementi linguistici presentati nei percorsi precedenti. In questo caso si tratta di una lista di parole relative alla cucina: puoi invitare gli studenti a leggerla alla fine della lezione, chiedendo eventuali chiarimenti ancora necessari, o a casa (verificando poi l'ultimo compito in plenum all'incontro successivo).

Soluzione possibile: 2. prosciutto cotto; 3. pane fresco; 4. pesce surgelato; 5. pomodori conditi; 6. riso bollito; 7. patate fritte; 8. parmigiano grattugiato; 9. pasta fatta in casa; 10. frutta di stagione

Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell'ascolto immersivo® secondo le modalità

illustrate nella sezione B di questa guida (pag. 24) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: gli esercizi 4 e 5 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 179 e gli esercizi 10 e 11 dell'ESERCIZIARIO a pagina 231 (il capitolo 9 dell'eserciziario a pagina 228 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle esigenze di programmazione).

VIDEOCORSO 9 | Osteria numero 1

1 fuori dalla città

2 1. osteria 2. ostello 3. ostile 4. trattoria 5. cantina 6. ristorante

3 1. / a. indica chi accoglie e chi viene accolto. 2. / b. forestiero 3. / separata dal resto della casa. 4. / b. un posto autentico dove i rapporti sono passionali.

4 Vedi la trascrizione qui di seguito.

5 timore

Trascrizione:

Sono ancora aperte come un tempo le osterie di fuori porta... Bella canzone di Francesco Guccini dedicata alle osterie intorno a Bologna, dove lui passava le serate e le nottate. Osterie... Parola, *osteria*, che viene da *oste*. Che cos'è un oste? Parola difficile, **in realtà**, perché ha mille relazioni: *oste*, *ospite*, *ospitare*, *ostello*. Vediamo di mettere ordine fra tutte queste cose. In latino *hostes* e *hospes* sono due parole molto vicine e richiamano l'idea italiana di "ospite". *Ospite* è una parola complicata perché ospite è chi accoglie in casa, **per esempio** un amico, ma è anche l'amico che viene ospitato. **Oste**, la persona che sta nell'osteria, **oltre a** essere una persona ospitale, perché riceve per esempio anche i "forestieri"... **A proposito**, chi sono i forestieri? Sono quelli che vengono da fuori, e che cosa c'è fuori? C'è la foresta, **naturalmente**, quindi il forestiero è un barbaro, **diciamoci la verità**, che viene dal bosco. E l'ospite è normalmente la persona che li riceve, l'oste, è sempre gentile, **magari** gli dà da mangiare, gli dà da bere, però **dopo un po'** si sa che l'ospite non è così gradito e si diventa "ostili". Quindi c'è questa relazione fra ospite, persona gentile, ma persona che può essere ostile verso chi riceve, **oppure** ha paura che siano ostili i suoi ospiti. Vedete che confusione? Forse è meglio non andare in osteria, ma andare in trattoria. Non che *trattoria* sia parola facile, eh. Viene da *trarre*: è un posto dove è possibile trarre, eh, qualcosa da mangiare o da bere, o forse è il posto del trattore. *Trattore* è la persona che compra all'ingrosso e vende ai clienti, al dettaglio. Anche *osteria* è difficile... *Cantina*! *Cantina* è più facile, forse, anche se per noi italiani cantina è una stanza sotto casa, sotto un palazzo, per conservare cose

vecchie, mentre per gli stranieri la cantina è il posto dove si conserva il vino o magari si beve il vino. Viene da *canto*, latino, che significa angolo. È un angolo della casa, oppure una stanza un po' appartata rispetto alla casa. *Osteria, cantina, trattoria*... Tutte parole terribilmente difficili e quindi forse è meglio andare al ristorante dove... Che è il posto dove c'è un ristoratore che ci ristora. Però certo, *ristorante, cantina* eccetera, va tutto bene, però la parola *osteria* è molto più adatta alle canzoni perché è molto più sanguigna... No, questa no, facciamo un'altra.

TEST 9

1 Mareme Cisse, senegalese | *Ginger People&Food*, Agrigento

[...] "Il mio sogno è **far** nascere tanti altri ristoranti come *Ginger*."

Heinz Beck, tedesco | *La Pergola*, Roma

[...] La sua missione è soddisfare i clienti e **farli** sentire "come dei re". Il suo piatto preferito sono i bucatini con le sarde fresche: **glieli** prepara con amore la moglie Teresa, siciliana.

Matias Perdomo, uruguayano | *Contraste*, Milano
Il suo obiettivo principale è far passare **ai** clienti una bella serata. Gli chef hanno secondo lui una grande responsabilità: "Se dici a una persona che **le** farai mangiare il risotto alla milanese, immediatamente risvegli un ricordo personale".

2
Noemi, ci farebbe piacere che ci **raccontassi** il tuo percorso.

[...] Vorrei che le cose non **fossero andate** così, ma ormai è tardi per queste considerazioni. [...]

[...]
Mi piacerebbe che tutti gli aspiranti cuochi **seguissero** questa formazione: è il modo migliore per diventare davvero bravi.

Quale tipo di cucina vorresti che i media **valorizzassero** di più?

[...]
Vorrei che la vita **continuasse** a sorprendermi!

3 1. / senza sale né olio / d. scondito 2. / crudo / e. non cotto 3. / genuino, rustico / b. casereccio
4. Che cresce in un periodo dell'anno specifico / a. di stagione 5. Conservato mediante il freddo / c. surgelato

4 Quando leggi una **ricetta**, diventi ansioso? Non sai quanto sia "un **pizzico** di sale"? Non conosci la differenza tra friggere e **saltare**? Mangi solo riso in **bianco** perché in cucina sei un caso disperato? Quando provi a **buttare** la pasta, provochi un

disastro? Non hai idea di come si prepari una **zuppa** di pesce? Tutto ciò che cucini è **disgustoso**? Ecco il manuale per te! Queste ricette facili sono realizzabili con pochi **ingredienti** e permettono anche a chi odia cucinare di **servire** in tavola piatti che tutti vorranno **assaggiare**!

5 1. Gli si è chiuso lo stomaco. >< d. Gli è venuta fame. 2. L'ha fatto di proposito. >< e. Non se ne è reso conto. 3. Ci ha ripensato. >< b. Non intende cambiare idea. 4. Per lui non è successo niente. >< c. Pensa che sia una situazione molto grave. 5. Ci è rimasto male. >< a. Gli ha fatto piacere.

GRAMMATICA 9

1 1. Sinceramente **avrei preferito** che ieri sera fossimo andati al nuovo ristorante macrobiotico piuttosto che alla solita pizzeria... 2. Avresti preferito che la carne **fosse** più cotta? 3. Mi piacerebbe che in città **aprisse** un ristorante thailandese. 4. Avremmo voluto che nel menù **ci fossero** più piatti vegetariani. 5. Le **sarebbe piaciuto** che alla cena della settimana scorsa i suoi amici non avessero cucinato così tanto: è avanzato molto cibo. 6. Avrei preferito **assaggiare** i crostacei invece del pollo, che non ha alcun gusto.

2
[...] Avresti voluto che il pubblico **avesse** un'opinione diversa di te?

Io sul lavoro sono così. Vorrei che chi desidera diventare cuoco **sapesse** con chiarezza che per fare questo lavoro ci vuole rigore, disciplina, serietà. [...]

[...]
Vorrei che questi scambi tra colleghi di alto livello **continuassero** anche al di là delle trasmissioni perché ci arricchiscono tutti.

[...]
Vorrei che non **ci mettessimo** nessun limite. [...]
Quindi ben vengano le novità, ma forse avrei preferito che negli ultimi anni non **avessimo cominciato** a mangiare il sushi più spesso della pizza.

3 2, 6, 7, 8

4 1. **Ci mangiamo** le lasagne stasera? 2. Ugo e Paolo **si sono ordinati** due pizze per cena. 3. Samanta **si è letta** un libro in spiaggia. 4. Stasera **mi farò** un bell'aperitivo. 5. Tu e Camilla **vi siete guardati** due film nella stessa serata!? 6. Il cameriere **si fa** una pausa.

5 1. Non si fanno aspettare i clienti! 2. Questo ristorante fa entrare i cani. 3. Molte gelaterie fanno assaggiare il gelato **ai** clienti. 4. Sbrigati, o farai arrivare - tutti in ritardo! 5. La sera faccio cucinare sempre - mio marito. 6. Ho fatto preparare un dolce a mio fratello.

6

2.

a. Lo chef **gli / le** ha fatto scegliere gli ingredienti.b. Lo chef **glieli** ha **fatti** scegliere.

3.

a. La proprietaria del ristorante **gli** ha fatto portare la torta dal cameriere.b. La proprietaria del ristorante **gliela / gliel'**ha **fatta** portare dal cameriere.

4.

a. **Gli** farei tagliare il salame.b. **Glielo** farei tagliare.

5.

a. Con che cosa **gli** avete fatto farcire i panini?b. Con che cosa **glieli** avete **fatti** farcire?

6.

a. **Falle** portare questa torta a Luigi.b. **Fagliela** portare a Luigi.

7 Guido Gobino è il re del cioccolato di Torino e non solo. La qualità delle nocciole, che Gobino **fa** selezionare una a una nelle Langhe, la costante ricerca di nuovi sapori e il design accurato delle confezioni hanno **fatto** conoscere il suo cioccolato nel mondo. Sebbene la specialità di Gobino siano i gianduiotti classici, il suo genio gastronomico ha **fatto** nascere altri cioccolatini particolari, come il cremino al sale marino con olio extra vergine di oliva. Gobino si occupa anche di formazione: organizza degustazioni per far scoprire **a** tutti come si dovrebbe gustare il cioccolato usando tutti i sensi, a partire dalla vista.

VOCABOLRAIO 9

1 1. condito >> c. scondito 2. In bianco >> d. con la salsa, 3. salato >> b. insipido 4. surgelato >> e. fresco 5. cotto >> a. crudo

2 1. alici fritte 2. frutti di mare 3. crostacei 4. frittata

3 1. un **PACCO** di pasta 2. una **BUSTINA** di tè 3. una **SCATOLETTA** di alici 4. una **FETTINA** di prosciutto 5. una **FOGLIA** di basilico 6. una **LATTINA** di birra

4

[...]

1. Mettete una pentola d'acqua a **scaldare** sul fuoco.2. Quando l'acqua **bolle**, **buttate** gli spaghetti.3. Mentre gli spaghetti **cuociono**, **tagliate** gli spicchi di aglio e i peperoncini, facendoli a fettine sottili.4. **Versate** dell'olio in una padella grande.5. **Scaldare** l'olio a fuoco basso e poi aggiungere il peperoncino e l'aglio.6. **Scolate** la pasta quando è ancora al dente.7. Mettete la pasta nella padella e **mescolate** bene.

8. Servite gli spaghetti quando sono ancora belli caldi.

5 1. [...] **Ci sono** rimasto un po' male. 2. Ho ricevuto una brutta notizia e mi si è chiuso **lo stomaco**.

3. Mi scusi, non avevo capito che non potesse mangiare glutine, sono **desolato**. 4. Vorrei una bibita **bella** fresca. 5. Un bicchiere di vino rosso con la bistecca alla fiorentina è la **morte** sua! 6. [...] Va bene, allora **vada** per le lasagne. 7. [...] Ecco qua... Sono 120 grammi, **lascio**?

ESERCIZI 9

SEZIONE A

1 Vedi trascrizione qui di seguito.

trascrizione traccia E14:

Cameriere: Allora signori, com'è andata con gli **antipasti**?

Lei: Bene, grazie, i crudi **di** mare erano buonissimi. Davvero particolari. Soprattutto i gamberi e le alici.

Cameriere: Grazie. È tutto pesce **fresco**, anzi freschissimo.

Lei: **Si** sente. Ma com'era **condito**? C'era qualche spezia particolare?

Cameriere: Solo olio, **sale** e limone. Con un pesce così **basta** poco a **dare** sapore.

Lui: Veramente per me le **alici** erano un po' **salate**.

Cameriere: Ah, ma è normale, sono alici di mare, è il loro **gusto**.

Lui: Un gusto un po' troppo forte, per me. Troppo **sale**.

Cameriere: Guardi, le alici **insipide** io non le ho mai mangiate... Vi porto subito i **primi**.

Lui: Le alici insipide... Ma cosa dice...

Lei: C'è rimasto **male**. Non dovevi **essere** così critico.

Lui: Ma scusa, è **lui** che ci ha chiesto com'erano gli **antipasti**. E comunque secondo me il pesce era **surgelato**.

Lei: No, impossibile...

2

1.

● Sabato scorso mi sarebbe piaciuto **andare** a mangiare il pesce in quel ristorante vicino al Duomo, ma era chiuso. Alla fine ho rinunciato e sono rimasto a casa.

► Chiuso di sabato? Strano.

● Infatti, Non vorrei che **fosse fallito**.

► Non mi sorprenderebbe. Mi sembra che **fosse** molto caro, credo che pochi **possano** permettersi di spendere così tanto per una cena.

● Sì, ma ti assicuro che quando ci sono andato, ho assaggiato il pesce più buono che **abbia mai** mangiato.

2.

- Sei sicuro di voler mangiare la zuppa? È parecchio piccante. Non vorrei che poi ti **facesse** male.
- Ma no, è molto meno piccante di quanto **immagini**. Se fosse troppo forte, non la **mangerei**. Invece è buonissima. Mi piacerebbe che l'**assaggiassi** anche tu.
- No, per carità!
- Ma dai, **provala**!
- No grazie, preferirei che non **insistessi**.

3

Marisa

[...] Era troppo **SALATA** e **COTTA** malissimo, infatti da una parte era **CRUDA** e dall'altra completamente bruciata. Probabilmente era anche **SURGELATA**.

Nino

Una **ZUPPA** fatta con carne di cavallo a casa di amici. Quando l'ho vista mi è chiuso lo **STOMACO**. Ma non ho avuto il coraggio di non **ASSAGGIARLA**.

Cosimo

[...] Invece delle uova **FRESCHE** abbiamo usato delle uova **SCADUTE** e al posto dello **ZUCCHERO** per sbaglio abbiamo messo il sale. **DISGUSTOSO**!

SEZIONE B

4 [...] Nel suo locale Stelios **fa servire ai camerieri** dei piatti unici da **lasciare** al centro del tavolo. In questo modo **fa vivere ai suoi clienti** la tradizione greca di condividere il cibo. Dopo **avere studiato** nel suo Paese, Stelios è arrivato in Italia, con il desiderio di diventare chef. **Avendo sentito** parlare di una scuola per stranieri a Siena (che oltre ai corsi di italiano **faceva frequentare agli studenti interessati** dei corsi di cucina), si è subito iscritto e in soli 5 mesi ha imparato la lingua e l'arte culinaria. Da allora **sono trascorsi** molti anni, in cui Stelios ha realizzato il suo sogno, lavorando a fianco di alcuni degli chef più importanti della cucina italiana e internazionale.

5

- Che dici, **ci beviamo** un caffè?
- Sì, dai, facciamo una pausa. Io però il caffè non posso berlo, preferisco **prendermi** una spremuta.
- D'accordo.
- Allora, domenica alla fine tu e Luisa siete andati in quell'agriturismo sul lago?
- Sì, peccato che tu non sia venuta. Abbiamo mangiato benissimo, e speso anche poco: 25 euro a testa per un primo, un secondo e un dolce. Tutto fatto in casa. E **ci siamo bevuti** anche un ottimo vino.
- Non male.
- Sì, c'era un menù fisso ma per ogni portata si poteva scegliere tra due piatti. Per primo io **mi sono**

preso un buonissimo risotto alle erbe, che è la specialità della casa, e per secondo delle polpette con i carciofi, mentre Luisa **si è presa** una zuppa e un arrosto di maiale con patate. E come dolce **ci siamo mangiati** una crostata con la marmellata di arance, la più buona che io abbia mai assaggiato.

► Mmmm, a sentirti parlare mi sta venendo fame... Quasi quasi oltre alla spremuta **mi mangio** anche un panino.

6

Elena

Per festeggiare l'**anniversario** di matrimonio, io e mio marito cercavamo qualcuno che **facesse** vivere a noi e ai nostri invitati un'esperienza diversa dal solito ristorante. Be', *Chef a domicilio* ci ha dato molto di più: un servizio eccezionale e un'offerta **gastronomica** di altissima qualità. Abbiamo gustati piatti magnifici, tutti preparati con prodotti **di stagione** e cucinati con professionalità e passione dallo chef Roberto. **Menzione** speciale per gli antipasti di mare, a base **di crudi** di pesce. **Da** ripetere!

Arianna

Dopo una lunga lista **d'attesa** sono riuscita finalmente a provare *Chef a domicilio*. Lo consiglio assolutamente. È un piccolo lusso che **fa vivere** un'incredibile esperienza del gusto **ai partecipanti**. Tutti i miei amici sono rimasti soddisfatti e io, come padrona **di casa**, ancora di più. Ultima nota, **non** meno importante: mai vista la mia cucina così pulita e ordinata dopo cena... Ci rivedremo presto!

SEZIONE C

7 Vedi trascrizione qui di seguito.

Trascrizione Traccia E15:

- Buongiorno, scusi: fate panini?
- ◇ Certo, signora. Quanti **Gliene** servono?
- Che dici, Pietro: due a testa vanno bene?
- Direi di sì.
- Allora quattro panini, grazie.
- ◇ Va bene, **ve li** prepara mio marito. Riccardo, i signori vogliono quattro panini, **ci pensi tu**? Non **li** fare aspettare, per favore.
- D'accordo, arrivo subito... Eccomi. Allora, signori: sapete già come li volete?
- Per me uno con lo stracchino.
- Solo stracchino? Non **ce le** mettiamo anche un paio di **fette** di mortadella? Che dice?
- La mortadella con lo stracchino?
- Ma sì, è la morte sua!
- Va bene, ma non più di 50 **grammi**, però... Non vorrei che fosse troppo pesante.

- ▶ Ecco qui, ma sono 60 **grammi**. Lascio?
- Ma sì, dai...
- ▶ Se permette, **Le ci** aggiungo anche due **foglie** d'insalata fresca. D'accordo?
- Va bene.

8 1. Lo chef **glieli** fa preparare. **2.** Il cameriere **li** fa sedere. **3.** Chiedi al cameriere se **ce lo** fa vedere. **4.** Dario **ve lo ha / ve l'ha fatto** assaggiare?
5. La mamma **gliele** ha **fatto** assaggiare.
6. **Glieli** hai **fatti** scegliere?

9
 [...]

Ciò che più conta è la qualità dei prodotti che si **usano**, e saperli combinare in modo equilibrato. Io preferisco sempre utilizzare il meglio: se per esempio faccio un panino e devo **metterci** le olive, uso quelle del mercato, **anziché** quelle in **barattolo**. Per lo stesso motivo, se mi serve il tonno, prendo quello fresco e mai quello in **scatola**. A parte la qualità, come ho detto, è importante che **si sappia** creare l'abbinamento giusto, ma senza esagerare. Spesso i miei colleghi, **pur di** stupire i clienti, si lanciano in combinazioni improbabili, unendo il dolce con il **salato**, o proponendo panini con troppi ingredienti e troppo **conditi**, in cui il sapore scompare.

[...]
 Bastano due **fette** di pane fresco, dei pomodori tagliati a **fettine**, una mozzarella di bufala, un **pizzico** di sale e un **filo** d'olio. E per finire due **foglie** di basilico. Un panino fresco, facile **da** fare e **bello** saporito.

SEZIONE D

10

Il corso, destinato ad allievi principianti, si articola in 4 lezioni e si propone di insegnare i principi base della cucina, partendo dalla prima fondamentale fase, e cioè come fare la **SPESA** e come riconoscere la qualità e la **FRESCHEZZA** dei prodotti. Sotto la guida della **CUOCA** Mara Paci, nella prima lezione i partecipanti impareranno inoltre a preparare i sughi per i primi, a **SCOLARE** la pasta al momento giusto per averla perfettamente al **DENTE** e a **MESCOLARLA** ai condimenti scegliendo l'abbinamento corretto per ogni tipo di pasta (lunga, **CORTA**, fatta in **CASA**...). La seconda lezione sarà dedicata alla carne: come **TAGLIARLA**, come **CUOCERLA**, come **CONDIRLA** e come **SERVIRLA** in tavola accompagnandola con contorni di **VERDURE** cotte o **CRUDE**. Nella terza lezione, dedicata ai secondi di mare, si parlerà della preparazione e della cottura del pesce: una parte importante verrà riservata a come **FRIGGERLO**.

Infine, nella quarta e ultima lezione, sarà dato spazio ai **DOLCI**: dalle **CROSTATE**, alle **CIAMBELLE**, alle torte con crema e cioccolato. Le lezioni avranno carattere pratico: dopo una breve spiegazione, Mara **FARÀ** realizzare i piatti scelti direttamente ai partecipanti, seguendoli nelle varie fasi di **PREPARAZIONE**. Alla fine di ogni lezione gli allievi potranno **DEGUSTARE** le **RICETTE** da loro preparate.

11

1. Metti sul fuoco una pentola con l'acqua.
7. Abbassa la fiamma e fai cuocere ancora per pochi minuti.
10. Togli il peperoncino e aggiungi di nuovo il guanciale nella padella. Mescola con il cucchiaino.
12. Scola i bucatini e versali nella padella con il sugo.
13. Aggiungi il pecorino grattugiato e (se vuoi) un po' di pepe.

VIVERE E PENSARE ALL'ITALIANA | MacLampredotto

1 Soluzione possibile: *ma / però.*

2 1. pensare **2.** concepire **3.** immaginare

3

Difficoltà: bassa

Costo: economico

Tempo di **cottura:** 2 ore

Cuocere in acqua dello stomaco di **bovino** insieme a: sedano, carota, pomodoro e cipolla.

Tagliare la carne a grossi pezzi e usarla per farcire un **panino**.

Condire con **salsa** verde a base di olio e prezzemolo.

Lezione 10

L'ITALIANO IERI E OGGI

Temi:	lingue e dialetti femminile dei nomi di professione letteratura italiana l'italiano standard
Obiettivi:	
10A	definire un termine dialettale dare enfasi
10B	dibattere sui nomi femminili dei mestieri in italiano esprimersi sul maschile sovraesteso
10C	raccontare la trama di un romanzo a partire da immagini
10D	correggere qualcuno ed esprimere dissenso dibattere sull'evoluzione della lingua colloquiale
Grammatica:	
10A	la frase scissa
10B	il passivo con <i>andare</i>
10D	costruzioni tipiche dell'italiano neostandard
Lessico e formule:	
10A	aggettivi relativi ai capoluoghi italiani
10B	<i>prendere in giro</i> <i>in quanto</i> + sostantivo <i>pensarla</i> <i>sentirsi all'altezza</i>
10C	<i>autobiografico, romanzato, pseudonimo</i>
10D	parole e formule diffuse nell'italiano neostandard
Testi:	
10A	scritto: definizioni di lemmi scritto: testo informativo sul quadro linguistico italiano audio: dialogo informale tra colleghi che parlano delle loro abitudini linguistiche
10B	scritto: articolo web o di rivista con due opinioni circa il femminile dei nomi di professione
10C	scritto: pillole di letteratura italiana audio: intervista allo scrittore Nicola Lagioia
10D	audio: intervista a una linguista sull'italiano standard

SEZIONE:



Lingue regionali

1a Soluzione: 1. d; 2. c; 3. a; 4. b

2a Indicazioni per l'insegnante: Segnaliamo che di questo testo è disponibile il testo parlante, la cui funzione e il cui uso sono dettagliati a pagina 23 di questa Guida.

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Umarell è una parola che è entrata nel vocabolario Zingarelli nel 2021. La parola in bolognese inizialmente aveva un generico significato di "ometto". L'accezione oggi diffusa è stata introdotta da Danilo Masotti nel suo libro *Umarells*, del 2007.

2a Soluzione: lingua

2b Soluzione: Concetti menzionati:

- Gli studiosi non sono d'accordo sul numero esatto di dialetti presenti sul territorio italiano.
- circa il 5,5% degli italiani usa esclusivamente la lingua locale; circa il 44% alterna italiano standard e lingua locale in contesti informali; circa il 45% utilizza solo l'italiano
- Al momento dell'unificazione del Paese nel 1861 era parlato da una minoranza di persone, diffondendosi successivamente nel Novecento grazie (...) alla televisione (...)
- Sono rari gli italiani che riescono a parlare senza accento regionale (a volte si tratta di persone che hanno frequentato corsi di dizione, come gli attori). L'accento locale si riscontra quindi in modo più o meno forte anche nella lingua standard delle persone colte.
- romano | raddoppiamento della b e della g, come in *possibbile* invece di *possibile*, o *maggico* invece di *magico*

2b Trascrizione Traccia 37:

- Allora, avete traslocato? Come state nella casa nuova?
- Benissimo, se non fosse per il rumore.
- Il rumore della strada?
- Sì, le finestre danno sulla via principale e la mattina quando ci alziamo si sente una bella pipinara.
- Mi ha sempre fatto ridere questa parola romana, la *pipinara*!

- Eh, sì, scusa. Penso sempre che tu sia romano e uso il dialetto. Non si dice nelle Marche, *pipinara*, eh?
- Direi proprio di no! Significa *trambusto*, *baccano*, *chiasso*... no?
- Sì, *rumore*, *confusione*. Ogni tanto mi capita di usare parole o espressioni dialettali in modo spontaneo, senza riflettere.
- Non sei solo tu a farlo. Mi sa che capita quasi a tutti.
- No, no, certo. I miei per esempio parlano una specie di ibrido tra l'italiano e il romano anche con chi viene da altre regioni, senza rendersi conto che alcune delle cose che dicono sono incomprensibili, come me poco fa, ma molto molto più spesso.
- Infatti anche tu alterni spesso romano e italiano.
- Sì, sì, oddio... In realtà dipende dal contesto. È con te che parlo dialetto e italiano, con gli amici, i parenti, i colleghi, insomma in situazioni rilassate, come adesso. Però credo di essere più consapevole dei miei genitori, di controllare meglio questo passaggio dall'italiano standard al dialetto. Tu il dialetto non lo parli mai?
- Mah, è da una vita che non vivo nelle Marche. Sono passati decenni. Prima ho vissuto tanto a Milano, poi in Siria, poi in Grecia, ora sono a Roma... Il dialetto me lo sono perso per strada!
- Però anche io pur essendo stata dieci anni fuori da Roma, in Francia, ho sempre continuato a parlare un po' in romano... un po' romano in situazioni informali. Poi tu non solo non usi mai il dialetto, ma hai anche un accento parecchio neutro. Io ascoltandoti non saprei dire da dove vieni. Di me si sente *subbito* che sono romana, con le *b* fortissime. Ecco, tipo in *subbito*. Tu mi stupisci perché quasi non esistono italiani senza accento, è una cosa più unica che rara.
- Forse dipende anche dal fatto che sono cresciuto in una famiglia con un nonno milanese, uno bolognese, una nonna romana, una anconetana... I nostri accenti si sono neutralizzati!
- Sì, probabilmente dipende da questo. Invece mia nonna viveva a Roma, ma siccome i suoi genitori erano entrambi di Pisa, a casa parlavano solo dialetto.
- Parlavano pisano?

- Credo di sì... Pisano... Fiorentino... Io non conosco bene la differenza tra le varianti toscane, ché poi non ho ancora capito bene quanti dialetti ci siano in Italia!
- Mica vorrai sapere il numero esatto, è impossibile... Quindi questi nonni e bisnonni non hanno mai parlato italiano?
- Mia nonna sì, col tempo. Ha iniziato gradualmente a parlare italiano grazie alla televisione, ma tardi, alla fine degli anni Cinquanta.
- E gli altri tuoi nonni erano di Roma?
- No, due erano napoletani e uno barese. Si erano trasferiti a Roma e per farsi capire avevano dovuto iniziare a parlare italiano. Un italiano molto intriso di dialetto, però. Una via di mezzo.

2c Soluzione: 1. F; 2. V; 3. F; 4. V; 5. F; 6. V; 7. F

3a Soluzione: La frase scissa comprende una frase principale con il verbo *essere* (= l'informazione nuova) e una frase dipendente introdotta da *che* (= l'informazione **già conosciuta**). Serve a dare enfasi all'informazione già conosciuta.

Nella frase dipendente si usa l'infinito se il soggetto è **uguale al** soggetto della principale.

3b Soluzione: 1. È con gli amici che parlo il dialetto.;

2. È in Liguria che la gente parla prevalentemente italiano.; 3. Sono soprattutto gli attori ad avere un accento neutro.; 4. È in Friuli-Venezia Giulia che viene parlata anche una lingua slava.; 5. È l'articolo 6 della Costituzione che protegge le lingue regionali.

4a Soluzione: 2. milanese; 3. bolognese;

4. anconetano; 5. pisano; 6. fiorentino;

7. napoletano; 8. barese

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 1, 2 e 3 nella scheda di

GRAMMATICA a pagina 160 e 161 e/o l'esercizio 1 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 181 e/o gli esercizi 1 e 2 dell'ESERCIZIARIO a pagina 235 e 236.

SEZIONE:



Dibattiti sulla lingua

1c Soluzione: Giada B.: 1. prendere in giro; 2. analogo; 3. in quanto diretta interessata; 4. di lana caprina; **Michela O.:** 1. di cui sopra; 2. a mio giudizio; 3. anacronistico; 4. sentirsi all'altezza

2a Soluzione: deve essere spostato, deve essere usata

2b Soluzione: 1. Il "politicamente corretto" va evitato.; 2. Una donna non va chiamata *ingegnera*.; 3.

La parola signorina non va utilizzata.; **4.** Le “quote rosa” non vanno considerate.; **5.** Il dizionario Zanichelli andrebbe preso in considerazione.; **7.** In questo dibattito le opinioni personali non vanno imposte.; **8.** I mestieri al femminile vanno usati normalmente.

3 Indicazioni per l'insegnante: Se gli studenti trovano questo argomento interessante, puoi fornirgli una piccola bibliografia per approfondire, selezionando dal web qualche contributo scritto o video sul linguaggio inclusivo.

Puoi introdurre l'attività anche facendo una discussione in plenum sulle soluzioni messe in pratica nella lingua degli studenti su questo aspetto.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 4 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 161, l'esercizio 2 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 181 e/o gli esercizi 2, 3 e 4 dell'ESERCIZIARIO a pagina 236 e 237.

SEZIONE:



Excursus letterario

1a Soluzione: informale, familiare: colloquiale; **elemento essenziale:** caposaldo; **si svolge:** è ambientata; **ispirato a eventi personali:** autobiografico; **basate sia su eventi reali sia di fantasia:** romanzate; **più importanti in assoluto:** di maggior spicco; **falso nome usato da un autore:** pseudonimo; **desiderato fortemente:** ambito

1b Soluzione: **1.** Il fiorentino **parlato** fu usato come base per l'italiano moderno.; **2.** Dante **non** è l'unico padre della letteratura italiana.; **3.** Manzoni scelse il fiorentino perché lo riteneva più **democratico**.; **4.** Manzoni **viene ancora** studiato a scuola.; **5.** Fenoglio **ha** combattuto contro la dittatura in Italia.; **6.** **Non si sa** chi sia veramente Elena Ferrante.; **7.** Lagioia **ha diretto** il Salone del libro di Torino.

1c Soluzione: **1.** Pensa che sia un romanzo meraviglioso per l'uso della lingua che fa Fenoglio.; **2.** Perché racconta una storia amara ed è un libro in quattro volumi.; **3.** Perché l'Italia è un Paese che è prima nato letterariamente e poi è nato dal punto di vista istituzionale.; **4.** Il sogno dell'Italia unita.

1c Trascrizione Traccia 38:

- Quali scrittori e scrittrici ti hanno influenzato di più?
- Io amo gli scrittori che fanno del lavoro sulla propria lingua l'architrave o uno degli architravi della loro produzione

romanzesca. Ho amato molto gli scrittori del Modernismo, quindi... Che ne so, da Joyce a Faulkner, a Virginia Woolf, ma anche alcuni scrittori italiani. Se uno prende Fenoglio, che utilizzava, che metteva, mischiava l'italiano e l'inglese nel *partigiano Johnny*, che è un romanzo meraviglioso. Beppe Fenoglio, insomma, è morto da tanti anni, ma insomma durante gli anni Cinquanta è stato un grandissimo autore. A me la tetralogia dell'*Amica geniale* è piaciuta molto, ha avuto un grandissimo successo in tutto il mondo, venti milioni di copie vendute, però insomma lì c'è una cosa interessante, non è tanto la questione di Elena Ferrante, del... dello pseudonimo. Non è importante l'autore, è sempre importante l'opera. Omero e Shakespeare non sappiamo precisamente chi fossero stati. La cosa bella dell'*Amica geniale* è che è una storia costruita con una grandissima sapienza, tra l'altro una storia anche molto amara, ha avuto successo una storia che non ha un lieto fine, con il coraggio di essere divisa in quattro libri. Cioè questo per una serie televisiva è normale, ma per un romanzo non è così normale, almeno all'inizio del ventunesimo secolo. Lo poteva essere al tempo dei... dei *feuilletons*.

- Quanto ti senti italiano?
- Io mi sento innanzi tutto capursese, cioè Capurso è il paese in cui sono nati i miei genitori e i nonni dei miei genitori, un paese agricolo fino a trent'anni fa, vicino Bari. Poi mi sento barese. Io sono nato, appunto, a Bari, quella è la mia città, città che ho raccontato nei miei romanzi. Poi mi sento pugliese, perché la Puglia, anzi, come si diceva un tempo, le Puglie... Ecco, le Puglie perché se tu vai da Bari a Lecce, cambia tutto. Se vai da Bari a Taranto, da Lecce a Foggia o da Lecce a Brindisi pure, insomma camb... cambiano i dialetti. Cioè, il leccese io non lo capisco, così come un leccese non capirebbe se io gli parlassi in dialetto barese. Poi mi sento italiano. È difficile sentirsi italiani in realtà senza amare la letteratura e l'arte italiana perché noi siamo un Paese che è prima nato letterariamente e poi è nato proprio dal punto di vista istituzionale. Cioè, la letteratura italiana esisteva prima che esistesse l'Italia come stato unitario. Infatti tanti scrittori, davvero

da Dante Alighieri fino a... ad Alessandro Manzoni parlano di questo sogno di un'Italia unita ancora prima che questo accada nel 1861. Noi siamo tenuti insieme più, appunto, dalla lingua, dall'arte, dalla musica, dalla letteratura, che non, appunto, dalle istituzioni. Questo ci provoca un sacco di problemi, però è anche un punto di forza per quanto riguarda la capacità dell'arte in generale, dell'immaginario di tenere insieme un popolo.

2 Indicazioni per l'insegnante: Ecco in breve la trama raffigurata dai disegni.

Studente A: Due bambine, Lila e Lenù, vivono in un quartiere povero di Napoli e diventano molto amiche. Frequentano la stessa classe e Lila si distingue per le sue capacità, impressionando Lenù. Tuttavia, a causa delle condizioni economiche della sua famiglia, Lila non può proseguire gli studi e inizia a lavorare nella bottega di calzature di suo padre. Lenù invece, un poco più agiata, continua a frequentare la scuola.

Studente B: Lila diventa una donna avvenente e molto corteggiata. Continua a lavorare nella bottega paterna, producendo un modello di scarpe innovativo. Le due ragazze cominciano ad avere delle vicende sentimentali: Lenù ritrova un amore d'infanzia, Nino, e Lila si sposa con un uomo del quartiere, Stefano. Il volume finisce proprio il giorno del matrimonio di Lila, durante il quale Lenù rivede Nino e Lila si infuria con il suo novello sposo scoprendo che di nascosto ha preso accordi per commerciare le sue scarpe insieme a due strozzini del quartiere.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 3 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 182 e/o gli esercizi 5, 6 e 7 dell'ESERCIZIARIO a pagina 237 e 238.

SEZIONE:

10D ITALIANO IN PRATICA La lingua di tutti i giorni

1a Soluzione: 1. d; 2. e; 3. a; 4. b; 5. c; 6. f

2 Soluzione: 1. f; 2. i; 3. b; 4. e; 5. c; 6. d; 7. a; 8. l; 9. g; 10. h

3a Soluzione:

fenomeno	frase
uso dell'imperfetto nel periodo ipotetico	8
uso dell'indicativo al posto del congiuntivo	2
uso del pronome riflessivo "affettivo"	4
imperfetto di cortesia	1
dislocazione	3
raddoppiamento del pronome indiretto	7
pronome oggetto al posto del pronome soggetto	5
formula usata come sinonimo di o e non di <i>invece</i> / <i>al posto</i> (di)	6

3b Soluzione: uso dell'imperfetto nel periodo ipotetico; uso dell'indicativo al posto del congiuntivo; dislocazione; *piuttosto che* usato come sinonimo di o; *applicare*; *schedulare*; *zio*

3b Trascrizione Traccia 39:

- La lingua, anche grazie alle tecnologie digitali, si evolve ormai a una velocità elevatissima. Quella che oggi usiamo nella vita quotidiana è diversa da quella in cui ci esprimevamo fino a qualche decennio fa. Abbiamo invitato in studio la Professoressa Fabiola Gherardi, che ci aiuterà a capire come è cambiato l'italiano in tempi relativamente recenti. Buongiorno, Professoressa.
- Buongiorno e grazie di avermi invitata.
- Iniziamo subito con il quadro generale. Oggi gli specialisti, riferendosi all'italiano che usiamo nella vita di tutti i giorni, parlano di *neostandard*. Di che cosa si tratta?
- È una forma di italiano che usiamo quasi esclusivamente nella lingua parlata o informale, come sui social per esempio, e che presenta caratteristiche specifiche. Che lo si trovi accettabile, interessante, poco elegante, "sgrammaticato", come dicono alcuni, non ne possiamo negare l'esistenza.
- Può descriverci sinteticamente le sue caratteristiche principali?
- Le caratteristiche possono essere di vario tipo. Alcune riguardano, diciamo così, più la grammatica, altre il vocabolario. In ambito grammaticale esistono fenomeni che suscitano grandi polemiche.
- A che cosa si riferisce?
- A quella che molti chiamano "la morte del congiuntivo". Prendiamo una frase qualsiasi...

“Penso che è una buona idea”. Nella lingua parlata è una costruzione frequente...

- Scusi se La interrompo, ma non è corretto, in effetti. Bisognerebbe dire *“Penso che sia una buona idea”*. Con il congiuntivo.
- Il concetto di corretto e scorretto è relativo. È una questione di obiettivi e contesto: se stiamo scrivendo un testo *formale*, di sicuro il congiuntivo è d'obbligo, ma se stiamo parlando con un amico, possiamo *decidere* se usarlo o no. È proprio così che fanno gli italiani già da molto tempo. Il dibattito sul congiuntivo va avanti da anni e divide la gente comune ma anche gli specialisti. Fra l'altro il congiuntivo spesso scompare anche in frasi ipotetiche... come: *“Se potevo, venivo”*, invece di *“Se avessi potuto, sarei venuta”*.
- Personalmente la prima frase la trovo terribile!
- Purtroppo o per fortuna, i gusti personali non contano in questo ambito. Se molte persone si esprimono già così, dobbiamo constatarlo e basta. Fra l'altro quello che Lei ha appena detto è interessante. *“Personalmente la prima frase la trovo terribile!”*: tecnicamente Lei ha usato una dislocazione, un fenomeno tipico della lingua parlata. Avrebbe dovuto dire: *“Personalmente trovo la prima frase terribile.”*, ma così non avrebbe dato l'enfasi che stava cercando.
- Prima diceva che anche nel vocabolario si riscontra questa continua evoluzione.
- Esatto, è soprattutto nel lessico che le cose cambiano molto molto velocemente, anche per via delle tecnologie digitali, di internet in sostanza. Si possono osservare vari fenomeni: uno è la tendenza dell'italiano a usare calchi, cioè forme create a partire da una lingua straniera, oggi soprattutto l'inglese, come *schedulare* e *applicare*, termini ormai molto diffusi nel mondo aziendale.
- In realtà andrebbe detto in altro modo, cioè *programmare* e *candidarsi per un lavoro*.
- Sì, ma *“andrebbe detto”* da chi? Se in azienda molti usano *schedulare* e *applicare* e tutti ne capiscono il significato, forse un giorno sarà questa l'unica forma utilizzata in italiano. Non va escluso. Sono molti gli ambiti in cui nascono spesso parole nuove: un esempio tipico è il linguaggio dei giovani, che ha una creatività illimitata. Molte delle parole che inventano hanno una durata breve, ma alcune invece resistono a lungo: mi viene in mente adesso l'appellativo *zio* per chiamare un amico stretto

e che invece di scomparire si è esteso in molte parti del territorio nazionale.

- Un'ultima domanda sul fenomeno linguistico forse più dibattuto di tutti: l'uso della formula *piuttosto che*.
- Sì, forse è quella che più divide gli italiani. Alcuni ormai la usano come sinonimo di *o*, *oppure*, e dicono frasi come: *“Oggi magari al centro commerciale mi compro un paio di pantaloni, piuttosto che una gonna, piuttosto che una camicia”*.
- Non mi pare corretto. Bisognerebbe dire: *“mi compro un paio di pantaloni, o una gonna, o una camicia...”* No?
- In teoria sì. *Piuttosto che* significa *invece di, al posto di*. Giusto per fare un esempio, posso dire: *“Stasera preferisco riposarmi piuttosto che uscire”*.
- Questo è l'unico uso giusto.
- Mi perdoni se la correggo e se insisto sullo stesso concetto. *“Giusto”* e *“sbagliato”* per noi studiosi sono parole di valore relativo. Torniamo sempre alla stessa considerazione. Se tra vent'anni quasi tutti gli italiani useranno questa formula in un modo che oggi riteniamo scorretto, il nuovo uso diventerà la norma, lo standard. Dovremo farcene una ragione indipendentemente dai nostri gusti personali e da quello che ci hanno insegnato a scuola molto tempo fa.
- Ma Lei davvero non ha opinioni in merito?
- Certo che ce l'ho! Anche io ho le mie preferenze. Ma Lei mi sta chiedendo una riflessione da specialista, non un parere personale, no?

3c Soluzione: 1, 2, 5, 7, 8

SEZIONE DIECI | Parole sulla lingua

Indicazioni per l'insegnante: Come segnalato nella parte **A** di questa guida (v. pag. 6), il decalogo riprende e amplia elementi linguistici presentati nei percorsi precedenti. In questo caso si tratta di una lista di parole relative alla lingua: puoi invitare gli studenti a leggerla alla fine della lezione, chiedendo eventuali chiarimenti ancora necessari, o a casa (verificando poi l'ultimo compito in plenum all'incontro successivo).

Soluzione: lingua → idioma; nome → sostantivo; vocabolario → lessico

Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell'ascolto immersivo® secondo le modalità

illustrate nella sezione **B** di questa guida (pag. 24) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: l'esercizio 5 nella scheda di **GRAMMATICA** a pagina 161, gli esercizi 4, 5 e 6 nella scheda di **VOCABOLARIO** a pagina 182 e gli esercizi 8, 9 e 10 dell'**ESERCIZIARIO** a pagina 238 (il capitolo 10 dell'eserciziario a pagina 235 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle esigenze di programmazione).

VIDEOCORSO 10 | Dieci domande a Davide Enia

1 Le risposte sono soggettive.

2 1. / e. *minchia*, una parolaccia siciliana che indica l'organo sessuale maschile 2. / a. problematico 3. / d. il palermitano 4. / meno espressivo perché è una lingua giovane 5. / b. un luogo magnifico e vario, dove si sono mescolati molti popoli diversi

3 Vedi la trascrizione qui di seguito

Trascrizione:

Io non so che tipo di scrittore sono, quindi non so come descrivermi. Posso dire che tipo di scrittura cerco di praticare, ed è una scrittura che è al contempo di vetro, quindi cristallina nel tentativo di restituire una parola trasparente in tutta la sua profondità, e carnale al tempo stesso. Mi interessa che la pagina restituisca gli odori, i sapori, il sudore che in essa viene raccontato.

C'è una parola che io amo nel mio dialetto, e la parola è *minchia*. *Minchia* indica l'organo sessuale maschile, che in un ambiente assolutamente paternalista e maschilista come quello meridionale è una parola femminile e crea uno spiazzamento. In realtà *minchia* nel dialetto palermitano è una parola contenitore, un riempitivo ritmico. Lo usiamo per fare transitare il senso del discorso. *Minchia...* tu lo metti dentro perché il ritmo viene mantenuto da questa parola, e *minchia* è talmente parola contenitore che se tu vedi passare una ragazza bellissima dirai *minchia...* Quando vedi un grandissimo gol del Palermo allo stadio, dici *minchia!* Ma quando sentimmo alla radio che era esplosa una bomba che aveva fatto saltare in aria il giudice Giovanni Falcone, tutto quello che riuscimmo a dire fu: *minchia*.

Problematico il mio rapporto con la lingua italiana, perché non è la mia prima lingua. Io penso, mi muovo, mangio e respiro in palermitano, che è una lingua simbolicamente molto più ricca e forte dell'italiano, insomma, la mia città è stata fondata tanti anni prima di Roma, quindi è uno di quei luoghi in cui quando si parla di identità, di storia, io posso

dire a tutti: *arrà (dai, su NdR)*. E manca all'italiano, perché è giovane, la potenza, l'urgenza e l'illuminazione delle cose che ha il mio dialetto, che ha compreso come la parola fallisce sistematicamente tanto da demandare al non verbale, al corpo, al silenzio, l'ampliamento del senso, *A megghiu parola è chidda ca nun si dice (la parola migliore è quella che non si dice NdR)*. Motivo per cui io salto dalla scrittura al teatro in questa ricerca continua di calibro, di fuoco, di trasparenza e di cristallo nel gesto e nella parola. È una lingua che rispetto molto, ma che... è molto giovane, è molto poco parlata. Ecco.

L'Italia è un territorio benedetto dalla geografia, perché è una striscia di terra circondata dal mare con una colonna vertebrale che è la montagna, che crea una biodiversità di flora, fauna incredibile. È un posto, da questo punto di vista, unico, unico dei – credo – cinque-sei posti dove si mangia meglio al mondo, in cui a ogni chilometro cambia la cucina, che ha avuto una sorta di alchimia particolare per posizione geografica, per la quale tutte le popolazioni che si sono affacciate nel Mediterraneo misero piede in Italia e hanno arricchito lo spazio con architetture, conquiste della scienza, delle lettere e quant'altro. E come i luoghi che traboccano di bellezza gratuita... Perché la grande differenza tra l'Italia e tantissimi altri posti del mondo è l'enorme quantità di bellezza gratuita che c'è in Italia, dal bagno al mare a... dei parchi eccellenti... le chiese, uno entra e trova un Caravaggio... Sarebbe importante per gli italiani **andarsene** a vivere per un periodo all'estero per **capire** esattamente **quello** che è il loro luogo. In più, l'Italia, se continuerà **quello** che è il processo che storicamente le appartiene, cioè quello della contaminazione sistematica, che vediamo nel cibo, **cioè** pensiamo l'arancina: l'arancina è una palla di riso che mangiamo, ma che raccoglie 2500 anni di **storia**. Tu hai il **grano** che ci viene dal Medio Oriente, con l'ulivo dentro **cui** viene fritto, col riso che viene dall'Asia e il **ragù** che racconta la carne e il pomodoro che viene dall'America e viene fatto **alla maniera** francese e a un euro e cinquanta ti mangi 2500 anni di storia, ma *chista* è l'Italia...

TEST 10

1 Michele Rech, in arte Zerocalcare, è una superstar del fumetto italiano, ora anche di una serie animata, *Strappare lungo i bordi*. malgrado l'enorme successo, la serie scatena forti polemiche. **È sui social che il dibattito si è rivelato** particolarmente violento: secondo alcuni i dialoghi, in dialetto romano, sono incomprensibili e questo dominio della lingua di Roma nel cinema e nella televisione **va combattuto**. Secondo altri, Zerocalcare **non è l'unico artista a usare / che usa** il dialetto: pensiamo infatti a molte altre serie recenti come *Gomorra* (in napoletano). Del resto **è dagli inizi che Zerocalcare si esprime** in dialetto nelle proprie opere: è il suo stile personale. La polemica ricorda quella che riguardò alla fine degli anni Cinquanta Pier Paolo Pasolini, cresciuto in Norditalia e autore di alcuni romanzi in dialetto romano, come *Una vita violenta*. **Non va dimenticato** che proprio Pasolini dichiarò: il romano "è un dialetto molto simile al fiorentino, comprensibile in tutta Italia, nel suo insieme". Insomma, l'uso del dialetto **va giudicato** nello specifico contesto italiano, una "Torre di Babele", sempre secondo Pasolini.

2 1. Antonella Lattanzi è una scrittrice **barese**.

2. Valeria Parrella è una scrittrice **napoletana**.

3. Sandro Veronesi è uno scrittore **fiorentino**.

4. Jonathan Bazzi è uno scrittore **milanese**.

3 Grazia Deledda (1871-1936) è stata una delle scrittrici italiane di maggior **spicco**. Molto legata alla sua regione, la Sardegna, fu la prima donna italiana a ricevere il **premio Nobel** per la letteratura, nel 1926. Iniziò a scrivere da giovane usando uno **pseudonimo**, Ilia de Saint Ismail. Malgrado gli ostacoli che incontrò in **quanto** donna, fu stimata dal pubblico e da molti scrittori, come Giovanni Verga, autore del **caposaldo** della letteratura italiana *Malavoglia*. Non completò il suo ultimo romanzo **autobiografico**, *Cosima*. Deledda amava la letteratura russa: in alcuni casi il suo stile sembrerebbe infatti **analogo** a quello di grandi autori come Dostoevskij. Molti i film e i documentari sull'**autrice**, fra cui *Viaggio a Stoccolma*, una versione **romanzata** del viaggio che fece per andare a ritirare il Nobel.

4

1. Io ho molto amato questo film, e **tu**?

2. Se ci **avessi chiamato** ieri, **saremmo venuti/e** ad aiutarti.

3. **A te** è piaciuto questo film? / **Ti** è piaciuto questo film?

4. Pensi che **abbia** senso vedere questa serie?

5. In questo quartiere puoi andare al cinema **o / oppure** a teatro... C'è molta scelta.

GRAMMATICA 10

1

1.

a. Era Gaia a studiare tedesco da ragazza.

b. Era Gaia che studiava tedesco da ragazza.

2.

a. Sei tu a(d) avere talento per le lingue straniere.

b. Sei tu che hai talento per le lingue straniere.

3.

a. Sono i fiorentini a(d) aspirare la lettera c.

b. Sono i fiorentini che aspirano la lettera c.

4.

a. È stata la TV a favorire la diffusione dell'italiano.

b. È stata la TV che ha favorito la diffusione dell'italiano.

2 **1.** È nel Nordest che alcune persone parlano sloveno. **2.** È in Liguria che molte persone parlano solo italiano. **3.** È dal toscano letterario che discende l'italiano. **4.** È te che non capisco quando parli in dialetto!

3 È solo dopo la nascita della Repubblica che l'italiano **si rinnova** profondamente. Il grande linguista De Mauro racconta come i cambiamenti culturali, economici, sociali e politici abbiano influenzato l'evoluzione della nostra lingua. Paese contadino, poco istruito, abituato a usare quasi solo il dialetto: era così che **appariva** l'Italia dopo la Seconda guerra mondiale. Oggi invece è l'italiano standard che **prevale** sui dialetti, ormai utilizzati essenzialmente in contesti informali. È con una punta di preoccupazione **che si chiude** l'opera: secondo De Mauro oggi circa il 60% degli italiani non sarebbe in grado di capire la Costituzione. Per il linguista non è il futuro dell'italiano **a suscitare / che suscita** preoccupazione, bensì il livello culturale generale della popolazione.

4 L'ex Presidente della Camera dei Deputati, Laura Boldrini, suscitò violente polemiche quando disse che **andava chiamata la presidente**. Alcuni giornalisti, per ridicolizzarla, iniziarono a chiamarla *la presidenta*, forma inesistente in italiano. Le due donne che l'avevano preceduta, Nilde Iotti e Irene Pivetti, erano sempre state chiamate *il presidente* o *signor presidente*. Boldrini riteneva invece che **andasse data** visibilità alle donne anche nella lingua. Attualmente in italiano una donna che riveste un ruolo presidenziale **può essere chiamata [trasformazione non possibile] il presidente, la presidente, la presidentessa**, anche se la terza forma **va evitata** secondo diverse linguiste perché considerata ironica (al contrario di termini ormai consolidati come *professoressa* o *dottoressa*). Questa polemica **va**

inserita in un quadro di resistenza diffusa verso l'adozione di nomi al femminile per ruoli di prestigio. **Non va dimenticato**, inoltre, che spesso sono le donne stesse a scegliere di non adottare forme femminili per alcuni mestieri.

5 È nella lingua di tutti i giorni che hanno origine dei veri e propri mostri, delle "parole orrende": Vincenzo Ostuni, editor e poeta, le raccoglie da anni in un sito. Com'è nata l'idea delle "parole orrende"?

Ero con amici a Milano: abbiamo pensato **che andasse creata una lista delle parole** che ci facevano ridere, come il *piuttosto che* utilizzato al posto di *oppure*. È su Twitter **che l'idea è diventata concreta con l'hashtag #ParoleOrrende** riferito a questo tipo di parole. All'inizio **andavano segnalati singoli termini, poi si** è deciso di includere frasi intere. Molte formule orrende tradiscono forme di ipocrisia sociale, come *sentiamoci* usato al posto di *ti chiamo nei prossimi giorni*. Grazie a questa formula si può rimanere nel vago.

Tra le "parole orrende" c'è molto "aziendalese", la lingua che si usa al lavoro.

Sì, **è nell'aziendalese che nascono moltissime "parole orrende": briffare, schedulare...** Non ho nulla **contro l'inglese, ma va riconosciuto che** gli anglicismi sono davvero troppo numerosi.

VOCABOLARIO 10

1 1. umbro, R; 2. cagliaritano, C; 3. genovese, C; 4. lucano, R; 5. palermitano, C; 6. anconetano, C; 7. campano, R; 8. fiorentino, C; 9. aquilano, C; 10. laziale, R

2

[...]

Usare o non usare i femminili di professione non è solo una questione linguistica: significa accettare o meno che le donne ricoprano quei ruoli professionali. Perché non abbiamo problemi con le parole **maestra, infermiera, cuoca, operaia**, ma abbiamo difficoltà ad accettare parole come **sindaca, avvocatessa, architetta**? Dal punto di vista linguistico, **ingegnera** funziona esattamente come **cameriera** e **magistrata** come **impiegata**. Ad alcuni queste parole danno fastidio solo perché per loro è ancora strano che le donne svolgano questi mestieri.

3 Il piccolo **MUSEO** del diario è un emozionante percorso multisensoriale e interattivo nato per far conoscere l'Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano in Toscana e le preziose testimonianze **AUTOBIOGRAFICHE** lì conservate. Il percorso presenta in modo innovativo e coinvolgente le

piccole e intime **OPERE** di persone comuni che hanno **RACCONTATO** la storia d'Italia da un **PUNTO** di vista assolutamente unico. Storie che si leggono come **ROMANZI**, lettere e **DIARI** che in modo onesto e semplice e con un linguaggio **COLLOQUIALE** ci fanno comprendere il nostro Paese e la nostra società nel tempo.

4 1/V, 2/F, 3/V, 4/F, 5/V

5a

1. Giuseppe Antonelli, linguista e professore:

"La mescolanza e l'alternanza tra italiano e **dialetto** rappresentano la vera realtà linguistica dell'**italiano** parlato di oggi. Una realtà che si riflette anche negli usi letterari: basta pensare al grandissimo successo dei libri di Andrea Camilleri, scritti in un misto di **italiano** e siciliano."

2. Andrea Camilleri, scrittore:

"Ho fatto le scuole sotto il fascismo, e il **dialetto** era proibito nel modo più assoluto. Dovevi parlare **italiano**, sempre."

3. Vera Gheno, linguista:

"È importante conservare il proprio **dialetto**: perché non è una versione meno colta dell'**italiano**, ma un sistema linguistico del tutto differente."

6

[...]

Agnese | Non capisco perché alcune donne si sentano offese dalla parola *signorina*. A me sembra una questione di **lana** caprina... **In** quanto giovane donna, se mi chiamano *signora*, sinceramente un po' mi dà fastidio! A mio **giudizio**, la disparità di genere si manifesta in altre cose, ben più gravi, non nell'uso di questa parola inoffensiva. Concentriamoci sulle battaglie importanti e non perdiamo tempo con queste sciocchezze: io **la** penso così!

Maria Carla | La parola *signorina* non ha niente a che vedere con l'età. Si riferisce allo stato civile: finché non sei sposata non sei *signorina*, poi diventi *signora*. Chiamare una donna *signorina*, soprattutto in ufficio, è un modo ipocrita di prenderla **in giro** e di non riconoscere la sua professionalità. A nessuno, specie nel mondo del lavoro, dovrebbe interessare se una donna sia sposata o meno. È complicato sentirsi **all'altezza** degli uomini se veniamo continuamente giudicate per aspetti che non c'entrano niente con la professione (come lo stato civile di **cui** sopra, ma anche l'aspetto fisico, il modo di vestire eccetera).

ESERCIZI 10

SEZIONE A

1a

LINGUA E MENTE

Si pensa che 70000 anni fa il cervello umano **abbia** sviluppato la capacità di elaborare lingue complesse per esprimere concetti non legati alla realtà visibile. È a circa un anno di età che l'essere umano produce le prime parole comprensibili; a circa 3 forma frasi complesse.

Le lingue hanno circa 50000 parole. Secondo gli studiosi un individuo, nella propria lingua materna, ne **conoscerebbe** circa 20000.

fino a oggi nel cinema e nella letteratura **sarebbero state** create circa 200 lingue artificiali, come l'ovestron ne "Il signore degli anelli", o la lingua klingon in "Star Trek".

LINGUE EUROPEE

È a 3 grandi famiglie **che appartiene** la maggior parte delle lingue europee: germanica (per es. il danese), romanza (per es. l'italiano) e slava (per es. il polacco). Quasi tutti i Paesi europei hanno varie lingue regionali, alcune **delle quali** sono riconosciute ufficialmente.

Il maltese è la sola lingua europea **appartenente / ad appartenere** alla famiglia semitica (con l'arabo, l'ebraico, il berbero e l'hausa).

È probabilmente l'euskara, cioè il basco, **a detenere** il record di lingua più antica d'Europa. Le sue origini sono ignote.

È dal greco antico **che discendono** numerose parole scientifiche utilizzate in varie lingue europee, come *matematica, tecnologia, astronomia*.

LINGUE NEL MONDO

Il 3% della popolazione mondiale parla il 96% delle lingue **esistenti**.

È nel continente asiatico e africano **che viene parlata** la maggior parte delle lingue del mondo.

La principale città francofona al mondo non è Parigi, bensì Kinshasa, nella Repubblica democratica del Congo, con 15 milioni di persone **che parlano** il francese.

Secondo l'UNESCO, il 43% delle 6000 lingue del mondo **sarebbe** a rischio estinzione. È in alcune aree specifiche **che si concentrano** quelle in maggior pericolo: la foresta amazzonica, la costa occidentale degli Stati Uniti, l'Africa subsahariana, l'Oceania e il Sud-est pacifico.

1b 1. Le lingue in pericolo / g. si trovano in continenti diversi. 2. In Asia / e. si parlano più lingue che in Europa. 3. In Europa / ci sono tre famiglie linguistiche

principali. 4. Generalmente non si conoscono tutte le parole della propria lingua.

5. Probabilmente in tempi lontani l'essere umano / c. sapeva solo descrivere oggetti concreti. 6. Non si sa con esattezza da dove / b. provenga il basco.

7. Non tutte le lingue regionali europee hanno uno statuto ufficiale.

2 1. fiorentino **2.** napoletano **3.** barese **4.** pisano **5.** milanese **6.** romano **7.** bolognese **8.** anconetano

SEZIONE B

3

Oggetto: Parole inglesi

Buongiorno, sto imparando l'italiano e ho comprato un vostro manuale, ma mi sento preso in **giro**. È pieno di anglicismi. Com'è possibile che così spesso non utilizzate parole nella vostra lingua? **Andrebbero tradotti** termini come: *design, sport, film, mail, t-shirt* eccetera. **È l'italiano che voglio imparare**, non l'inglese! A mio **giudizio** dovrete promuovere la vostra lingua: io **la penso** così. Cordialmente, J. F. Oggetto: Re: Parole inglesi

gentile J. F., **è con interesse che abbiamo letto** le Sue osservazioni: ci permettono di condividere con Lei alcune riflessioni. tutte le lingue si comportano in modo **analogo**, accogliendo gli idiomi che le circondano: è un aspetto affascinante perché rivela scambi e relazioni. Nessuna lingua fa eccezione: ciò che tuttavia **va osservato** a proposito dell'italiano (ma non solo) è che gli anglicismi si concentrano in ambito tecnologico. Noi italiani li utilizziamo senza scrupoli, pronunciandoli ovviamente all'italiana, cosa che risulta spesso divertente per gli stranieri. In merito agli altri, come *film*, numerose lingue hanno adottato questo termine. Il regime fascista propose di tradurlo in *pellicola*, così come all'epoca **andavano tradotti** molti termini stranieri, per esempio *cocktail* ("bevanda arlecchino"), o il colore *bordeaux* ("color barolo"): formule **anacronistiche** che oggi susciterebbero ironia e stupore fra gli italiani. Per fortuna i tempi sono cambiati e il Ventennio **va considerato** parte di un passato lontano. In **quanto** specialisti dell'italiano, ci limitiamo a "fotografare" la nostra lingua così come viene adoperata dalla comunità italoфона: Lei è libero di apprezzarla o meno, ma i pareri personali in linguistica contano poco. **È con piacere che le consigliamo**, se ha voglia di approfondire il tema, due interessanti opere: "Il museo della lingua italiana" di G. Antonelli e il numero 73 della rivista "Nuovi argomenti", intitolato "Che lingua fa?". Siamo sicuri che saranno letture stimolanti e speriamo che la nostra risposta sia

all'altezza delle Sue aspettative. Cordiali saluti, la redazione

4

[...]

Nel Paese ci sono 3000 **camioniste**, 500 **elettriciste**, 1000 **tappezziere**, 2700 **fabbre**, 1200 **meccaniche**, 500 **idrauliche**, 300 **falegname** e 400 **calzolaie**.

Milena Pirovano, Presidente del Comitato per l'Imprenditoria Femminile di Monza e Brianza: "Le competenze delle donne **vanno** promosse. La politica deve contribuire: **vanno** create leggi che rendano più facile il loro accesso al mercato del lavoro".

SEZIONE C

5

3. Impossibile per un italiano non conoscere Dante Alighieri: il Sommo Poeta è uno dei padri della lingua italiana. All'autore del caposaldo della nostra letteratura, la *Divina Commedia*, **1. va riconosciuto un ruolo** fondamentale nella nostra storia culturale. L'opera, oggetto di studio da secoli, è nei programmi scolastici di tutti i licei italiani: secondo parte della critica contemporanea, è **2. il primo fantasy autobiografico** della storia della letteratura. Benché le opere di Dante siano note, spesso ignoriamo che molte **5. delle espressioni che usiamo non solo in ambito** letterario, ma anche nella lingua colloquiale o corrente provengono **7- dagli scritti del grande autore fiorentino**. È dall'*Inferno* **6. che abbiamo tratto qualche esempio**.

- il Bel Paese = l'Italia (espressione usata **8. anche da un altro scrittore di assoluto** spicco, Petrarca)
- senza infamia e senza lode = né cattivo né buono, mediocre (per es. *un film senza infamia e senza lode*)
- non mi tange = **4. letteralmente, dal latino, non mi tocca**, cioè non mi importa / non mi interessa

6 Dopo l'armistizio del 1943, un giovane soldato italiano, detto (**soprannominato**) Johnny perché appassionato di letteratura inglese, torna ad Alba, in Piemonte, e viene nascosto dalla famiglia. Incoraggiato (**Motivato**) dai suoi ex professori di liceo, decide di unirsi alla Resistenza, diventando un partigiano. Inizialmente (**In principio**) entra in una formazione comunista, di cui però non condivide l'ideologia. Molti partigiani vengono uccisi o catturati dai nazisti, ma Johnny riesce a fuggire (**scappare**) e cambia formazione, unendosi ai partigiani moderati (i "badogliani", dal nome del capo di governo post armistizio, Badoglio), alle cui idee aderisce maggiormente (**di più**). Nel '44 Alba è liberata e occupata dai partigiani comunisti e badogliani, ma dopo una tregua di 23 giorni, la città viene attaccata

duramente (**violentemente**) dai nazifascisti, il che costringe (**obbliga**) la Resistenza ad abbandonarla. Johnny si rifugia sulle Alpi liguri, a casa di contadini, insieme a due amici, Ettore e Pierre. Il primo verrà catturato dai fascisti. Nel '45 Johnny e Pierre si ricongiungono con la propria (**loro**) formazione, composta da uomini ormai esausti (**stanchissimi**) e male armati. Johnny è coinvolto in un conflitto (**uno scontro**) a fuoco con i fascisti a Mando, due mesi prima della Liberazione del 1945, ma al lettore non viene detto esplicitamente se muoia o meno (**oppure no**): il finale del romanzo appare volutamente (**intenzionalmente**) aperto.

7 "... Una donna, **per affermarsi** col proprio ingegno, deve superare difficoltà almeno dieci volte superiore a quelle che **incontrerebbe** un uomo, né può mai raggiungere nella società la posizione che **raggiungerebbe** un uomo dotato di pari o addirittura inferiori qualità. **Basti** pensare alla distinzione che si fa tra *scrittori* e *scrittrici* come se le categorie culturali **fossero** determinate dalle categorie fisiologiche."

SEZIONE D

8 La soluzione è parzialmente soggettiva; per riferimento vedi la trascrizione qui di seguito.

Trascrizione traccia E16:

professoressa: (...) È soprattutto nel lessico che le cose cambiano molto molto velocemente, anche per **via** delle tecnologie digitali, di internet in sostanza. Si possono osservare vari fenomeni: uno è la tendenza dell'italiano **a** usare calchi, cioè forme create **a** partire da una lingua straniera, oggi soprattutto l'inglese, come *schedulare* e *applicare*, **termini** ormai molto diffusi nel mondo aziendale.

intervistatore: In realtà andrebbe **detto** in altro modo, cioè *programmare* e *candidarsi per un lavoro*.

professoressa: Sì, ma "andrebbe **detto**" da chi? Se in azienda molti usano *schedulare* e *applicare* e tutti ne capiscono il significato, forse un giorno sarà questa l'unica forma utilizzata in italiano. **Non** va escluso.

9

Di libri Antonella ne ha letti un sacco.

Se venivi anche tu al concerto, ero più contenta.

Pensi che ho fatto bene a reagire così?

Te che fai stasera?

Stasera mi guardo un film a casa.

Non so se a Gianni gli sia piaciuto il mio regalo.

10

Io conosco un signore che inventa **parole** nuove.

Per esempio ha inventato lo "spennello",

che serve per disfare un quadro se non è **bello**.

Ha inventato l'“anticappello”
(per le persone che non sentono **freddo** alla testa);
lo “stemporale” e la “stempesta”,
che **fanno** tornare subito il sole,
e molte altre parole di grande utilità,
in campagna ed in **città**.
Ora ha in mente di inventare il verbo “slitigare”,
per dividere i tipi letichini
e trasformare i nemici in buoni vicini.
Finora quel verbo gli è venuto maluccio, non
funziona.
Ma lui non si sgomenta, ogni giorno ritenta
e **prima** o poi di certo troverà
la parola per mettere d'accordo tutta l'**umanità**